Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755253 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 4 aprile 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9589 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. a data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1200 - Pubblicità istituzionale L. 1100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5399): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 98.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

IL VIMINALE CAMBIA TATTICA E ORDINA PERQUISIZIONI A RAFFICA NELLA CAPITALE E IN ALTRE CITTA'

Caccia ai «fiancheggiatori» delle Br Roma al setaccio: quasi 300 fermi

Quaranta tramutati in arresto - Preso un «postino» dei brigatisti? - Manforte ai servizi segreti da altri esperti stranieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La capitale si è svegliata ieri sotto la sferza delle perquisizioni; e così pure Venezia, Genova, Padova, Firenze, Torino. Polizia e carabinieri danno la caccia ai «fiancheggiatori» delle Brigate rosse, ai simpatizzanti dell'esercito clandestino, e attingono nomi in dossier polverosi, che risalgono agli anni della contestazione, al '68.

L'operazione è scattata all'alba, dopo una notte trascorsa a tavolino, per preparare un piano organico. Il disegno sembra tragga origine da un vertice al Viminale, dove Cossiga è rimasto per ore, con il suo stato maggiore. L'obiettivo principale delle indagini, la «prigione del popolo», dove Aldo Moro langue da 19 giorni, è passato in secondo piano.

A tarda sera, i dati ufficiali degli inquirenti: 129 persone sono state fermate da agenti di Ps, altre 150 dai carabinieri. Quaranta gli arrestati: 29 (fra cui quattro donne), sarebbero stati accusati — non si sa sulla base di quali prove — di «associazione sovversiva», 11 di detenzione di armi. Si è anche parlato di un «postino» delle Br, un ragazzo, biondo, ammanettato dopo una violenta colluttazione; la notizia, tuttavia, non è stata confermata.

La settimana è cominciata dunque con una brusca sterzata nella strategia delle indagini: fino a sabato polizia e carabinieri, sotto la guida occulta dei «tecnici» del Viminale, avevano adottato una politica d'attesa, prudenti fino a rischiare polemiche. Poi, improvvisamente, la decisione di scavare negli ambienti dell'estrema sinistra, ai margini dell'«Autonomia». Una decisione che ha già scatenato reazioni vivaci: «Non prendono le Brigate rosse — è stato detto negli ambienti studenteschi romani —, ma portano via i compagni che con le Br non hanno nulla da spartire». Una caccia alle streghe? Alcuni noti avvocati della capitale hanno scelto la via della contestazione aperta. Motivo conduttore dei loro interventi: i pericoli dell'applicazione indiscriminata del decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri il 23 marzo scorso, cinque giorni dopo il sequestro dell'on. Moro.

Alla polemica si aggancia un dato di cronaca: i fermi sono stati effettuati tutti in base agli articoli 5 e 11 del testo di legge che parla espressamente di «facoltà» di prelevare, per sommaria informazione, una persona senza verbalizzare»; e ancora, in casi urgenti, di «arrestare per sospetta associazione sovversiva...». A palazzo di giustizia è stato detto, comunque, che l'operazione è scattata su preciso mandato del sostituto procuratore Infelisi che, nella giornata di domenica, avrebbe firmato 233 mandati di perquisizione.

Polizia e carabinieri — senza rilasciare dichiarazioni ufficiali — hanno lasciato filtrare dei nomi: ma si ha l'impressione che questi riguardino soltanto delinquenti comuni o, al massimo, personaggi già esclusi dall'inchiesta Moro. Così, si è appreso che il nucleo investigativo ha spedito in carcere un muratore, Ivano Martinelli, 32 anni, sorpreso con una rivoltella «calibro 38». E ancora: Giovanna Catalano, 30 anni, Enza Caruso, di 24, Rosa Recchia di 18, Angelo Ianni di 24.

Le accuse contro costoro sono di associazione per delinquere, o possesso di armi, munizioni od oggetti assimilabili alle armi, secondo la legge. Fra gli arrestati c'è anche Fabrizio Grillenzoni, un collaboratore della redazione di «Radio Città futura», un'emittente romana di sinistra: il giovane è stato accusato di possesso di pistola lanciarazzi. Secondo la moglie, si tratterebbe di due pezzi di una lanciarazzi per battelli, usati come soprammobile.

I fermi, gli arresti, sono il lato appariscente delle indagini (polizia e carabinieri si sono gettati a perquisire anche alcune località dell'Appennino, spingendosi fino a Orvieto e Terni), ma che cosa c'è dietro le quinte? Al Viminale — anche se nessuno lo ha confermato — c'è stato un «cambio della guardia». Sono arrivati altri personaggi dalla Germania federale, dall'Inghilterra; a dar manforte ai nostri servizi segreti vi sarebbero anche uomini della polizia politica svizzera. Uomini nuovi, o semplicemente informatori che hanno «saggiato il terreno» in paesi che potrebbero ospitare «fiancheggiatori» o magari «ispiratori» delle Brigate rosse? Non è stato possibile saperlo.

Tra i nomi dei possibili «fiancheggiatori» rispunta intanto quello di Giuseppe Zambon, 39 anni, insegnante ed ex leader dell'Unione inquilini di Milano, fermato nel capoluogo lombardo la sera del 21 marzo. Portato in questura, Zambon stracciò una lettera e cercò di ingoiarne i frammenti. La lettera era scritta in tedesco e conteneva un nome, Suzanne, che — secondo la polizia di Berlino — potrebbe corrispondere a Suzanne Albrecht o a Suzanne Mordhorst: la prima sarebbe accusata del rapimento Schleyer, la seconda di far da tramite con i terroristi del Medio Oriente. «Una prova — ha scritto il giornale "Die Welt" — della collaborazione di terroristi tedeschi al rapimento Moro».

Al Viminale nessuno ha voluto commentare questa affermazione. Un funzionario si è limitato a dire: «Non si muove per nulla mezza Europa...». Giuseppe Zambon, dal canto suo è stato vago: «...La lettera mi è stata consegnata da un amico, avrei dovuto darla a un giornalista». Il messaggio — secondo l'arrestato — conteneva informazioni sulla sessione del tribunale Russell relativa alla repressione in Germania.

La «pista tedesca» continua a saltar fuori nel corso dell'inchiesta. Se n'è parlato a proposito dell'ennesima segnalazione di un furgone (sottratto alla Guardia forestale e guidato da due giovani con l'accento tedesco) al casello Roma-Nord dell'Autostrada del sole; e, ancora, su segnalazione di un industriale di Stoccarda, che avrebbe intercettato una comunicazione (sempre in tedesco) tra due persone che parlavano dell'onorevole Moro, facendo riferimento a Genova e a una «prigione».

La notte ha portato un'altra notizia. Qualcuno ha parlato di un dossier segreto (un altro?), consegnato a Cossiga e contenente trecento nomi di «brigatisti sconosciuti». Ma per ora il bilancio, quello concreto, rimane deprimente: quaranta arresti, con il sequestro di una «38 special» e di dieci lanciarazzi.

R. R.

Accuse di «manovra repressiva»

ROMA — L'ondata di fermi che le forze dell'ordine hanno operato ieri a Roma costituisce la prima, vasta applicazione di una delle nuove norme varate dal governo con il decreto legge n. 59 del 21 marzo per la lotta al terrorismo e alla criminalità: si tratta dell'art. 11, che istituisce un vero e proprio fermo di polizia limitato nel tempo (al massimo 24 ore).

Questo il testo dell'articolo: «Gli ufficiali e gli agenti di polizia possono accompagnare nei propri uffici chiunque, richiestone, rifiuta di dichiarare le proprie generalità e ivi trattenerlo per il tempo necessario all'identificazione, e comunque non oltre le 24 ore. La disposizione prevista nel comma precedente si applica anche quando ricorrono sufficienti indizi per ritenere la falsità delle dichiarazioni della persona richiesta sulla propria identità personale o dei documenti d'identità da essi esibiti. Dell'accompagnamento è data immediata notizia al procuratore della Repubblica, il quale, se riconosce che non ricorrono le condizioni di cui al comma precedente, ordina la liberazione della persona accompagnata».

Si è appurato che gli elenchi delle persone indiziate sono stati ricavati in gran parte dai fascicoli degli «autonomi»; ma, nella preparazione del piano operativo, sono state riprese vecchie schede di decine di persone che hanno cessato da parecchi anni la militanza in organizzazioni extraparlamentari e che mai hanno avuto a che fare con l'«Autonomia». Sono stati portati in questura anche alcuni professionisti che, dopo la loro partecipazione al « '68 », avevano abbandonato ogni attività politica.

Sui criteri seguiti per attuare l'operazione c'è stata una dura condanna da parte di Democrazia proletaria: i deputati Pinto e Gorla hanno dichiarato che «con la vicenda Moro si cerca di creare nel Paese un clima di caccia alle streghe nei confronti di ampi settori di opposizione che, pur condannando fermamente le azioni delle Brigate rosse, vogliono continuare a portare avanti la loro lotta con forza e intelligenza contro questo Stato, che è espressione di 30 anni di politica basati sullo scandalo, sugli omicidi e sul malgoverno».

A sua volta, il coordinamento nazionale di Democrazia proletaria ha invitato le organizzazioni di base e tutti i militanti «al massimo impegno e alla massima mobilitazione per contrastare questa ennesima manovra repressiva» e ha deciso «di prendere l'iniziativa di incontri con le altre forze politiche della sinistra e con il sindacato, per prospettare l'urgenza di una pronta reazione, intesa a bloccare questo attacco alle fondamentali libertà politiche e personali».

Sull'operazione di polizia vi sono stati anche alcuni commenti di avvocati: per l'avv. Adolfo Gatti, una volta approvate le disposizioni sul fermo di polizia «era ovvio che l'applicazione avvenisse in maniera esorbitante»; Gatti esprime la preoccupazione che «una situazione grave, capace di suscitare fondate emozioni, come quella che viviamo, comprometta dei principi che sono fondamentali nell'ordinamento»; a suo avviso, «l'arresto nelle condizioni previste dall'ultima legge e l'assenza dell'avvocato all'interrogatorio dell'imputato sono cose che non si dovevano ammettere».

Per l'avv. Oreste Flammini «la disposizione del decreto legge del 21 marzo '78 appare, oltre che incostituzionale sotto il profilo della violazione dell'art. 24 della Costituzione, anche inopportuna. La presenza dell'avvocato difensore agli interrogatori effettuati dalla polizia giudiziaria è sempre stata considerata come il massimo della garanzia dell'operato della polizia stessa. L'esclusione dell'avvocato difensore dai primi atti, che oltretutto non possono essere neppure utilizzati nel corso del processo, fa venir meno la garanzia dell'operato della polizia».

Per protestare contro i numerosi arresti e fermi, il «Movimento dell'università» di Roma manifesterà giovedì pomeriggio: lo ha deciso un'assemblea di numerose centinaia di giovani, che si è riunita ieri pomeriggio nella facoltà di Economia.

IL PARLAMENTO RIPRENDE I LAVORI

Oggi alla Camera il «giovedì nero»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente del consiglio Andreotti ha anticipato ieri pomeriggio ai segretari dei partiti dell'intesa, il testo delle dichiarazioni che farà oggi pomeriggio alla camera in apertura del dibattito sul rapimento dell'on. Moro. Alla riunione hanno partecipato Zaccagnini per la Dc, Berlinguer per il Pci, Craxi per il Psi, Romita per il Psdi ed il repubblicano Biasini. Tutti quanti sono stati invitati dal capo del governo al massimo riserbo su quanto è stato detto nel corso del vertice (il secondo, a questo livello, da quando il presidente della Democrazia cristiana è nelle mani dei brigatisti rossi). Una richiesta più che logica, che rientra nella linea di condotta assunta dal governo in questa drammatica vicenda.

Secondo alcune indiscrezioni, però, il ministro degli interni Cossiga non avrebbe fornito notizie particolari e aggiuntive rispetto a quelle già di dominio pubblico, limitandosi a fornire informazioni sui criteri seguiti nel condurre le operazioni, sul coordinamento, sulle disposizioni adottate. Al termine della riunione un brevissimo comunicato della presidenza del consiglio ha annunciato che è «stata riscontrata concorde valutazione su quanto è successo e sui provvedimenti da adottare». Il che significa che dal dibattito di oggi non dovrebbe emergere grandi sorprese.

Andreotti farà dunque una breve relazione alla Camera sulla tragica vicenda del 16 marzo scorso. Il presidente del consiglio parlerà per un quarto d'ora, al massimo 20 minuti. Secondo quanto è stato convenuto nella conferenza dei capi gruppo, nel dibattimento interverrà un solo oratore per parte. Sono state presentate ben 25 interrogazioni; pertanto tutti e 25 gli interroganti hanno diritto di prendere la parola, il che potrebbe trascinare la discussione sino a tarda notte. Sembra escluso che il governo nel corso della discussione, possa fornire «rivelazioni» sulle indagini in corso. Il dibattito è stato infatti accettato come atto di omaggio verso il Parlamento, e il governo vuole evitare che quanto si possa dire domani alla Camera, possa in qualche modo creare pregiudizio all'attività delle forze di polizia, anzi c'è il timore che la fissazione del dibattito possa offrire lo spunto alle Brigate rosse per qualche nuovo gesto clamoroso. Perciò saranno intensificate, nella giornata di domani, le operazioni di controllo e di sorveglianza.

Alcune interrogazioni entrano nel merito dei problemi, come ad esempio quella dei dc. Bianco e Fusaro su eventuali collegamenti dei terroristi con centrali internazionali; quella di un altro d.c. Vito Scalia «circa l'addestramento dei brigatisti rossi in Cecoslovacchia», e così via. Però, come si è detto, il governo eviterà di entrare nel merito delle questioni specifiche. Non si sà ancora se il dibattito si concluderà con un voto. Il regolamento prevede che al termine dello svolgimento di interrogazioni e di interpellanze non si procede mai ad una votazione; però questa volta il caso è diverso, c'è una dichiarazione se pure breve del presidente del consiglio e perciò i gruppi dell'intesa potrebbero ritenere utile la presentazione di un documento che fissi e ribadisca posizioni politiche già espresse dal governo e dai partiti e cioè che lo stato democratico e le forze politiche rifiutano il ricatto dei brigatisti.

Con il dibattito odierno il Parlamento riprende in pieno la sua attività rimasta paralizzata per più di quindici giorni dopo i drammatici episodi di via Fani. E sarà una ripresa subito «calda». Da domani, infatti, si torna a discutere di aborto. Le forze politiche dell'intesa si sono impegnate a trovare al più presto una soluzione legislativa al problema per evitare il ricorso al referendum. In questo senso è della Dc il primo passo «distensivo». Il presidente del gruppo parlamentare democristiano, Piccoli, ha inviato una lettera a tutti i parlamentari del suo partito dalla quale sembra di capire che tra il fronte abortista e la Dc sia stato raggiunto una sorta di compromesso che consenta, con alcune sostanziali modifiche, la rapida approvazione della legge.

T. G.

In seconda pagina

Ancora minacce dei brigatisti al processo di Torino

FORTUNOSO RITROVAMENTO DI UN CARGO GRECO

In salvo Fogar e Mancini dopo 74 giorni alla deriva

Naufragato il «Surprise» per lo scontro con una balena



BUENOS AIRES — Ambrogio Fogar e Mauro Mancini sono vivi e in buone condizioni: un mercantile greco, il «Master Stefano», ha casualmente ritrovato domenica sera i due navigatori italiani, mentre andavano alla deriva nell'Atlantico, a bordo di un canotto di salvataggio, circa 1100 chilometri a Est di Buenos Aires. Il «navigatore solitario» e il giornalista che lo accompagnava nell'avventuroso viaggio verso la Terra del Fuoco hanno raccontato al comandante della nave che li ha tratti in salvo che la loro imbarcazione, il «Surprise», si era scontrata, il 19 gennaio scorso, con una grossa balena, all'altezza delle isole Malvine, affondando.

Da allora, i due sono andati alla deriva sul canotto di gomma di cui lo «sloop» di undici metri era dotato. I particolari sull'odissea di Fogar e Mancini sono ancora confusi, tanto più che la radio del mercantile greco funziona molto male ed è stata captata a fatica a Buenos Aires: per conoscere nei dettagli quanto è successo ai due navigatori, occorrerà attendere una decina di giorni, fino a quando cioè il «Master Stefano», partito dall'Argentina, avrà raggiunto il suo capolinea, che è il porto di Città del Capo, nel Sud Africa.

Proprio per la frammentarietà delle notizie a disposizione, è da rilevare che, secondo alcune fonti, Fogar e Mancini sarebbero stati ritrovati non sul canotto, ma a bordo del «Surprise» stesso; iera sera, tuttavia, il centro nazionale di comunicazioni marittime argentino «Radio Pacheco», messosi in contatto con il cargo ellenico, avrebbe ricevuto conferma della perdita dello «sloop» di Fogar e, quindi, della permanenza in mare per ben 74 giorni dei due naufraghi.

La notizia del ritrovamento dei navigatori dati per dispersi ha suscitato viva emozione in Italia, dove molti disperavano della sorte di Fogar e Mancini: la moglie di Fogar, Maria Teresa, e quella di Mancini, Roberta, sono state informate subito dei primi dispacci che recavano la buona notizia, e hanno espresso tutta la loro gioia, aggiungendo però di essere sempre state «fiduciose».

Molta soddisfazione anche a Castiglione della Pescaia (Grosseto) nei cui cantieri navali il «Surprise» è stato costruito, nel 1966; fu appunto nel piccolo porto toscano che Fogar partì e arrivò quando fece il giro del mondo sul medesimo «Surprise», e anche per questa sua ultima temeraria impresa — la circumnavigazione dell'Antartide — aveva preso le mosse da Castiglione della Pescaia.

Il titolare dei locali cantieri, riferendosi alle notizie sul ritrovamento dei due navigatori a bordo del battello di salvataggio, ha dato una descrizione di questa provvidenziale «zattera»: si tratta — ha spiegato — di una specie di valigetta di gomma, munita di bombola, che — una volta gettata in mare — si gonfia automaticamente, e assume l'aspetto di una zattera a doppio anello, con una tela in grado di proteggere gli occupanti dal sole e dalla pioggia. E' fatta a compartimenti stagni, e quindi è praticamente inaffondabile.

Ambrogio Fogar e Mauro Mancini erano partiti il 6 gennaio dal porto argentino di Mar del Plata, a 400 chilometri da Buenos Aires: erano diretti a Ushuaia, la città vicino a Capo Horn, nella Terra del Fuoco, da dove Fogar avrebbe dovuto cominciare un'impresa, riuscita — sembra — solo a uno sconosciuto marinaio che non aveva però potuto pubblicizzare la sua fatica: la circumnavigazione a vela, in solitario, del continente australe. A Ushuaia Mancini sarebbe invece sbarcato, per rientrare in Italia.

L'ultima comunicazione radio era avvenuta il 18 gennaio, poi più nulla. Una vastissima operazione di ricerca era stata messa in atto dalle autorità argentine; ma, dopo sei settimane di inutili sforzi e l'esplorazione di oltre un milione di chilometri quadrati di superficie oceanica, le ricerche erano state ufficialmente sospese il 25 marzo scorso. Le operazioni continuavano, tuttavia, anche se in tono minore: alle navi di passaggio nei pressi delle coste o delle acque territoriali argentine, la marina militare raccomandava di star bene all'erta, nell'eventualità di avvistamenti di barche alla deriva. Ed è stata proprio una nave di passaggio a imbattersi nel battello del «Surprise», e a salvare così Fogar e Mancini.

A tarda ora si è appreso che l'agenzia «Ansa» è riuscita a mettersi in contatto con Fogar via radio: Fogar ha confermato il naufragio del «Surprise», ha affermato di aver mandato telegrammi alle famiglie e all'ambasciatore italiano a Buenos Aires e ha ripetutamente esclamato: «Tutto bene, tutto OK». Secondo le ultime informazioni, il naufragio non sarebbe stato causato da una balena, ma dall'attacco al battello di un gruppo di orche marine.

LIEVI DANNI MA MOLTE PREOCCUPAZIONI DALLA RIPRESA SISMICA NELLA ZONA

Friuli: altri due sussulti

Una scossa poco prima di mezzogiorno del sesto Mercalli «doppiata» nel primo pomeriggio

UDINE — Altre due scosse telluriche di una certa intensità sono state registrate ieri in Friuli: la prima alle 11 49'59" di magnitudo, calcolata all'epicentro 4,2 della scala Richter, equivalente a un'intensità in superficie del sesto grado della scala Mercalli; la seconda alle 15 35'11" del 3,8 grado Richter equivalente al quinto grado e mezzo Mercalli.

I due sommovimenti, rispettivamente il 427.o e il 428.o della serie apertasi il 6 maggio di due anni fa, hanno avuto l'epicentro nella zona del monte Amariana (la seconda soprattutto è stata localizzata leggermente a Ovest di Moggio Udinese). I due fenomeni tellurici potrebbero essere catalogati nella fase di assestamento del terremoto di due anni fa, anche perché non sono stati preceduti da un aumento della attività microsismica. E potrebbe essere del tutto normale che, dopo una pausa sismica di 40 giorni, l'energia accumulatasi nel frattempo avesse bisogno di scaricarsi.

L'Osservatorio geofisico di Trieste sta comunque raccogliendo, anche in collaborazione con l'analogo istituto di Lubiana, i dati precisi relativi all'ubicazione e alla profondità dalla quale sono state originate queste scosse telluriche per trarne le conclusioni sulla recrudescenza dei sommovimenti. La popolazione, dal canto suo, risente notevolmente sul piano psicologico per il rinnovarsi di fenomeni che immancabilmente riportano il pensiero a poco meno di due anni fa. Non bisogna infatti dimenticare che fra 33 giorni scadrà il secondo anniversario di quella terribile, purtroppo indimenticabile sera del 6 maggio.

Anche le scosse di ieri hanno avuto questo allarmente effetto, dal momento che sono state nettamente avvertite nell'intera zona terremotata e anche nel capoluogo. La prima si è fatta sentire per la sua intensità leggermente superiore, la seconda per la durata del fenomeno che a un certo punto è sembrato sdoppiarsi in due scosse ripetutesi a breve distanza l'una dall'altra.

Non sono stati segnalati danni di alcun genere, se si eccettua la lesione a un cornicione dell'attico al quinto piano del condominio di via Tarvisio 1 a Udine, che la proprietaria, signora Castellani, ha segnalato ai vigili del fuoco. Non sembrano essersi verificate neppure scene di panico anche nella zona di Tolmezzo, Gemona, Osoppo, Tarcento, dove le scosse sono state avvertite con maggiore intensità, ma gran parte della popolazione, specie quella che è tornata ad abitare nelle case, si è riversata nelle strade.

Giorgio Verbi

SERIE DI SCOSSE in Calabria e Corsica

REGGIO CALABRIA — La terra ha tremato ancora ieri mattina nella zona jonica della provincia di Reggio Calabria. Una scossa tellurica si è infatti registrata alle 6.34 con un'intensità pari al quarto grado della scala Mercalli. Si sono ripetute le scene di panico nelle zone di Bova, Staiti, Palizzi, Brancaleone. Nessun danno alle persone, ma molti edifici pericolanti dovranno essere demoliti. Secondo il parere degli esperti, si tratta di una continuazione dell'attività sismica.

In serata, alle ore 20.43, è stata avvertita un'altra scossa di terremoto a Bova Marina, e in altri centri della fascia ionica della Calabria, è stata particolarmente forte. La popolazione si è riversata per le strade per la paura ma non sono avvenuti incidenti.

Tre scosse telluriche di leggera intensità sono state registrate in Corsica dalle 20 dell'altra sera alle 8.30 di ieri e sono state avvertite soprattutto dalle popolazioni della regione centro-settentrionale dell'isola.

LA «LUNGA NOTTE» DEL PSI HA DELUSO LE ULTIME SPERANZE DI UNA SOLUZIONE UNITARIA

Maggioranza assoluta a Craxi-Signorile

Il loro gruppo conterà 140 membri su 221 nel nuovo comitato centrale - Domani verrà eletta la direzione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La lunga notte del Partito socialista si è conclusa all'alba di ieri mattina con l'elezione del nuovo comitato centrale. Ci sono volute diciotto ore di ininterrotte discussioni — che si sono svolte a «porte chiuse» senza, cioè, la presenza della stampa — per concludere il 41.o congresso dopo che Craxi aveva riassunto i termini del dibattito con una replica estremamente chiara.

Dal punto di vista politico due le conclusioni più significative: l'approvazione a larghissima maggioranza (vi è stato solo il dissenso dei delegati della mozione n. 4, cioè di una quindicina di delegati presenti nell'aula congressuale) di un documento imperniato nella relazione introduttiva del segretario Craxi; e la votazione su documenti politici contrapposti delle 4 mozioni che si sono presentate in congresso ha dato i seguenti risultati definitivi:

— Alla mozione 1 (Craxi-Signorile) 63,05 per cento.

— Alla mozione n. 2 (De Martino-Manca) 25,9 per cento.

— Alla mozione n. 3 (Mancini) 7,1 per cento.

— Alla mozione n. 4 (Achilli) 3,96 per cento.

A ogni mozione era collegata una lista di candidati per l'elezione dei membri del comitato centrale, le liste di candidati collegati con le mozioni comprendevano ovviamente i maggiori leader del partito: Nenni, Craxi, Lombardi e Signorile, a esempio, risultano ai primi 4 posti degli eletti per la mozione 1; mentre De Martino e Manca, Mancini, Achilli capeggiano rispettivamente le liste degli eletti degli altri 3 schieramenti concorrenti.

Il nuovo comitato centrale del Psi eletto all'alba dai delegati al 41.o congresso è composto di 221 membri effettivi (quello uscente era composto di 168). La ripartizione tra le 4 mozioni è la seguente: mozione uno, Craxi-Signorile 140; mozione 2, De Martino-Manca-Lauricella, 55; mozione 3, Mancini, 17; mozione 4, Achilli, 9. E' stata anche eletta la commissione centrale di controllo composta di 21 membri, anche questa proporzionale alle mozioni.

Il comitato centrale si riunirà domani per procedere all'elezione della direzione e quindi del segretario. Come s'è detto ai giornalisti non è stato consentito di assistere alla fase più «calda» del dibattito congressuale. Una prima sommaria ricostruzione di quanto è accaduto nei saloni del Teatro nuovo di Torino dove i delegati si sono trasferiti al termine della replica di Craxi è però possibile attraverso le dichiarazioni dell'on. Signorile. Il futuro vicesegretario del Psi ha spiegato che per quanto riguarda la composizione del comitato centrale si è tenuto conto delle designazioni delle regioni alle quali si è aggiunto un nucleo di dirigenti centrali. Tra questi un gruppo d'intellettuali fra cui Bobbio, Ruffolo, Amato, Forte, Bassanini, Giugni, Federico Mancini, Strehler, Badini e Paolo Portoghesi.

La discussione, stando a quanto ha detto Signorile, avrebbe occupato parecchie ore della notte soprattutto per risolvere il caso Achilli la cui mozione non aveva raggiunto il 7 per cento. Si è dovuto risolvere il problema della presenza di Achilli e di altri membri della sua corrente nel comitato centrale approvando una norma transitoria dello statuto. Proprio su questo punto si è acceso un approfondito confronto, e Mancini ha sollevato una serie di questioni. Tuttavia alla fine il congresso ha votato una norma transitoria in cui si sospendeva il quorum richiesto del 7 per cento.

Sempre Signorile ha precisato che il comitato centrale domani procederà alla elezione della direzione che sarà composta di 35 o 41 membri. Sarà poi eletto un esecutivo. Signorile ha poi precisato che il verbale della commissione verifica poteri non è stato votato dalla componente manciniana e da quella di Achilli che hanno contestato i risultati congressuali avvalorati dalla mozione 1 e dalla 2. «Speriamo che mercoledì — ha detto Signorile — si elegga oltre al segretario e al vicesegretario anche l'esecutivo o segreteria alla francese, che sarà grosso modo proporzionale». L'esecutivo dovrebbe essere composto da 9 membri più il segretario e il vicesegretario.

L'esponente socialista ha poi spiegato le varie fasi delle votazioni: «Prima si è votato a maggioranza il verbale della verifica poteri; poi un o.d.g. politico sulla politica di unità nazionale sull'emergenza presentato da Martelli, Manca, Landolfi e da me. Achilli ha votato un suo documento, poi sono stati messi in votazione le mozioni a cui è stata collegata la lista dei membri del comitato centrale». Il congresso ha anche approvato alcuni ordini del giorno tra cui uno relativo alle donne, uno sull'aborto, uno sugli enti locali, e uno di politica internazionale.

R. R.

La ricerca dei frutti perduti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Calato il sipario sul 41.o congresso del Partito socialista è subito tempo di bilanci. Come era nelle sin troppo facili previsioni l'asse Craxi-Signorile ha vinto la battaglia congressuale, ha imposto la propria linea politica. Qualcosa nel meccanismo non ha funzionato per quanto riguarda invece l'unità tra le quattro componenti interne del Psi: un traguardo che si è dimostrato più difficile del previsto ma che appare ora a portata di mano. Detto questo il discorso svicola inevitabilmente sulle valutazioni che si possono svolgere avendo ben presente il «tono» del dibattito. C'è chi si è spinto sino a dipingerlo come il congresso della «rinascita socialista», ma probabilmente è più adeguato e corretto usare la stessa terminologia della quale si è servito Craxi quando ha legato la vicenda congressuale al rinnovamento del Psi. Un rinnovamento che ha radici profonde, che non pare intenda speculare su episodi traumatici, e che vuole condurre il partito fuori del ruolo subalterno nel quale lo hanno costretto in questi anni gli sfavorevoli risultati elettorali e i difficili rapporti — («spesso un dialogo tra sordi») — con il Partito comunista.

Un Psi che si presti a svolgere la perenne funzione di cuscinetto tra i democristiani e i comunisti oggi non serve più, ammesso che sia stato un ruolo positivo nel passato. Ed è questo, a conti fatti, il merito maggiore di Craxi e Signorile: l'aver rivendicato, finalmente, senza mezze misure, la più completa autonomia del partito. Con ammirevole onestà il segretario del partito ha detto domenica, nella replica conclusiva, che la malattia storica del socialismo italiano è stato il massimalismo, specialmente quando si è unito a un deplorevole opportunismo. E non si è trattato di un'autocritica fine a se stessa.

A essa è direttamente collegata una situazione nella quale il Partito socialista sembrava più propenso a delegare ad altri il compito di «gestire» l'aggancio diretto con la realtà viva del paese. Una situazio-

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

La nota

di Maurizio Costanzo



Un racconto personale a testimonianza del clima che stiamo vivendo in questi mesi in Italia. Stazione di Milano a tarda sera, mi incontro con Raimondo Vianello e assieme proseguiamo per raggiungere il treno che ci avrebbe portato a Roma. Le stazioni, da sempre, specie di notte, non sono luogo di convegno per dame e gentiluomini. E' più facile che tra i viaggiatori in arrivo o in partenza si nascondano connazionali non proprio soddisfatti. E' possibile perciò che di tanto in tanto nelle stazioni scoppi qualche rissa, quale regolamento di conti o venga perpetrato ai danni del prossimo, un reato, una malversazione.

Quando poi in una stazione si scorgono da lontano persone che agitano bandiere o che facendo assembramento vociano, la preoccupazione può diventare più stringente. Quella sera, appunto, alla stazione di Milano sotto una pensilina un gruppo di giovanotti ed alcune bandiere in aria. Bandiere dai colori incerti, di appartenenza poco identificabile. Ce lo siamo domandato con Vianello. Poi, dal rumore di un campanaccio, Vianello, che è uno sportivo, ha supposto trattarsi di tifosi in attesa di qualcuno.

Sgombrato il campo da apprensioni, abbiamo assistito con animo più lieto all'arrivo delle persone o dei personaggi attesi dai fans. E qui non abbiamo capito più nulla. Infatti dal treno sono scese due persone accolte da applausi e da scampanii e da slogan di vittoria. Questi hanno mostrato una coppa. Tra l'indifferenza dei presenti tutto il gruppo si è allontanato continuando ad agitare la coppa e a minacciare chiunque osasse toccarla. Chi sono? Da chi era stato vinto il trofeo? Quale la ragione di un entusiasmo così esagerato? In una bandiera, ricavata alla bell'e meglio si intuiva un cuore. Vianello ha avanzato l'ipotesi di una squadra legata ad un deccafeinato, escludendo naturalmente che gli entusiasti fossero infermieri che venivano ad accogliere un cardio-chirurgo di ritorno da un congresso. E' bene ripeterlo: viviamo un'epoca confusa.

DISEGNO DI LEGGE DISCUSSO AL SENATO

Oltre 30 mila miliardi nel deficit di bilancio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Il Senato ha cominciato ieri l'esame del bilancio di previsione dello Stato per il 1978, un atto costituzionale che avrebbe dovuto concludersi con l'approvazione del relativo disegno di legge da parte dei due rami del Parlamento entro il 31 dicembre dello scorso anno. La revisione degli accordi programmatici tra i partiti che sostenevano il precedente governo (cominciata proprio in dicembre) e la successiva crisi di governo hanno invece imposto, con la sospensione dei lavori parlamentari, uno slittamento della discussione, reso possibile dall'approvazione di due successivi provvedimenti per autorizzare il governo all'esercizio provvisorio.

Formato il nuovo governo, la commissione bilancio del senato ha potuto concludere rapidamente l'esame preliminare del provvedimento depositando la propria relazione, stampata e distribuita a tutti i senatori (relatori generali, entrambi democristiani: per l'entrata, Giovanniello; per la spesa, Lombardini).

L'assemblea del Senato potrà approvare il bilancio (al quale è abbinato l'esame del rendiconto dell'amministrazione dello Stato per il 1976) entro giovedì. I senatori lavoreranno a ritmo sostenuto: a partire della seduta pomeridiana di ieri, infatti, sono convocati nei prossimi giorni sia in seduta antimeridiana, sia in seduta pomeridiana.

La discussione generale si annuncia interessante— la presenza in aula dei tre ministri finanziari Morlino, Malfatti e Pandolfi ne è la prova — per un motivo che ambedue i relatori hanno messo in risalto: entro maggio il governo si è impegnato a presentare una nota di variazione al bilancio, illustrando i risultati che con essa si possono raggiungere quest'anno per riportare la spesa pubblica sotto controllo; le aride cifre del bilancio di previsione per il 1978 sono quindi considerate «superate», e il dibattito — non solo al Senato ma anche alla Camera — servirà al governo per avere le indicazioni (come ha rilevato il relatore per la spesa Lombardini) «necessarie a configurare interventi organici suscettibili di essere rapidamente approvati ed efficacemente attuati».

Altrettanto esplicito il relatore per l'entrata, Giovanniello, per il quale il documento di legge del bilancio dello Stato «può anche non essere il centro del dibattito», ma è certamente l'occasione «per stimolare su più ampi orizzonti la visione di un futuro più ordinato e più giusto». Questo perché, a suo avviso, «oggi l'opera di chiarimento delle cifre di bilancio è stata già fatta e anche per questo non sono stati inutili i lunghissimi giorni della crisi».

Il bilancio dello Stato per il 1978 (quello cioè relativo alla pubblica amministrazione) presenta un deficit di 12 mila 473 miliardi di lire, ammontando le spese previste a 60 mila 405 miliardi, contro entrate per 47 mila 832 miliardi.

Il «vero» deficit del bilancio statale è tuttavia ben più alto: raggiunge infatti, i 30 mila 880 miliardi di lire, perché si riferisce al cosiddetto «settore pubblico allargato», cioè a tutto l'apparato dello Stato. In base alla relazione governativa sulla stima di cassa per il 1978, la previsione di spesa per il settore pubblico allargato è di 98 mila 421 miliardi di lire, contro una capacità di spesa di soli 74 mila 700 miliardi. Il disavanzo stimato è quindi di 24 mila 600 miliardi, ai quali vanno aggiunti altri sei mila 280 miliardi per esigenze varie (fabbisogno tesoreria, deficit enti malattia, disavanzo Enel, e così via).

Il governo intende ridurre il deficit di 30 mila miliardi e per questo ha già dato alcune indicazioni: nove mila miliardi da recuperare con tagli alla spesa pubblica e tre mila miliardi da prelevare con la manovra fiscale; devono però essere aggiunti in uscita quattro mila miliardi per nuovi investimenti. Il disavanzo verrebbe così portato a 22 mila 880 miliardi di lire.

Nella discussione, gli interventi dei senatori sono stati centrati sulla politica economica del governo. Ha cominciato il comunista Di Marino, ricordando che accanto ad un'emergenza nel campo dell'ordine pubblico vi è un'emergenza di carattere economico e sociale; bisogna riuscire, a suo avviso, a riordinare, risanare e sviluppare l'economia. Oggi lo Stato — ha detto — è costretto a rimediare a situazioni di sfascio, e a tal fine il governo propone precise misure sulle quali i comunisti sono completamente d'accordo.

Per il demonazionale Bonino, il calo della produzione e degli investimenti, l'aumento della disoccupazione e la minaccia pressante di una ripresa del processo inflattivo sono una realtà tale da impedire la realizzazione di ogni efficace piano di risanamento finanziario.

L'opportunità di spingere la leva tariffaria piuttosto che quella fiscale è stata messa in risalto dal democristiano Grassini (concetto ribadito anche dal demonazionale Basadonna); ciò per evitare — ha detto — di sottoporre i contribuenti ad ulteriori pressioni, e perché l'impiego delle risorse nazionali è più efficiente quando anche i beni prodotti dallo Stato sono venduti a prezzi che coprono i costi.

Oggi due sedute, per proseguire la discussione sul bilancio .

A. A.

Lockheed: lunedì il via al processo

ROMA — La prima udienza pubblica del processo Lockheed si terrà lunedì 10 aprile, indipendentemente dall'intervento chirurgico al quale sarà sottoposto Ovidio Lefebvre. Lo ha deciso ieri sera il presidente della Corte costituzionale, Paolo Rossi, rientrato a Roma nel pomeriggio.

Nulla impedirà al collegio giudicante, ovviamente, di sospendere il dibattimento, quando sarà necessario, per riprenderlo non appena Lefebvre sarà in condizioni di parteciparvi.

Al palazzo della Consulta è stato intanto confermato ieri sera che Lefebvre sarà probabilmente operato entro tre-quattro giorni,

Si è anche appreso che da oggi verrà esaminato il fascicolo inviato la scorsa settimana dalla Svizzera, con la conferma che la gran parte dei dollari «sporchi» spediti in Italia dalla Lockheed attraverso la First National City Bank affluirono poi su conti bancari svizzeri. Almeno [illegible]5 mila dollari andarono a finire sul conto «Star 161.161» del Credit Suisse di Chiasso, intestato alla società Contrade, controllata dai fratelli Lefebvre.

LUNGHISSIMA E DRAMMATICA UDIENZA AL PROCESSO DI TORINO FRA CONTESTAZIONI, MINACCE, INSULTI

I brigatisti «sparano» contro tutti

«Quei revisionisti dei comunisti sono i più schifosi»
«Prendete il vostro fucile come abbiamo fatto noi»
«La prigionia di Moro? E la nostra che dura da anni?»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Per oltre un'ora e mezzo il dibattimento di ieri mattina alla corte d'assise di Torino per il processo ai «capi storici» delle Brigate rosse è stato caratterizzato da contestazioni, insulti e minacce aperte, da parte degli imputati, agli avvocati, ai giudici, alle forze politiche. Tutti gli imputati detenuti all'interno del «gabbione» — ma in particolar modo Basone, Ferrari, Franceschini, Curcio, Bonavita — sono intervenuti pesantemente nel dibattito rigettando le accuse, lanciando contumelie e minacce, tanto da costringere più volte il pubblico ministero, dott. Moschella, a chiedere l'espulsione dall'aula di alcuni di loro.

La strategia processuale — se così si può chiamare — dei brigatisti, con il rifiuto totale del sistema, le minacce aperte e pesanti nei confronti di tutti, gli insulti, il volersi trasformare da imputati in giudici essi stessi: tutto questo è stato riconfermato nell'undicesima udienza, che ha dato il via al processo vero e proprio.

E' una riconferma pesante, con il richiamo continuo al rapimento dell'on. Moro, tanto da indurre uno dei legali d'ufficio, l'avv. Chiusano, a riproporre un nuovo ostacolo al corso del dibattimento: il legale ha infatti detto che — proprio in considerazione dell'atteggiamento tenuto ieri in aula dagli imputati — nella prossima udienza riproporrà l'eccezione dell'autodifesa, già due volte respinta dalla corte nella fase preliminare. Nuova «mina vagante», per questo processo, che si è mosso lentamente e che ha trovato un avvio minaccioso e di aperta sfida da parte dei brigatisti.

Quanto è avvenuto ieri nell'aula del padiglione dell'ex caserma La Marmora merita di essere rivissuto, almeno nelle fasi di maggiore tensione della concitata udienza. Viene dunque chiamato Angelo Basone: nella gabbia non si alza nessuno, nessuno risponde all'appello.

Il presidente: «Basone, si alzi, penso che non debba vergognarsi di farsi vedere». Si alza un imputato con un maglione rosso. Presidente: «Lei è Basone?» «No — risponde l'imputato, che dirà successivamente di essere Semeria — il mio nome non ha importanza, non parlo per me solo. Noi, prima di tutto, dobbiamo ringraziare la borghesia capitalista per averci fatto sapere come sono le carceri. La stampa di regime, parlando di Moro, ci ha spiegato come avviene l'isolamento e come, attraverso questa tortura, si possa far cedere una persona. In momenti come questi, il nostro isolamento, che è già di mesi, passa alla durata di anni».

Inutili gli interventi del presidente per ricondurlo al dibattimento: «Il vostro obiettivo — prosegue Semeria — è di negare l'aspetto politico di questo processo, di qui la negazione dell'esistenza dei carceri speciali, state cercando di nascondere anche l'evidenza. Non dimenticate che in questo momento c'è uno di voi che viene processato. Per noi il carcere e il processo non sono momenti di "giustizia", ma solo momenti di scontro. Il processo è una forma di scontro politico con la vostra classe. Per questo noi affermiamo che non è necessario eliminare individualmente Moro. Quello di cui avete paura possa essere fatto nei confronti di Moro, noi lo subiamo da anni sulla nostra pelle».

Alle ultime parole del Semeria, si accavallano parole concitate e urlate di altri imputati. Ferrari: «Noi lottiamo contro le carceri speciali. Se noi ora rispondiamo, voi risponderete poi al nostro interrogatorio?». Nella bagarre, mentre inutilmente il dott. Barbaro cerca di far zittire gli imputati, si inserisce Franceschini, che innesca un'altra parola-chiave del processo: l'ipocrisia. Accusa in questo senso i «revisionisti» comunisti sulle vicende del carcere dell'Asinara e afferma: «Non è un caso che i revisionisti siano i più schifosi, perchè, arrivati ultimi, vogliono già dividersi la torta. Anche gli avvocati sono personaggi squallidi».

E' forse questo il momento più concitato, in cui intervengono, con accuse pesanti e minacce, diversi imputati. Buonavita: «Moro non viene represso come individuo, ma perché è un detenuto politico, e come tale viene trattato. Viene processato come gerarca della Dc». Ferrari: «Certamente Moro non è nella sua normalità, non può cioè fare il gerarca a palazzo Chigi, ma noi siamo migliaia a non essere nella normalità». Interviene con decisione Curcio, il quale afferma che i nomi dei terroristi morti a Stammheim non «verranno dimenticati». «E' nelle vostre carceri — prosegue Curcio — che il popolo viene torturato, che vengono usati mezzi chimici, come è stato fatto in Germania e per i combattenti dell'Ira. Tutte queste cose che ora vi lamentate possono essere usate per Moro, noi le proviamo da anni. E vi lamentate ora perché uno di voi è prigioniero del popolo? Ma lui non viene trattato con i vostri mezzi, gli riconosciamo il diritto di uomo e personalità, non subisce le violenze che subiamo noi. Nessuno, nemmeno il fascista Labate ha subito violenze. Noi facciamo prigionieri non per vendetta ma per far conoscere al proletariato quel che succede».

All'osservazione del presidente che non sono cose attinenti al processo, interviene Bertolazzi: «Come non sono cose pertinenti?, riguardano la nostra persona». Interviene il P. M. «Vuol chiedere, signor presidente, agli imputati se vogliono rispondere alle domande?». Ferrari, urlando: «Non siamo noi gli imputati, lo siete voi».

Interviene ancora Franceschini, fra inascoltati richiami del presidente e del Pm, il quale chiede al dott. Barbaro: «Lei che è un tecnico, mi dica: la legge, chi la fa? Il codice Rocco, chi l'ha fatto? L'ha fatto il popolo? Che cosa è attinente al dibattimento? Solo quello che dice lei?». Franceschini prosegue: «Noi ora stiamo dicendo cose politiche, perché questo è un processo politico. Moro ha scritto una lettera che è di carattere politico, non ha trattato un caso personale. Noi facciamo altrettanto. Se lei ha cervello — («Ce l'ho, ce l'ho — interviene abbastanza bonariamente il presidente — almeno quanto lei») — mi spieghi perché un proletario viene condannato e un industriale no».

La «politicità» del processo viene ribadita da un altro intervento di Curcio: «Ci avete accusato di costituzione di banda armata: questo è un'accusa politica o no?», chiede Curcio. Il presidente: «E' l'art. 306 del codice penale». «Ma chi l'ha fatto il codice, E' un'accusa politica o no? Riconfermo che questo è un processo politico e che se ci togliete la parola è un sopruso».

Franceschini è poi passato alle minacce pesanti, aperte: «Questo vale per tutti, anche per i giudici popolari: non ci vengano a dire, un domani, che loro non sapevano. Se domani qualcuno chiederà loro conto di quanto stanno facendo, non si stupiscano. Per quanto riguarda il Pm, non ce l'abbiamo con lui personalmente, ma con la toga che porta. E se poi io sparo contro la toga, cosa mi importa se dentro c'è un uomo o un manichino? Lo abbiamo detto anche all'Aglietta, che forse è stata scelta a caso, ma che poi ha fatto la sua scelta. Qui nessuno è innocente. Non piangete poi i vostri morti. Il proletariato ne ha tantissimi, ma noi non li abbiamo pianti e non li piangiamo. Prendete anche voi il vostro fucile come lo abbiamo preso noi».

La lunga udienza, la più lunga delle undici sino ad ora svoltesi, si è conclusa poco prima delle 17.30: ci sono volute dunque ben quasi cinque ore e mezzo perché il presidente della corte d'assise Barbaro, e il giudice a latere, Mitola, potessero dar lettura dei lunghissimi verbali degli interrogatori resi in istruttoria dai quindici imputati detenuti. Ma la lettura non si è ancora conclusa perché dovrà proseguire oggi con gli interrogatori di imputati poi resisi latitanti.

A. I.



Torino — Primo piano di Renato Curcio. Dietro di lui si vede Roberto Ognibene (Tel. Ansa)

Petizione in Francia pro Bellavita

PARIGI — Vari intellettuali francesi, fra cui gli scrittori David Rousset e Jean-Pierre Faye, il filosofo François Chatelet, il sociologo Jean Baudrillard, lo storico comunista Jean Elleinstein, il regista Chris Marker e gli avvocati Robert Badinter e Michel Tubiana, hanno firmato una petizione con la quale viene chiesto alle competenti autorità di respingere la domanda d'estradizione in Italia del presunto brigatista rosso Antonio Bellavita, 40 anni, arrestato la settimana scorsa a Parigi.

L'iniziativa della petizione è stata presa dai giornalisti e dai poligrafici del quotidiano di estrema sinistra «Liberation», del cui personale tecnico Bellavita fa parte dal luglio 1975.

DOPO L'APPELLO PER IL RILASCIO DI ALDO MORO

Il Pontefice è in attesa di un «segno» delle Brigate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Silenzio e riserbo assoluto fanno seguito in Vaticano all'appello lanciato domenica scorsa ai brigatisti rossi da Paolo VI, per la liberazione di Aldo Moro. Ora si attende un «segno» da parte dei rapitori: «Non sappiamo se e come ci arriverà — dice un alto prelato — ma quel che è certo è che al minimo indizio ci muoveremo: per accertarne la veridicità e per valutare le eventuali condizioni. Al momento attuale non resta che aspettare, ogni altra considerazione è prematura, le illazioni sono dannose».

Se una trattativa dovesse infine aversi realmente, Paolo VI — pure a denti stretti — la condurrà, come «intercessore di clemenza», per salvare la persona dell'on. Moro, a lui caro per antica conoscenza, e ciò che egli rappresenta per la democrazia in Italia. Quando intervenne per «pregare» le Brigate rosse di rilasciare il magistrato Sossi nel 1974, il Pontefice dichiarò che per la sua parte, ove fosse stato coinvolto nella trattativa avviata per la liberazione, prometteva «l'osservanza di rigoroso riserbo». Non ha ripetuto questa assicurazione nell'appello «vivo e pressante» levato da piazza San Pietro per il presidente della Dc, ma anziché pregare ha «scongiurato» i brigatisti.

Ha loro addossato precise responsabilità: di attentare alla solidità della vita sociale, di aver versato il sangue innocente di cinque agenti e carabinieri, di avere portato la desolazione nelle loro famiglie e in quella dell'on. Moro. Ha smentito che finora si siano avuti contatti delle Brigate rosse con la Santa sede: «Noi non abbiamo alcun particolare indizio sullo stato di fatto», ha affermato, per poi subito chiamare «ignoti» gli autori del «terrificante disegno». L'«Osservatore Romano» di ieri sera ha pubblicato il testo dell'appello domenicale del Pontefice con grande rilievo — titolo di cinque colonne sul totale di sette, in prima pagina — senza commenti.

Le Brigate rosse scelgano il mezzo di una telefonata all'«Osservatore Romano» per avvisarlo della presenza di un loro volantino in un punto qualsiasi di Roma, oppure scrivano una lettera direttamente al Papa: tutto va bene. Il loro contrassegno sulla lettera a Paolo VI sarà salvacondotto per la prontissima consegna al destinatario. Ma dovranno unire in ogni caso alla loro missiva una prova, si dice in Vaticano, qualcosa che tolga ogni dubbio sulla identità degli autori, un oggetto personale dell'on. Moro, ad esempio, oppure un suo documento personale, che certo aveva indosso al momento del rapimento.

Poi si vedranno le condizioni poste per il rilascio, che per una trattativa degna di tal nome non dovranno essere inaccettabili fino al punto di commerciare la liberazione dell'on. Moro con l'avvilimento e la resa della giustizia dello Stato in Italia e all'estero.

Filippo Pucci

Diffamazione magistrato: 2 giornalisti condannati

ROMA — I giudici della terza sezione penale del tribunale di Roma hanno condannato a due mesi di reclusione ciascuno i giornalisti Pietro Zullino e Gaetano Cafiero, rispettivamente direttore e redattore del «Settimanale», ritenendoli responsabili d'aver diffamato il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bolzano, Vincenzo Anania. Al magistrato i due imputati dovranno anche risarcire sei milioni di lire per danni.

DOPO ANPAV E ANPAC, OGGI DECIDERA' LA FULAT

Pende sempre sugli aerei la «spada» dello sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Continua a peggiorare la situazione del trasporto aereo. Restano confermati gli scioperi indetti dai sindacati autonomi: 48 ore per l'Anpav (assistenti di volo) e 12 ore — da attuare in una sola giornata a livello nazionale — per i piloti aderenti all'Anpac. La Fulat, se l'incontro in programma per oggi con l'Intersind avrà esito negativo, sembra anch'essa decisa a proclamare uno sciopero generale di almeno otto ore, con un congruo preavviso, sempre da attuare in una sola giornata.

Stamattina, prima di incontrarsi con l'Intersind, i rappresentanti della Fulat avranno un incontro con i dirigenti delle tre confederazioni che partecipano alla riunione della segreteria generale. L'incontro è stato chiesto per concordare insieme la condotta da seguire per cercare di sbloccare la vertenza. «Ma se nell'incontro con l'Intersind non emergeranno fatti nuovi — ha detto Perna, segretario generale della Fulat — saremo costretti allo sciopero».

Questo, comunque, non sarà il problema principale che la segreteria della Federazione unitaria dovrà affrontare oggi. Il dibattito si incentrerà invece sul come dare continuità alla piattaforma scaturita dall'assemblea dei quadri sindacali dell'Eur, che riguarda in particolare l'occupazione, il Mezzogiorno, l'emarginazione sociale. Sono infatti all'ordine del giorno l'esame del programma economico del governo e la messa a punto della relazione con la quale il segretario generale della Uil, Benvenuto, aprirà la seduta del comitato direttivo della Federazione unitaria, convocato, come è noto, per l'11 e il 12 aprile.

Per quanto riguarda il giudizio del programma Andreotti, appare scontato che verranno ripetuti i giudizi critici espressi nei giorni scorsi dalle singole federazioni. Non si esclude che la segreteria possa avanzare una richiesta di confronto col governo, da avviare subito dopo la riunione del direttivo. «Senza dubbio, comunque — ha detto il segretario confederale della Uil, Vanni — solleciteremo la ripresa del dibattito sull'emergenza economica, tema che occupava un posto preminente prima che ci trovassimo di fronte all'emergenza del terrorismo».

Per la relazione di Benvenuto si prevede che prevarranno i temi economici sugli altri due punti della relazione, l'ordine pubblico e gli scottanti problemi dei rapporti interni tra le confederazioni.

Tornando al settore dei trasporti, e precisamente alla vertenza dei ferrovieri, è da segnalare che i sindacati sono decisi a prendere iniziative di lotta se il ministero dei trasporti non farà pervenire loro una convocazione entro domani. «Non è più possibile prolungare l'attesa per la riforma dell'azienda delle FS e per il nuovo trattamento del personale — ha detto Mezzanotte, segretario della Sfi-Cgil — dopo la lunga interruzione dovuta alla crisi di governo. Ora il governo c'è e le trattative vanno riprese subito e concluse in tempi stretti».

U. C.

CON LA VISITA DEL MINISTRO OSSOLA

La Fiat in Egitto: un accordo al Cairo

IL CAIRO — E' stato firmato al Cairo un accordo per la costituzione di un'impresa comune tra la El Nasr Automotive Manufacturing Co. (Nasco), la Fiat (settore automobili), la Seat e la Misr Iran Bank per l'ampliamento dell'attività produttiva della «El Nasr» e l'introduzione di nuovi modelli di automobili Fiat e Seat. La El Nasr costruisce da diciassette anni, sulla base di contratti di licenza, vetture di progettazione Fiat. Alla cerimonia della firma hanno partecipato Adel Gazarin, presidente della Nasco, Fuad Sultan, vicepresidente della Misr Iran Bank, Nicola Tufarelli, direttore del settore automobili Fiat, e Juan Miguel Antonanzas, presidente della Seat.

Il nuovo accordo è particolarmente significativo, in quanto rappresenta un caso di cooperazione tra aziende industriali europee ed egiziane, con la partecipazione anche di una banca egiziana. Scopo dell'intesa è di dar vita ad una nuova società industriale con la partecipazione azionaria dei diversi soci.

Negli stabilimenti di Helwan verranno prodotte vetture del modello «133», «128», «125», «131». La «133» è una vettura della classe «900» realizzata dalla Seat in Spagna ed è stata scelta dal governo egiziano come vettura popolare particolarmente adatta per lo sviluppo della prima motorizzazione. La «131» verrà equipaggiata quanto prima con un motore da 1500 cc, costruito localmente. L'obiettivo di produzione della nuova società è di raggiungere le 35 mila vetture all'anno entro i prossimi cinque anni.

L'accordo sottolinea le favorevoli prospettive di sviluppo delle relazioni economiche tra Italia ed Egitto, relazioni che sono state ieri al centro dei colloqui — svoltisi al Cairo — tra il ministro italiano del Commercio estero, Rinaldo Ossola, e gli esponenti del governo egiziano. Oltre all'«affare Fiat», c'è da mettere in bilancio anche un accordo petrolifero tra l'Agip e la società petrolifera di stato egiziana (firmato pochi giorni fa) e l'avvio concreto delle procedure per l'utilizzazione da parte egiziana del credito di 40 milioni di dollari concesso dall'Italia nell'aprile scorso.

La ricerca socialista dei frutti perduti

Dalla prima pagina

ne alla quale il Psi di Craxi e Signorile — ma con loro in questa lunga e difficile marcia ci deve essere tutto il partito per avere buone possibilità di successo — ha ufficialmente detto di voler porre rimedio. La strada, dicevamo, è quella dell'autonomia. Per anni si è ripetuto che uno dei mali maggiori della democrazia italiana era quello di non avere un Partito socialista veramente autonomo; oggi che questo processo è avviato, si pongono a tutti quanti problemi nuovi che non possono però essere elusi. I democristiani non si possono certo aspettare il ritorno a una collaborazione identica a quella tramontata con il centrosinistra, però l'attenzione dedicata da Craxi al mondo cattolico impone un ulteriore approfondimento. A dispetto dei lombardiani che hanno tentato di assegnare alla Dc il ruolo definitivo di partito moderato, anche se democratico, Craxi ha insistito nella necessità che il Psi in qualche modo operi per evitare che all'interno della Democrazia cristiana prevalgano le spinte moderate.

Spetta ora a queste due forze politiche individuare il modo migliore per attuare questa collaborazione. Può tuttavia essere indicativa una frase pronunciata dallo stesso Craxi ieri mattina nel corso di una breve intervista radiofonica. «Non ho detto — ha spiegato — che i socialisti non andranno mai al governo senza il Partito comunista». Ed è proprio al Pci che Craxi si è rivolto con altrettanta chiarezza.

Sotto questo punto di vista il 41.o congresso socialista può anche essere considerato un congresso di svolta: è caduta, infatti, la politica di collaborazione con il Pci fatta troppo spesso di soggezione critica. Il che non significa certo rottura del fronte delle sinistre, ma Craxi ha detto chiaro e tondo che d'ora in avanti (come del resto aveva ricordato l'anziano Nenni nella lettera augurale inviata ai delegati) il Psi «quando scuoterà l'albero cercherà anche di ricavarne i frutti in prima persona».

Sono «segnali» precisi che vanno raccolti e interpretati con serenità, senza doppiezza, lasciando al Psi tutto il tempo necessario per condurre in porto una fatica che potrebbe contribuire in modo decisivo a migliorare la società.

T. G.

DECISO DA HEYERDHAL

ROGO DEL «TIGRIS» contro la guerra

GIBUTI — Il celebre esploratore e navigatore norvegese Thor Heyerdhal e il suo equipaggio hanno volontariamente dato alle fiamme la zattera «Tigris», per protestare contro la guerra e i paesi che producono ed esportano armi sofisticate, capaci di provocare conflitti nefasti per la civiltà. Il rogo della zattera è avvenuto ieri, sulla costa vicino a Gibuti, dove Heyerdhal ha deciso di troncare la spedizione del «Tigris», un'imbarcazione di 18 metri realizzata in base a disegni di 5000 anni fa, con cui l'esploratore voleva dimostrare che i Sumeri erano riusciti a spingersi dalla Mesopotamia fino in Africa e in India.

Heyerdahl era giunto mercoledì scorso a Gibuti, dopo 10 settimane di pericolosa navigazione dall'Iraq meridionale, lungo il Tigri, e poi attraverso l'Oceano Indiano. Egli ha deciso il rogo simbolico dopo aver compreso che la zattera non poteva proseguire la rotta verso Massaua, porto dell'Eritrea, sia «per ragioni di guerra» (Eritrea) sia «per ragioni di sicurezza» (Yemen del Nord, paese che rifiutava l'ingresso nelle proprie acque del battello).

BREZNEV A MAGGIO in Germania occidentale

BONN — Il Presidente sovietico Leonid Breznev si recherà ai primi di maggio nella Germania occidentale, per l'attesa visita ufficiale che da tempo viene rinviata.

L'annuncio è stato dato dalla presidenza della Repubblica tedesca; il comunicato si limita a precisare che Breznev è stato invitato dal Presidente tedesco Walter Scheel e dal suo Cancelliere federale Helmut Schmidt. A quanto si apprende, l'arrivo di Breznev è atteso per il 3 o il 4 maggio a Bonn.

La visita era stata programmata per l'autunno scorso, ma venne rinviata per ragioni mai spiegate ufficialmente.

Reich contro Freud

SI LEGGE Freud come Maestro di verità. Ma si scorda, spesso, che la verità «magistrale» è un luogo complesso in cui si articolano insieme, e inestricabilmente, un sapere empirico fondato teoricamente, una soggettività ben centrata su di sé e immediatamente identificata alla propria produzione di sapere, una trasmissione particolare di quel capitale dottrinale, e dunque un problema di potere legato a tale sovranità territoriale.

Ma la «verità» freudiana è ancor più «regale» per il fatto che essa si ripara sotto i portici della scienza, della scientificità: di modo che l'interpretare (analitico, terapeutico) non è solo — e non tanto — un arduo esercizio libertario e autonomo, liberatorio e antiautoritario, quanto — e ben piuttosto — una conoscenza oggettiva, una sorta di laica rivelazione, oltre i segni ambigui e opachi, di un senso su cui s'imprimono le stimmate di un sistema teorico. Il reale diventa perciò un testo, una sottile violenza: un segmento ritagliato convenzionalmente, e il cui discorso «vero» deriverà dalle trasformazioni, dalle traduzioni, dai trasferimenti da un codice ad un altro codice, più motivato, più consapevole, più centrale. Detto in altri termini: la verità è un effetto di un sapere totalitario che, autoistituendosi, riporta a sé un discorso dopo averne identificato la metafora. La verità del testo sarà la verità di una sostituzione: una ritrascrizione dell'opaco in codice di scienza.

Non è chi non veda, dunque, in queste operazioni il marchio dell'arbitrio, il sigillo appena velato di un'impostura. O più esattamente: la relatività di fondo di una presa di potere sulla realtà dei linguaggi e delle cose. Ora, è ben vero che, nel movimento generale di fondazione delle scienze umane moderne, Freud attua principalmente una liberazione dell'Altro sotto le specie dell'inconscio: l'Io non è più padrone in casa sua, l'Io non controlla più tutti i moti e tutti i gesti dell'attività psichica, l'Io è espropriato dalla sua supposta e illusoria totalità legiferante e deliberante. Nondimeno è duplice (ambivalente) la direzione della sua ricerca: volta da un lato a rovesciare e sovvertire la direzione del senso, col recupero di tutto un «negativo» rifiutato o misconosciuto (gli opachi tracciati del sintomo, le assurde sfasature del comportamento, i vuoti, i motti, gli inciampi del discorso, gli oscuri e stratificati lacerti del sogno); volta dall'altro lato a porre l'alterità radicale di un senso insensato, che è poi il turbolento spazio d'azione dell'inconscio stesso, la grande «X» incalcolabile, che emerge dalle grate del pensiero logico-razionale classico. Per quest'ultima direzione, si vedano i suoi lenti e circuenti approcci alla nozione di inconscio: «L'Es è la parte oscura, inaccessibile della nostra personalità... All'Es ci avviciniamo con paragoni... Attingendo alle pulsioni, esso si riempie di energia, ma non ha un'organizzazione... Le leggi del pensiero logico non valgono per i processi dell'Es, soprattutto non il principio di contraddizione. Impulsi contrari sussistono l'uno accanto all'altro, senza annullarsi o diminuirsi a vicenda... Nulla si trova nell'Es che corrisponda all'idea di tempo».

Ma si aprano i saggi mirabili della «Metapsicologia» — ora stampati con la consueta puntigliosa cura nella Biblioteca Boringhieri — e si constaterà come un'idea positiva, energetica, materialistica di inconscio continuamente subisca gli assalti della libido concettualizzante di Freud, si scontri con la sua «volontà di sapere» (per usare un'espressione di Foucault), perda via via l'autosufficienza potentemente operante e attiva a scapito di relazioni di delega, di rappresentanza, insomma di metaforicità. Un sapere curioso, impossessante, capitalizzante, parlamentare si fa luce, che a poco a poco blocca e neutralizza nella circolarità dell'edificio teorico — della conoscenza «in vitro» — la magmatica varietà del vivente.

A che vale affermare che «il contenuto dell'inconscio può essere paragonato a una popolazione preistorica della psiche» — espressione grandiosa di un gigantismo pullulante — se poi questa orda di movimenti nomadi e irriducibili viene riportata alla mortificazione di un teatrino di comparse, vale a dire al complesso di rapporti di rappresentanza («questo sta per quest'altro») che assicurano l'equilibrato funzionamento del sistema, nella chiusura della sua oggettività scientifica?

Wilhelm Reich — solo e unico — tentò, eretico supposto di delirio, eretico espulso e bandito da tutte le istituzioni psicanalitiche, esiliato forse assassinato in carcere, di tenere spalancati i sentieri che dalla materia portano alla materia, articolando l'inconscio con l'economico, il sessuale con l'istituzionale, il biologico con le pulsazioni del cosmico, il «privato» col «politico»... Dove Freud vedeva dissidio tra Eros e Morte, Reich vide conflitto tra «libido» e schemi sadomasochistici indotti dalla repressione ambientale; dove Freud parla di bonifica dell'Es, Reich parla di lampi azzurri dell'orgone — forza biopsichica primaria, compressa dalle difese individuali e collettive — da far esplodere; dove Freud mira alla ricostruzione dell'equilibrio (la « normalizzazione » medicale), Reich mira allo smantellamento delle stasi del soggetto nevrotico verso una liberazione che per essere sessuale sarà subito anche culturale in senso lato: «Far rivivere la materia vivente percepita, nel suo ritmo vitale essenziale, come esperienza emozionale primaria che trascina norme e valori in una potente corrente plasmatica che attualizza un ritmo energetico primordiale. Così la genitalità trionfa in Reich solo per esplodere meglio, per annullarsi nell'esplosione orgasmica, per inabissarsi in una pura folgorazione del vivente».

Si legga appunto di Roger Dadoun, «Cento fiori per Wilhelm Reich» (Marsilio ed. 1976) e si segua, nel destino della psicanalisi, il percorso della storia: dall'instaurarsi della famiglia borghese autoritaria alla patologizzazione di massa della piccola borghesia alla nascita del nazismo e ai suoi (ma non solo suoi) tragici spettacoli. Il fatto è che si è restii a psicanalizzare lo psicanalista, tanto più se questi è il Padre, il depositario della Verità. Reich ha tentato di farlo, nei riguardi di Freud, e ha scoperto che il Maestro aveva progressivamente abbandonata la rivoluzionaria posizione iniziale (sessualità infantile, economia libidica, rimozione e inconscio) a favore di una fissazione culturale, sublimante, che poi fece tutt'uno con l'emergenza della nozione di «pulsione di morte». «Tutti avevano urtato — scrive Reich — contro una domanda: Che cosa deve fare il paziente con la sua sessualità naturale, una volta che essa sia stata liberata dalla rimozione? Freud non tollerò neppure che questa domanda venisse posta».

Freud (espansivo) che «scopre» l'economia libidinale, Freud (contratto) che la neutralizza concettualmente inventando la pulsione di morte. «Ho l'impressione che questa pulsione di morte esprimesse il suo desiderio di morte» (Reich). E c'è quindi un Freud contro Freud che è la contraddizione stessa del Freud dell'era vittoriana con il Freud immoralista che aveva teorizzato la sessualità infantile. E ciò vale non solo a livello socio-culturale, ma anche a livello personale: Freud che non sopportava le ragazze pettinate «a maschietto»; Freud borghesemente arretrato, conservatore e repressivo in famiglia; Freud che esclama: «Io sono un uomo di scienza, non ho nulla a che vedere con la politica» (è il 1933!); Freud che offre a Mussolini un suo libro con dedica: «Da parte di un uomo anziano che saluta nel Dirigente l'eroe della cultura».

Come non restare pensosi di fronte a queste (ed altre) contraddizioni fra una scienza rivoluzionaria e la sua involuzione teorica, la sua negazione pratica? Parla Reich: «Lo scontro fra Wilhelm Reich e Sigmund Freud non è che il riflesso fra mondo colto, ben inserito, e la vita reale della gente che lotta per la propria esistenza. E' un capitolo sconcertante della storia della scienza».

Giovanni Cacciavillani

Nuova scuola per attori e registi

ROMA — «Accademia del cinema italiano» è la denominazione che Antonio Leonviola ha dato alla sua scuola privata, ristretta a soli dieci allievi, nella quale insegna scienza dello spettacolo e del cinema.

La sede-laboratorio è nella sua casa di campagna (sulle colline di Roma, a 15 minuti da Cinecittà) dove vive coltivando la terra, scrivendo romanzi, film e opere di teatro, mentre la segreteria è in Roma. L'iniziativa è aperta agli aspiranti culturalmente preparati, che abbiano attitudine a diventare attori o registi.

Antonio Leonviola vanta una lunga esperienza come regista avendo diretto numerosi film tra i quali «Le due verità», «Noi cannibali», «Ballerina e buon Dio», «Thaur il re della forza bruta», «Le gladiatrici», «I giovani trigri».

DICIOTTESIMA EDIZIONE DI UNA IMPORTANTE RASSEGNA

Le cinque giornate di Milanovendemoda

Tre manifestazioni parallele con compratori da tutto il mondo
Affari per molti miliardi - Come vestiremo il prossimo autunno



Fra i modelli presentati a Milanovendemoda ecco uno di Ascam



Questo caldo tailleur in tweed firmato da Carla Carini è stato presentato a Milanovendemoda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Per cinque giorni Milano è stata la capitale della moda e, a dimostrarlo, sta il ritmo degli impegni che hanno coinvolto migliaia di aziende, compratori e stampa di tutto il mondo. Tre sono state le rassegne ufficiali parallele che hanno proposto il panorama più completo della moda italiana a diversi livelli. In ordine di «apertura», ecco Milanovendemoda alla sua diciottesima edizione, promossa dal Cimm (centro italiano manifestazione moda) con 260 espositori, cioè i rappresentanti soci dell'Assomoda, e 120 produttori.

Con il patrocinio della Camera Nazionale della Moda Italiana, il via alla cinquantina di sfilate in calendario ufficiale (alle quali vanno aggiunte almeno una decina fuori calendario) è stato dato il via alla prima edizione di Modit (Salone della Moda Pronta Femminile) con una cinquantina di espositori. La rassegna ha esordito all'insegna dei più conosciuti ed importanti nomi della moda italiana, sostenuta da Federtessile, Associazione italiana produttori abbigliamento e Associazione italiana produttori maglieria.

Naturalmente a tutto questo si sono aggiunte altre rassegne di tono minore o non ancora sotto l'alto consenso dei grandi della moda.

Andando per ordine, dedichiamo la nostra attenzione alla diciottesima edizione di Milanovendemoda. Nata e creata nove anni fa da Roberto Manoelli, presidente dell'Assomoda, la rassegna si è svolta all'Aerhotel Executive, con 380 espositori, suddivisi in otto settori merceologici: prêt-à-porter/boutique, prêt-à-porter / boutique lusso, maglieria, sportswear, casual/jeans, abbigliamento in pelle, abbigliamento spose, accessori. Le collezioni sono dedicate all'autunno-inverno 1978-79 e sono state presentate nelle diverse camere, allo scopo allestite a stand, e con due sfilate giornaliere che alternavano i diversi rami merceologici.

Le tendenze sono state molte, differenti e a volte opposte; c'è stato un po' di tutto quasi a sottolineare che la moda, oggi, è un modo di vestire, è la possibilità di scegliere ciò che più è adatto a ciascuno. Comunque prevale senza dubbio una moda sportiva dall'aspetto inglese; continua il folk ma ben dosato, il romantico, il militare, il casual. Il tailleur, il blazer occupano ovviamente un posto predominante nella moda per l'autunno: spesso il tailleur è presentato con gonna ampia, a ruota o a pieghe sciolte; il gilet coordinato non manca quasi mai. I volumi, in generale, seguono due tendenze: quella che accentua la parte inferiore ed è data da gonne ampie, a balze, con volants; e quella che vede l'ampiezza verso l'alto; perciò spalle importanti, collo ampio, gigante, ad anello; arricciature, maniche dalla attaccatura molto lunga.

Fanno moda la coulisse, i profili in colore più caldo o in contrasto, le cravatte, i trapuntati, i berretti anni '30; le lunghezze delle gonne sono varie e tutto si può e si deve indossare, ma la più nuova e la più insistente è quella di misura «longuette». Non mancano i pantaloni, sempre con pinces alla vita.

Per l'uomo, vasta la scelta: maglieria dal filato pregiato; giubbotti jacquard in colori fusi; pantaloni per lo più classici, non troppo aderenti, con pinces alla vita; completi realizzati con tessuti ruvidi a vedersi, ma morbidi al tatto; giacche monopetto con gilet coordinato, indossate con pantaloni in pelle.

Per la realizzazione delle collezioni sono stati adoperati stoffe dalla mano ruvida e spumosa, di stile inglese come tweed, Harrys; il cotone trapuntato, la maglia; la seta ed il cashmere; il daino; la pelle leggerissima; la mussola di lana. I colori sono quelli caldi ma spenti del bosco: dal verde muschio al verde salvia; dal marrone al ruggine, al giallo senape; dal beige cupo al chiarissimo écru; le sempre valide gamme del neutro, fino al bianco.

La diciottesima edizione di Milanovendemoda ha espresso le tendenze nell'industria dell'abbigliamento, ed è perciò una rassegna veramente notevole. Milanovendemoda si rivolge ad una fascia di mercato diversa da quella alla quale si rivolgono coloro che presentano le collezioni del prêt-à-porter di alta moda. Una fascia, comunque, più che importante e valida. Lo confermano i dati dell'ultima edizione di questa rassegna: circa settemila i compratori, di cui un migliaio gli stranieri con un giro di affari di complessivi quindici miliardi di conclusi nei soli giorni della manifestazione.

Brunella Mira

A TRIESTE IN ALTRI TEMPI

Vino, osterie e regolamenti

Quando un determinato prodotto locale rappresenta per la comunità l'unica (o quasi) fonte di sussistenza, ed anche il mezzo di scambio più redditizio, è comprensibile che questo bene venga salvaguardato con severe misure di protezione e messo al sicuro da potenziali concorrenti. Per la città di Trieste questo prodotto era costituito dal rinomato suo vino ottenuto dalle rigogliose vigne che, fino ad un tempo non molto lontano, circondavano la vecchia borgata protesa sul mare.



Due antiche botti triestine oggi in una cantina di Patrasso, in Grecia

Precise norme contro l'introduzione ed il consumo di «vino forastiero o peregrino» erano contenute anche negli antichi Statuti cittadini che, al riguardo, stabilivano quanto segue: «Se qualcuno porterà, o in qualsivoglia modo condurrà nella Città, o Territorio di Trieste vino forastiero, cioè nato fuori dalla Città, o Territorio di Trieste, sia castigato con pena di lire cento di piccoli, e colla perdita del vino».

Come si può osservare, gli Statuti erano abbastanza rigorosi su questo argomento, ed inoltre non ammettevano deroghe in quella specifica materia; l'unica eccezione era a favore delle monache di San Cipriano (Benedettine), alle quali era concesso, sia acquistare vini prodotti fuori Trieste, sia riceverli per «amor di Dio».

In quel tempo, le autorità cittadine non solo proibivano l'ingresso e la vendita in città di vini forestieri, ma si davano anche da fare per impedire che i mercanti della Carinzia e del Cragno si rifornissero di questo prodotto fuori del territorio di Trieste, e ciò senza tener conto che una delle più elementari leggi economiche insegna che nel commercio viene favorito chi vende la stessa merce ad un prezzo minore. Questa era senza dubbio la ragione per cui i negozianti ultramontani trovavano più conveniente l'acquisto di vino in terra veneta saltando il mercato di Trieste.

Nel 1690 i Giudici e Rettori, d'accordo con il Consiglio cittadino, nell'intento di favorire l'esportazione di vini triestini verso i paesi del retroterra, inviarono una petizione a Vienna affinché quelle autorità vietassero ai mercanti carinziani di comperare vino veneto o friulano a Monfalcone. Nella supplica le autorità triestine fanno presente a quelle di Vienna «Che l'unico sostentamento della Città di Trieste è l'entrata del vino che nasce nel suo territorio coltivato con fatica et spesa intolerabile, del quale mancando l'esito deve necessariamente declinar la Città, anzi restar desolata, perché essendo povera la sua principal sostanza è il vino che non esitandosi questo non possono li cittadini mantener se stessi, la moglie, figlioli et restante della famiglia et coltivare le vigne». I triestini, che nel documento si appellano anche ad antichi privilegi, indicano come merce di non ben definito contrabbando i «Vini forastieri Veneti naviganti per mare con pregiudizio, anzi con manifesta ruina della Città di Trieste».

Sulle orme dei mercanti carinziani, anche qualche oste triestino trovava spesso il modo di acquistare per vie traverse vino veneto o friulano a prezzi più vantaggiosi di quello prodotto in loco. Che all'inizio del XVIII secolo il contrabbando di vino a Trieste fosse largamente praticato, trova conferma da una disposizione straordinaria emanata dai Giudici e Rettori, previo benestare del Consiglio, che autorizzava lo scarico in porto «di una Barca di vino di Dalmatia»; in quell'occasione il Comune si riservò solamente il diritto di fissarne il prezzo di vendita a pubblico.

Gli Statuti cittadini contenevano pure delle norme che regolavano l'esercizio delle osterie poste entro la cerchia cittadina. Ecco quanto veniva stabilito su questa materia nella rubrica N. 26: «Coloro che vendono vino al minuto habbino le misure giuste bollate dal Comune: E la bozza, che è una sorta di misura piccola sarà giusta quando cento, e quarantaquattro bozze di liquor misurato empiranno un'orna giusta, quale è una sorta di misura grande».

Anche l'orario di apertura e chiusura delle osterie era rigorosamente fissato dagli Statuti, tanto che risultava così stabilito: «Non si tenghi aperta nessuna Taverna, ove si vende vino, dal terzo suono della campana della Guardia fino al primo suono della campana di Santo Giusto».

Come già ricordato, il vino, con il sale, era il prodotto primario su cui poggiava tutta la fragile economia triestina dei secoli passati. Autorità e vignaioli avevano tutte le loro buone ragioni per sostenerne il prezzo, anche quando il vino locale costava «tre bezzi negri, ovvero 18 bagattini la bozza» (1 litro ed un quarto), mentre quello estero di contrabbando ne costava solamente 13. Ma di fronte a tanta differenza i produttori triestini erano sempre pronti a giurare che nessun vino foresto era pari al loro marzemino, refosco o ribolla, ed almeno su questo punto saranno stati certamente tutti d'accordo.

Pietro Covre

Libri ricevuti

«Almanacco futurista 1978»

«Almanacco futurista 1978» - Edizioni Arte-Viva, Roma, via Plinio 25 - 1978 (pagg. 240 - Lire 9000).

Premetto subito che questo almanacco ideato, voluto, realizzato con amorosa cura, come a dire accarezzato pagina per pagina, da quell'idealista disinteressato (pittore scrittore giornalista editore) che risponde al nome di Enzo Benedetto, meriterebbe una diffusione a livello nazionale sia per la serietà dell'impostazione che per le qualità peculiari che lo contraddistinguono. Non sarà così — è fin troppo facile prevedere — poiché oggigiorno le vette del successo (o meglio: dell'incensamento) sono riservate soltanto a coloro che abdicano con disinvoltura dalle loro posizioni originali, vere o finte siano state sino a quel momento, per lasciarsi agganciare a traino dal carrozzone di turno. Al di fuori d'ogni adeguamento servile impera l'ostracismo, ossia la morte civile. E allora il futurista Benedetto si dovrà accontentare — e ne sarà orgoglioso — del plauso entusiastico degli amici ed estimatori che avranno trovato in quest'opera accuratamente redatta la sintesi ben calibrata di tante battaglie entusiasmanti e feconde di risultati.

Ricordo — e mi riconduco con il pensiero a diversi decenni addietro — gli almanacchi editi da Valentino Bompiani, ma da troppi anni si è persa ormai l'abitudine di simili pubblicazioni stimolanti sia per la loro stessa impostazione sia per la varietà degli argomenti trattati, predisposti con arte in modo da incoraggiare la lettura divertendo e istruendo.

Questo «Almanacco futurista 1978» che Benedetto ci presenta in veste dignitosa e anche maneggevole per il suo formato stretto e alto, riprende un discorso abbandonato da tempo dalla grande editoria presumibilmente perché considerato poco redditizio. Ciascuno fa i conti suoi e nelle tasche degli altri c'entrano soltanto i ladri e il fisco. Che la presente opera si ispiri a una particolare tematica non ha un'importanza sostanziale sulla diffusione. Anzi: offre il modo di accostarvisi senza troppa pretesa e soprattutto senza musonerie.

Mese per mese, giorno per giorno (quando è il caso di segnalare) sono diligentemente annotate le ricorrenze che riguardano i protagonisti di ieri e di oggi del movimento, nonché le date che ricordano e mettono in evidenza avvenimenti di particolare importanza. E non con la monotonia della sequenza continua, inesorabile; bensì con la spigliatezza di chi sa condurre un difficile destriero mantenendo leggera la mano. Molti gli scritti sia in prosa sia poetici, magari parolieri, e tantissime le illustrazioni. Nei ritagli di spazio spunti umoristici, talvolta argutamente rimati, che coinvolgono più o meno tutti gli amici futuristi. Interessante quella specie di vocabolario che emerge qua e là interpretando argomenti da una particolare angolazione anche paradossale. Per esempio: «Fascismo. Movimento politico benemerito per aver dato la vita all'antifascismo». E poco più avanti: «Foca. Animale freddoloso che si nutre di pesce congelato». Queste brevi annotazioni tanto per rendere lo spirito che impronta l'opera in esame, che non si esaurisce naturalmente nella gustosità delle battute. Abbondanti le massime o aforismi di acuti pensatori del passato e del nostro presente che ci portano alla riflessione per la somma di saggezza che le hanno ispirate.

Sapevamo che il patrio governo, attraverso la solerte sezione PTT, ha celebrato il centenario marinettiano emettendo due francobolli dedicati l'uno a Marinetti e l'altro a Boccioni; ma da queste pagine apprendiamo che la Repubblica argentina ha onorato l'aeropittore italiano Emilio Pettoruti (nato a La Plata) con un francobollo commemorativo di grande formato.

Riuscitissime le illustrazioni a colori fuori testo — dodici in tutto — che arricchiscono degnamente il volume.

B. G. S.

Fulvio Sambo: «Poesie di Doberdò» (Stampato nella Tipografia «La Grafica», Gradisca d'Isonzo 1978; pagg. 64).

A due anni di distanza da «Breviario ideale», ancora una volta l'ispirazione poetica del triestino Fulvio Sambo (la cui prima silloge, «Il Soliloquio», risale al '55) ritrova profondità di respiro e ricchezza di contenuti in quella dolente indagine spirituale che affonda nel paesaggio carsico le sue radici più genuine, nella sua natura così magica e tormentata le risonanze più inquiete.

Ventotto liriche emerse dal buio sconforto di un animo troppo gravato di malinconia, troppo occupato da pesanti ombre, troppo svuotato di speranze, eppure ancora troppo proteso a percepire le sollecitazioni di una sensibilità quanto mai palpabile ed immediata, queste liriche dunque puntualizzano i momenti di una languida, quasi assorta e disperata musica che si tinge e scolora, lieve ed angosciata, soffocata com'è da improvvisi gemiti o dischiusa a teneri profumi. E sovente, leggendo i versi di «Poesie di Doberdò» assistiamo ad una sorta di intima lacerazione nello sforzo che il poeta fa per riflettere i propri stati d'animo nelle emozioni che il Carso costantemente gli procura.

Poeta del Carso, com'esso struggente ed amaro, ardente ed allusivo, Fulvio Sambo non poteva darci più commossa testimonianza di come e quanto tenace sia il legame di questo nostro altipiano con la verità più intima chiusa in noi, e la fisionomia che ne risulta è delle più indimenticabili proprio perché corrosa, sofferta, umana.

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

IERI A PORDENONE LA CONFERENZA AEREA TRIVENETA

I tempi sono maturi per l'aumento dei voli

Chiesta la terza coppia giornaliera per Roma e Milano, collegamenti con Londra e Parigi e il ripristino della linea per Vienna e di quelle per Genova e per Ancona - Bari

«Siamo usciti dal tunnel. La gravissima crisi che aveva colpito il settore dei trasporti aerei sembra ormai superata e possiamo già cominciare a sperare nel futuro». Così ha detto l'ing. Arrigo Usigli, presidente del consorzio per lo sviluppo delle comunicazioni aeree delle Venezie, che ha indetto la decima conferenza aerea triveneta, svoltasi ieri a Pordenone nell'aula magna del Centro studi.

«Dopo tre anni di stasi — ha continuato Usigli — durante i quali anche il nostro consorzio, proprio per le condizioni contingenti, si è astenuto dal fare proposte, siamo ora certi che i tempi sono maturi per tracciare un programma di rilancio dei trasporti aerei, sia con precise richieste alle compagnie di bandiera per il potenziamento o il ripristino di alcune linee, sia con uno studio approfondito per la costituzione di una compagnia di trasporto aereo di terzo livello».

Ma ecco le più interessanti proposte avanzate, per quanto riguarda i collegamenti aerei che interessano il Friuli-Venezia Giulia e quindi l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. A proposito della linea per Vienna, si chiede che venga ripristinata, magari nell'ambito di un sistema articolato in cui figurerebbe pure l'aeroporto Marco Polo di Venezia, con voli infrasettimanali, ad esempio due da Ronchi e due da Venezia a giorni alternati. In subordine si ritiene opportuno che, in carenza di aerei di grandi dimensioni, siano utilizzati per questo volo gli aerei della costituenda compagnia di terzo livello, e in particolare i «Short 3DS 30» a trenta posti.

Si parla anche di voli intermedi con discese a Klagenfurt e a Graz. Per il volo Ronchi - Roma, oggi servito da due coppie di voli, al mattino in discesa e alla sera in ascesa, e in più da una coppia a metà giornata, si propone di istituire una terza coppia con partenza da Roma al mattino e partenza da Trieste nel tardo pomeriggio. Inoltre è proposta l'istituzione di una terza coppia di voli Ronchi-Milano; l'istituzione di un collegamento Trieste - Parigi o Trieste - Londra; il ripristino del servizio Trieste - Venezia - Genova, con partenza da Trieste al mattino e rientro da Genova in serata, giustificato come collegamento fra 3 dei principali porti italiani; il ripristino della linea Trieste - Venezia - Ancona - Bari; il ripristino del servizio postale notturno con conseguente inserimento di Ronchi nella rete postale nazionale.

Altre proposte sono state fatte per l'aeroporto di Venezia. Sono richieste variazioni negli orari di alcuni voli, l'intensificazione dei collegamenti Venezia - Düsseldorf, l'istituzione di una nuova linea Venezia - Milano - Zurigo, più un volo articolato Venezia-Roma-Palermo con lo stesso aereo, l'istituzione (che però pare avere scarse possibilità di successo) di un volo estivo Venezia - New York, il ripristino del collegamento giornaliero con Francoforte, un volo trisettimanale «non stop» per Londra.

Quanto infine all'aeroporto di Treviso (linee della società Italia) è proposto il ripristino del collegamento con Bologna, in coincidenza con i voli verso Catania e Palermo. Per realizzare tutti questi progetti, necessari per il rilancio economico e turistico delle Tre Venezie, occorre un'ampia intesa tra le regioni e tra queste e lo Stato. Il sottosegretario ai trasporti on. Costante Degan, presente alla conferenza, ha assicurato che il ministero terrà in grande considerazione le proposte formulate dal consorzio, impegnandosi in modo che esse possano essere realizzate in tempi brevi.

Alla conferenza di Pordenone, promossa dal consorzio in collaborazione con la Camera di commercio cittadina, hanno partecipato, come relatori, anche il dott. Brigo dell'Associazione industriali di Rovigo e il prof. Comaschi, esperto del consorzio stesso. E' intervenuto pure l'assessore regionale ai trasporti, Cocianni; da parte sua, infine, l'assessore comunale Ghersetti ha portato il saluto del sindaco di Pordenone.

OMAGGIO DEL COMUNE

Un busto allo scultore Giovanni Mayer

Sabato prossimo alle ore 12 si terrà la cerimonia di scoprimento dell'erma dedicata dal Comune all'insigne scultore concittadino Giovanni Mayer nello spiazzo verde del giardino pubblico di via Giulia, di fronte a quella dedicata al Veruda.

In occasione del trentacinquesimo anniversario della scomparsa dell'artista, l'amministrazione comunale ha inteso onorare degnamente la memoria di Giovanni Mayer accogliendo l'offerta di un busto in bronzo dell'artista, opera del Rattmann, e sistemandolo nell'apposita erma.

Regolamento degli asili: si vota questa sera

Il nuovo regolamento delle scuole materne comunali sarà sottoposto questa sera all'approvazione del Consiglio comunale. Si tratta di un provvedimento controverso, sul quale si preannuncia un ampio dibattito, anche per le diverse posizioni dei sindacati di categoria, spesso fra loro contrastanti.

I motivi di maggiore disaccordo riguardano il trattamento giuridico del personale, il numero degli scolari per sezione e l'orario di apertura. In particolare, su questo ultimo punto, il nuovo regolamento posticipa di un'ora la chiusura (dalle 16 alle 17), mentre c'è già una richiesta pressante di anticipare l'apertura alle 7.30 per agevolare le madri lavoratrici.

I sindacati hanno cercato «in extremis» di far riaprire le trattative, ma l'amministrazione non ha potuto accogliere la richiesta in quanto i capigruppo dei partiti avevano già deciso di discutere la delibera sul regolamento nella seduta di oggi. E' comunque scontato che alcuni consiglieri presentino degli emendamenti per modificare la delibera giuntale.

UN'AMPIA DICHIARAZIONE DEL SEGRETARIO CARBONE

Per il Psi è l'unica possibile l'attuale Giunta provinciale

Venerdì comincerà il dibattito consiliare sul bilancio della Provincia, in un clima di prevalente incertezza sull'esito del voto finale. Ecco, sulla delicata situazione alla Provincia, una nota del segretario provinciale del Psi, Gianfranco Carbone, che fa seguito al nutrito scambio di comunicati fra la Dc e il Pci registrato nei giorni scorsi.

«I vari incontri bilaterali e l'incontro collegiale tra i partiti hanno messo in risalto — secondo la nota socialista — non solo i rifiuti, diversamente motivati, della Dc, del Psdi, del Pli e dell'Us ad accettare la proposta del Psi e del Pci per dar vita ad una Giunta provinciale più stabile, ma hanno fatto emergere, senza ombra di dubbio, che non esiste la possibilità di creare nuove Giunte o nuove coalizioni che escludano i gruppi consiliari del Pci e del Psi e che possano avere una base politicamente più ampia. Pertanto è innegabile che, in questa fase, l'attuale Giunta è l'unica possibile e, se si vuole evitare veramente il commissario, bisogna tener conto di questo fatto.

«Per nascondere il problema politico di fondo che è quello della sopravvivenza dell'attuale Giunta provinciale e del mantenimento in carica di organismi democraticamente eletti, alcuni partiti — rileva il segretario Carbone — polemizzano con troppa facilità, ma con poca chiarezza, sull'efficienza dell'esecutivo, accuse generiche e immotivate. Bisogna ricordare però che quasi tutte le delibere inerenti i settori di stretta competenza sono state approvate con il voto pressoché unanime dei partiti democratici e che l'unica «spaccatura» si è avuta sulla delibera che rendeva possibile la prima, e unica, attuazione anche a Trieste della legge nazionale n. 285 sull'occupazione giovanile. Pertanto, se l'incapacità della Giunta è il metro per valutare un bilancio, nel caso dell'Amministrazione provinciale il voto contrario non si giustifica in quanto il documento contabile non fa altro che dare una base finanziaria a delibere e indirizzi votati all'unanimità.

«Altri partiti — continua la nota del segretario socialista — spiegano invece all'opinione pubblica che i motivi di un voto negativo sarebbero di carattere prettamente politico e sminuiscono, con questa loro affermazione, in maniera pericolosa il senso di quanto è stato fatto sui problemi di carattere economico che interessano la nostra città e che sono stati gestiti in maniera paritaria dalla Provincia, dal Comune (e dalle forze politiche presenti nei due Consigli e che formano le due Giunte), dai parlamentari eletti a Trieste e dai sindacati. Secondo noi, infatti, trovare una base comune su temi di tale importanza e che si riferiscono al futuro della città, non può essere considerato un avvenimento di poco rilievo e subordinato, e come afferma nei fatti la Dc, alla riaffermazione di principi di schieramento politico smentiti, anche agli occhi dell'opinione pubblica, da una prassi pressocché quotidiana di incontri.

«Noi riteniamo — dichiara il segretario del Psi — che vi sia una riprova del significato «politico» degli sforzi comuni sui problemi economici: in tal modo infatti valutiamo l'ampio schieramento di forze che in qualche modo è stato coinvolto nella gestione di questi avvenimenti. Questo fatto rappresenta ovviamente una garanzia doverosa per gli altri partiti nel momento in cui la Dc confessa implicitamente di non farcela da sola a risolvere i problemi di Trieste e dice, nei fatti, che senza i socialisti, senza tutti gli altri partiti e senza i sindacati, i ministri democristiani, gli assessori regionali democristiani, i responsabili delle partecipazioni statali (sempre democristiani) non prendono nemmeno in considerazione le proposte per un rilancio di Trieste.

Al di là delle polemiche, dobbiamo affermare che questo «paradosso democristiano» fra presupposti politici e comportamenti pratici non può passare inosservato — secondo Carbone — e non può essere senza conseguenze. Invero siamo convinti che la logica dell'emergenza e dei rapporti unitari tra i partiti sia una tappa necessaria ma transitoria verso un rapporto corretto e democratico fra forze di maggioranza e di opposizione che si assumono ognuna le proprie responsabilità. Siamo disponibili perciò ad impegnarci in uno sforzo comune per risolvere i problemi di Trieste, (gestione del dopo Osimo, infrastrutture, politica urbanistica e della casa, porto, settori produttivi, rapporti con l'area comprensoriale, ecc.) senza inasprire le critiche e senza rivangare gli errori del passato, ma chiediamo come garanzia minima indispensabile atti concreti da parte di tutti per salvaguardare il ruolo delle Assemblee elettive e la possibilità di controllare e verificare se gli impegni assunti fra i partiti vengono realizzati anche dagli organismi istituzionali ai quali è affidato il compito di portarli avanti.

«La crisi vera, reale, per certi aspetti drammatica di Trieste richiede consapevolezza e impegno da parte di tutti — conclude la nota socialista — e non può essere una «scusa» per avallare i comportamenti di nessuno anche perchè l'esperienza del centro sinistra ci ha fatto capire, fra l'altro, che la Dc è bravissima a scrivere documenti ma ancora più brava a lasciarli lettera morta. Ecco perché la vicenda della Provincia travalica la sua stessa portata e diventa banco di prova non solo per la Dc ma per tutti i partiti democratici, ed è questo il senso del nostro appello alla ragione, che non vuol dire accantonare i motivi di critica ma operare per la città e non solo per il partito».

RIUNIONE DI DIRIGENTI

Dc: «no» alla violenza e al ricatto terroristico

«La guerra dei nervi portata avanti con lucida predeterminazione dal terrorismo si fa ogni giorno più dura, ma fermo deve essere l'atteggiamento di ognuno di noi a non piegarsi alla violenza e al ricatto». Questa l'unanime affermazione scaturita dalla riunione dei dirigenti comunali e sezionali della Dc, tenutasi ieri sera a palazzo Diana sotto la presidenza del segretario provinciale Rinaldi, il quale ha illustrato gli orientamenti tracciati dal segretario nazionale, on. Zaccagnini, al convegno dei dirigenti periferici svoltosi mercoledì scorso a Roma, nonché gli impegni di mobilitazione che spettano di conseguenza al partito anche a livello locale.

Nell'occasione, i dirigenti comunali e sezionali della Dc triestina hanno rinnovato la più ampia solidarietà morale e politica all'on. Moro, «costretto a subire disumane condizioni di cattività alla mercè di fanatici e criminali, che nessun pretesto ideologico — è stato sottolineato — può nemmeno minimamente giustificare o coprire, come invece assurdamente ha tentato di fare in questi giorni uno sparuto gruppo di fuorviati intellettuali».

Nell'intervallo introduttivo, Rinaldi ha affermato che «la drammaticità del momento non deve distogliere dai compiti ad ognuno affidati, ma deve anzi indurre ad affrontarli con maggiore determinazione ed impegno. Questo orientamento — ha soggiunto — vale per la Dc che, anche in questa gravissima fase della vita del nostro Paese, ha le maggiori responsabilità di garanzia nei confronti dello Stato democratico, come vale per le altre forze politiche costituzionali, per le forze sociali e sindacali, per le forze economiche e produttive, per le varie componenti culturali, che hanno fatto, senza tentennamenti, incertezze ed ambiguità, una precisa scelta di campo per la difesa delle libertà istituzionali e democratiche, e contro il terrorismo e la violenza di ogni colore e di ogni graduazione di gravità».

Giù dall'autobus — Bruno Caruso, 58 anni, abitante in via Gemona 15, è caduto incidentalmente mentre scendeva dall'autobus «1» in piazza Sansovino ed è stato accolto nella divisione di guardia chirurgica del Maggiore per sospetta frattura dell'emicostato sinistro.

PRESENTATO IERI LO STUDIO DELLA FACOLTÀ D'INGEGNERIA

Il contributo universitario sulla «fattibilità» della zfic



L'illustrazione dell'opera alla presenza del rettore dell'Ateneo prof. Gianpaolo de Ferra (Italfoto)

La posizione di «critica costruttiva e di parziale dissenso» dell'Ateneo nei confronti della zona franca industriale sul Carso — posizione emersa a più riprese dal momento della firma del trattato di Osimo — è stata riproposta all'attenzione dei politici e degli amministratori con la presentazione del volume «La zona franca industriale sul Carso: ipotesi per uno studio di fattibilità» curato dalla facoltà di Ingegneria. 125 pagine e sei cartine, l'opera raccoglie gli atti della giornata di studi promossa nel giugno dello scorso anno dalla stessa facoltà di Ingegneria. In otto relazioni il problema della Zfic viene affrontato dal punto di vista economico, naturalistico, ingegneristico, dei servizi e trasporti e dell'inquinamento.

Nella sua presentazione, il rettore prof. Gianpaolo de Ferra ha ricordato come la facoltà di Ingegneria, pur con i limitati mezzi materiali a sua disposizione, abbia inteso offrire con questo studio un contributo alla collettività, in linea con la posizione dell'intero Ateneo. «Si tratta — ha concluso il rettore — di una posizione costruttiva. La zona franca s'ha da fare: il problema è come».

Dopo il neo-preside della facoltà di Ingegneria prof. Cocco, che ha ricordato come lo studio fu iniziato sotto la direzione del suo predecessore prof. Ramponi, ha preso la parola il prof. Longo, il quale ha ricordato come nell'esaminare la fattibilità della zona franca industriale ci si trovi di fronte a una quantità di problemi enormi e legati tra loro.

Ed ecco succintamente il contenuto degli studi raccolti nella pubblicazione, quali sono stati in parte riassunti dai docenti presenti. Nella sua relazione sugli aspetti naturalistici del problema il prof. Pignatti della facoltà di Scienze ricorda l'unicità del «bene ambientale Carso» nel suo rapporto con la città: «Una trasformazione va attentamente prevista e valutata nelle sue conseguenze economiche e umane, tenendo conto del fatto che essa rappresenta un processo irreversibile». Quanto al problema della convenienza economica della Zfic, così come viene affrontato da una équipe di studiosi della facoltà di Economia e commercio, si resta nel campo delle ipotesi: «Soltanto una volta definiti i contenuti della zona franca sarà possibile quantificarne i benefici e i costi e quindi valutare la probabilità di raggiungere l'obiettivo principale del trattato di Osimo».

Il prof. Amodeo, dell'istituto di Strade e trasporti, nella sua relazione sulla «preparazione del terreno», ricorda come dei 1250 ettari previsti originariamente per la Zfic, soltanto 4/500 siano utilizzabili, i restanti 7/800 essendo accidentati al punto da creare insormontabili problemi di sbancamento e asporto del materiale. «Anche limitando la Zfic a questi 500 ettari — ha detto dal canto suo il prof. Pellis, pure di Strade e trasporti, il quale ha considerato l'aspetto urbanistico — il numero di lavoratori occupati non sarà inferiore a 12.500, il che significa 50 mila persone in tutto, considerando le famiglie».

LE CONCLUSIONI DEL CONGRESSO DI FIRENZE

Il dott. Scardi al vertice dei cardiologi ospedalieri

Il dott. Sabino Scardi, responsabile del Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari dell'Ospedale maggiore di Trieste, è stato eletto nel consiglio direttivo dell'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri; il dott. Scardi verrà così a rappresentare la categoria per la regione Friuli-Venezia Giulia.

L'elezione, oltremodo significativa, è avvenuta al termine del congresso dell'Anmco, tenutosi nei giorni scorsi a Firenze, i cui risultati possono così riassumersi: maggiore impulso alle strutture cardiologiche ospedaliere; apertura dell'ospedale verso il territorio; aggiornamento culturale dei medici che operano nella comunità; educazione sanitaria della popolazione.

Sia la relazione del simposio della prima giornata, sia quelle della «tavola rotonda» moderata dal triestino prof. Fulvio Camerini hanno largamente dimostrato l'impegno politico e culturale dei cardiologi italiani; sotto questo profilo il contributo portato al congresso dai nostri esperti prof. Camerini e dottori Scardi, Slavich, Morgera e Alberti è stato di fondamentale importanza. In particolare il dottor Slavich, in collaborazione con il dott. Borgioni, ha dimostrato l'utilità e l'importanza della nuova metodica ecocardiografica per la diagnosi di queste malattie.

Da rilevare pure l'attenzione con cui sono state seguite a Firenze le comunicazioni presentate dagli altri cardiologi ospedalieri della nostra regione: i dottori Zanuttini e Collaboratori (Pordenone), Palmieri e Paguni (Monfalcone), Feruglio e Feraco (Udine).

A conclusione dei lavori è stato deciso che il congresso del prossimo anno si svolgerà a Bari proprio per venire incontro ai bisogni e ai desideri dei cardiologi meridionali i quali, forti delle esperienze proprie della regione Friuli-Venezia Giulia e di quella lombarda, vorrebbero potenziare la rete cardiologica anche nell'Italia meridionale.

Bottiglia «molotov» contro radio privata

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata la scorsa notte contro la facciata della sede dell'emittente radiofonica privata «Radio 99», in via Mauroner. L'ordigno ha provocato l'annerimento del muro. E' stato un tecnico che si trovava nell'interno della radioemittente situata al piano terreno, a fare intervenire la polizia. Le indagini sono state avviate dall'ufficio politico della questura.

«Appare evidente — dice un comunicato di «Radio 99» — il disegno di colpire una voce libera, qualificata e democratica».

ESTRANEO IL PESCE ALLA RECENTE INTOSSICAZIONE COLLETTIVA

Calamari e sardoni assolti

Il caso d'intossicazione familiare registrato la scorsa settimana si è risolto con l'assoluzione degli imputati: calamari e sardoni non c'entravano. Lo hanno stabilito i periti dell'ufficio igiene del Comune al termine dell'interrogatorio delle presunte vittime: i sette membri della famiglia Zanutel, che erano stati ricoverati d'urgenza all'ospedale della Maddalena con sintomi d'intossicazione da cibi guasti.

«Attendiamo gli ultimi risultati delle analisi — dichiara un funzionario dell'ufficio igiene, Alfonso Delami — ma ormai è quasi certa l'innocenza dei pesci. La famiglia Zanutel era giunta da Como in macchina il giorno prima. Per strada avevano mangiato panini al prosciutto. Inoltre, è stato appurato che il pesce incriminato è stato fritto con olio senza dubbio rancido». Alcuni membri della famiglia ricoverata sono stati dimessi subito. Sembra che si siano sentiti male per «simpatia». Comunque, la notizia aveva un po' allarmato la gente ed anche i pescivendoli.

«Il fatto è che la diagnosi di primo accoglimento all'ospedale è normalmente una diagnosi un po' superficiale — dice il dirigente operativo della vigilanza igiene alimenti e bevande — in quanto all'astanteria viene registrata la causa presunta secondo gli intossicati, che dicono di aver mangiato questo o quello, mentre il 90 per cento dei ricoveri è sempre per gastroenterite di natura da determinare».

Quel giorno erano stati venduti molti chili di pesce, ma c'era stato solo un caso di intossicazione: «In questi casi — afferma Delami — procediamo per esclusione. Elementi favorenti una tossinfezione sono soprattutto le paste creme, i gelati, gli insaccati e i formaggi. Quando l'ospedale ci comunica il ricovero di persone con vomito, diarrea, mal di pancia, l'ufficio igiene procede all'interrogatorio di queste persone, per accertare innanzitutto cosa abbiano mangiato o bevuto entro le ventiquattr'ore prima dell'insorgere dei sintomi, poichè normalmente una tossinfezione ha un periodo di incubazione molto breve. In base a quanto ci viene dichiarato, facciamo le analisi dei prodotti favorenti. La maggior parte dei casi si risolve in niente, sia perchè gli individui stavano già male prima oppure seguivano una determinata dieta».

Si tratta, dunque, soprattutto di casi soggettivi. Gli episodi collettivi di intossicazione sono stati rarissimi in questi anni a Trieste. «Ci sono vari aneddoti», assicura il signor Delami: «Non è raro il caso, ad esempio, di persone che si credono intossicate e poi finiscono sul tavolo chirurgico per un'appendicite da operare».

Dunque, calamari e sardoni sono scagionati? «Escludo che possano essere stati i pesci a causare l'intossicazione — conferma il funzionario comunale — e penso piuttosto che si siano sommate la stanchezza del viaggio, i panini al prosciutto e l'olio un po' rancido assorbito dal pesce, che non era guasto. Abbiamo appurato che i sardoni furono pescati quella stessa mattina. Non so se i calamari fossero freschi o congelati, comunque è un prodotto ittico che si presta alla congelazione - scongelazione, purchè lo si mangi una volta scongelato».

Non rimane, dunque, che conciliarsi con la... parte lesa, acquistando in pescheria qualche chilo di calamari e sardoni. Salvo poi ad usare l'olio buono per cucinarli.

Sospeso domattina il tram di Opicina

Il servizio svolto dal tram di Opicina rimarrà sospeso domattina nel tratto a funicolare tra piazza e vetta Scorcola, per lavori di manutenzione ordinaria. Durante il periodo d'interruzione, il percorso sarà limitato al tratto Opicina - vetta Scorcola e viceversa.

L'ultima partenza da Opicina con tragitto completo avverrà alle 8; da piazza Scorcola alle 8.13. L'intero servizio riprenderà con la partenza delle 12.20 da Opicina e con quella delle 12.33 da piazza Scorcola.

La manutenzione e le relative limitazioni del servizio avverranno ogni due settimane e saranno tempestivamente comunicate.

STATO CIVILE

NATI: Bencic Antonella, Marino Fulvio, Castellani Linda.

MORTI: Valente Antonio, di 71 anni; Skabar Albina, 54; Manteo Giuseppe, 60; Carmoft in Tommè Maria, 68; Magrone ved. Mastrovito Caterina, 89; Zuppan Pietro, 89; Crapesi in Obersnel Edda, 40; Spunton Germano, 65; Uljenik ved. Sema Giovanna, 77; Puntin Bruno, 76; Medved Giuseppina, 79; Hrovatin Pietro, 73; Giacomini Carlo, 92; Talamona Oreste, 71; Maddalena ved. Tufani Mercedes, 83; Ben ved. Danieli Antonia, 79; Godnik ved. Lusari Maria, 78.

CALENDARIETTO

Oggi: San Isidoro. — Il sole sorge alle 5.40 e tramonta alle 18.36; la luna si leva alle 9.56 e cala alle 15.14.

Ieri: temperatura massima gradi 18,4, minima 9,3; pressione millibar 1003,9 in leggera diminuzione; umidità 38 per cento; vento 18 km da Nord-Ovest; cielo 3 decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 12,1.

Maree: alta alle 7.25 con cm 31 e alle 19.59 con cm 48 sopra il livello medio; bassa alle 13.34 con cm 45 e domani alle 2.18 con cm 39 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Mazzini 43, tel. 378816; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

La legge della vita

Un'amorosa menzogna

L'anima gemella sembra essere più rara della favoleggiata araba fenice: un meccanico trentacinquenne, reduce da un naufragio coniugale, incontrò, un giorno, una barista trentaduenne, che si era appena divisa dal marito. Convinti di avere trovato ognuno il «partner» ideale, misero su casa assieme ma anche la nuova «love story» ebbe la durata di un fiore. Non finì, però, con una nevicata di petali appassiti bensì con qualche osso contuso. Una sera, all'ingresso di un «night», l'uomo incontrò l'amante, incominciarono a litigare e la donna si prese una scarica di calci e ceffoni e, alla fine, fu fatta ruzzolare da un paio di gradini. Riportò una serie di ferite e ci rimise, per di più, un dente.

Sul posto accorsero i carabinieri, la barista rifiutò di essere trasportata all'ospedale ma più tardi raggiunse da sola l'astanteria, dove le furono medicate lesioni guaribili in una decina di giorni. Del suo caso tornarono a interessarsi i carabinieri e la ferita sostenne che, mentre stava conversando con il suo uomo, si erano avvicinati due marittimi francesi ubriachi e molesti. Gli stranieri avevano dato qualche pugno al meccanico, che aveva reagito all'istante e lei, per evitare che le cose degenerassero, si era buttata in mezzo ed aveva avuto, ovviamente, la peggio.

Poiché l'episodio dei lupi di mare era del tutto inedito, gli inquirenti l'ammonirono di dire la verità, la barista rimase inchiodata sulla propria versione e venne arrestata. La detenzione porta, in genere, consiglio, e dopo qualche ora la donna si decise a raccontare come erano andate le cose: aveva avuto un alterco per gelosia con l'amante, il quale l'aveva bastonata. In istruttoria confermò tale versione e aggiunse che, anche se si erano detti addio per sempre, intendeva perdonare all'uomo che aveva amato.

L'atto di generosità non evita al meccanico, imputato di lesioni personali, e difeso dall'avv. Carlini, di venir processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Bologna, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak. Il collegio lo riconosce colpevole di lesioni lievi e dichiara di non potersi procedere contro di lui perché l'azione penale non avrebbe potuto essere iniziata per difetto di querela. L'amore tra i due è finito ma, almeno, non è stato seppellito dalla vendetta. A questo mondo si può ancora chiudere con un certo garbo una parentesi sentimentale.

Che era sembrata eterna.

mir

SEGNALAZIONI

Lunghe attese di insegnanti

«Ci rivolgiamo ai sindacati provinciali della scuola confederali e autonomi affinché abbandonino quell'immobilismo finora dimostrato verso i piccoli e grandi problemi inerenti ai lavoratori della scuola.

«Noi siamo un gruppo di insegnanti diciassettisti immessi in ruolo il 1.o ottobre 1974, parte aderenti ai sindacati chiamati in causa e, parte che si astengono ancora al rinnovo della tessera sindacale in segno di protesta, perché le proteste nostre che dovevano venir trasmesse al ministero della Pubblica istruzione, da anni dormono nei cassetti del nostro provveditorato, mentre i provveditorati delle altre province della nostra regione (vedi Udine, nonostante il terremoto) hanno da tempo espliicato tale lavoro e buona parte dei decreti formali oltre che vistati dal ministero della P.I. sono già stati approvati dalla Corte dei conti.

«Pertanto, se i sindacati vogliono ridar fiducia ai lavoratori della scuola devono dimostrare di sapere e volere risolvere i problemi locali e nazionali. A tale scopo chiediamo che sia gentilmente fornita una risposta chiara a quanto segue:

«a) Sono a conoscenza i sindacati che alcuni di questi insegnanti in data 9 settembre 1978 andranno in quiescenza e non potranno percepire neppure una pensione provvisoria non essendo in possesso del decreto formale di nomina in ruolo?

«b) Intendono intervenire presso il nuovo provveditore perché si dia inizio alle nostre pratiche?

«c) Intendono controllare affinché il lavoro una volta iniziato si svolga regolarmente e nel più breve tempo possibile?

«d) Oppure credono che quanto sopra non sia di loro competenza lasciando che i diciassettisti se la sbrighino da soli?». Licia Daradin e altre 21 firme.

Invito ad aiutare quelli della giostra

«Sono un ragazzo di 14 anni e, siccome abito di fronte al Giardino pubblico, ho visto la giostra che bruciava. Il giorno dopo, andai sul posto e vidi che le automobiline della giostra non avevano subito danni gravi, mentre la cabina dei comandi e la tettoia si può dire che non ci fossero più. Ciò che mi ha colpito è stata la disperazione delle due persone anziane che possedevano la giostra.

«Io credo che questo fatto abbia tolto il pane di bocca a queste due persone che, ripeto, sono anziane. Venendo al nocciolo della faccenda io propongo a tutti i cittadini di dare un contributo per aiutare queste due persone. Se la somma raccolta sarà sufficiente queste due persone potranno rimettere in piedi la loro giostra, se no il denaro servirà loro per affrontare altri tipi di spese.

«Io, le mie sorelle più piccole e la mia maestra di scherma, iniziamo la colletta inviandovi questi soldini. Grazie. Raimondo Lampis.

Lieto di portare a conoscenza dei lettori quest'atto di generosità, senz'altro degno d'essere imitato, «Il Piccolo» non può però occuparsi della raccolta del denaro. Pertanto, la somma pervenutaci assieme alla lettera pubblicata qui sopra si trova nella segreteria a disposizione di chi ce l'ha inviata e che vorrà gentilmente consegnarla direttamente ai destinatari.

QUESITI E PROPOSTE DI UNO STUDENTE UNIVERSITARIO

Possibile una zona franca di carattere commerciale?

«Sono un universitario, abito da un anno a Trieste per motivi di studio e ho avuto modo di partecipare a numerosi dibattiti sui problemi connessi con il trattato di Osimo, specialmente per quanto concerne l'insediamento industriale sul Carso.

«In merito a quest'ultimo tema vorrei sapere, possibilmente da fonte competente, se è stata considerata la seguente possibilità: invece di attuare una zona franca industriale a cavallo del confine, creare una zona franca "commerciale".

«E' infatti opinione mia e di altri studenti che vi si potrebbero installare negozi con facilitazioni doganali — come nei "free shop" degli aeroporti — dove si dirigerebbero le migliaia di jugoslavi senza dover scendere nel borgo Teresiano ed altrove, potendo così abbreviare il loro viaggio e non creare problemi di vario tipo nella città di Trieste.

«Logicamente l'optimum sarebbe richiamare con questa zona franca commerciale anche clienti italiani, in armonia con lo spirito di conciliazione del trattato di Osimo.

«Così non ci sarebbe alcun problema di ordine ecologico, e il porto di Trieste potrebbe (con apposite leggi) apportare le merci per la parte italiana a clienti jugoslavi, mentre il porto di Capodistria potrebbe fare altrettanto nella parte jugoslava per i clienti italiani; e sarebbe interessante vedere se non si finirebbe in questo modo con l'attirare clientela austriaca, ottenendo così una vera integrazione inter - regionale.

«Nei miei studi di marketing ho potuto rilevare che una simile zona franca commerciale non danneggerebbe i commercianti di Trieste, per due motivi: attirerebbe clienti dal resto d'Italia, che inevitabilmente sosterebbero in questa città; molti articoli la cui vendita non fosse possibile nella zona franca commerciale, verrebbero venduti qui, ma con i dazi doganali usuali. Grato per gli opportuni chiarimenti che si vorrà darmi, Luigi Merighi».

Cabine del telefono da mantenere pulite

«Per modificare l'ingresso di un negozio in piazza Volontari Giuliani c'erano volute pratiche interminabili (bisognava rispettare le linee architettoniche dell'edificio) e poi, proprio lì davanti, a meno di tre metri di distanza, furono piazzate due cabine telefoniche.

«Fra acqua stagnante, puzza, fango, notevole intralcio, immondizie, alluvione, sterco umano (è da Pasqua che una vistosa porzione troneggia all'interno di una delle cabine), residui animali (circa un anno fa si ebbe un'invasione di grossi mosconi che fu difficile eliminare) gente d'ogni risma che bazzica intorno e disturba per chiedere gettoni o cambiare moneta (perché le macchinette non funzionano), spettacoli poco edificanti offerti da malati di mente in libertà, non c'è da stare né allegri né tranquilli. A questo punto non resta che offrire all'opinione pubblica la seguente scenetta immaginaria (ma non tanto):

«Primo spazzino: che neti quei dela Sip! A mi no me speta... Po' con quela paga che i me dà...

«Uomo della Sip: no semo miga dela Netezza urbana, noi! Che se grati quei del Comun...

«Secondo spazzino: qua ghe volaria acido muriàtico, altro che scova. Cossa volè che mi ghe fazzo barba e cavèl? Ghe vol un carèto per portar via tuta 'sta porcheria... (e lascia lì il tutto).

«Uomo della Sip: ghe paghè un otavo a qualchedun che ve neti almeno un poco... A noi no ne speta la pulizia dele cabine, ghe mancaria altro, con quela paga che ciapèmo! (Si allontana sindacalmente offeso).

«Vi ringrazio per l'ospitalità e vi saluto con stima. O. W.».

Smarritori e derubati

«Sabato 1.o aprile in un locale pubblico di piazza Goldoni ho smarrito il portafogli. Prego il rinvenitore di consegnare almeno i documenti e i biglietti ferroviari che vi erano contenuti alla portineria del "Piccolo". Grazie. C. L.».

«Nel pomeriggio del 31 marzo mi è stato rubato un portafogli verde e blu, contenente una notevole somma di denaro, carte importanti e un caro ricordo di mio marito. Prego che mi vengano gentilmente restituiti almeno i documenti. C. E.».

«Il lunedì di Pasqua sono spariti dalla macchina che avevamo posteggiato a Grignano mare il borsello di mio marito e la mia borsetta che non contenevano alcunché di valore. Prego vivamente i «soliti ignoti» di imbucare i nostri documenti in una cassetta della posta e chiunque potesse esserci d'aiuto di telefonare al numero 764572. Grazie N.R.».

Aliquote Iva sulle bollette Acega

«L'Aiaci, Associazione amministratori condomini e immobili, con riferimento alla richiesta comparsa sul "Piccolo" del 22 marzo in merito all'aliquota Iva applicata dall'Acega sulle bollette intestate ai condomini, comunica di aver operato sia a livello locale sia a livello nazionale alla soluzione del problema. Segnalo che l'Enel, per quanto di propria competenza, ha diramato a tutti i propri uffici una circolare nella quale si invitano gli stessi a esporre per Iva il 6 per cento e non il 14 per cento; e in questi giorni si stanno svolgendo trattative a Roma, sempre con l'Enel, per il problema del rimborso delle quote indebitamente riscosse nel passato.

L'Acega, invece, nonostante che sia stata fornita delle precise circolari ministeriali sull'argomento, non ha dato alcuna risposta.

«Alcune delle bollette emesse recentissimamente portano già la aliquota del 6 per cento, ma la maggior parte continua ad avere quella del 14 per cento e ciò crea ancora maggior confusione. In ogni caso, dato che sono passati ben tre mesi dalla prima segnalazione, è auspicabile che l'azienda fornisca rapidamente chiarimenti sull'argomento; la scrivente associazione è a disposizione dell'Acega per trovare, assieme alla stessa, strumenti e sistemi sia per la rettifica dell'aliquota sulle bollette in emissione sia per il rimborso di quanto riscosso in più nel passato. La segreteria dell'Aiaci».

La vecchia catena della superstizione

«Era tanto tempo che non ne sentivo parlare, e pensavo che i problemi sempre crescenti della vita di ogni giorno, le difficoltà economiche del Paese e delle famiglie, gli attentati, i delitti, avessero avuto almeno un effetto positivo: e cioè di richiamare tutti e ciascuno — parlo ovviamente delle persone oneste e civili — a un maggior senso di responsabilità verso se stessi, i propri cari, il prossimo. Invece ieri si è rifatta viva, arrivando a una mia collega: la famosa «catena» che viene dal Venezuela e deve fare il giro del mondo!

«Tutti sanno che cos'è la "catena": una lettera anonima che si apre con un'invocazione a Sant'Antonio, esorta perentoriamente a farne 24 copie e a spedirle ad amici ma non a parenti. Per nessun motivo bisogna interrompere la "catena", nella certezza che, se così si farà, dopo 9 giorni si avrà una gradita sorpresa: milioni di dollari, posizioni di prestigio, promozioni; in caso contrario, sempre entro breve tempo, tutta una serie di disgrazie, dal rovescio economico, alla malattia, alla morte propria o di persone care, si abbatterà sul capo del "responsabile".

«Maliziosamente la lettera insinua che la promessa o la minaccia è destinata a produrre i suoi effetti anche nei confronti di chi non è assolutamente superstizioso.

«Ed è a questo punto che tramite "Segnalazioni" desidero fare una considerazione: chi dà una mano a proseguire la "catena" allargando sempre più il numero delle persone coinvolte, non ha mai pensato a quanto male può procurare, nel caso in cui una di queste lettere giunga a una persona o a una famiglia che stia già attraversando un momento particolarmente delicato?

«Spero che queste mie riflessioni possano trovare eco, affinché chi riceve la lettera della "catena", non ceda alla superstizione e quindi non si renda responsabile di preoccupazioni, turbamenti e paure. N. M.».

Proiezione gradita dagli alunni di Domio

«Noi alunni della scuola media di Domio, sezione staccata della scuola media di Borgo San Sergio, desideriamo ringraziare il direttore del Parco marino di Miramare, Gianni Mangiagli, per averci offerto un'ora di lezione diversa dalle altre, proiettando le splendide immagini scattate durante i suoi viaggi alle Bermude e nel Mar Rosso...

«Ringraziamo anche il Comune di San Dorligo della Valle per averci messo gentilmente a disposizione il teatro di Bagnoli e per aver partecipato con noi alla serata, attraverso i suoi rappresentanti e con la collaborazione dei suoi tecnici». (Seguono le firme d'una cinquantina di alunni e alunne).

Domenica prossima sul Carso col Wwf

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste ha voluto concedere il suo patrocinio per la manifestazione ecologica che avrà luogo domenica 9 aprile sul Carso. L'iniziativa del World Wildlife Fund comprende una serie di manifestazioni: un «sentiero natura», passeggiata non competitiva di 7 chilometri con risoluzione di un quiz ed estrazione di 100 premi. Due giri guidati in pulmann in località tipiche dell'altipiano. Una «caccia rebus» tra le rupi della Val Rosandra con estrazione di 100 premi con un percorso di 2 chilometri. Visite e concerti alla mattina ed al pomeriggio alla Grotta Gigante e un concorso fotografico. Concluderà la banda Refolo.

Per le iscrizioni: presso il Wwf via Trento 1, tel. 31454, ogni giorno feriale con orario 10.30-12.30 e 16.30-20.30.

Ricevuto in prefettura il presidente della Sgt

Il dott. Mario Marrosu, commissario del governo, ha gentilmente invitato il prof. Enrico Tagliaferro in prefettura per una visita di cortesia. In armonia agli amichevoli rapporti sempre intercorsi tra gli organi del governo e la Società ginnastica triestina, la visita effettuata dal presidente Tagliaferro è stata sensibilizzata appunto dalla reciproca, ormai tradizionale, cortesia. Il commissario dott. Marrosu, già conoscendo le finalità della società, ha molto apprezzato quanto svolto a favore della gioventù triestina, compiacendosi con il prof. Tagliaferro ed assicurando che quanto prima visiterà gli impianti sociali, per assistere nel contempo all'attività educativa e sportiva praticata.

Per il centenario della Stazione centrale

In occasione del centenario della Stazione centrale di Trieste la sezione appassionati dei Trasporti del Dopolavoro ferroviario organizza una mostra fotografica e modellistica nella ex saletta reale della stazione stessa dal 16 al 25 aprile. Tema della mostra sarà: l'evoluzione della nostra stazione e delle linee ad essa facenti capo attraverso un secolo. Il giorno 25 aprile, inoltre, verrà effettuato un treno speciale con trazione a vapore sul percorso Trieste - Venezia e ritorno. Per informazioni rivolgersi al Dopolavoro ferroviario, piazza Vittorio Veneto.

LE ORE DELLA CITTA'

Soroptimist e Lions

Per questa sera con inizio alle 20, è in programma al Jolly Hotel un «intermeeting» Soroptimist e Lions. Il direttore del Teatro stabile, Nuccio Messina, parlerà delle celebrazioni per il centenario del Politeama Rossetti, accompagnando il suo dire con proiezioni di diapositive.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, venerdì prossimo con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'arch. Alessandro Psacaropulo presenterà i film a colori sonorizzati e stereofonici: «Le due capitali» (Mosca e Leningrado), «Sculture all'aperto» e «Comunicazioni visive». Sono invitati quanti si interessano dell'argomento

Escai XXX Ottobre

Domenica 9, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita ad Alesso (lago di Cavazzo) con traversata a San Francesco (Vito d'Asio) per Rio Sivil. Facile gita primaverile. Per informazioni e adesioni: CAI XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Pro Natura Carsica

Questa sera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, saranno proiettati i film a colori: «Le formiche coltivatrici di funghi» e «Colonia di termiti» con un commento di don Franco Frilli, docente dell'Istituto di entomologia agraria dell'università cattolica del Sacro Cuore. L'ingresso è libero.

Assemblea Sal

La Società artistico letteraria ricorda che giovedì 6 alle 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda si terrà nella sede sociale di largo Papa Giovanni 6 l'assemblea annuale ordinaria. Hanno diritto di parteciparvi i soci in regola con il canone 1978.

Biologia marina

E' stata istituita una borsa di studio di lire 300 mila destinata a studenti dell'Università di Trieste i quali dimostrino inclinazione verso mansioni che rientrino nelle finalità del laboratorio di Biologia marina e in particolare della relativa documentazione bibliografica. Per informazioni gli interessati sono invitati a rivolgersi alla direzione del Laboratorio, Strada costiera 336 (telef. 224400), oppure all'Istituto di zoologia dell'Università.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad essere di moda sui campi da tennis, da golf, da polo, e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! «La Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da: «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta, oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! «La Chemise Lacoste» è in vendita da: «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

Con l'Alpina sul Merzli

Domenica prossima 9 aprile la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, effettuerà un'escursione nella conca di Tolmino e la salita del monte Merzli (m. 1361): percorso facile, panoramico e di notevole interesse, sul grande crinale tra le valli dell'Isonzo e della Tolminka. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Pensionati Inps

Gli ex dipendenti Inps iscritti all'Associazione nazionale pensionati sono convocati per le 10.30 di stamane nella sede di via Sant'Anastasio del Cral-Inps, per la compilazione del ricorso relativo al riassetto.

Poesia giovane

La Lega Nazionale, confortata dal buon successo dell'anno passato, ha indetto per il 1978 la seconda edizione del concorso di poesia per giovani dai 12 ai 24 anni residenti nel Friuli-Venezia Giulia, provvedendo a inviare il bando in tutti gli istituti scolastici della regione. Gl'interessati possono rivolgersi per maggiori informazioni alla segreteria di via Paolo Reti 4 (tel. 37196). Le adesioni dovranno pervenire al sodalizio entro il 10 maggio prossimo.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva, sabato prossimo, 8 con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 il prof. Leone Veronese e la dott. Marili Cammarata terranno una conversazione su: «Vittorio Polli: pittore, incisore, alpinista e patriota». Saranno anche proiettate diapositive.

Allievi sottufficiali

Il ministero della Difesa ha indetto un arruolamento volontario nell'esercito per le varie categorie di allievi sottufficiali che frequenteranno il 39.o corso nella scuola di Viterbo. La domanda, in carta legale, deve essere presentata al distretto militare di residenza dai giovani non alle armi e in carta semplice, al reparto di appartenenza dai militari alle armi entro lunedì 10 prossimo. Chiarimenti possono essere richiesti al distretto militare.

Circolo «Il Carso»

Questa sera alle 19 nella sede di via Mazzini 12 del circolo culturale «Il Carso» riprenderà, dopo l'interruzione pasquale, la serie delle lezioni del prof. Sergio Molesi sul tema: «Lettura visiva dell'opera d'arte».

Christian Dior parfums

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Nuovo centro di estetica

Lidia Burchiellaro, via Tibullo 2, I piano. Massaggi, estetica del viso, depilazioni, manicure, pedicure. Per appuntamento: telefono 569344 o 763862.

Convegni Maria Cristina

Come annunciato, questa sera per i Convegni Maria Cristina, nella sede di via Monte Cengio 2/1 del Centro culturale «Veritas», mons. Parentin tratterà con inizio alle 17, il tema: «Elementi positivi e negativi del nostro tempo».

Vittime civili

Il presidente dell'associazione nazionale Vittime civili di guerra, prof. Giuseppe Arcaroli, illustrerà ai telespettatori, mercoledì 5 aprile con inizio alle 18.50 circa sul 2.o programma Tv, le funzioni ed i problemi dell'associazione.

Conferenza Baron

Domani sera, con inizio alle 19.15 nella sede del CAI XXX Ottobre, José Baron parlerà per i giovani dell'Escai su «Vedere i monti». Una carrellata di diapositive che parte dalla Val Rosandra per giungere alle visioni delle vette più importanti.

Termini prorogati

Il 24 marzo scorso, a causa di agitazioni sindacali, non hanno funzionato regolarmente gli sportelli delle filiali cittadine dei seguenti istituti di credito: Banca del Friuli, Commerciale Italiana, Cattolica del Veneto, Nazionale del Lavoro. Pertanto la prefettura ha disposto la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 28 marzo, dei termini legali e convenzionati scaduti il 24 e nei cinque giorni successivi.

A «spazio due»

Nel ringraziare quanti, inviandoci lettere e comunicati scritti a macchina, agevolano il lavoro della redazione e soprattutto quello della tipografia, ci rivolgiamo alla loro gentilezza pregandoli vivamente di volersi servire dello «spazio due» e di utilizzare in ogni caso una sola facciata del foglio.

«Vernice» per la Peugeot 305

Ha avuto luogo nei giorni scorsi la presentazione al pubblico triestino della nuova Peugeot 305, curata dalla concessionaria Ban & Leuz. Un folto pubblico ha esaminato con molta curiosità la vettura nelle sue versioni da 1300 e 1500 cc, affollando per tutto il giorno i saloni della concessionaria e costringendo i collaudatori a un «tour de force» in fatto di giri di prova. Tra i visitatori, oltre a molti «peugeottisti» di vecchia data e moltissimi aspiranti tali, è stata notata la presenza di autorità e «volti noti» della città, tra i quali il prefetto dott. Marrosu. Al centro dell'attenzione comunque sempre la 305, la vettura per la quale è stata già coniata la definizione di «medio-alta».

TACCUINO DI FAMIGLIA

In casa i colori della primavera

L'arrivo della buona stagione fa sorgere infallibilmente nella donna il desiderio di rinfrescare e ravvivare un pochino la casa. Per dare un tocco di novità alle pareti, non ci vuol molto: il mercato offre materiali e colori di facilissima applicazione e di costo modesto. Basta rimboccarsi le maniche e si può applicare anche da soli, la desiderata «mano di colore», senza ricorrere ad esperti. Per quanto concerne la scelta delle tinte, tuttavia, va tenuto conto non soltanto del tipo di vano, delle sue dimensioni, della sua esposizione o dei mobili che vi saranno sistemati, ma soprattutto dell'influenza psicologica che esse determinano, poiché le sensazioni di «caldo o freddo» sono in sostanza fondamentali per un vivere piacevole.

Prima di prendere decisioni affrettate e a scanso di eventuali ripensamenti, sarà bene ricordare che il rosso va usato sempre con parsimonia e risulta efficace soprattutto nelle zone di passaggio; essendo una tinta calda esso valorizza qualsiasi oggetto.

L'azzurro è un colore riposante e verrà pertanto usato di preferenza per la stanza da letto; nella sua tonalità più intensa sarà molto adatto ad ambienti ben soleggiati. Il verde è un colore distensivo e anch'esso riposante, ma lo si vuole sconsigliare per la sala da pranzo perché si ritiene che non favorisca la digestione, e falsi le tinte degli alimenti. Inoltre non sarebbe indicato per le persone inclini alla malinconia. Il giallo, colore solare per eccellenza, è stimolante e gaio e pertanto quanto mai adatto ad ambienti poco illuminati. L'arancione — composto da giallo e rosso — è brillante ed euforizzante, quindi va bene per stanze non esposte al sole. Il rosa, è una tinta piacevole, morbida, squisitamente femminile, il bianco è piuttosto monotono e stancante, ma appropriatamente impiegato può contribuire a dar risalto ad altre tinte dell'ambiente in cui predominerà.

Fulvia

- **L'aceto universalmente riconosciuto come ottimo condimento nelle insalate, ha altri pregi non sempre noti che sarà opportuno ricordare: sfruttandoli si ottengono rapidamente ottimi risultati.**

L'aceto è ad esempio indicatissimo per la pulitura casalinga dei tappeti: ne bastano tre cucchiai diluiti in un catino d'acqua. I tappeti strofinati, sempre seguendo il verso della lana, con uno straccio imbevuto di questo composto risulteranno pulitissimi e si avrà altresì la sorpresa di vederne ravvivati i colori. Analogo risultato si otterrà anche con altri tessuti. Le proporzioni di impiego sono analoghe alle precedenti.

Anche i capelli, dopo la lavatura con i prodotti abitualmente usati, se risciacquati con acqua ed aceto acquisteranno particolare lucentezza.

- **Per lavare le bottiglie ancor più efficace della carta straccia o dei gusci d'uovo sminuzzati in mezzo bicchier d'acqua e mescolarli a un po' di detersivo, si rivela la segatura di legno. Se ne introducono alcuni cucchiai nelle bottiglie da lavare e vi si aggiunge dell'acqua calda. Si agita fortemente e si risciacqua.**
- **Le macchie di ruggine della biancheria si eliminano facilmente con una cucchiaiata di succo di limone. Lo si riscalda alla fiamma di una candela o del fornello e si lava la macchia nel liquido caldo; questa scompare senza alcun danno per la biancheria. E visto che siamo in tema di macchie, quelle noiosissime di cera, «se ne vanno» in men che non si dica imbevendole di acqua di Colonia e strofinando vivacemente tra le dita la parte macchiata.**

Sopracciglia migliorate

La fisionomia è largamente condizionata dalla forma delle sopracciglia: infatti l'occhio acquista una espressione diversa a seconda dell'arcata cigliare. Non vanno quindi modificate del tutto ma soltanto corrette: all'uopo sono sufficienti una pinzetta ed una matita.

Le sopracciglia folte, vanno dimezzate cioè assottigliate nella parte inferiore, mentre quelle brevi vanno allungate fino all'angolo esterno della palpebra con un tratto sicuro di matita.

Quelle troppo arcuate, che rimpiccioliscono gli occhi vanno un po' ridotte nella parte superiore dell'arco e in quella finale. Quando le sopracciglia vanno all'insù e induriscono lo sguardo è opportuno abbassarle togliendo tutta la parte finale; nel caso opposto, cioè di sopracciglia all'ingiù, che rendono lo sguardo triste, è bene eliminare i peli più bassi e ricostruire con la matita la nuova linea.

Vasi da inventare

Succede talvolta, che in particolari occasioni, ricorrenze o festività, in cui i fiori abbondano più del consueto, ci si trovi nell'imbarazzo per non sapere dove collocarli. Tutti i vasi disponibili sono già impegnati, e allora che fare? Ecco qualche consiglio facile da seguire. Basta un pizzico di buona volontà e si potranno impiegare proficuamente le ore libere in una giornata di cattivo tempo.

I barattoli di latta della marmellata o di altri prodotti, possono diventare allegri contenitori, se dipinti a colori vivaci, o ricoperti con carta adesiva in tinta unita o fantasia, reperibile, a poco prezzo in qualsiasi cartoleria.

Con un analogo procedimento si potranno abbellire i tanti contenitori di plastica in cui sono venduti certi alimenti. Anche i cestini di vimini che non mancano mai in casa, potranno tornare utili per sistemarvi fiori. Si avrà cura, naturalmente, di porne all'interno, un recipiente per l'acqua; anche in questo caso sarà sufficiente una scatola di latta od una ciotola di plastica, leggermente più bassa del cestino, in modo che non sporga.

Anche un fiasco spagliato, del quale si conserverà la base originale, come sostegno, può trasformarsi in un divertente vaso per fiori dallo stelo lungo, così come un pezzo di tronco, ricordo d'una scampagnata, opportunamente scavato e ricoperto di vernice trasparente perché possa contenere l'acqua.

DA UN ANNO UN CENTRO PER I TOSSICODIPENDENTI

Cura e prevenzione per drogati e alcolisti

Il servizio attua gli interventi immediati e indirizza al presidio sanitario o al medico ritenuto più idoneo

Il fenomeno dell'alcolismo è assai più diffuso di quanto appaia; se ad esso si aggiunge quello dell'uso di droghe più o meno pesanti, il problema si aggrava ed assume pericolosi aspetti sociali.

Le statistiche abbastanza recenti presentano un quadro allarmante per quanto riguarda il numero dei decessi dovuti all'alcolismo e tanto più drammatica si rileva l'indicazione qualora a tale cifra si assommino i numerosi incidenti stradali causati da ebbrezza alcolica; alcuni dati dell'Organizzazione mondiale della sanità affermano che il 48 per cento degli incidenti è dovuto, appunto, all'abuso dell'alcol, che provoca altresì infortuni sul lavoro.

Evidentemente, l'alcolismo è determinato dalle inquietudini dei tempi attuali che spesso spingono l'uomo ad annegare nell'alcol i propri problemi considerando tale forma di soluzione la più adatta a creare le condizioni ideali per una vera e propria fuga di fronte agli assilli che la società pone con le sue ingiustizie, i suoi ritardi, le mancate promesse, le iniquità.

La produzione e la distribuzione di bevande alcoliche, però, consente di vivere a molti lavoratori; lo testimonia il fatturato pubblicitario delle case specializzate in prodotti alcolici che è stato (secondo una pubblicazione ufficiosa) nel corso del 1972 di 26.829 milioni pari al 10,9 per cento del fatturato globale.

Vi è, poi, come si diceva, il grave problema della droga. L'uso di sostanze psicotrope che si possono dividere in droghe leggere e droghe pesanti, è molto diffuso dovunque, ma specialmente nel sottoproletariato e nelle classi povere in genere, per mancanza di strutture di appoggio, primarie e secondarie.

Le autorità sanitarie hanno rivolto la più vigilante attenzione a tale fenomeno adottando, volta a volta, i necessari provvedimenti.

La Regione Friuli - Venezia Giulia, che assieme alla Liguria presenta il tasso più alto di persone malate a causa dell'abuso di alcol, con provvedimento dell'assessorato alla sanità ha istituito due centri, uno a Trieste con sede al Sanatorio neurologico ed uno a Udine, in applicazione della legge 22.12.1975 n. 685, che si intitolano appunto «Disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza».

In base a detta legge, questi centri medici e di assistenza sociale sono affiancati ai normali presidi ospedalieri con specifica esclusione degli ospedali psichiatrici; essi sono formati soprattutto per la prevenzione, cura e reinserimento sociale dei tossicodipendenti e degli affetti da altre forme di intossicazione volontarie, compreso l'alcolismo.

Il centro (quello di Trieste è diretto dal dott. Romano Botteghelli) ha la funzione di compiere gli interventi immediati necessari e di indirizzare colui che abbisogna di assistenza al presidio sanitario o al medico ritenuto più idoneo; ha inoltre il compito di fornire gli opportuni aiuti sociali.

Un'innovazione disposta dalla legge, una delle più avanzate nel mondo, riguarda il fatto che il tossicodipendente non è più segnalato alle autorità di polizia, può mantenere l'anonimato e il diritto di scelta per i luoghi di cura e non viene punito, mentre vengono aggravate le pene nei confronti degli spacciatori di droga.

Nella nostra città il Centro è aperto dal marzo dello scorso anno e finora sono stati seguiti circa un centinaio di casi tra alcolisti e drogati, alcuni dei quali provenienti da altre province (Gorizia e Pordenone). Gli assistiti tossicodipendenti sono finora tutti giovani sull'età media di 19 anni con prevalenza dei maschi sulle femmine.

Per quanto riguarda i risultati a distanza di tempo si può affermare che, per i tossicodipendenti, il periodo in esame è ancora troppo breve, ma alcuni casi con decorso soddisfacente fanno ben sperare.

E' ancora interessante segnalare che il Centro (al Sanatorio neurologico «G. Sai» di via S. Cilino 14, tel. 567302) svolge un servizio ambulatoriale ogni giorno, tranne la domenica, dalle ore 8 alle 10.

BORGO SAN SERGIO

Emblemi araldici alla scuola elementare «Licio e Mario Visintini»

Alla presenza di una folta rappresentanza delle Associazioni del Nastro azzurro, dei Marinai d'Italia e dell'Arma azzurra, del presidente e dell'ex presidente del consiglio di circolo e di genitori, si è svolta nella scuola elementare «Licio e Mario Visintini» la cerimonia della consegna di due emblemi araldici dell'Istituto Nastro azzurro alla scuola che porta il nome dei due fratelli, caduti nell'ultima guerra.

A nome dell'associazione, il vicepresidente Tullio Delise ha illustrato il valore morale dei diplomi e le motivazioni che hanno determinato la scelta della scuola «Visintini».

Il presidente, col. Di Maggio, ha consegnato i diplomi, mentre due alunni leggevano le motivazioni delle medaglie d'oro.

La vedova di Licio Visintini, impossibilitata ad intervenire, ha inviato un commosso telegramma.

A conclusione della cerimonia, gli insegnanti hanno offerto al direttore Sattler le insegne di cavaliere al merito della Repubblica, concessa dal Capo dello Stato, su proposta dell'Associazione del Nastro azzurro.

CARENZA DI ATTREZZATURE SPORTIVE ALLA MEDIA DI BORGO S. SERGIO

Con le idee degli studenti il progetto del campo-giochi

I ragazzi collaborano con una cooperativa di architetti e ingegneri

A Borgo San Sergio, questa «terra di nessuno» della periferia cittadina, gli abitanti non aspettano che il Comune si ricordi di loro e passano subito all'iniziativa per sopperire della mancanza di servizi di cui soffre l'intero rione. E' quanto accade nella scuola media del quartiere, tuttora costituita da sette abitazioni staccate e faticosamente adattate ad aule; per la sua stessa sistemazione precaria, la scuola non ha in dotazione né una sua palestra né spazi liberi per attività ricreative.

In collaborazione con una cooperativa di architetti e ingegneri e la consulenza dell'Istituto di architettura dell'Università, un gruppo di allievi della scuola sta elaborando (sotto la guida di un insegnante di educazione tecnica) il progetto di un campo-giochi da sottoporre all'approvazione del Comune.

Attualmente gli alunni della media devono essere ospitati, nelle ore di educazione fisica, dalla scuola elementare dello stesso rione: tale attrezzatura sportiva, di conseguenza, è sovrautilizzata al punto che gli alunni della scuola media praticano le normali lezioni di educazione fisica solo a settimane alterne, contentandosi di svolgere negli altri giorni lezioni di cosiddetta «educazione fisica teorica», a meno che non si organizzino — tempo permettendo — escursioni sporadiche nella «campagnetta» circostante. Una situazione questa che si ripercuote sulla sistemazione socio-ambientale, non certo rosea, del rione. Per questo gli organi collegiali della scuola hanno sentito il dovere di affrontare di petto il problema, fungendo in questo senso da tramite fra la scuola e il quartiere.

L'area da adibire a campo giochi è stata individuata in un terreno di proprietà comunale situato fra le vie Forti e Curiel e la piazza XXV Aprile: l'area è destinata dal piano regolatore generale a «zona per verde, gioco e parco di quartiere». Nell'attuare il progetto — che rispetta le norme edilizie e urbanistiche in vigore — l'associazione dei genitori di Borgo San Sergio ha stabilito di inoltrare domanda alla Regione per ottenere i contributi previsti dalla legge finanziaria per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive. Contemporaneamente l'associazione ha creato il «gruppo sportivo allievi della scuola di Borgo San Sergio» che si propone di utilizzare anche in orario extrascolastico il campo-giochi che verrà gestito direttamente dalla scuola media. Questa iniziativa, che ci si augura abbia al più presto pratica attuazione, dà la misura dell'urgenza con la quale il problema è sentito in un rione come Borgo San Sergio, drammaticamente privo di servizi.

DAVANTI ALLA CORTE D'APPELLO I TRAGICI FATTI ACCADUTI SUL CARSO NEL 1973

Morirono tre africani nella squallida «tratta»

Pena ridotta per il «boss», contumace, che li guidò nel lungo viaggio dal Malì

La tragica «esportazione» di mano d'opera di colore rivive alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Burattini e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. Mansi, p.g. il dott. Giordano, cancelliere Lubiana, nel processo contro il contumace Foussenou Traore, 36 anni, originario dal Malì e residente a Parigi. Lo squallido traffico, che suscitò molto scalpore, fu scoperto il 13 ottobre del 1973. All'alba di quel giorno — precisa il presidente, che è anche relatore del fatto — affannosi colpi furono battuti alla porta di Giovanni Mari, il quale abita a Sant'Antonio in Bosco 10.

L'uomo e sua moglie si buttarono dal letto e, affacciatisi a una finestra, scorsero sulla strada cinque uomini di colore. Gli sventurati apparivano allo stremo delle loro forze. Mari chiamò i carabinieri ma, all'arrivo dei militari, giunti sul posto assieme alla Cri, tre stranieri, Njakhata Mamadou, Dembele Sajdon e Traore Bakonj, erano ormai morti per assideramento. Gli altri due, Baralj Lessama e Lajfange Tudja, furono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale ma, fortunatamente, sopravvissero. I militari accertarono che i cinque uomini, provenienti dal Malì, avevano fatto parte di una carovana, guidata dall'attuale ricorrente, il quale era membro di un'organizzazione per l'emigrazione clandestina di lavoratori africani in Francia, attraverso la Jugoslavia e l'Italia.

I cinque e il loro «boss» erano giunti in aereo a Zagabria, da dove avevano poi raggiunto la linea di demarcazione ed erano entrati clandestinamente nel nostro Paese. Quella notte, stava imperversando sulla zona una gelida burrasca autunnale, e i «malesi», distrutti dalla stanchezza e dalla fame, avevano finito col cedere alla violenza del tempo. Quando gli sventurati erano ormai prossimi al crollo, Traore e un suo collaboratore li avevano abbandonati al loro destino ed erano riparati in un albergo del centro.

Traore venne imputato di triplice omicidio colposo perché, secondo l'Accusa, avrebbe cagionato la morte dei connazionali, costringendoli a marciare senza sosta per oltre dieci ore sul Carso in una notte in cui la bora aveva superato gli 80 chilometri all'ora, la temperatura era inferiore agli zero gradi, pioveva e gli sventurati avevano indosso abiti estivi.

Il 23 settembre del 1974, Traore fu giudicato in contumacia dal Tribunale penale e condannato a tre anni di reclusione. Con l'assistenza dell'avv. Barbagallo, egli ricorse contro il verdetto.

Dopo aver valutato la gravità del fatto in causa, il p.g. chiede la conferma delle decisioni dei primi giudici. L'avv. Barbagallo sollecita una pena compatibile con i benefici di legge, e la Corte riduce la condanna inflitta all'assente a due anni di reclusione con la condizionale.

Una messa in ricordo di Gianni Bartoli

Il quinto anniversario della scomparsa di Gianni Bartoli sarà ricordato oggi con una messa che verrà celebrata nella chiesa della Madonna del Rosario da don Ettore Malnati alle ore 19 per iniziativa del comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e della Famiglia rovignese, in accordo con la famiglia dell'estinto.

I fiori saranno deposti a cura dell'Anvgd nel cimitero di S. Anna, sulla tomba dell'illustre figlio dell'Istria che è stato il primo cittadino di Trieste nei difficili anni della seconda redenzione della città e presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Consulta di S. Giacomo

Le commissioni scuola, sanità e servizi sociali della consulta di S. Giacomo si sono riunite, presenti gli operatori della provincia, gli assistenti del Burlo, gli operatori dell'Opp, alcuni membri della scuola Ensis e il gruppo di animazione «Il cantiere», con all'ordine del giorno i problemi dei servizi del territorio (assistenza all'anziano, medicina scolastica, assistenza ai minori, ecc.).

MOSTRE D'ARTE

Fulvio Monai alla «Comunale»

Giovedì prossimo nella Sala comunale d'arte, alle ore 18, avrà luogo la vernice della personale del pittore Fulvio Monai. L'artista presenta oli, oilpastels e disegni. La mostra rimarrà aperta fino al 18 aprile con il seguente orario: feriali dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; festivi dalle 10 alle 13.

Augusto Abrami al «Bastione»

Augusto Abrami esporrà da domani alla galleria d'arte «Al bastione», in via Felice Venezian 20, una serie di acquarelli, tempere e disegni. La personale, che avrà la sua vernice alle 18, rimarrà aperta sino al 14 prossimo, con il seguente orario: feriali dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30; festivi dalle 10 alle 13.

SALA COMUNALE D'ARTE
Espone
CORRADO DAVIDE

Sala d'arte moderna
(Galleria Rossoni)
PIERO FRAUSIN

Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia 6, tel. 040/61630
Ancora per oggi
MOSTRA MERCATO DELLA GRAFICA
400 opere di maestri contemporanei presentate dal Centro internazionale dell'incisione «Il Bolaffio» - Orario: 10-13, 16-20.

ELARGIZIONI

In memoria di Titi Galetto dalla fam. Parasuco 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Carmela Galdini-Iacob nell'XI anniv. dalla figlia Marinella e da G. L. Pross 10.000, dalle nipoti Flora, Gianna e Franca 15.000 pro Istituto Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Guglielmo Scarpa nel III anniv. (4-4) dalla mamma Erminia Zorzon ved. Scarpa (Firenze) 10.000 pro Ente comunale di assistenza.

In memoria di Enrico Bilisco nel III anniv. (4-4) dal figlio Umberto 10.000 pro Reparto cardiologico prof. Camerini (Ospedale Maggiore).

In memoria del dott. Antonio Marini nel II anniv. dalla moglie 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Palmira Simich e di Giuseppe Ricci per l'onomastico da Elvira Zornada 5000 pro Anffas.

In memoria di Umberto Apollonio nel III anniv. (3-4) dalla figlia Edda 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Walter Kulterer da Jackie 10.000 pro Centro cardiovascolare Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria dei cari defunti da Maria Erica Ianach - Gentile 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Bianca Dellavedova ved. Kresevich dai nipotini 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Associazione ital. assistenza spastici; da Giovanni e Maria Pian 5000 pro Anffas (recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Luigia Tagliapietra ved. Albertini da Regina e Antonia Dessanti 10.000 pro Centro tumori; dalle cugine Emilia e Adele 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dai cugini Meri e Francesco 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Sandrin Dagri dalla fam. Enea Padovan 10.000 pro giornale «Isola Nostra».

In memoria di Augusta Cherst da Emy Rota ed Elfi Bota 10.000, da Lina Amodeo 5000 pro Soc. Alpina delle Giulie; da Biancamaria Del Benaco e Nenè Pian 3000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri); da Mario e Pia Geyer 10.000 pro Scuola media Dante Alighieri (Fondo Franca Geyer).

In memoria di Steno Alberti da Carlo e Vera Wagner 10.000 pro Asilo infantile Marco Tedeschi; da Cesira Maghetti 5000, da Egidia Miliani 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Argia e Mario Davanzo 15.000 pro Patronato Enasco (Unione commercianti).

In memoria di Gaetano Coana da Silvio Cargnelli 5000 pro Compagnia dell'Im Cngel.

In memoria di Bruno Bidoli dai magistrati, dai funzionari e dal personale degli Uffici giudiziari di Trieste 110.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonino Brovedani, per espressa volontà della defunta Melania Brovedani da Duilio Brovedani 100.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Giulia Rizzoni da Lalla d'Henry e figlie 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

IN APPELLO DUE FRATELLI LIBANESI

Nascosero la droga nella lussuosa Cadillac

La pena è stata ridotta da tre a due anni

Due fratelli libanesi davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. D'Amato, p.g. il dott. Giordano, cancelliere Lubiana. Essi sono Jail e Ghazi Tanios Samoha, di 32 e 36 anni rispettivamente, e sono imputati di importazione di droga e introduzione illegale della droga stessa nel nostro Paese.

La loro cattura — spiega il consigliere relatore dott. D'Amato — risale al pomeriggio del 5 agosto dello scorso anno. Nel quadro di una vasta indagine antidroga, gli uomini della Tributaria avevano accertato che, a bordo di una nave jugoslava, era giunta nel nostro porto una «Cadillac Eldorado», imbarcata a Beirut.

Gli inquirenti ispezionarono la lussuosa automobile e, in un apposito vano ricavato nel gruppo dello scarico, scoprirono circa 7 chilogrammi di hashish in pani. Venne disposto un piantonamento e, nelle prime ore del pomeriggio, le guardie bloccarono Jail Samoha mentre questi si accingeva a effettuare le operazioni per lo sbarco della vettura. Poco dopo, venne fermato anche il fratello dell'indiziato.

Jail si disse all'oscuro della droga, e sostenne di essere venuto in Italia nella speranza di ottenere un visto per l'America, cosa impossibile nel suo Paese in quanto, a causa dei noti eventi bellici, l'ambasciata degli USA era stata chiusa. Secondo Ghazi lo stupefacente sarebbe stato nascosto nella vettura da due nemici di suo fratello, uno dei quali era un noto trafficante di droga.

Il successivo 27 ottobre, i Samoha furono processati con rito direttissimo dal Tribunale, che li condannò a tre anni di reclusione e otto milioni e mezzo di multa a testa, il collegio ordinò, inoltre, la confisca della macchina e dell'hashish e dispose che, scontata la condanna, venissero espulsi dal territorio dello Stato. Essi ricorsero e, alla Corte, con l'aiuto dell'interprete Salti Assem, ripetono ora di essere assolutamente estranei alla droga rinvenuta nella «Cadillac».

Il p.g. afferma che non possono sussistere dubbi sulla penale responsabilità dei due fratelli, e di conseguenza il dott. Giordano sollecita la conferma delle deliberazioni di primo grado. In difesa degli imputati discute la causa l'avv. Antonisi, il quale perora la loro assoluzione e, in stretto subordine, il minimo della pena e la concessione della libertà provvisoria.

La Corte ritocca la sentenza di primo grado, riduce la pena inflitta ai Samoha a due anni di reclusione e due milioni e mezzo di multa ciascuno, conferma nel resto il verdetto del Tribunale e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria.

SELLA NEVEA — Domenica prossima, con partenza da via F. Severo (Rai) alle ore 6, in occasione della gara sociale di discesa, lo Sci Cai XXX Ottobre organizza una gita sciatoria a Sella Nevea. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede del Cai, via Pellico 1 (tel. 68795).

IN APPELLO UN'ISPEZIONE «PREAVVISATA» ALLA «DUKE»

Bastarono due prosciutti per corrompere il carabiniere

Ridimensionate le pene al sottufficiale e al capo del personale

Lievemente attenuata nel giudizio di secondo grado la condanna inflitta a suo tempo ad Arturo Giotto, 52 anni, via Polli 11, e a Mario Callipo, 49 anni, via Locchi 16. Le loro vicende vengono discusse ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. D'Amato, p.g. il dott. Giordano, cancelliere Lubiana.

Il già lontano 30 maggio del 1973, un anonimo aveva segnalato alla Pretura che, alla «Duke», sarebbero state violate le norme che regolano il controllo e la manutenzione dei generi a vapore. Lo sconosciuto aveva, inoltre, accennato che un'ispezione all'azienda, effettuata giorni prima da un sottufficiale dei carabinieri, il Callipo, il quale era in forze all'Ispettorato del lavoro, sarebbe avvenuta in modo sospetto.

Secondo l'informatore — rievoca il consigliere relatore dott. D'Amato — la visita notturna del funzionario sarebbe stata preceduta da una telefonata e, pertanto, al suo arrivo nello stabilimento le caldaie erano spente e il personale si era ormai allontanato.

Sul caso venne disposta un'inchiesta, e i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria avrebbero appurato che Callipo avrebbe ricevuto da Giotto, capo del personale dell'azienda, due prosciutti affinché omettesse la denuncia relativa alla contravvenzione sulle condizioni degli impianti termici industriali e sull'impiego del relativo personale.

Secondo la tesi accusatoria, Callipo avrebbe avvertito Giotto dell'ispezione, consentendogli così di predisporre gli opportuni accorgimenti. Interrogato, il sottufficiale negò gli addebiti e sostenne di avere telefonato a Giotto soltanto perché sapeva che, durante la notte, le porte dell'azienda non vengono aperte a nessuno. Sia Callipo sia Giotto negarono il particolare dei prosciutti. Entrambi furono imputati di corruzione e il solo Callipo, inoltre, di falso in atto pubblico.

Il 3 ottobre dello scorso anno, essi furono giudicati dal Tribunale e, con la continuazione e le «generiche», Callipo fu condannato a un anno e sei mesi di reclusione e 160 mila lire di multa con i benefici di legge, e Giotti a due anni e otto mesi e 200 mila lire di multa.

Entrambi interposero appello, e da ciò il giudizio di secondo grado. Il p.g. chiede che nessuna attenuazione venga apportata all'impugnata sentenza, mentre i difensori, avv. Masucci (Callipo) e avv. Primo Vattovani (Giotto) perorano l'integrale riforma del verdetto di primo grado.

La Corte accorda anche a Giotto le «generiche» e, pertanto, gli riduce la pena a un anno e sei mesi di reclusione e 160 mila lire di multa con la condizionale e diminuisce la pena a Callipo a un anno e cinque mesi e 160 mila lire di multa, confermando i già accordati benefici.

IN CORTE D'ASSISE

La presentazione dei giudici laici

Quarantaquattro dei cinquanta giudici laici estratti a sorte giovedì scorso per comporre la Corte per la sessione che avrà inizio il 17 corrente, si sono presentati alle 16 di ieri davanti al presidente della Corte d'assise, dott. Italo Visalli. All'udienza, che è stata verbalizzata dal cancelliere Ciccarelli, l'accusa era rappresentata dal p.m. dott. Staffa e la difesa dall'avv. Moro. Dei giudici popolari, cinque hanno fatto specifica richiesta di esonero che dovrà venire vagliata dal presidente.

Dei sei assenti, tre hanno fatto richiesta di esonero in cancelleria, uno è deceduto qualche settimana fa e un altro si è trasferito in Puglia. In apertura di udienza, il dott. Visalli ha spiegato ai presenti le disposizioni contemplate dal decreto legge del 14 febbraio scorso che regola la normativa per le Corti d'assise. Il dott. Visalli ha convocato i 39 giudici per le ore 9.30 del 17 aprile per scegliere i sei che comporranno la Corte.

QUARTO INCONTRO DEL LABORATORIO D'IGIENE

Oli e grassi in cucina: attenzione ai soffritti

L'eccessivo calore peggior nemico dei condimenti

(P. T.) Si è parlato di oli e grassi alimentari, nel quarto incontro organizzato dal Laboratorio di igiene e profilassi della Provincia. Il direttore, Gabucci, ha risposto alle tante domande sollevate dai numerosi convenuti nella sala conferenze di via Lamarmora, dopo di ché l'assessore provinciale all'igiene, Ester Parcor ha tratteggiato le linee essenziali dell'iniziativa inserita nel ciclo di incontri «Per una diversa qualità della vita».

Nel corso del colloquio — che è subito uscito dal «cliché» tipico della conferenza — consumatori e utenti, massaie e casalinghe, buongustai ed amanti della cucina sana, hanno individuato, sulla scorta delle indicazioni, dei suggerimenti e delle proposte dei tecnici del Laboratorio, i tratti essenziali di un più corretto uso dei condimenti nell'alimentazione.

L'analisi del problema dei grassi che contribuiscono a dar gusto e sostanza alle pietanze (grassi vegetali ed animali) si è articolata attraverso l'esame degli oli di oliva, di quelli di semi, della margarina, del burro, dello strutto, del lardo e degli altri grassi animali. Escluso il discorso dietetico, e quindi della digeribilità che dipende da fattori personali e quello del gusto, evidentemente individuale, è emerso che tutti gli oli ed i grassi, presi in considerazione, sotto l'aspetto igienico-sanitario, sono ugualmente adoperabili in cucina. Particolare attenzione è invece consigliabile nella loro trattazione.

Il peggior nemico delle sostanze in questione è la temperatura che, con l'elevarsi, tende a snaturarne le caratteristiche; in particolare il condimento si altera pericolosamente quando, surriscaldato, comincia ad emanare i caratteristici fumi bianchi: in queste condizioni si produce una sostanza, l'acreolina, che fa sentire i suoi effetti dannosi sulla digeribilità del cibo trattato. Per quanto ci si riferisca all'effetto-calore sui grassi, va sottolineato che quelli vegetali ne risentono meno, in termini di denaturazione, rispetto ai grassi animali. In questo senso sono stati considerati i benefici che agli effetti dell'assimilabilità derivano alle pietanze elaborate con condimenti a crudo, evitando cioè di ricorrere sistematicamente al tradizionale soffritto.

Il dott. Gabucci, rispondendo a diverse domande sullo stesso tema, ha quindi precisato che gli effetti pericolosi dell'alta temperatura sui condimenti possono venire agevolmente evitati, aumentando la quantità di questi ultimi (che quindi meglio si ripartiscono il «carico» di calore), sfatando, in sostanza, la credenza che la leggerezza del cibo dipenda dalla quantità di condimento.

Alcune parole sono state spese in favore della tecnologia moderna, (pentole a pressione, a doppio fondo) che consente di esaltare al massimo i pregi dei cibi, evitandone alterazioni.

Il quinto incontro del ciclo proposto dal Laboratorio provinciale di igiene e profilassi che si terrà a fine aprile avrà per tema il mare, con particolare riferimento ai problemi, che sono connessi, (inquinamento e balneazione). Successivamente, su proposta del pubblico presente, verranno trattati le carni insaccate, i salumi, e probabilmente si parlerà ancora della panificazione.

I DODICI VINCITORI DEL CONCORSO

Nuovi pesatori per l'Ente porto

Prove scritte e orali per la selezione

L'Ente porto ha esposto all'albo della palazzina della presidenza la lista dei candidati che hanno partecipato alle prove orali del concorso pubblico per pesatori e che hanno superato felicemente. Su 76 candidati ammessi ai colloqui, quattro non sono riusciti a rispondere alle domande con sufficiente esattezza mentre sette non si sono presentati oppure hanno dichiarato di essere impreparati. I rimanenti hanno superato i limiti minimi fissati per le votazioni, secondo il bando del concorso. Da segnalare le ottime prove dei dodici vincitori, che hanno ottenuto delle votazioni dai 24,75 ai 28 trentesimi. Comunque, anche un altro consistente gruppo di candidati ha dimostrato di possedere delle cognizioni tutt'altro che superficiali.

Gli esami per pesatori sono consistiti in due prove scritte, di lingua italiana e di matematica elementare, con l'obbligo di conseguire almeno il sei in ogni singola prova, con una media fra le due materie dei sette decimi. Il bando degli esami, che è modellato secondo le norme dei concorsi pubblici, ha riservato parecchie sorprese. Molti candidati hanno ottenuto il nove in matematica ed il cinque nel tema di italiano, o viceversa. Per regolamento non è stato possibile alla commissione ammetterli alle prove orali. La commissione, resa esperta dal precedente concorso, ha convenuto, prima dell'apertura delle buste contenenti i nomi degli esaminandi, di assegnare a tutti indistintamente dei coefficienti di correzione. Ed è grazie a questa decisione che alcuni giovani sono stati ammessi alle ulteriori prove.

Circa l'andamento degli orali, bisogna dire che le materie sono state davvero numerose: tecnica mercantile, spedizioni, dogane, storia economica triestina, geografia generale e qualche domanda psico-sociologica per permettere alla commissione di acquisire elementi di giudizio sulle capacità dei singoli candidati. In campo tecnico i commissari hanno insistito specialmente sulle polizze di carico, lettere di vettura, contenitori e loro manipolazione, operazioni di spedizione, importanza del Molo VII, ecc. Nel settore dogane gli esami hanno riguardato la funzione doganale, i documenti, i dazi, i controlli, le disposizioni sui punti e porti franchi.

D. L.

PREMIATO FAVARETTO NELL'ASSEMBLEA DELLA PREVIDENZA ARTIGIANA

Trent'anni di direzione

Si è svolta ieri domenica l'assemblea generale dei soci della Cassa di previdenza volontaria per gli artigiani di Trieste. Nel corso della seduta, svoltasi presso la sala convegni di via San Nicolò, sono stati approvati il bilancio consuntivo '77 e quello preventivo '78. L'assemblea ha pure approvato la nuova quota del canone mensile. Nel corso dei lavori, è stata consegnata una targa ricordo al presidente della Cassa cav. Alessandro Favaretto, il quale ha raggiunto i trent'anni di «milizia» alla direzione dell'ente. (Italfoto)

«Vittime civili di guerra»: il presidente in Tv

La sezione provinciale dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra informa i propri soci che il presidente nazionale dell'Associazione, dott. Giuseppe Arcaroli, verrà intervistato sui problemi dell'Associazione e degli associati. L'intervista verrà trasmessa mercoledì 5 aprile sulla rete 2 della Tv alle 18.45.

Conferenza a Vienna sul caro-autotrasporti

Nel quadro di una iniziativa promossa in collaborazione con l'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea di Trieste, il dott. Rolf Schober, membro del consiglio direttivo dell'istituto e presidente internazionale dell'Iru (Unione internazionale trasportatori su strada), presenterà venerdì prossimo a Vienna, nel corso di una conferenza stampa, il punto di vista dei due organismi internazionali sull'insostenibilità delle misure fiscali in vigore in Austria nei confronti degli autotrasportatori.

RICONFERMATO COME LO SCORSO ANNO L'INCARICO DALLA REGIONE

Il controllo sismico affidato al «Geofisico»

Si tratta di un moderno sistema di stazioni automatiche sparse in Friuli e in Carnia che teletrasmetteranno i dati all'elaboratore del Centro triestino

La regione ha riconfermato anche per quest'anno, come per il 1977, all'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste l'incarico della gestione di una rete di controllo sismico nel Friuli, con teletrasmissione di dati. La spesa prevista è di cinquanta milioni di lire: il provvedimento, proposto dall'assessore alle finanze, Tripani, è stato approvato dalla giunta regionale.

Come noto, l'amministrazione regionale, con il rispetto delle attribuzioni dello stato ed in seguito ai teremoti del 1976, si è dichiarata costantemente favorevole a tutte le iniziative dirette allo studio ed alla sorveglianza delle zone sismiche. Nello stesso 1976 il consiglio di presidenza del Cnr aveva approvato lo stanziamento di 121,5 milioni per l'acquisto e l'installazione di una strumentazione e di quanto necesario per la creazione di una rete sismologica di sorveglianza nelle zone interessate.

Tale sistema è costituito da stazioni sismologiche automatiche distribuite nel Friuli e nella Carnia, alcune capaci di trasmetere via radio, 24 ore su 24, le registrazioni raccolte dai sismografi ad una centrale dislocata a Udine, i cui dati vengono elaborati a Trieste dalla stazione sismica dell'Osservatorio sperimentale geofisico.

Il sistema di sorveglianza ha come finalità principali l'acquisizione dei dati necesari per la ricostruzione, lo studio dei meccanismi focali, nonché una funzione preventiva, essendo dotato di un meccanismo di registrazione costante, capace di avertire i microsismi premonitori, che, talora, possono anche precedere un terremoto di forte intensità. L'iniziativa è partita nell'ambito dei programmi di ricerca finalizzata approvati dal Consiglio nazionale delle ricerche ed è, appunto, coordinata dall'Osservatorio sperimentale geofisico.

I giovani monarchici su Moro

Il comitato provinciale del Fronte monarchico giovanile dell'Umi, in relazione alla «vicenda Moro», si dichiara contrario a ogni accordo o semplice contatto da parte di qualsiasi organo dello Stato, con i criminali terroristi.

Lo Stato non può scendere a patto con nessuno, la legge va rispettata e fatta rispettare a qualsiasi costo, anche se il prezzo da pagare fosse molto alto.

I giovani monarchici ritengono che lo Stato non può abdicare; in questo duro momento che la nazione attraversa, il governo e tutte le autorità, devono fare ogni sforzo per assicurare i sanguinari «brigatisti», alla giustizia.

I giovani monarchici triestini auspicano pene più dure e processi più rapidi e riaffermano la loro fedeltà agli ideali della patria della legalità, della giustizia.

Assemblea della Cassa per medici ammalati

Domani nella sala del Centro tumori (via della Pietà 19) avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Cassa di previdenza per medici ammalati, che quest'anno compie l'ottantesimo anno di attività.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Ulianuk» (jug.); mn «Sazani» (alb.); mo «Casper Trader» (liber.); mn «Nusakan» (ell.); mn «Tina» (jug.); mn «D'Azeglio» (naz.); mo «Gabes» (tun.); mn «Mosor» (jug.).

PARTENZE: mn «Brezice» (jug.); mn «Elafina» (ell.); mn «Isarco» (naz.); mn «Piave» (naz.); mn «Beckumersand» (ger. occ.); mn «Senta» (cipr.); mn «Palladio» (naz.); mn «Corfiatissa» (ell.); mn «Tiha» (jug.); mn «Camilla» (naz.); mn «Salim» (egiz.).

Sciopero di un'ora a sorpresa all'Italcantieri

I dipendenti dello stabilimento navale dell'Italcantieri di Monfalcone hanno compiuto ieri uno sciopero a sorpresa di un'ora. L'agitazione rientra nell'ambito delle manifestazioni promosse dalla Federazione sindacale unitaria dei metalmeccanici dopo la rottura delle trattative per la soluzione della vertenza del settore navalmeccanico.

All'esterno dello stabilimento si è svolto un comizio.

Nel pomeriggio, dopo alcuni giorni di rinvii per le agitazioni nel cantiere, la nuova motocisterna «Tolteca», di 43.700 tonnellate di stazza lorda, ha potuto prendere il largo per le prove in mare.

Conferenza su Pascal all'italo - francese

Oggi, alle ore 18.45, nella sala della Ras, il professore Jean Mesnard, filosofo, saggista, insegnante alla Sorbona, terrà una conferenza, in francese, sul tema: «Présence de Pascal».

IN CORTE D'ASSISE L'8 MAGGIO

Il processo Hesse si svolgerà a Udine

Annullata dalla Cassazione la condanna per falsa testimonianza subita al giudizio per la Risiera

Nella sessione primaverile della Corte d'assise di Udine, all'udienza dell'8 maggio, sarà processato con l'accusa di falsa testimonianza Luciano Hesse, 58 anni, nato nella nostra città, ma abitante a Genova-Pegli in via Fabio Gemelli, marittimo.

Hesse, uno dei tanti testi ascoltati durante lo storico processo per la Risiera di San Sabba, il 3 marzo 1976 venne incriminato in aula per falsa testimonianza. Giudicato con rito direttissimo fu condannato a quattro mesi di reclusione ma gli fu concessa la libertà provvisoria.

Il suo difensore, avv. Padovani, ricorse immediatamente per Cassazione e il supremo collegio ha annullato la sentenza di Trieste ed ha affidato la trattazione del caso all'Assise più vicina, nella fattispecie quella di Udine, che giudicherà Hesse.

Incontri biblici

Oggi, nell'ambito degli incontri biblici promossi dal centro avventista di via Rigutti 1, il pastore Luciano Benini presenterà il tema: «Che cosa c'è dopo la morte?».

PER LE TRE SESSIONI DELL'A.A. 1977-78

Modalità di ammissione agli esami universitari

L'Università degli studi ha inviato un comunicato relativo alle norme per l'ammissione agli esami di profitto, di laurea e di diploma delle sessioni estiva, autunnale e dell'appello straordinario per l'anno accademico 1977-'78.

Secondo diari che saranno pubblicati in seguito, si svolgeranno rispettivamente dal 1.o al 30 giugno, dal 2 al 31 ottobre c.a. e dal 1.o al 15 febbraio 1979 gli esami di profitto, di laurea e di diploma delle sessioni estiva, autunnale e dell'appello straordinario. Prolungamenti della sessione estiva potranno essere concessi nei mesi di luglio e di settembre, prolungamenti della sessione autunnale potranno essere concessi nei mesi di novembre e dicembre; potranno essere concessi appelli mensili, previa delibera del senato accademico, nei mesi di marzo, aprile e maggio.

Potranno essere sostenuti, nel corso delle predette sessioni e dell'appello straordinario, esami relativi ad insegnamenti cui lo studente abbia preso iscrizione nell'anno accademico 1977-'78 e negli anni accademici precedenti.

Nell'appello straordinario, gli studenti in corso di studi per l'anno in corso non potranno sostenere più di due esami di profitto, gli studenti fuori corso potranno sostenere esami senza limitazione di numero. Non potranno essere sostenuti in detto appello esami falliti nel corso di entrambe le precedenti sessioni estiva e autunnale. Gli esami superati in deroga alle norme suddette saranno annullati; gli esami sostenuti in numero superiore al consentito saranno annullati secondo criterio cronologico. Gli studenti che aspirano a ottenere l'esonero dalle tasse scolastiche dovranno superare gli esami di profitto entro e non oltre il 28 febbraio 1979.

Le domande di ammissione agli esami di profitto delle sessioni estiva, autunnale e dell'appello straordinario saranno accettate dalla segreteria generale delle facoltà dal 3 al 24 maggio prossimo con stretta osservanza dell'orario d'ufficio. Le domande dovranno essere compilate su apposito stampato fornito dalla segreteria, che dovrà essere munito di una marca da bollo da lire 700 per ognuna delle sessioni d'esame e dovranno essere accompagnate dal libretto d'iscrizione e dalle quietanze dei versamenti delle tasse dovute, compresi i contributi speciali e di laboratorio. Non saranno ammessi agli esami delle relative materie gli studenti che risultino in difetto di attestazioni di frequenza, ove queste siano richieste.

Gli esami che si intendono sostenere dovranno essere trascritti sugli appositi statini e dovranno essere presentati, vistati dal segretario della facoltà, assieme al libretto di iscrizione ed alla tessera di riconoscimento, al presidente della commissione d'esame. Si richiama l'attenzione degli studenti sull'obbligo di osservare, ove richiesta, la propedeuticità degli insegnamenti agli effetti della validità degli esami superati.

Le domande di ammissione agli esami di laurea e di diploma, indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno essere compilate su carta legale da lire 700, corredate dalla ricevuta comprovante il versamento della sopratassa per gli esami di laurea o di diploma, dal libretto di iscrizione e dall'apposito stampato rilasciato dalla segreteria e firmato ai professori che hanno accettato la tesi di laurea e le tesine.

Le domande di ammissione agli esami di laurea e di diploma della sessione estiva saranno accettate dal 3 al 24 maggio 1978. Domande di ammissione agli esami di laurea e di diploma saranno accettate anche nei giorni immediatamente precedenti la sessione autunnale e l'appello straordinario entro i termini che saranno resi noti tempestivamente.

CONFERENZA ORGANIZZATA DAL MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

Circolazione dei lavoratori: diritti e ostacoli nella Cee

Nell'ambito del seminario di studi europeistici organizzato dal Movimento federalista europeo sotto il patrocinio della regione Friuli-Venezia Giulia, ha parlato nella sala convegni delle Assicurazioni Generali Cataldo La Gioia dell'Ispettorato provinciale del lavoro, che ha trattato il tema de «I problemi connessi alla libera circolazione dei lavoratori nella Cee».

L'oratore ha illustrato i regolamenti e le direttive sinora approvate dal consiglio dei ministri della Cee e resi esecutivi anche in Italia. Essi concernono i lavoratori subordinati (dirigenti amministrativi e tecnici, impiegati, operai, apprendisti, nonché i lavoratori stagionali, frontalieri, gli artisti dello spettacolo e i musicisti). Sono compresi nel campo di applicazione delle norme comunitarie anche i lavoratori a domicilio. Sono esclusi gli impiegati della pubblica amministrazione, ma non quelli di enti pubblici economici o di aziende a partecipazione statale.

Tra i diritti e benefici che il regolamento e le direttive prevedono si debbono ricordare — ha affermato il dirigente dell'Ispettorato del lavoro — la piena uguaglianza di trattamento rispetto ai lavoratori nazionali in materia salariale, il riconoscimento dei benefici legali e fiscali previsti dalla legislazione del Paese ove la prestazione viene eseguita, il diritto di farsi raggiungere dai familiari, la possibilità per sè e per i figli di frequentare corsi di insegnamento e di formazione professionale alle stesse condizioni previste dallo Stato per i propri cittadini, la possibilità infine di concorrere a parità dei lavoratori nazionali, alle assegnazioni di alloggi o ad altre provvidenze in materia di locazione immobiliare.

La Gioia ha ricordato come le norme comunitarie statuiscano il principio del diritto di priorità al lavoro dei lavoratori dei Paesi membri della Comunità rispetto ai lavoratori appartenenti ai Paesi extra-Cee.

L'oratore ha posto in evidenza talune disfunzioni — connesse alla libera circolazione dei lavoratori — che concernono in particolare le limitazioni a carico dei lavoratori emigranti alle cariche direttive delle organizzazioni sindacali e le difficoltà che provengono per l'insediamento in altri paesi dalle realtà ambientali e sociali le quali vanificano spesso il disposto di parità di trattamento previsto dalle legislazioni: così per quanto concerne la carenza di alloggi e la mancanza di scuole di lingua materna dei lavoratori che rendono obiettivamente difficile l'insediamento e l'adattamento alla nuova realtà sociale delle famiglie dei lavoratori migranti.

Ricollegandosi a queste considerazioni, il dirigente dell'Ispettorato del lavoro ha concluso ricordando come il principio della libera circolazione dei lavoratori non possa essere considerato fine a se stesso ma debba essere integrato da una serie di altri provvedimenti che lo valorizzino sul piano della promozione economica, civile e politica dell'Europa.

Il seminario europeistico avrà come prossimo relatore il dott. Giovanni Magnifico, condirettore alla Banca d'Italia, il quale parlerà domani — sempre nella sala convegno delle Generali — sul tema «Le prospettive dell'unione monetaria europea».

OGGI ALLE 9.30 LA SEDUTA

Quattro proposte di legge nel carnet del Consiglio

Riprenderà oggi alle 9.30 l'attività del Consiglio regionale: dopo il consueto svolgimento d'interrogazioni e interpellanze, l'assemblea affronterà l'esame del disegno di legge che prevede interventi per l'organizzazione e l'allestimento di una mostra sullo sviluppo delle arti figurative nel Friuli - Venezia Giulia dall'inizio del '900 a oggi, di cui è relatore il consigliere Vigini.

Successivamente è previsto l'esame del disegno di legge sulla tutela dell'avifauna e su due proposte di legge aventi analogo oggetto, la prima d'iniziativa dei consiglieri Bertoli, Rinaldo e Trauner e la seconda dei consiglieri Devetag, Lonza, Bertoli, Pietro Severino, Stoka, Ginaldi e Trauner.

Per questa settimana sono convocate anche varie commissioni permanenti per l'esame in sede referente dei provvedimenti che successivamente dovranno passare al vaglio dell'assemblea: domani pomeriggio si riuniranno la commissione industria e la commissione lavori pubblici, giovedì la prima e la terza in seduta congiunta e, infine, venerdì la commissione agricola.

Trieste assorbirà la sede Fiat di Ronchi

Tra due mesi la filiale della Fiat di Ronchi dei Legionari sarà riassorbita da quella di Trieste. Lo prevede il piano di ristrutturazione generale, avviato dall'azienda torinese, in base al quale le sedi periferiche della Fiat verranno concentrate nelle filiali «interregionali».

Undici lavoratori del centro di Ronchi, come è stato comunicato alla segreteria isontina della Fim, verranno trasferiti a Trieste: la Fiat metterà a loro disposizione un pullmino per i trasferimenti quotidiani.

Nella sede di Ronchi dovrebbero restare funzionanti soltanto le officine del parco auto e un piccolo magazzino con le scorte dei pezzi di ricambio di uso più comune.

Cronache degli spettacoli

Pablo Noel: il mestiere difficile del domatore

Ogni giorno rinnova il brivido per il pubblico «giocando» con i leoni

L'originale produzione artistica del «Circo Americano», ospite in questi giorni a Borgo S. Sergio per i suoi spettacoli, allinea nel suo nutrito cast di protagonisti diverse vedette di indiscutibile livello.

Tra essi, Pablo Noel, il temerario domatore di leoni, che ogni giorno rischia la vita introducendo la testa nelle fauci spalancate del «re della foresta» nel corso del suo emozionante numero.

E' un momento di particolare rilievo che certamente tiene il fiato sospeso al pubblico, e che si conclude con la meritata ovazione rivolta all'artista per il suo intrepido coraggio. Ma Pablo Noel non è nuovo ad imprese di questo genere, e da tanti anni rappresenta uno dei nomi più stimati e apprezzati nell'affascinante mondo del circo.

Lo spettacolo si articola su tre piste e accomuna tutto lo sfaccettato e interessante mondo del circo con numeri di rilevante bravura e attrazione. D'altra parte il circo, con i suoi sempre tanti motivi di genuino richiamo e di interesse, costituisce una delle forme di spettacolo tra le più apprezzate e seguite. I problemi legati alla sua sopravvivenza sono tanti, ma la passione e l'estrema bravura che riunisce i suoi protagonisti sotto lo «chapiteau», riescono a risolverli sia pur parzialmente.

Comunque il «Circo Americano» — come altri noti analoghi sodalizi circensi — vuol offrire nuove produzioni arricchite nello spettacolo, nuovi mezzi e formule di presentazione in linea con l'evoluzione dei tempi; e il segreto del suo costante e affascinante richiamo sta proprio nel grande impegno di riuscire sempre nel più difficile».

Fulvio Marion



Il domatore Pablo Noel ripreso durante una sua esibizione

Incontro al Ridotto con i protagonisti de «I pescatori di perle»

Oggi alle 19, al Ridotto del Verdi, gli interpreti de «I Pescatori di perle», con il direttore Masini e il tenore Kraus, s'incontreranno con il pubblico triestino. La manifestazione è promossa dagli Amici della lirica e dal Cca. Ingresso libero.

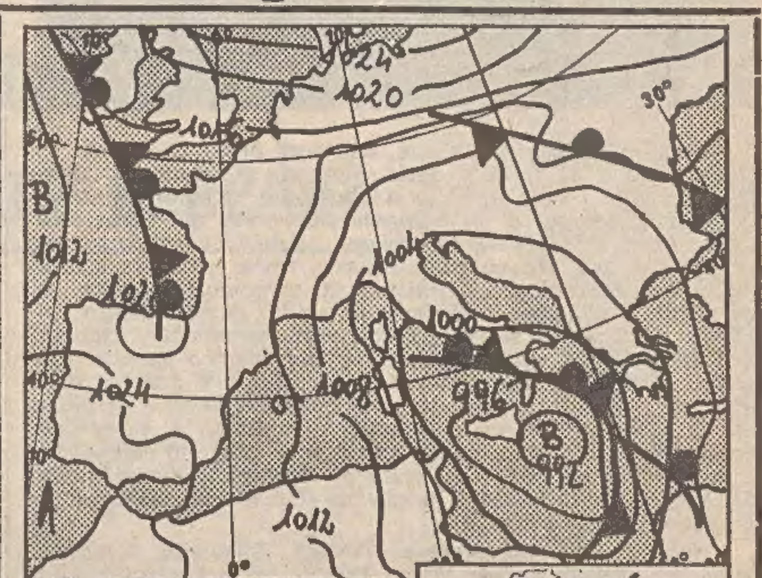
Conferenza all'Istituto germanico

Tedeschi in Italia

Oggi, con inizio alle ore 19, all'Istituto germanico di cultura avrà luogo una conferenza del prof. Sante David dell'Università degli studi di Siena sul tema: «Wohnstätten berühmter Deutscher in Italien». In lingua italiana.

Dürer a Venezia, Goethe a Roma (con Tischbein), Heine a Bagni di Lucca, Platen a Siracusa, Wagner a Ravello, Siena e Venezia, Thomas Mann a Palestrina, Nietzsche a Genova, Rilke a Duino e Firenze: questi sono alcuni dei famosi tedeschi che vissero e crearono in Italia.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile con possibilità di qualche precipitazione più probabile sul settore Nord-orientale. Sulle rimanenti regioni molto nuvoloso con piogge sparse e locali temporali. Nevicate sopra i 1500 metri.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli o moderati.

Mari: molto mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: **Trieste 9,3, 18,4; Bolzano 4, 21; Verona 5, 18; Venezia 5, 18; Milano 5, 16; Torino 4, 17; Cuneo 7, 16; Genova 12, 20; Bologna 8, 15; Firenze 8, 18; Pisa 8, 18; Ancona 9, 14; Perugia 7, 11; Pescara 9, 13; L'Aquila 5, 10; Roma Nord 6, 18; Roma Fiumicino 6, 18; Campobasso 5, 6; Bari 6, 13; Napoli 7, 12; Potenza 3, 8; Santa Maria di Leuca 11, 14; Catanzaro 8, 11; Reggio Calabria 12, 19; Messina 11, 15; Palermo 10, 16; Alghero 11, 16; Cagliari 10, 15.**

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 7, 11; Atene 11, 17; Beirut 15, 22; Belgrado 9, 19; Berlino 7, 15; Bruxelles 5, 17; Buenos Aires 11, 24; Chicago 0, 2; Copenaghen 3, 11; Francoforte 8, 17; Gerusalemme 8, 20; Ginevra 2, 12; Johannesburg 12, 21; Kiev 4, 14; Lisbona 11, 17; Londra 6, 15; Los Angeles 14, 20; Madrid 6, 13; Montreal -5, 0; Mosca 0, 7; New York 4, 11; Nicosia 7, 23; Oslo -1, 6; Parigi 8, 14; Rio de Janeiro 18, 28; San Francisco 11, 15; Singapore 25, 33; Stoccolma 3, 5; Sydney 13, 23; Teheran 10, 24; Tel Aviv 18, 25; Tokio 5, 8; Toronto -6, 2; Vienna 6, 17.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA OGGI LA GRANDE CANTANTE A TRIESTE

Elisabeth Schwarzkopf e la civiltà del «Lied»

Avrà inizio oggi a Trieste, con una breve cerimonia di presentazione al Circolo della Stampa, il Seminario d'interpretazione vocale affidato a una delle maggiori cantanti del nostro tempo, a un'eminente interprete del repertorio liederistico: Elisabeth Schwarzkopf. Il difficile rapporto fra parola e suono, fra poesia e musica, trova nelle esecuzioni della Schwarzkopf una definizione di armoniosa purezza, in un risultato che costituirà certo un punto di riferimento costante negli studi sull'interpretazione. In effetti Elisabeth Schwarzkopf ha saputo penetrare nel magico mondo del «Lied» con una profondità che a pochissimi è dato di raggiungere. Gli autori prediletti sono Schubert, Wolf e Strauss, ma le scelte della grande cantante — simbolo di tutta una cultura e di tutta una civiltà musicale — possono estendersi a una ballata di Loewe su testo di Ruckert, a certe liriche di Grieg e di Sibelius o al pregevole «Canzoniere italiano» di Ermanno Wolf-Ferrari.

Nata a Jarotschin, presso Poznan, Elisabeth Schwarzkopf ha studiato in un primo tempo come contralto, alla Hochschule fur Musik di Berlino, con Lula Mysz-Gmeiner, passando poi al registro di soprano e seguendo i corsi della grande cantante ungherese Maria Ivogun. Ha debuttato nel 1938 alla Stadtische Oper berlinese, come una delle fanciulle-fiori del «Parsifal», e ha sostenuto per qualche anno altri ruoli minori nel «Flauto magico», nel «Tannhauser», nel «Sigfrido», nel «Rigoletto» e nella «Vedova allegra».

Affermatasi nelle asperrime acrobazie di Zerbinetta, attiva all'Opera di Vienna dal 1944 (Rosina in un «Barbiere di Siviglia» diretto da Bohm), la Schwarzkopf è apparsa per la prima volta al Festival di Salisburgo nel 1947, alternandosi a Irmgard Seefried come Susanna nelle «Nozze di Figaro». In quest'opera, con la direzione di Karajan, ha ricoperto successivamente il ruolo della Contessa, mentre con Furtwangler ha affrontato un altro grande ruolo mozartiano: quello di donna Elvira. Sempre a Salisburgo è stata con Karajan e Bohm una Marescialla di vellutato smalto e finissimo giuoco di chiaroscuri, raccogliendo l'eredità di Lotte Lehmann e di Maria Reining. Ha cantato infine con De Sabata nel «Requiem» di Verdi.

Prima interprete della «Carriera di un libertino» di Strawinsky, Elisabeth Schwarzkopf ha saputo conseguire risultati di rara nobiltà stilistica anche nelle parti di Fiordiligi, Pamina, Eva (al Festival di Bayreuth), Arabella, Ariadne, Madeleine e Rosalinde nel «Pipistrello» di Johann Strauss. Nell'attività concertistica ha avuto spesso a collaboratori pianisti di eccezione come Furtwangler, Karajan, Fischer e Gieseking; famose sono le sue interpretazioni dei «lieder» di Wolf con Gerald Moore. A noi appare straordinaria l'identificazione assoluta che si è andata realizzando fra la Schwarzkopf e un certo tipo di repertorio: identificazione oggi riproposta al Seminario triestino (vi collaborerà Walter Legge, direttore artistico della Philharmonia Orchestra). Elisabeth Schawrzkopf ha tenuto concerti a Trieste nel 1952, nel 1973 e nel 1974.

E. G.

IL CONCERTO CONCLUSIVO DEL SEMINARIO PIANISTICO



Le «magnifiche quattro» del Maestro Carlo Zecchi

Memorabile serata all'Auditorium di Gorizia

GORIZIA — Carlo Zecchi non è intervenuto sabato sera al concerto di chiusura del suo concorso: ha preferito godersi qualche ora di meritato riposo dopo una settimana intensa di studio, di ricerca della «verità» artistica, vissuta accanto ai suoi valorosi allievi, con giovanile gioia e vitalità. Eppure a Gorizia, Zecchi è sembrato più presente che mai, tanto era palpitante la sua lezione lirica, «mediata» dalle personalità interpretative delle quattro pianiste che hanno preso parte all'indimenticabile concerto finale.

Chi le aveva seguite alla Rai durante l'appassionante analisi a fianco del maestro, e le ha poi riascoltate alla riprova concertistica di Gorizia, questa verità e questo segreto dell'interpretazione, ha potuto vederli compiuti nel miracolo della sintesi più limpida. Chi invece le ha ascoltate per la prima volta, queste «magnifiche quattro» del Seminario triestino di Zecchi, ha dovuto probabilmente registrare una delle più entusiasmanti e sorprendenti serate che le nostre cronache concertistiche — quelle marginali ai cosiddetti «grandi» centri locali di cultura — ricordino negli ultimi tempi. Miglior conferma di validità, i «Seminari di primavera» non avrebbero potuto trovare.

Il programma ripeteva il tema di fondo del corso, con due sonate del periodo classico e due del periodo romantico. Lo ha aperto con una misura stilistica di impareggiabile eleganza la giapponese Hiroko Maruko, interprete della Sonata n. 20 in do min. di Haydn, con quel mirabile andante con moto, incastonato nell'euritmia della composizione, di straordinaria e fluida ricchezza inventiva.

Alla nitida esecuzione della giovane pianista di Osaka, la veneziana Anna Barutti, prima classificata al concorso pianistico di Treviso, ha contrapposto la maturità sbalorditiva di una lettura beethoveniana (era l'op. 109) in cui il rapporto fra la natura della fantasia «cantabile» dell'opera e lo stravolgimento della struttura formale, appariva illuminato da un'introspezione ardente e nello stesso tempo da un equilibrio consentito solo ai grandi pianisti.

La jugoslava Ranka Kragic ha sciolto, poi, con vigoroso respiro le energie condensate dal ventenne Grieg nella magniloquente Sonata op. 7. Pagina di rara presenza nel repertorio corrente, la Sonata di Grieg annuncia solo nell'Andante e, in parte, nel terzo movimento, le peculiarità che saranno proprie dei «pezzi lirici». A questa consapevolezza si deve comunque se il forte temperamento della Kragic non si lascia coinvolgere dalla rutilante retorica, pur esprimendosi con serrata incisività. La vera matrice lirica del mondo nordico di Grieg, più che nella Sonata del compositore di Bergen, è nel «largo» della Sonata op. 58 di Chopin, con la quale la giovanissima ungherese Christine Kiss ha chiuso la serata. La Kiss era reduce dal concorso pianistico di Atene, dove si è classificata terza. Ma delle due, l'una: o i pianisti che in Grecia l'hanno preceduta erano mostri di bravura di cui leggeremo presto le gesta, oppure la giuria ha preso un grosso abbaglio. L'alta temperatura poetica che Christine Kiss ha saputo restituire alla Sonata chopiniana, appartiene infatti all'aristocrazia dell'interpretazione, e alla sfera delle più pure, virginali emozioni. Questa diciannovenne pianista di Budapest potrebbe fin d'ora figurare degnamente nei più prestigiosi festivals internazionali.

Era un pubblico meraviglioso, quello che ha gremito l'Auditorium di via Roma: attento, generoso, civilissimo, ha scandito le varie fasi della serata con interminabili applausi, richiamando più volte, a gran voce, sul podio, le pianiste. Fra la prima e la seconda parte del concerto, dopo un saluto del sindaco De Simone, che ha offerto alle quattro interpreti il sigillo argenteo del Comune, ha avuto luogo la consegna dei diplomi ai partecipanti al Seminario da parte del m.o Nino Gardi (presidente dell'«Associazione musicisti Giuliani») e del m.o Luigi Toffolo (presidente della commissione giudicatrice dei Seminari) in un clima festoso, che ha suggellato, da una parte, il ciclo degli «incontri musicali» promosso dal Comune e dal Circolo della Stampa di Trieste, aprendo, dall'altra, una felice prospettiva regionale per l'iniziativa triestina dei «Seminari di primavera».

G. Go.

La Schwarzkopf ai Seminari

E' giunta ieri a Trieste l'illustre cantante Elisabeth Schwarzkopf, che terrà nell'Auditorium A della Rai — insieme con il marito, Walter Legge — il corso di lirica da camera dedicato al «Lied da Mozart a Mahler» per i «Seminari di primavera» d'interpretazione musicale. Questa mattina alle 11.30, al Circolo della Stampa, avrà luogo l'incontro di presentazione dei docenti e dei partecipanti al Seminario. Alla manifestazione, che sarà radiotrasmessa «in diretta», sono invitati gli «uditori» e gli «amici dei seminari». Nel pomeriggio, alle 16, alla Rai, prima giornata della «master-class» di canto, cui prendono parte artisti italiani, inglesi, americani e giapponesi.

Seguirà alle 19.15, al CdS, la seconda lezione del ciclo del maestro Gianandrea Gavazzeni, dedicata alla partitura del «Ballo in maschera» di G. Verdi.

John Wayne operato a cuore aperto

NEW YORK — John Wayne è stato sottoposto a un delicato intervento a cuore aperto per la sostituzione di una valvola mitrale. A quanto è stato annunciato al Massachusetts General Hospital di Boston le condizioni dell'attore sono «soddisfacenti». L'intervento è stato eseguito da un'équipe capeggiata dal noto cardiologo Mortimer Buckley.

Il settantenne Wayne, protagonista di oltre 200 film, perse un polmone per cancro 14 anni fa, prima di essere operato, nel 1964, fumava cinque pacchetti di sigarette al giorno.

Michèle Morgan torna al cinema

PARIGI — Michèle Morgan assente dagli schermi da parecchio tempo, torna al cinema accanto ad Alberto Sordi e Philippe Noiret. Il film si intitola «Le témoin» (il testimone) e sarà diretto da Jean Pierre Mocky. Il soggetto racconta la storia di un uomo (Sordi) che vede un importante uomo politico uscire da una casa abbandonata nella quale si trova il corpo di una bambina assassinata. Il testimone, restauratore di quadri, finirà sulla ghigliottina. Gli esterni saranno girati a Reims e non in Iitalia.

Festival — Il prossimo festival del cinema fantastico e dell'orrore che si svolge ogni anno a Stiges, nella Catalognta, si farà quest'anno dal 7 al 14 ottobre. Ci saranno quattro sezioni: film in competizione, un'informativa, una retrospettiva, e un mercato del film.

I RIFLESSI DEL CASO «LJUBIMOV»

La Scala salva l'Opera di Parigi

«Butterfly» sostituirà «Dama di Picche»

PARIGI — Il sipario è definitivamente calato sulla «Dama di picche» di Ciaikowski che il regista sovietico Yuri Ljubimov non ha potuto mettere in scena all'Opera di Parigi per l'opposizione del ministero della Cultura di Mosca. Si alza invece sulla «Madame Butterfly» messa in scena da Jorge Lavelli, che la Scala di Milano si è affrettata a prestare al teatro parigino.

Il vuoto creato dal caso Ljubimov nel programma dell'Opera per la prossima estate è stato così prontamente colmato: resta però l'amarezza suscitata da quello che l'organo del Partito comunista francese «L'Humanité», nel criticare la decisione di Mosca, ha definito «l'esercizio di un accademismo di Stato» e che oggi Carlo Maria Badini, sovintendente del Teatro alla Scala di Milano, e Rolf Liebermann, amministratore generale del Teatro nazionale dell'opera di Parigi, hanno condannato in un comunicato congiunto pubblicato a Parigi.

Nel documento, Badini e Liebermann, ricordati i loro legami con Yuri Ljubimov e l'ammirazione che gli portano, manifestano la loro preoccupazione **«per la proibizione fatta a questo artista di esprimersi al di fuori dei confini dell'Unione Sovietica. Deplorano questa critica e questa censura del lavoro di un creatore prima ancora che la sua concessione abbia potuto essere sviluppata e realizzata».**

Il futuro dei rapporti tra l'Opera di Parigi e le autorità culturali sovietiche potrebbe essere pregiudicato dal caso Ljubimov: al termine della sua conferenza stampa. Rolf Liebermann ha infatti dichiarato che per quanto lo riguarda egli non intende collaborare più con l'URSS. Liebermann ha affermato che la sospensione dei rapporti con l'URSS durerà fino a che durerà il suo mandato di amministrazione generale dell'Opera di Parigi.

Ciò dovrebbe implicare la cancellazione della presentazione del balletto del Kirov di Leningrado nell'ambito del Festival della della «Cour carrée» del Louvre nella prossima estate.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15. 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 8.40: Asterisco musicale; 8.50: Istantanee musicali; 9: Radio anch'io (Controvoce); 10.35: Radio anch'io (2); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Librodiscoteca; 15.05: Primo Nip; 17.10: Un personaggio per tre attori; 18: Love music; 18.35: Spaziolibero: i programmi dell'accesso; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Il mondo dello spettacolo; 20.30: Occasioni; 21.05: Radiouno jazz '78; 21.35: La musica e la notte; 22: Combinazione suono - Oggi al Parlamento; 23.05: Radiouno domani - Buonanotte da... - Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Senilità; 10: Speciale GR 2; 10.12: Sala F; 11.32: Genitori, ma come?; 11.56: Anteprima radio 2 ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la Bbc; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radio 2; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Qui radiodue; 17.30. Speciale GR 2; 17.55: Un' orchestra, cinque voci; 18.55: Le quattro stagioni del jazz; 19.50: Facile ascolto; 21.29: Radio 2 ventunoventinove; (22.20: Panorama parlamentare); 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiodue; 7: Il concerto del mattino; 8: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Musica operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per cinque e per quattro; 14: Il mio Schdenberg; 15.15: GR 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La guerra delle veline; 17.30: Spazio tre; 21: Disco club; 22: Libri ricevuti; 22.15: Tre donne; 23: Il jazz; 23.40. Il racconto di mezzanotte - Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12: Seminario di primavera (Schwarpzkopf - Legge); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «...issimo» - I cantanti, i complessi, gli avvenimenti, i dischi del momento; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cronaca musicale; 9.30: I nostri amici quotidiani; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Trasmissione per la scuola materna; 10.15: Concerto di mezzo mattino, nell'intervallo (10.35 circa): Corrispondenza di Maria Isabella Marenzia; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica corale; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Musiche da films e commedie musicali, nell'intervallo: Taccuino culturale; 15.35: Top ten; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 17.05: Concerto dell'orchestra «Pro Musica» di Belgrado; 18.05: Dizione; 18.20: Album classico.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «La ricerca sull'uomo», 4.a punt. *
13.00 «Filo diretto» - Dalla parte del consumatore. *
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. *
17.00 Alle cinque con Giuliano Canevacci. *
17.05 Heidi: «Tanti panini bianchi», cartoni animati. *
17.30 A casa per le otto: «Come nasce il complesso di Edipo», programma di M. Bruno e C. Striano. *
17.45 «Il trenino» - Favole, filastrocche e giochi.
18.00 Argomenti: «Studiocinema» - Lettura alla moviola di «Gardenia Blu» di Fritz Lang.
18.30 Tg1 - Cronache. *
19.05 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
19.20 Le isole perdute: «L'evasione», con T. Hughes. *
19.45 Almanacco del giorno dopo * — Che tempo fa. *
20.00 Telegiornale. *
20.40 «Jane Pittman una storia del profondo Sud», con Cicely Tyson, Richard A. Dysart, 1.a parte. *
21.45 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
22.00 «Libro e moschetto» - La cultura italiana durante il fascismo, 1.a p. - «I precursori e gli oppositori».
— L'Anicagis presenta: «Prima visione». *
— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. *
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo: «Obiettivo Sud».
13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.30 «Come vivevano gli uomini primitivi», 1.a punt. *
16.15 Vieste Pizzomunno: Ciclismo - Giro delle Puglie, 1.a tappa: Cisternino-Vieste Pizzomunno.

Tv 2 ragazzi

17.00 «Barbapapà», disegni animati. *
17.10 «Trentaminuti giovani», settimanale d'attualità. *
18.00 Infanzia oggi: «Medicina dell'infanzia», 1.a p. *
18.25 Dal Parlamento * — Tg2 - Sportsera. *
18.45 Buonasera con... Superman e Atlas Ufo Robot. *
— Previsioni del tempo. *
19.45 Tg2 - Studio aperto. *
20.40 «Tg2 - Odeon» - Tutto quanto fa spettacolo. *
21.30 «Fragole e sangue», film, con Bruce Davison. *
— Cinema domani. *
— Tg2 - Stanotte. *

* Programmi a colori — * Parzialmente a colori

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Cori e balletti da opere; 9: Mondo del disco; 9.30: Notiziario; 9.32: Le più belle canzoni d'amore; 10: E' con noi...; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.35: Intermezzo; 10.40: Vanna; 11: Musiche per strumenti a fiato; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cinema d'oggi; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Drago Mlinarec; 14.45: Edizioni Dem; 15: Giovani al microfono; 15.10: Intermezzo; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Calendarietto - Dal mondo della cultura e dell'arte; 16.05: Orchestra Spettacolo Tullio Freddolini; 16.20: Momento musicale; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21...; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi; 23: Chiusura.

TV Svizzera

9: Telescuola - Immagini della storia; 10: Telescuola; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Mio mao; 18.10: Per i giovani - Ora G; 19.10: Telegiornale; 19.25: Una strana caccia - Documentario, della serie «L'uomo e la natura»; 19.55: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Rebecca (La prima moglie) - Lungometraggio con Joan Fontaine, Lawrence Oliver, Georges Sanders - Regia di Alfred Hitchock; 22.50: Telegiornale; 23: Cronaca di avvenimento di attualità.

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazioni in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: Temi d'attualità - Documentario; 21.20: I racconti di Thomas Hardy: «L' impronta» - Telefilm; 22.10: Documentario turistico; 22.05. Musica pooplare - Zagabria: Rassegna del folclore (prima parte).

TV Lubiana

8.30, 10.30 e 14.30: Tv scuola; 16.50: Orizzonti; 17: 8.o congresso della lega dei comunisti della Slovenia; 18: Tv dei ragazzi; 18.40: Trim test jugoslavo; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Notti e giorni» - Romanzo sceneggiato; 21.05: Magazzino musicale; 21.50: Telegiornale - Notizie e informazioni dell'8.o congresso della lega dei comunisti della Slovenia.

TV Zagabria

8.30 e 14.30: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Club letterario; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Stop; 21.25: «L'uomo e il mare» - Film; 22.55: Telegiornale; 23.10: Cronaca del congresso comunista.

INAUGURAZIONE CON I «VESPRI SICILIANI»

Una «cinque ore» di Verdi al Maggio musicale

FIRENZE — Verdi integrale, nell'edizione completa dei «Vespri siciliani» in cinque atti (i primi quattro raggruppati, due a due), diretti da Riccardo Muti, uno spettacolo di cinque ore, aprirà, il 10 maggio, al teatro comunale, il 41.o «maggio musicale».

L'annuncio l'ha dato il sovrintendente dell'ente lirico fiorentino, Massimo Bogianckino, insieme al nuovo direttore artistico, Luciano Alberti (proveniente dalla «Chigiana»), e pur rilevando le difficoltà economiche in cui si dibattono gli enti lirici che hanno costretto anche il «Comunale» a ridimensionare i programmi ed a rinunciare ad iniziali trattative con alcuni complessi stranieri, ha sottolineato come il festival comprenda, questo anno — con le repliche — un totale di oltre sessanta manifestazioni in un arco di tempo fino al 5 luglio.

Ai «Vespri» seguiranno «Aspen» un atto su musica di Salvatore Sciarrino (prima assoluta), «Il sogno di una notte di mezza estate» di Benjamin Britten diretto da Bruno Bartoletti, e, dello stesso Britten, «Paul Bunyan» (prima italiana), «The fairy queen», opera in un prologo e due parti dal «Sogno di una notte di mezza estate» shakespeariano adattati da Colin Graham con musica di Henry Purcell: questi ultimi due lavori per l'esecuzione dell'English Music Theatre Company.

Alternando gli spettacoli al «Comunale» e alla «Pergola», il «41.o maggio» presenterà inoltre recitals di grandi artisti fra cui quelli del soprano Montserrat Caballé, del basso Boris Christoff, del violinista Ghidon Kremer, del direttore Eugenij Mravinsky, quest'ultimo con l'orchestra filarmonica di Leningrado; concerti del pianista Maurizio Pollini, dei direttori Gabriele Ferro, Riccardo Muti e Carlo Maria Giulini e balletti «Invito a nozze», «Actus II», «Visione Varese» del corpo di ballo del «Maggio» nonché esecuzioni del «Nikolais dance theatre».

Nell'ambito della manifestazione, che quest'anno celebra anche il 50.o anniversario dell'orchestra stabile del «Maggio» presente in tutti i maggiori spettacoli, il complesso dell'ente avrà alcuni incontri in piazze fiorentine (o in piazza signoria o in piazza dell'annunziata) dove Muti e Giulini dirigeranno concerti di alto livello; probabilmente (nel mese di luglio) ci saranno anche spettacoli della «Nuova compagnia di canto popolare». In autunno verrà allestita una «Mostra del patrimonio di bozzetti e figurini del Teatro comunale»; l'8 e il 9 giugno si avrà una audizione permanente di «computer music» con tavola rotonda su «Informatica e musica» ed infine per il 10-24 settembre è annunciato il «Premio Gui», un concorso internazionale di direzione d'orchestra, dedicato al grande maestro scomparso, con un premio di quattro milioni.

Giovani europei diretti da Abbado

ROMA — Composta da 137 giovani strumentisti (di cui 16 italiani) tra i 16 e i 20 anni, selezionati nei nove paesi della Comunità l'orchestra dei giovani della Comunità europea (European community youth orchestra) si presenterà per la prima volta a Roma il 5 aprile prossimo al Teatro dell'opera, sotto la direzione di Claudio Abbado. Presieduto da Edward Heath, ex primo ministro britannico, che dirigerà anche una parte del concerto romano, questo nuovo complesso orchestrale è nato due anni fa, quando il Parlamento di Strasburgo gli conferì il proprio patrocinio.

L'orchestra si è riunita per la prima volta all'inizio di marzo ad Amsterdam, dove ha dato con grande successo il suo primo concerto il 28 marzo. La prima fase della «tournée» europea comprende concerti a Bonn, Parigi, Bruxelles, Milano e Roma. Sarà poi ripresa in agosto, sotto la direzione di Lorin Maazel, a Londra, Aberdeen, Copenaghen e Dublino.

L'orchestra terrà a Roma un unico concerto.

Fabrizio De Andrè torna a incidere

MILANO — Dopo quasi tre anni di assenza dal mercato italiano, Fabrizio De Andrè ha inciso il suo nono «long playing», il primo per la «Dischi Ricordi». Il disco uscirà il 2 maggio prossimo e porta il titolo di «Rimini». In una recente dichiarazione del cantautore genovese — diffusa dalla casa discografica — è detto: «Incido molto poco, è vero, almeno secondo il mio editore e le necessità finanziarie di un qualsiasi autore. Ma se non ci fosse questo editore a strapparmi i nastri di mano, inciderei ancora meno. Mai, forse. Questo perché, la mia continua ricerca della verità non approda mai ad una conclusione: appena ho fatto un testo, una canzone, ecco che vorrei cambiare, aggiornare. E appena esce il disco vorrei distruggerlo: mi sembra inutile, sorpassato».

Video

Dal profondo Sud

Rete 1

«Jane Pittman, una storia del profondo Sud» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Va in onda questa sera la prima parte del film (girato per la TV sarà trasmesso in due puntate) che ripercorre un secolo di storia americana. Jane, la protagonista, è una negra morta tempo fa a 110 anni e che, in un colloquio con un giornalista, ha ripercorso la storia della sua vita che è anche storia di schiavitù, di emancipazione. Il telefilm diretto da John Korty, è una testimonianza diretta della lotta dei negri americani attraverso un'odissea dolorosa che non è ancora finita.

«Spazio libero: i programmi dell'accesso» (Rete 1 - ore 21.45) — Va in onda un'altra puntata della conferenza permanente dei rettori delle università italiane dal titolo «I rettori di fronte alla riforma universitaria».

* * *

«Libro e moschetto» (Rete 1 - ore 22) — «I precursori e gli oppositori» è il titolo della prima puntata del nuovo programma di Manlio Cancogni, Giuliano Manacorda e Paolo Brunatto dedicato alla cultura italiana durante il fascismo. Il fascismo ebbe una sua precisa politica culturale? E' questa la prima domanda che si pongono gli autori richiamando l'attenzione su quella che fu la matrice storica e ideologica del fascismo. Poi si parlerà del futurismo e di D'Annunzio.

Rete 2

Odeon chiude

«TG 2 - Odeon» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Questa sera il popolare programma di Brando Giordani ed Emilio Ravel su «tutto quanto fa spettacolo» chiude i battenti. Questo secondo ciclo, che è iniziato il 20 settembre 1977, si congeda dai suoi 15-16 milioni di telespettatori (questa è stata la media) passando in rassegna il meglio di quanto trasmesso in due anni. Sfileranno perciò per l'ultima volta sul video registi, attori, solisti, complessi, concertisti, giocolieri, fantasisti, animali ammaestrati, ecc. non mancherà lo sport, con il ricordo degli aspetti più spettacolari della marcialonga, delle gare motonautiche di altura, della discesa in canoa dall'Everest via acqua, fino alla caduta libera di paracadutisti-acrobati.

* * *

«L'altra Hollywood» (Rete 2 - ore 21.30 - colore) — Per il cinema degli anni 70 a cura di Callisto Cosulich va in onda «Fragole e sangue», regia di Stuart Hagman. Il film narra le vicende che si svolgono in una università americana occupata dagli studenti i quali non vogliono che campi ed edifici riservati ai negri siano destinati all'addestramento di truppe per il Vietnam. Il significato del film si evolve nel senso di una protesta non solo contro la guerra ma anche contro il razzismo.

Jean - Claude Brialy torna alla regia

PARIGI — S'intitola «La suite a Varenne» il film con cui l'attore francese Jean Claude Brialy tornerà alla regia cinematografica nel prossimo luglio. Brialy, che ha legato la sua fortuna di attore alla «nouvelle vague» francese, esordì nella regia all'inizio degli anni settanta per poi dedicarsi esclusivamente alla recitazione per il cinema, ma soprattutto per il teatro (il suo ultimo grande successo è stato «Si t'e beau t'es con» di Francoise Dorin).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 20, quarta rappresentazione (turni C-E) de «I pescatori di perle» di G. Bizet. Direttore Gianfranco Masini. Regia Beppe de Tomasi.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Sabato alle ore 18 quinta rappresentazione (turno S) de «I pescatori di perle» di G. Bizet. Direttore Gianfranco Masini. Regia di Beppe de Tomasi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Oggi, ore 20.30, unico eccezionale spettacolo dei «Matia Bazar» nel loro «Concerto nero e bianco». Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Sono in vendita alla Biglietteria Centrale gli abbonamenti per la Rassegna «Invito a teatro» e «Giovani a teatro». 5 spettacoli dall'11 aprile al 14 maggio.

CIRCO AMERICANO (Borgo San Sergio, tel. 820130) — Oggi due spettacoli ore 16.30 e 21.15. Circo riscaldato. Visitate lo zoo. Autobus 20, 21, 23, 40.

TEATRO CRISTALLO — Mercoledì 5 aprile ore 16 continuato spettacolo di cinema-varietà con la rivista «Scommettiamo che mi spoglio?» con Stella Love, Gerica Sprint, Linda Supreme, Black Pearl, Mafalda Simon, Raoul Maddalena e Galliano Sbarra sullo schermo il film «Oceano» vietato ai minori di anni 18 prezzo unico Lire 2500

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 17, 19.30, 22: «L'amico americano» di Wim Wenders, un eccezionale «thrilling» con Dennis Hopper («Easy rider»), Bruno Ganz («La marchesa von...»), Lisa Kreuzer e Gerard Blain. Colore. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

Ventidue Paesi al festival di Trento

TRENTO — Alla ventiseiesima edizione del festival internazionale dei film della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento» in programma dal 23 al 29 aprile figurano iscritti 74 film di 22 Paesi. La commissione di selezione presieduta dal direttore Piero Zanotto ha già iniziato il lavoro che prevede la conclusione nella prima decade di aprile.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Quando c'era lui... caro lei». L'ultimo successo comico con Paolo Villaggio e Maria Grazia Bucella. Non vietato Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 — «Champagne per due dopo il funerale» di Agatha Christie.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Piedone l'Africano» con Bud Spencer, Warner Pochat ed Enzo Cannavale.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Cinderella nel regno del sesso». Severamente v.m. 18 a.
GRATTACIELO. 15, 17.20, 19.40, 22.10. **Il capolavoro di Spielberg «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Pubblico entusiasta al grande appuntamento nello splendore degli effetti speciali e del suono stereofonico a 4 piste magnetiche. Si consiglia vederi il film dall'inizio.**
MIGNON. 16, ult. 22.15: «L'isola del dr. Moreau» con Burt Lancaster, Michael York. Per tutti.
NAZIONALE. 15.30, 17, 18.30, 20.15. 22.15: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney.
RITZ. 17.30, 19.45, 22.15: «La mazzetta» con Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Paolo Stoppa. Vietate le tessere. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30. Può una minorenne priva d'esperienza scrivere un best-seller erotico? Ve lo dirà l'eccitantissimo technicolor «Lettere a Emmanuelle» con A. Zacharias e J. Frey. V.m. 18 a.
CAPITOL. 15.30, 18.15, 21. Ai primi posti delle classifiche mondiali il bellissimo technicolor Fox «L'altra faccia della mezzanotte» con M. F. Pisier e J. Beck. Un'altra convincente prova della formidabile ripresa del cinema americano nel mondo. Un film da non perdere. V.m. 18 a.
CRISTALLO. 16.30. Una grande interpretazione di Alain Delon, un uomo che voleva raggiungere il successo, nel film «L'ultimo giorno d'amore». Technicolor con Mireille Darc. Per tutti.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). — 16, ultima 20: «Via col vento». Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. Riposo. Domani Charlton Heston, James Coburn, Barbara Hershey nel capolavoro: «Gli ultimi giganti».

ABBAZIA. 16. Un'eccitante carrellata sui «Vizi e peccati delle donne nel mondo». Techn., con A. Baumgart e D. Denberg. Rigorosam. v.m. 18 a.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Paolo il caldo». Il famoso film di Marco Vicario con Giancarlo Giannini, Rossana Podestà, Gastone Moschin e Ornella Muti. Technicolor. V.m. 14 a.
ALDEBARAN. 16.30, ultima 21.30: «Prima notte di nozze». Spassoso technicolor con Dagmar Lassander. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30: «Mister miliardo» con Terence Hill e Valerie Perrine. Divertente technicolor per tutti. Ultimo giorno.
IDEALE. Oggi riposo. Domani 15.30. ult. 21.45: L'agente 007 James Bond ritorna nell'ultimo capolavoro «La spia che mi amava». Ultimo giorno a grande richiesta.
LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22. Il più bel film di Bruno Vailati: «Uomini e squali». Un meraviglioso technicolor completamente girato negli abissi del mare. Il film è per tutti.

RADIO. Riposo. Domani: «Le storie immorali di Apollinaire».

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Fenice. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'affittacamere» con Gloria Guida, Vittorio Caprioli, Marilda Donà e Lino Banfi. Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ODEON. 15: «Piedone l'Africano».

ARISTON. 16: «Donna Flor e i suoi due mariti». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «Incontri ravvicinati».
CENTRALE. 15: «La mazzetta».
CRISTALLO. 15: «Cinderella nel regno del sesso». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «America 1929 (sterminateli senza pietà)». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Stupro». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Nenè» con L. Fani e T. Schirinzi. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 17 - 22: «La malavita attacca la polizia risponde» con L. Mann e M. R. Omaggio. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.15 - 22. Rudolf Nureyev in «Valentino» con L. Caron. Colori.
CENTRALE. 17.15 - 22: «Duello al sole» con G. Peck e J. Jones. Scope a colori

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Tre donne» con S. Duvall. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Passi furtivi in una notte buia». con Walter Chiari e Carmen Villan. Colori.

PORDENONE

VERDI. Riposo.
CRISTALLO. 16: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
SUPERCINEMA. 16: «Il compagno don Camillo».
CAPITOL. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il mondo dei sensi di Amy Wong». V.m. 18 a.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Scaramouche» con U. Andress e A. Maccione.

RONCHI

RIO. «L'ammazzatina». Commedia con P. Caruso e P. Quattrini.

PALMANOVA

ITALIA. «Rapina... mittente sconosciuto».
GARIBALDI. «Malizia». Commedia con L. Antonelli, T. Ferro.

CASARSA

ROMA. «Chissà se lo farei ancora».

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. 21: «A noi le inglesine». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. 20: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena

BORSE E MERCATI

INTONAZIONE IRREGOLARE

MILANO — *Intonazione irregolare con scambi in sensibile diminuzione. L'attività è scaduta a livelli inconsistenti a conferma, oltre che di un persistente disinteresse degli investitori, anche di un accentuato riserbo degli operatori. Questo stato di cose è stato sottolineato anche dalla carenza di iniziative a carattere professionale che solitamente si sviluppano sul mercato dei premi. Anche in questo settore l'attività è risultata insignificante.*

In tale contesto il poco materiale affluito sul mercato ha provocato qualche flessione nei prezzi. Calmi sono risultati in particolare i valori guida Montedison e Viscosa priv. (—2,8 p.c.), Bastogi (—2,2 p.c.), Ifil (—2,1 p.c.), Viscosa (—1,9 p.c.), Anic (—1,7 p.c.), le due Fiat e Ifi (—0,5 p.c. circa). Le Pirelli Spa, che hanno ceduto l'1,8 p.c. sono terminate sotto il valore nominale.

In assestamento anche le Interbanca (—1,4 p.c.) e cedenti le Rinascente priv. (—4,9 p.c.). Da segnalare che le Terni hanno perso il 7,9 p.c. dopo il rinvio della chiamata di chiusura per eccessivo ribasso. Al listino, portato a termine in tempi molto brevi data la ridotta attività, recuperi di rilievo hanno acquisito le Fond. Incendio (+4,1 p.c.), Finmare (+3,7 p.c.), Broggi Izar (+2,7 p.c.), Comp. Milano (+2,5 p.c.), Coge e Pertusola (+2,4 p.c.), Italsider (+2,1 p.c.), seguite dalle due Bii, Olivetti, Italcementi e Invest. Di poco migliori le Sifa (+1,6 p.c.) dopo la notizia che la società ha deliberato l'aumento del dividendo.

Nel dopolistino le Pirelli Spa hanno lievemente recuperato. Sul mercato obbligazionario l'attività è risultata accentrata ancora sulle Enel indicizzate che hanno segnato ulteriori progressi soprattutto dopo che la Banca d'Italia, nel corso della mattinata, è intervenuta sul mercato dei Bot riducendo i rendimenti, per le scadenze da giugno a settembre, dello 0,10 p.c.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 128200, Generali 36400, Ras 53800, Anic 98, Liquigas 56, Liquigas priv. 50, Liquigas risp. 48, Montedison 130, La Rinascente 37, La Rinascente priv. 24, Gerolimich 2350, Premuda 370, Sip 1497 Tripcovich 21500, Bastogi 410, Finmare 68, Finsider 75, Pirelli SpA 996, Sme 222, Stet 1880, Beni Stabili 1910, Generale Immobiliare 76, Fiat 1930, Fiat priv. 1637, Dalmine 245, Italsider 129, Terni 85, Lane Marzotto priv. 1015, Snia Viscosa 503, Snia Viscosa priv. 322, Patriarca 2800.

LONDRA — Prezzi in leggero ribasso in attesa di informazioni sul bilancio governativo che sarà presentato la prossima settimana. Gli investitori sono cauti ed i prezzi sono ribassati per mancanza di interesse. I valori azionari principali hanno registrato perdite fino a quattro pence. I titoli di stato sono ribassati di 3/8 sul lungo termine e di 1/4 sul breve. Gli auriferi si sono rafforzati in linea con il miglioramento del prezzo dell'oro, gli australiani hanno guadagnato in linea con l'andamento dei mercati di origine.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso in rialzo favoriti dall'accordo raggiunto nel settore metalmeccanico. I principali bancari, chimici, elettrici e siderurgici hanno segnalato variazioni miste nei due sensi. Il nuovo declino del dollaro ha avuto un effetto limitato sulla quota. Rialzi fino a due marchi tra gli automobilistici ma con BMW e Volkswagen stabili. Calmo il reddito fisso e poco variati i prestiti esteri in marchi.

ZURIGO — Tendenza generalmente riflessiva con prezzi in leggero ribasso o a malapena stabili di riflesso al rinnovato indebolimento del dollaro dopo l'annuncio, venerdì, del deficit commerciale record registrato dagli USA nel mese di febbraio. Stabili i bancari, poco variati gli assicurativi con Helvetia in rialzo. Poche e piccole variazioni tra i titoli industriali. Stabile anche il reddito fisso mentre i valori azionari esteri sono ribassati, sia per quanto riguarda i titoli americani che quelli olandesi. Leggermente più deboli anche i tedeschi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 860-870 franco svizzero 465-475, marco tedesco 428-438.

ROMA: dollaro USA 890-895, sterlina 1750-1780, franco svizzero 467-472, franco francese 184-187, marco tedesco 426-430.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3-4 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro USA	7-1/8	7-3/8	7-3/4
Sterlina br.	7-1/2	7-1/2	8-1/4
Franco sviz.	5/8	3/4	1
Marco ger.	3-1/2	3-1/2	3-3/4

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 3 aprile i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	182,48	(+ 2,—)
Hongkong	180,12	(+ 1,96)
Londra	183,40	(+ 1,80)
New York	183,40	(+ 1,80)
Milano	185,30	(+ 1,80)
Parigi	182,69	(+ 0,04)
Zurigo	183,37	(+ 1,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	8,45	—
Europrogr.	frsv.	139,35	—
Fonditalia	doll.	10,03	—
First Fund	»	07,79	—
Interfund	»	9,06	—
Italfortune	»	7,40	7,84
Interitalia	lire	9049	9239
MediolanumS.	doll.	9,88	10,73
Management	lire	6235,41	—
Rominvest	doll.	9,38	10,67
Italunion	»	6,43	7,01

Titoli azionari di Milano

TITOLI	31-3	3-4
Alimentari e agricole		
Alivar	945	943
Bonifiche Ferraresi	4985	4965
Buton	3250	3200
Chiari & Forti	1139	1155
Eridania	1523	1522
Imm. Vittoria	4630	4610
Ind. Buitoni Perug.	1378	1380
Unidal	—	—
Romana Zucchero	99	99
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15600	15460
Assicuratrice Ital.	128950	128200
Ausonia	805	791
Bowring	1470	1470
Comp. Ass. Milano	6380	6540
» » » pr.	2045	3090
Comp. Latina	581	570
Comp. Latina priv.	338	338
Firs	2990	2995
Generali	36500	36430
Italia Assicurazioni	17475	17600
L'Abeille Italiana	7100	7190
Fondiaria Incen.	5695	5930
La Fondiaria Vita	14020	14200
RAS	53600	53800
SAI	5110	—
Toro Assicuraz.	5890	5890
Toro Assicuraz. pr.	2960	2996
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14195	14100
Banco di Roma	11180	11200
Banco Lariano	5599	5635
Credito Italiano	2130	2136
Cred. Varesino	2645	2635
Interbanca priv.	10655	10500
Mediobanca	32200	32250
Cartarie - Editoriali		
Binda	1100	1090
Burgo	4620	4615
Burgo priv.	3050	3050
De Medici	285	285
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	620	625
Cementi - Ceramiche		
Cementir	600	595
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	615	615
Eternit priv.	920	920
Italcementi	10800	10935
Richard Ginori	92.75	91.50
UNICEM	3310	3300
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	100	98.25
Brioschi	13490	13490
Caffaro	270.50	272
Carlo Erba	604.25	604
Carlo Erba priv.	389	380
Italgas	630	628
Lepetit	12470	12400
Lepetit priv.	12460	12460
Liquigas	56.50	56.25
Liquigas priv.	51.50	51.50
Mira Lanza	15280	15270
Montedison	131.25	130.50
Napoletana Gas	329	329
Perlier	280	280
Petrolifera Italiana	545	545
Pierrel	270	268
Rumianca	1220	1210
Saffa	3960	3950
Siossigeno	7550	7590
Commercio		
La Rinascente	38	37.50
La Rinascente priv.	25	24
Silos di Genova	1846	1850
Standa	1560	1560
Comunicazioni		
Alitalia	2801	2850
Alitalia '76	2040	1999
Ausiliare	4020	3990
Aut. Torino-Milano	889	849
Italcable	2835	2875
NAI	560	556
Nord Milano	392	389
S.I.P.	1511.50	1497
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	393	392.50
Marelli E.	171	168

TITOLI	31-3	3-4
Pan Electric	—	—
Superfila	4405	4418
Tecnomasio	279	279
Finanziarie		
Agricola	1278	1278
Bastogi	420	410.50
Centrale	3505	35050
Fin. Ernesto Breda	1350	1341
Finmare	66	68.50
Finsider	74.75	75
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	823	825
Gim	1915	1915
I.F.I.	2110	2099
I.F.I.L.	4090	4001
Invest	1410	1424
Mittel	870	870
Part. Fin.	1910	1910
Pirelli & C.	2170	2170
Pirelli S.p.A.	1015	996
Riva Finanziaria	4280	4260
Sarom	875	875
S.M.E.	223	222
Stet	1875	1879
Svil. Bon.	3940	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1203	1199
Beni Imm. Italia	325	331
Beni Imm. It. pr.	160	163.25
Beni Stabili	1912	1908
Certosa	—	—
Coge	773	792
Condotte d'Acqua	648	656
De Angeli Frua	4010	3960
Finrex	3755	3755
Gen. Immobil.	75.75	75.75
Iniziativa Edilizia	3800	3808
Isvim	1630	1630
La Milano Centrale	23000	23000
Risanamento	2806	2800
Sifa	561	570
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1945	1930
FIAT priv.	1649	1637
Franco Tosi	12000	11950
Gilardini	3390	3370
Nebiolo	279	279
Olivetti	1052	1070
Olivetti priv.	850	845
Westinghouse	9400	9400
Worthington	2530	2515
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	900	925
Dalmine	248	245
Falck	3280	3290
Falck priv.	3160	3160
Ilssa Viola	1425	1425
Italsider	126.25	129
Magona	1689	1689
Pertusola	1650	1690
SMI	1965	1940
Terni	89	82
Trafilerie	480	480
Tessili		
Centenari e Zinelli	64	59
Cantoni	3250	3251
Cucirini	2615	2685
Cascami Seta	4210	4280
Fisac	1210	1210
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	324	324
Marzotto priv.	1010	1015
Montefibre	102	102
Montefibre priv.	187	184
Olcese Veneziano	42.25	42.25
Rotondi	8450	8500
Scotti	—	—
Snia Viscosa	513	503
Snia Viscosa priv.	331.50	322
Tilane	590	580
Unione Manifatture	8400	6400
Diverse		
Acqua Marcia	1760	1780
Acqu. De Ferrari	1400	1394
Acque Potabili	589	589
Calz. di Varese	3760	3760
C.I.G.A.	873	861
C.I.R.	7600	7610
Pacchetti	30.50	30
Rejna	2730	2730
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	530	534.50
Trenno	1461	1462

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-4
Rendita	5%	73.—
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	—.—
Redim. Trieste	5%	98.10
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	96.10
Edil Scol. '67	5,50%	87.50
» » '68	5,50%	84.50
» » '69	5,50%	78.60
» » '70	6%	78.40
» » '71	6%	75.10
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	95.90
» 1980 nov.	5,50%	89.30
» 1982 nov.	5,50%	79.85
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	96.95
» 1979 II quadr.	9%	95.—
» 1980 quadr.	9%	94.15
» 1981 quadr.	10%	94.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.80
» » 68/88	6%	72.80
» » 70/80	7%	72.—
» » 71/86	7%	80.40
IMI XXII	5%	98.50
» XXIII	5%	85.70
» XXIV	5,50%	81.80
» XXV	6%	85.70
» XXVI	6%	73.50
» XXVII	6%	69.15
» XXVIII	7%	74.65
» XXIX	7%	74.95
» XXXI	7%	94.10
» XXXII	7%	85.10
» XXXIII	7%	75.10
» XXXIII opt	7%	96.70
» XXXIV	7%	70.10
» XXXV	7%	75.55
» XXXVII	7%	67.80
» XXXVIII	7%	68.30
» XXXIX	7%	70.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.50
» XLII	8%	68.50
» XLIII	8%	85.—
» XLV	8%	81.20
» serie sp.	6,50%	86.20
» XLVIII	10%	87.90
» L	10%	93.—
» Interfund	8%	86.10
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.50
» » »	5,50%	60.20
» » »	6%	59.50
» » »	7%	62.90
COP ss. I	6%	80.70
» ss. II	6%	77.50
» ss. III	6%	76.—
» ANAS '66	6%	59.30
» ANAS '72	7%	62.70
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	75.30
» Int. St. 1	6%	74.70
» Int. St. 2	6%	72.85
» Int. St. 3	6%	70.85
» Int. St. 4	6%	69.50
» Int. St. I	7%	71.25
» Int. St. II	7%	71.20
» Int. St. III	7%	70.10
» Int. St. IV	7%	69.60
Ferrovie 1959	5,50%	95.75
» 1960	5%	87.80
» 1961	5%	84.20
» 1965 I	6%	77.60
» 1965 II	6%	75.70
» 1966 I	6%	75.20
» 1966 II	6%	75.—
» 1969 I	6%	69.30
» 1971	7%	71.10
» 1972	7%	71.20
» 1972 II	7%	69.60

TITOLI		3-4
Pubbl. Ut.	5,50%	91.90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.85
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	81.50
» Ind. ss. C	7%	81.10
» Ind. ss. D	7%	80.35
» Ind. ss. E	7%	78.30
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	96.60
» IX	6%	94.75
» X	6%	92.20
» XI	6%	90.80
» XII	6%	88.25
» XIII	6%	85.80
» XIV	6%	84.85
» XV	6%	81.85
» XVI	6%	82.15
» XVII	7%	81.30
» XVIII	7%	78.35
» XIX	7%	77.20
» XX	7%	75.90
Enel 1965 II	6%	78.50
» 1966 I	6%	76.05
» 1966 II	6%	77.20
» 1967	6%	72.80
» 1968 I	6%	70.85
» 1968 II	6%	71.60
» 1969 I	6%	69.50
» 1969 II	6%	70.10
» 1970	7%	83.35
» 1971	7%	82.30
» 1972/87	7%	78.90
» 1972/92	7%	69.80
» 1973/93	7%	68.15
» 1974 Ind.	8%	119.70
» 1975	10%	93.15
» 1975 II	10%	92.20
» 1974	9%	83.90
» 1975	9%	91.95
» Europa	6%	94.60
E.N.I. '64-'79	6%	99.—
» '65-'80 II	6%	93.20
» '66-'81	6%	90.30
» Gela	5,5%	95.30
» Sud '61-'78	5,5%	97.40
» » '61-'80 IV	5,5%	89.90
» » '62-'81 V	5,5%	87.20
» » '62-'81 VI	5,5%	89.30
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	97.80
» » '64-'79 IX	6%	95.80
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	99.—
» '60-'80	5,50%	91.10
» '61-'86	5,50%	71.70
» '63-'83	5,50%	81.25
» '64 '82	6%	87.05
» '65-'83	6%	82.10
» Alfa R.	7%	75.50
» Stet	7%	80.40
Autostr. C.C. '63	5,50%	67.80
» C.C. '65	6%	78.65
» C.C. '67	6%	73.—
» C.C. '68 I	6%	71.—
» C.C. '68 II	6%	79.—
» C.C. '69	6%	68.20
» C.C. '71	7%	81.75
» C.C. '72	7%	76.15
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.40
Cred. Fond. conv.	6%	66.—
» » 1985	6%	85.10
» » 1986	6%	84.30
» » 1987	6%	92.30
» » 1990	6%	70.70
» » 1991	6%	69.70
» » 1992	6%	64.80
» » 1995	6%	65.10
» » 1996	6%	64.70
» » 1997	6%	64.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50	B.E.I. '67-'68 II	6½%	98.75
E.N.I. '66-'81	6%	99.—	» '63-'80	6¾%	98.75
» '66-'81	6½%	99.—	» '69-'84	7½%	99.—
» '67-'82	6½%	98.75	» '71-'78	7¾%	99.—
» '67-'87	6½%	98.50	» '71-'86	8,50½%	99.50
» '68-'83 I	6¾%	99.—	» '71-'88	8,75%	99.50
» '68-'88 II	6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69-'81	7%	99.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	94.50
B.E.I. '66-'86	6½%	98.75	» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '67-'82	6½%	98.75	» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DA MENO DI UN TERZO REGISTRATO NEL 1970

Fisco: dal reddito metà delle entrate

In calo le imposte da consumi, lotto e lotterie

ROMA — Le imposte sul reddito e sul patrimonio rappresentano ormai quasi la metà delle entrate tributarie italiane (erano meno di un terzo nel 1970). Si mantiere, invece, da anni attorno ad una media del 35 per cento la quota rappresentata dalle imposte sugli affari. Si contrae, infine, come incidenza sul totale delle entrate generali, la quota di imposte ricavate da consumi, lotto e lotterie: dal 33,6 per cento che era sette anni fa, è scesa ora al 20 per cento del totale. Il dato principale di queste variazioni, e cioè la crescita della quota rappresentata dall'imposizione diretta, trova la sua spiegazione non solo nel crescente sforzo di accertamento tributario, ma anche nell'aumento delle aliquote d'imposta in adeguamento ai sistemi più evoluti.

Con oltre 17.500 miliardi di lire fornite l'anno scorso, il ricavato delle imposte sul reddito e su patrimonio costituisce il 45 per cento delle entrate tributarie italiane che nel loro insieme sono ammontate nel 1977 ad oltre 38.500 miliardi di lire. Nel 1970 queste stesse imposte avevano reso 2.897 miliardi, pari al 28,3 per cento del totale. Una spinta notevole l'ha data la tassazione «alla fonte», l'incarico cioè affidato alle aziende di procedere ai dovuti prelievi fiscali su paghe e stipendi.

La quota fornita l'anno scorso dalle imposte sugli affari è stata di 13.500 miliardi di lire circa: è pari al 35 per cento del totale generale, mentre sette anni fa, con 3.910 miliardi, era stata pari al 38 per cento. Infine, le imposte ricavate dai consumi, dal lotto e dalle lotterie, hanno avuto una perdita di incidenza notevole: in sette anni sono scese dal 33,6 per cento al 20 per cento.

TOKIO: DOLLARO A MINIMI RECORD

TOKIO — *Dopo aver raggiunto in chiusura un minimo storico con 218,175 yen, cinque punti in meno rispetto alla chiusura di venerdì, il dollaro è ulteriormente calato ieri a Tokio, toccando al livello di 218 yen. La Banca del Giappone apparentemente ha consentito al dollaro di ribassare senza effettuare interventi di sostegno. La valuta statunitense aveva aperto su di un tono di estrema debolezza (220 yen), a causa dell'annuncio del disavanzo di bilancia commerciale statunitense di febbraio: 4 miliardi 520 milioni di dollari.*

Nella telefoto Upi il tabellone con i cambi.

DEBOLE IN EUROPA

ROMA — Comportamento altalenante, ma con decisa tendenza verso il basso, quello del dollaro ieri sulle maggiori piazze europee. In Italia la valuta americana ha subìto una brusca caduta, giungendo fino al limite delle 849 lire contro le 852 della settimana precedente. Parallelo rialzo del franco svizzero e del marco tedesco rispetto alla valuta italiana. A Francoforte il dollaro ha toccato il minimo di 1,9915 marchi recuperando poi al fixing quota 2,0004. La Bundesbank è intervenuta sul mercato acquistando circa 4 milioni di dollari. A Parigi e a Londra il dollaro ha fluttuato nervosamente scendendo prima verso nuovi minimi e poi recuperando in parte.

La debolezza del dollaro viene attribuita ai dubbi sollevati dall'annuncio del deficit record di 4,52 miliardi di dollari nella bilancia commerciale USA di febbraio. Dubbi relativi alla capacità del governo americano di riequilibrare la bilancia entro quest'anno. Per quanto riguarda l'oro, il metallo è nettamente migliorato, raggiungendo a Londra la quota di 183,40 dollari per oncia troy.

Disgelo primaverile per l'economia USA

CHICAGO — Nel 2.o trimestre dovrebbe farsi risentire la forza di base dell'economia USA ed il 1978 potrebbe risultare migliore di quanto previsto da molti esperti economisti. E' questa la previsione formulata dalla Continental Illinois National Bank and Trust Company di Chicago nella sua lettera finanziaria settimanale. Secondo Theodore H. Tung, vicepresidente della Continental Bank e noto economista, a causa del rigido inverno e del lungo sciopero dei minatori recentemente concluso, è molto probabile che l'attività economica manifesti una decisa ripresa.

La spinta maggiore all'espansione della produzione industriale nel 2.o trimestre, sempre secondo Tung, dovrebbe venire dalla ricostruzione delle scorte per adeguarsi ai previsti superiori livelli di vendita. Il boom dell'auto e della casa hanno probabilmente già superato il culmine, ma la spinta dagli altri importanti settori di spesa dovrebbe alimentare un'espansione economica sostenuta, secondo Tung.

«In particolare, gli investimenti in beni capitali — ha pronosticato Tung — daranno il contributo maggiore. Ad essi si affiancherà la spesa per i beni di consumo al di fuori del settore automobilistico che favorirà un ulteriore sviluppo dell'economia. Infine, Tung ha detto che la nuova politica fiscale di incentivazione, sotto forma di un aumento di spesa da parte del governo e di una riduzione delle tasse che dovrebbe aver inizio col 1.o ottobre, non mancherà di produrre effetti positivi».

Petrolio: Nigeria Algeria e Libia forse ribassano

NICOSIA — La Nigeria, l'Algeria e la Libia avrebbero deciso di ridurre il prezzo di quasi tutti i tipi di petrolio in questo secondo trimestre del 1978. Lo riferisce il periodico Middle east economic survey (Mess), precisando che i ribassi sarebbero dell'ordine di 21-23 cents per barile per il greggio nigeriano e di 15 cents per quello algerino e libico (finora l'Algeria ha quotato 14,20-14,25 dollari a barile e la Nigeria 13,66-14,36 dollari mentre per quanto riguarda la Libia non si hanno cifre precise). Il provvedimento, precisa la Mees, verrebbe preso in conseguenza alla crescente concorrenza esercitata dal petrolio proveniente dal mare del Nord.

FORSE STA PER NASCERE UNA LEGA A LIVELLO NAZIONALE

Progetti dei sindacati a difesa del consumatore

I termini della proposta - Iniziative delle camere di commercio

ROMA — *Il sindacato progetta di scendere in campo a difesa del consumatore. Una proposta di questo tipo è partita dalle tre organizzazioni della cooperazione e finora è stata raccolta con entusiasmo dalla Uil, che la mantiene viva, in attesa che anche le altre centrali sindacali prendano precisa posizione. Si dovrebbe creare una «grande organizzazione di difesa dei consumatori, articolata sull'iniziativa del sindacato, degli enti locali e della cooperazione».*

Dice Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil: «Non pensiamo a un'organizzazione di tipo burocratico, a una specie di istituto nazionale dei consumi. A livello nazionale, si ipotizza una struttura basata su un "comitato di coordinamento", composto dai rappresentanti delle tre confederazioni sindacali e di quelle associazioni di consumatori che più seriamente sono impegnate». L'ulteriore articolazione prevederebbe: una segreteria permanente, alla quale potrebbe affiancarsi un comitato scientifico consultivo e, a livello periferico, comitati di consumatori fra consigli di quartiere, di zona, di fabbrica e sezione di cooperative.

Il movimento organizzato dei consumatori — precisa ancora Benvenuto — «deve essere legato a una iniziativa complessiva di politica economica e di programmazione, a un'ipotesi politica di cambiamento della società».

Benvenuto legittima e spiega ancora meglio l'intervento del sindacato, il quale — dice — non può disinteressarsi delle questioni del consumo, per concentrarsi solo sulla busta-paga. Se ciò è avvenuto, è perché il sindacato è ancora troppo «maschilista» e non ha guardato il «fatto domestico», che sta a monte della busta-paga. Non può non interessarci — aggiunge il segretario generale della Uil — il fatto che frutta e verdura «aumentino» del 300 per cento nel passaggio dalla produzione al dettaglio, grazie alle tangenti ritagliate da una rete parassitaria, pletorica e spesso mafiosa di incettatori, mediatori, distributori, privi di qualsiasi controllo e di qualsiasi scrupolo.

La carne è venduta dai dettaglianti «con carichi che superano del 100 per cento quelli massimi stabiliti dal Cip; con un soprapprofitto complessivo di qualche centinaio di miliardi». Una ventina di famiglie «monopolizzano l'intero settore delle importazioni delle carni, un giro di affari di 7-800 miliardi con rendite di posizioni che dovrebbero consentire benefici enormi». Perciò è indispensabile che il sindacato si ponga «come punto naturale di riferimento della massa dei consumatori, così come lo è per la massa dei lavoratori».

Un'iniziativa in questo campo sta per essere attuata dalle camere di commercio, che hanno progettato di dar vita all'«istituto nazionale di consumo» (Inasco). Esso sarà però principalmente finalizzato ad analizzare la qualità di cibi e bevande sospette, compiti cui attendono già, per legge, le autorità pubbliche e in particolare i laboratori provinciali, i medici, i nuclei antisofisticazione, i vigilia sanitari. Le camere di commercio intendono mettere a disposizione dei consumatori laboratori chimico-merceologici. Ne esiste già uno molto attrezzato, è a Torino, e di esso intendono servirsi inizialmente le camere di commercio.

UNITA' MODULARI PREFABBRICATE (30-200 LETTI)

Consorzio italiano per costruire ospedali

ROMA — Nove società italiane si sono consorziate per la realizzazione di ospedali modulari «pre-engineered» (e cioè pre-costruiti in ogni dettaglio) che possono essere forniti in tutto il mondo con il sistema «bisturi (o paziente) in mano» nel termine massimo di 14 mesi, contro i 36 mesi che occorrono in media per la realizzazione di un ospedale secondo i metodi tradizionali.

Le strutture sanitarie «bisturi in mano» fornite dal consorzio si basano su unità modulari (industrializzate prefabbricate che possono essere combinate in maniera da formare ospedali generali da 30 a 200 letti (l'ospedale tipo, da 112 letti, utilizza 11 unità), ambulatori infermerie, centri d'igiene pubblica e di assistenza specializzata.

L'equipaggiamento medico risponde ai requisiti stabiliti dal servizio sanitario americano, e le installazioni e i servizi generali (dai pannelli insonorizzati e ignifughi alla climatizzazione) a quelli fissati dalla società americana degli ingegneri. Ogni elemento dell'ospedale è preimballato (compresi generatore elettrico d'emergenza, rete telefonica, cucina e lavanderia, sterilizzatori, ecc.) in modo che le opere civili siano ridotte al minimo e possano essere realizzate durante il trasporto delle unità.

L'ossigeno centralizzato, l'aria compressa, i gas a uso medico sono incorporati nel sistema, che quindi è in grado di funzionare a montaggio appena concluso. Con la stessa facilità l'ospedale può essere modificato, ampliato, smontato e rimontato in località diversa, totalmente o parzialmente. Per la formazione del personale sanitario dei paesi acquirenti (soprattutto paesi in via di sviluppo africani e asiatici) il consorzio italiano è collegato a una società specializzata inglese.

I MALI DELLA CHIMICA ITALIANA

MILANO — La bilancia commerciale chimica italiana è passiva da alcuni anni. L'opinione pubblica tende ad accomunare questo fatto con la situazione economica negativa delle grandi aziende, tra le quali Montedison, concludendo implicitamente che le grandi aziende chimiche italiane non solo perdono, ma sono anche responsabili del deterioramento della bilancia commerciale. Il collegamento tra perdite aziendali e bilancia commerciale — si fa notare in ambienti industriali — è però errato.

I dati dimostrano infatti che: a) le grandi aziende italiane hanno un rapporto «esportazioni-vendite sul mercato nazionale» dello stesso ordine di grandezza, e qualche volta superiore, a quello delle aziende straniere. b) Le aziende minori italiane hanno, invece, un rapporto esportazioni-vendite sul mercato nazionale molte volte inferiore a quello delle grandi aziende. c) Se le aziende minori italiane raggiungessero un rapporto di esportazioni, rispetto alle loro vendite sul mercato italiano, pari a quello delle grandi aziende (e pur sempre inferiore a ciò che riescono a fare le aziende minori tedesche), la bilancia chimica italiana sarebbe positiva di circa 800 miliardi di lire anziché negativa. d) Tenuto conto che gli acquisti in valuta del gruppo Montedison (prevalentemente petrolio e altri prodotti minerali) sono il 28 p.c. del fatturato, e dunque inferiori all'esportazione di prodotti finiti (che risulta del 36 p.c.), la bilancia valutaria del gruppo è positiva.

E' chiaro pertanto — si fa rilevare negli stessi ambienti industriali — che le grandi aziende, che fanno già uno sforzo superiore alla capacità media esportativa dell'economia italiana, difficilmente potranno dare un maggiore contributo alla soluzione del problema della bilancia commerciale chimica. Infatti, se si considera che i ricavi in esportazione sono mediamente inferiori del 10 p.c. rispetto a quelli del mercato interno, l'elevata quota di esportazione di Montedison — per esempio — concorre certamente ad appesantire i suoi risultati economici. Un maggiore contributo dovrebbe essere possibile invece alle piccole aziende, che hanno probabilmente bilanci aziendali migliori e dovrebbero poter sopportare la minore redditività delle esportazioni. Queste aziende minori non hanno però generalmente strutture organizzative e di assistenza per maggiori esportazioni. E questo è, secondo gli ambienti industriali, uno dei problemi fondamentali della chimica italiana.

CARENZA DI COMMESSE NAVALI NELL'ESTREMO ORIENTE

Giappone: si accentua la crisi cantieristica

La situazione cantieristica giapponese sta diventando sempre più seria. La carenza di commesse per conto estero si fa pesantemente sentire e dall'estate scorsa ben venti cantieri sono stati costretti a chiudere i battenti o a presentare domanda di fallimento. Il sindacato dei lavoratori — la «Japan Confederation of Shipbuilders and Engineering Workers» — che raggruppa 230 mila membri, cerca di influire sul governo per un piano di stabilizzazione degli impieghi, con l'aumento delle commesse per conto nazionale, sia di unità per la Japan Navy che per conto commerciale. Quali le cause della situazione di emergenza?

L'Associazione nipponica dei costruttori di navi attribuisce la difficile congiuntura ad un complesso di concause, quali: la crisi effettiva nel campo delle commesse mondiali, dovuta ad un ristagno dei traffici ed ai bassi tassi di nolo; alla situazione del mercato petrolifero, con quasi 35 milioni di tonn. portata lorda di navi messe in riposo per mancanza di noleggi; alla caduta del dollaro che ha supervalutato lo yen, rendendo più care le commesse per gli armatori esteri; ed infine alla spietata concorrenza di cantieri del terzo mondo, quali quelli della Corea, di Formosa, della Jugoslavia e della Polonia, che praticano quotazioni dumpistiche, nonché per la incidenza di grossi aiuti statali ai cantieri britannici e svedesi.

Il fallimento più grosso è stato quello del dicembre scorso che ha costretto il gruppo Hashihama shipbuilding co., un cantiere di media grandezza, a presentare al proprio tribunale distrettuale la richiesta di chiusura per uno scoperto di ben 50 miliardi di yens. E' questo finora il massimo crack che ha colpito la cantieristica dell'impero nipponico stando a quanto ha riportato il quotidiano economico «The Kaiji» di Tokyo.

Nel corso del primo trimestre di quest'anno quattro cantieri di piccola e media dimensione produttiva sono risultati falliti. Fra essi spicca lo Shin - Yamamoto Shipb. and Engin. Co., che ha presentato al tribunale di Kobé richiesta di fallimento, con una massa passiva scoperta di 24 miliardi di yens. Il cantiere è stato colpito dal fallimento di alcuni committenti. In precedenza erano stati dichiarati falliti tre cantieri di potenzialità piccolo-media. Nonostante l'intervento dei sindacati, il governo non ha potuto intervenire, in omaggio alle disposizioni del parlamento che vietano aiuti alle aziende che si trovino in posizioni deficitarie inguaribili.

Altri cantieri di grande rilievo, che hanno alle spalle dei poderosi concerns per i quali l'attività cantieristica costituisce appena una minima parte delle loro attività (si tratta di nove grandi gruppi che dispongono di circa una quarantina di cantieri e di fabbriche di motori), stanno ridimensionando le capacità produttive, riducendo gradualmente il numero degli occupati. Così, ad esempio, il Kawasaki ha deciso di sopprimere 2000 posti-operaio entro il 31 marzo del 1980, riducendo la produzione del 30 per cento (dai 12.000 dipendenti, il gruppo è passato oggi a circa 8700 unità).

A sua volta il Sumitomo ha ridotto il personale da 5200 a 3500 unità e procederà ad altri licenziamenti o a spostamenti verso altre produzioni del concern. Il Sasebo, altro colosso della cantieristica del Sol Levante, ha chiesto ad un gruppo bancario un prestito di 5 miliardi di yens per liquidare anticipatamente circa un migliaio di dipendenti.

Dante Lunder

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	424,86	419,—	424,75
Fiorino olandese	396,88	390,—	396,90
Franco belga	27,213	27,—	27,21
Corona danese	154,40	147,—	154,42
Corona norvegese	161,50	154,—	161,52

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,72	180,—	186,73
Dollaro Usa	849,20	850,—	849,25
Dollaro canadese	748,—	725,—	747,80
Peseta spagnola	10,66	10,60	10,66
Escudo portoghese	20,90	21,20	20,87
Scellino austriaco	59,01	58,50	58,99
Franco svizzero	464,43	460,—	464,21
Franco francese	187,36	187,—	187,42
Yen nipponico	3,89	3,50	3,89
Lira sterlina	1593,05	1600,—	1592,87
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42,50-43,60	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,59 p.c. (31,85); nei confronti di tutte le valute 39,57 p.c. (39,37); nei confronti della Cee 46,62 p.c. (46,25). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 49000-50000, sterlina oro (nc) 52000-53000, marengo italiano 46000-48000, marengo svizzero 46000-48000, marengo francese 48000-52000, marengo belga 45000-48000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000-115000, 50 pesos messicani 203000 213000, oro 4900-5100, argento 144500-148500, platino 6510.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 33, tel. 232226 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a. telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Lodron 24, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 22335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 3, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti e vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate e raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi ore eventualmente con pranzo casetta piccola, Visogliano (Sistiana). Telef. 209375 ore 14-16. 6301 B

CERCASI stabile sappia cucinare, con dormire, oppure 8-17. Telefonare 795646. 6342 B

CERCASI prestaservizi con referenze lunga esperienza, orario da stabilirsi. Telefonare 68613. 6327 B

ZONA Grignano cerca prestaservizi tel. 30201. 6300 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

A ditta offresi autotrasportatore con furgone 10 quintali. Telefonare 727236. 5575 C

AUTISTA con patente B offresi per consegna merci a ditta. Telef. 767136-750552. 6307 C

CORRISPONDENTE inglese francese conoscenza limitata tedesco offresi telef. ore pasti 71613. 5260 C

DICIASSETTENNE cerca lavoro mezza giornata (mattina), telef. ore pasti 772685. 123 C

DIPLOMATO 40enne, esperto amministrazione organizzazione aziendale offresi per contabilità generale-industriale, lavori d'ufficio, incarichi fiduciari, anche contratto a termine. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40-M 34100 Trieste. 6314 C

IMPIEGATA referenziata esperienza pluriennale offresi mezza giornata. Tel. 824703. 6346 C

SALES manager public relations ramo tostcaffè occupato esaminerebbe SERIA proposta Trieste provincia. Scrivere a Publikompass cassetta 24-M. 34100 Trieste. 6090 C

INSTALLATORE esegue sostituzioni caldaie kerosene gasolio, metano. Impianti riscaldamento idraulici. Tel. 793723. 889 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature con applicazione di TRE-STRATI di vernice sintetica. Gambini 55 tel. 765255. 6170 CC

OFFRESI con Ape per trasporti città e dintorni. Tel. 816724. 5901 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine, soffitte, trasportiamo mobilio e traslochiamo a buon prezzo. Chiamateci al 422298-410275

TRASPORTIAMO mobili e inoltre sgomberiamo cantine, telefono 755014. 5781 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 6308 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale importanza nazionale assume giovani automuniti cultura mediosuperiore. Offresi 450.000 iniziali più 7000 rimborso spese giornaliere. Possibilità carriera. Presentarsi Motta, viale D'Annunzio 4, Ts, ore 8.30-10.30. 6075 D

ALBERGO prima categoria cerca operaio elettricista idraulico pratico vari impianti per assunzione stabile e immediata. Indirizzare offerte a Publikompass, cassetta n. 42 M, 34100 Trieste. 6324 D

AUTISTA militesente cerca Autoforniture via San Lazzaro 16. T.A. 896 D

BAGNINI cerca stabilimento balneare 1.a categoria super. Tel. 040-224245 ore 10-11.

BAR Condor viale Miramare 11 cerca apprendista banconiere. Tel. 418266. T.A. 892 D

CAMERIERE-A ai piani cercansi albergo via Artisti 6.

CERCANSI commesse conoscenza slavo abbigliamento Mirianna via Galatti 12. 6299 D

CERCASI autotrasportatore con furgone adatto trasporto e consegne tv ed elettrodomestici con messa in opera in città lavoro continuativo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 38-M 34100 Trieste. 6311 D

CERCASI persona media età, massima serietà, custodia bambina ore 8-17. Servola, telef. mattina 827360. 6315 D

CERCO lavorante e apprendista macellaio. Tel. 761242. 6338 D

GIOVANE militesente con possibili conoscenze tecniche per laboratorio tv e AF cerca Radio Vincenzi via S. Nicolò 34. 6311 D

GRANDE impresa costruzioni per lavoro a Trieste ricerca escavatorista con esperienza manovra grossi escavatori a fune. Telefonare 040 - 795192.

IMPORTANTE società cerca giovane dinamico per vendita spazi pubblicitari. Manoscrivere a Publikompass, cassetta 32-M, 34100 Trieste. 1234 D

NEGOZIO autoforniture cerca commesso esperto e apprendista indispensabile conoscenza lingue slave. Tel. 60957.

NON ABBIAMO PRECLUSIONI verso ambosessi che vogliono intraprendere un'attività nel settore delle vendite, ma preferiremmo dei venditori esperti. Siamo la prima organizzazione in Italia nel settore e cerchiamo nuovo personale per la nostra filiale di Trieste da cui dipendono le aree di Gorizia, Monfalcone e Udine. Si richiedono persone giovanili, sufficientemente colte, educate, volitive ed intelligenti. Alla formazione ed alla specializzazione provvederemo noi con corsi di preparazione aziendale e professionale. Per fissare un primo colloquio telefonare al 040 - 732370 - 732086 Trieste oggi martedì. 890 D

PROVVEDITORIA marittima cerca giovane massimo 30enne, esperto in apparecchiature elettroniche e di propulsione navale, con perfetta conoscenza lingue inglese o croata, massima serietà. Curriculum vitae a Publikompass, cassetta 4-M, 34100 Trieste. 5926 D

RISTORANTE in Trieste con 50 coperti cerca cuoco veramente finito con esperienza di pasticceria. Si offre: 1 milione netto mensili circa suscettibili in aumento 13.a e 14.a mensilità ferie anzianità di servizio in base contratto nazionale. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 44 M, 34100 Trieste. T.A. 894 D

SOCIETA' commerciale primaria importanza, seleziona per sua filiale di Trieste e Gorizia ambosessi dotati di volontà e spirito organizzativo anche se non provenienti dal settore vendite. Desideriamo persone disposte ad impegnarsi totalmente per raggiungere i propri obiettivi. L'attuale forte espansione dell'azienda permette opportunità di rapida e prestigiosa carriera unita a guadagni molto elevati. La selezione tramite colloquio con un dirigente della società avverrà negli uffici della ditta. Per fissare appuntamento telefonare al 040-775633.

Continua in 14.a pagina

SIGNORA cinquantenne cerca lavoro come compagnia assistenza signore-a anziano-a 3-4 ore da combinarsi mattino 3-4 volte settimana, centro. Tel. 747938 dalle 11 in poi. 6323 C

16ENNE robusto volonteroso qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 37948 orario ufficio. 5773 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 6181 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397.

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, telefono 62088. 6181 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 6181 CC

A.A.A.A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili, veneziane verticali ecc., montaggi. Eliluv, via Pascoli 22, tel. 790250. 6340 CC

A.A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare n. 725597. 6345 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini 414244. 6308 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti, eseguiamo traslochi. Telefonare n. 825880. 6349 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni plastica. Gaspari, via Gambini 27-A, 755868-724092.

A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte. Eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 6348 CC

ARTIGIANO restaura facciate poggioli tetti fognature armatura propria appartamenti completi impianti piastrelle riparazioni spandimenti sollecitamente telef. 741343-753032. 6303 CC

FRITTOLI parchetti raschiatura e applicazione Synteko originale svedese corredato di garanzia. Tutto per i Vs. pavimenti, messa in opera pavimenti per cucina, bagni, Amstrong. Per stanze soggiorni parchetti e moquettes. Telef. 750895 mostra al magazzino via S. Zenone 6. 6196 CC

CONCLUSA L'ISTRUTTORIA SULLE IRREGOLARITA' AMMINISTRATIVE DELLA SOCIETA'

Per i «fondi neri» della Montedison rinviato a giudizio l'ex presidente

Sotto accusa altre trentacinque persone, tra cui suoi ex collaboratori e alcuni industriali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ex presidente della Montedison ingegner Giorgio Valerio ed altre trentacinque persone sono state rinviate a giudizio al termine dell'istruttoria sulle presunte irregolarità amministrative che avrebbero caratterizzato la gestione della società. L'ordinanza con la quale il noto manager milanese, i suoi ex collaboratori ed un gruppetto di industriali vengono accusati di illeciti penali è stata firmata dal consigliere istruttore aggiunto Ernesto Cudillo a conclusione di un'indagine durata ben sette anni.

Gli addebiti contestati ai trentasei imputati riguardano due episodi distinti: il primo la gestione di un «fondo nero» di cinquanta miliardi di lire dal quale sarebbero stati attinti finanziamenti distribuiti a partiti politici, e somme elargite segretamente a dipendenti o utilizzate per operazioni occulte. L'altro, più modesto, riguarda la fornitura all'esercito di 1300 radio rice-trasmittenti fatta da una società collegata alla vecchia «Edison». Secondo il capitolato d'appalto, gli apparecchi dovevano essere realizzati dalla società «Scialotti S.p.A.» impiegando non meno dell'ottanta per cento di materiale prodotto in Italia. Secondo l'accusa, invece, le radio, destinate all'equipaggiamento dei carri armati «M 113», sarebbero state costruite con residuati bellici acquistati negli Stati Uniti.

Con l'ingegner Valerio è stato rinviato a giudizio quello che per anni fu il suo più vicino collaboratore, l'ex amministratore Angelo Chiappa. Nella lista degli imputati figurano tre altri ex amministratori della «Holding» e cioè Bruno Janni, Antonio Curani e Giampiero Cavalli. Nella rosa degli accusati fanno spicco anche tre industriali: Galileo Motta, Mario Pavesi ed Emilio Zucca. L'elenco è completato da Luciano Marrubini, Alberto Bruscaglia, Antonio Tizzano, Alberto Ferrari, Carlo Faina, Franco Del Vecchio, Giorgio Macerata, Enrico Barsichelli, Maio Sala, Antonio Tiberio, Carlo Carenzio, Raoul Bardelli, Enrico Banfi, Foggia Moretti, Beniamino Elli, Alessandro Alocco, Aldo Zelaschi, Umberto Pucci, Battistino Valsecchi, Vito Squattritti, Alfredo Sala, Giulio Galeone, Aldo Sordi, Francesco Scandone, Carlo Meregalli, Roberto Marini, Francesco Monti e Antonello Vittore. Quattro di questi imputati (Chiappa, Marrubini, Bruscaglia e Tizzano) devono rispondere di frode ai danni dello stato per la storia delle radio rice-trasmittenti.

Fornendo apparecchiature non conformi al capitolato d'appalto, la «Scialotti S.p.A.» avrebbe procurato un notevole danno al ministero della difesa, che per quelle apparecchiature pagò nel 1966 quattro miliardi e duecento milioni di lire. Sulle caratteristiche di queste radio durante l'inchiesta fu disposta una perizia tecnica, che non fu del tutto sfavorevole agli imputati, in quanto gli esperti esclusero che fossero state realizzate con materiale scadente o recuperato e conclusero che in sostanza erano efficienti. Ma il giudice istruttore, non essendo vincolato ai risultati della perizia, ha ritenuto che nell'episodio debba configurarsi il reato di frode ai danni dello Stato e pertanto ha disposto il rinvio a giudizio dei quattro imputati.

Più complessa è la posizione degli altri trentadue accusati. Debbono rispondere di falso in bilancio ed appropriazione indebita: il primo reato si sarebbe concretato nella mancata contabilizzazione di certe entrate che andavano a costituire i cosiddetti «fondi neri», il secondo deriva dall'aver incamerato le ingenti somme di danaro sottraendole ai soci. Furono proprio cinque soci della Montedison a rivolgersi nel 1968 all'autorità giudiziaria per denunciare l'esistenza di una contabilità segreta gestita dal vertice della società. Dapprima l'inchiesta sui «fondi neri» fu condotta dal pubblico ministero di Milano Giovanni Caizzi, ma successivamente, in seguito ad un conflitto di competenza tra Milano e Roma, l'istruttoria fu trasferita nella capitale e unificata a quella sulle radio rice-trasmittenti.

Le lunghe indagini, stando almeno a quello che scrive Cudillo nell'ordinanza di rinvio a giudizio, avrebbero accertato che la Montedison aveva costituito un fondo segreto di quaranta miliardi di lire; gran parte della somma sarebbe stata dirottata nelle casse di alcuni partiti politici. Gli altri dieci miliardi sarebbero stati gestiti sempre segretamente da dieci società collegate alla Montedison (Italpi, Sisma, Fidenza vetraria, Icel, Pavesi, Zucca, Sincat, Officine Galileo, Decopon, Scei, Cerruti, Saigarage, Tecnoceram e Fargas). In un primo momento si era anche ipotizzato il reato di corruzione. Ma alla fine l'accusa è caduta in quanto il giudice ha accertato che la Montedison non avrebbe ottenuto alcun vantaggio dalla elargizione delle somme.

Per dimostrare l'esistenza dei «fondi neri» il dottor Cudillo, nella sua ordinanza, mette in risalto un episodio che a suo tempo destò enorme scalpore. Si tratta delle dimissioni e delle successive dichiarazioni del senatore Cesare Merzagora che nel 1968 abbandonò la presidenza della Montedison. Merzagora sostenne di essersi trovato nell'impossibilità di veder chiaro nella distribuzione di ingentissime somme di danaro fatta da amministratori che l'avevano preceduto.

Sergio Geraldini

SEQUESTRO RIVOIRA: quattro arresti

TORINO — Per il sequestro di Stefania Rivoira, la giovane erede della famiglia fondatrice dell'industria chimica omonima, quattro persone sono state ufficialmente accusate, con mandato di cattura della magistratura, di partecipazione al reato. Tre di esse sono state raggiunte dalla nuova accusa in carcere dove già si trovavano per altri reati. La quarta, un uomo di 30 anni, è stata arrestata.

Stefania Rivoira, di 26 anni, era stata sequestrata la sera del 25 maggio dello scorso anno. Durante la prigionia, durata sino al 9 giugno, i carcerieri le prelevarono anche due fialette di sangue che fecero pervenire alla famiglia.

I mandati di cattura sono stati quindi spiccati dal magistrato, dott. Sorbello, contro i fratelli Antonio e Francesco Prigitano, rispettivamente di 29 e 35 anni, (in carcere dall'agosto dello scorso anno per omicidio), contro Tommaso Pentassuglia, di 34 anni, arrestato nei mesi scorsi per il sequestro dell'imprenditore edile Giuseppe Navone, e contro Carmelo Ferrone, di 30 anni, nativo di Catania.

PRIMO TENTATIVO DI FAR SALTARE IL DIBATTIMENTO

Brescia: la corte respinge le eccezioni dei difensori

Accolta solo la nullità di un interrogatorio di Ugo Bonati

BRESCIA — Al processo per la strage di piazza della Loggia sono cominciate ieri le eccezioni preliminari. Superate le difficoltà di composizione della Corte d'assise e valutate le istanze di costituzione di parte civile, l'avv. Gianfranco Bordoni, difensore di Ferdinando Ferrari (uno dei cinque imputati in stato di detenzione), ha portato il primo attacco all'istruttoria nel tentativo di far saltare il dibattimento. Il legale bolognese ha sostenuto la nullità dell'ispezione giudiziale e di alcuni accertamenti svoltisi il 25 giugno 1975 con Ugo Bonati (uno degli imputati minori).

Dopo due ore e mezzo di camera di consiglio, però, la Corte ha respinto tutte le istanze della difesa definendo infondate le varie eccezioni. I giudici hanno accolto soltanto l'argomentazione dell'avv. Nuvolone riguardante la validità dell'interrogatorio al quale fu sottoposto Ugo Bonati il 5 luglio 1975 e che chiamava in causa Mauro Ferrari. E' stata dichiarata la nullità dell'atto ma il processo non salterà. Durante la riunione in camera di consiglio il maggiore imputato, Ermanno Buzzi, è stato colto da malore e ha dovuto essere riportato in carcere.

Dopo l'intervento di Bordoni, aveva preso la parola l'avv. Gianfranco Groppali, difensore di Mauro Ferrari, fratello di Silvio Ferrari, il giovane che alcuni giorni prima della strage di piazza della Loggia morì nel centro di Brescia dilaniato dallo scoppio anticipato di un ordigno che portava sulla sua motocicletta e con la quale avrebbe dovuto compiere un attentato in un locale notturno cittadino.

Groppali ha aderito alle argomentazioni dell'avv. Bordoni definendo tra l'altro l'ispezione giudiziale del 25 giugno «la radice dell'accusa» dalla quale mosse poi l'intera istruttoria e da cui derivò il mandato di cattura del 9 luglio 1975 a carico di Mauro Ferrari.

L'avv. Pietro Nuvolone, parlando sempre a nome di Mauro Ferrari, ha sostenuto anche la nullità di altri atti istruttori quali una ricognizione su una fotografia di Mauro Ferrari fatta il 5 luglio da Bonati e il relativo interrogatorio dello stesso Bonati.

Si è parlato anche di un biglietto che l'ex giudice istruttore di Brescia. Giovanni Arcai, padre dell'imputato Andrea Arcai, avrebbe passato al capitano dei carabinieri Francesco Delfino perché a sua volta informasse i magistrati che indagavano sulla strage. Nel documento si invitavano gli inquirenti a controllare la famiglia di Silvio Ferrari. «In sostanza — ha detto Nuvolone — contro Mauro Ferrari si procedeva in occulto mentre lo stesso aveva diritto a ricevere una comunicazione giudiziaria».

Facendo leva su una presunta violazione dei diritti della difesa, il prof. Nuvolone ha osservato poi che essendo la nullità assoluta, travolge anche gli atti istruttori successivi fino all'ordinanza di rinvio a giudizio del giudice istruttore Domenico Vino, che avrebbe basato le sue conclusioni in particolare sulle affermazioni di Ugo Bonati. Nuvolone ha concluso il suo intervento definendo l'istruttoria del tutto inattendibile.

A questo punto sono cominciati gli interventi dei patroni di parte civile. Uno dopo l'altro hanno parlato gli avvocati Alfieri, Frigo, Apicella, Fario e Cirillo, che si sono generalmente opposti alle varie eccezioni difensive.

La Corte, comunque, dando credito soltanto all'ipotesi di nullità per l'interrogatorio di Bonati, nullità che non inficia il resto dell'istruttoria, ha ribadito la volontà di andare avanti nel procedimento. I lavori riprenderanno oggi, quando dovrebbero essere illustrate alcune eccezioni di incostituzionalità. Se anche questo scoglio dovesse essere superato, il dibattimento potrà finalmente cominciare con la lettura del capo di imputazione cui farà seguito l'interrogatorio degli imputati.

UNA RAFFICA DI MITRA ESPLOSA DA TRE BANDITI

Omicidio durante una rapina a tre chilometri da Cosenza

Bloccato un furgone postale, i malviventi hanno sparato all'arrivo di un secondo furgone, freddando il conducente

COSENZA — Un uomo di 37 anni, Giuseppe Toteda, è stato fulminato da una raffica di mitra sparata da tre banditi che avevano assaltato un furgone postale a tre chilometri da Cosenza. I rapinatori, armati e mascherati, avevano bloccato il furgone e ingiunto all'autista di scendere, quando è sopraggiunto un altro furgone, guidato da Toteda, contro il quale i banditi hanno aperto il fuoco.

Alla guida del furgone postale c'era Mario Arturi, un appaltatore dei trasporti postali, che si era trovato la strada sbarrata da una «128» gialla, dalla quale erano scesi i tre rapinatori, armati di un fucile a canne mozzate e di un coltello. Mentre uno dei banditi ingiungeva all'Arturi di scendere dal furgone e di aprire il bagagliaio, un altro si è posto al centro della strada e il terzo si è messo di lato a sorvegliare la situazione.

Subito dopo è sopraggiunto il furgone guidato da Toteda, a bordo del quale c'erano altre due persone, i fratelli Giovanni e Giuseppe Lento. Il mezzo non si è fermato subito all'alt dei rapinatori. Pochi attimi dopo è partita la scarica mortale per Toteda. I fratelli Lento sono rimasti illesi. Compiuto l'omicidio, i banditi hanno rinunciato ad impossessarsi dei sacchi postali e sono fuggiti a bordo della «128», che è stata poi trovata dalla polizia abbandonata a qualche chilometro di distanza. Sul furgone postale, oltre alla posta ordinaria, c'erano valori per oltre 30 milioni di lire.

Polizia e carabinieri ritengono di aver identificato i responsabili della rapina. Su quattro persone gravano pesanti indizi. Sono tre noti pregiudicati cosentini: Michele Giannone, di 25 anni, Ettore Lanzino, di 23, Francesco Ciarlo, di 23, e l'amante di Giannone, Luigina Olivetti, di 22 anni.

In casa della donna i carabinieri hanno trovato un fucile a canne mozzate con due cartucce inserite, due pistole, tre passamontagna dello stesso colore di quelli notati da alcuni testimoni sul volto dei banditi e due paia di guanti chirurgici. Un terzo paio di guanti è stato trovato nella «128» abbandonata dai banditi. L'auto è risultata rubata a Cosenza. Il proprietario aveva presentato la denuncia alla polizia.

PROCESSO D'APPELLO CONTRO «ORDINE NUOVO»

Fallisce l'attacco alla «legge Scelba»

Roma — Il generale Clemente Graziani, fondatore di «Ordine nuovo». (telefoto Ap)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un attacco alla «legge Scelba», peraltro fallito, ha caratterizzato la prima udienza del processo d'appello contro trenta esponenti di «Ordine nuovo». La difesa degli imputati ha infatti cercato di invalidare la legge che, promulgata nel maggio del 1952, persegue e punisce chi tenti di riorganizzare il disciolto partito fascista.

Quello giunto ora in sede d'appello è il primo procedimento promosso contro gli organizzatori e gli aderenti ad «Ordine nuovo». Fu nel 1971 il sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Occorsio ad istruirlo e a sostenere in seguito la pubblica accusa nel dibattimento conclusosi con la condanna di trenta imputati sui quaranta rinviati a giudizio. Questo accadde il 21 novembre del 1973; quindici giorni dopo il ministro dell'interno Emilio Paolo Taviani decretò lo scioglimento del movimento extraparlamentare di destra, che tuttavia avrebbe continuato nella clandestinità la sua azione, tant'è vero che tre anni più tardi, il 10 luglio 1976, rivendicò l'assassinio di Vittorio Occorsio, caduto in un agguato mentre usciva dalla sua abitazione per recarsi al lavoro.

Tra gli imputati, alcuni dei quali sono latitanti, figura Clemente Graziani, il fondatore di «Ordine nuovo». Condannato in primo grado a cinque anni e mezzo di reclusione, il «leader» del movimento è rimasto invischiato anche in un secondo processo contro il suo gruppo nonché nel procedimento affidato all'autorità giudiziaria fiorentina sull'assassinio di Occorsio. Mentre Pierluigi Concutelli, ritenuto l'esecutore materiale dell'omicidio, proprio di recente è stato condannato all'ergastolo, per Graziani, considerato uno dei mandanti, l'inchiesta è ancora in corso.

Un altro personaggio di spicco è Elio Massagrande, condannato a quattro anni; il suo nome figura anche nella lista degli imputati per il «golpe» Borghese, ma non per rispondere della notte del «Tora tora» bensì per i fatti eversivi successivi al maggio del 1973.

Un altro personaggio comune ai due processi («golpe» e «Ordine nuovo») è il deputato missino Sandro Saccucci. anche lui fin dai tempi della sparatoria di Sezze ha preso il largo; rintracciato a Londra, le autorità italiane chiesero la sua consegna; ma, come era accaduto per Graziani, la magistratura inglese oppose un rifiuto.

Come ha ricordato il relatore, l'inchiesta ebbe origine da un rapporto fatto dall'allora capo dell'ufficio politico della questura di Roma Bonaventura Provenza, nel quale erano raccolti i precedenti per episodi di violenza a carico di una quarantina di esponenti di «Ordine nuovo».

Dopo la relazione, la difesa ha avanzato alcune richieste e ha proposto una eccezione tendente ad invalidare la «legge Scelba». Disposto lo stralcio della posizione dell'imputato Gianni Salis per un errore nella notifica del decreto di citazione e quella dell'accusato Tommaso Stabile per malattia (ha avuto di recente un infarto), la corte d'appello, presieduta dal consigliere Pinnaro, ha esaminato una questione sollevata dall'avvocato Mario Martignetti.

Martignetti ha ricordato che nel 1974 l'Assemblea costituente emanò una legge con la quale veniva perseguita la riorganizzazione del disciolto partito fascista. Secondo il difensore si trattava di una legge di natura costituzionale e pertanto non annullabile da una legge ordinaria. Invece, ha proseguito l'oratore, nel maggio del 1952 fu promulgata la «legge Scelba», cioè una legge ordinaria, la quale annullò la precedente normativa. L'avvocato ha concluso invitando la corte a dichiarare l'«inesistenza» della «legge Scelba».

All'attacco tendente a far saltare il processo si è opposto il P. G. Colonna, il quale ha sottolineato che il problema non sussisteva perché la stessa Corte costituzionale aveva giudicato quella del 1947 una legge ordinaria e quindi annullabile da un'altra legge ordinaria. La corte d'appello ha dato torto a Martignetti, e quindi ha rinviato l'udienza ad oggi per l'interrogatorio dei pochi imputati presenti.

S. G.

Quadro di Poussin sfregiato a Londra da un italiano

LONDRA — Si ignorano le ragioni che ieri hanno indotto l'italiano Salvatore Borzi, 27 anni, residente a Greenford, nell'area metropolitana di Londra, a sfregiare «L'adorazione del vitello d'oro», un dipinto del pittore francese Nicolas Poussin. Il quadro, esposto alla National Gallery, ha subito notevoli danni, ma gli esperti non disperano di salvarlo.

L'autore del vandalico gesto è stato catturato da un addetto al servizio di vigilanza del museo quando il danno era ormai fatto. Consegnato a Scotland Yard, è stato identificato e rinviato davanti al tribunale di Bow Street.

L'uomo ha agito verso mezzogiorno, nonostante che la sala in cui è esposta la raccolta dei quadri di Poussin fosse affollata da un gruppo di studentesse in visita al museo. E' stata proprio una delle ragazze a fornire una prima ricostruzione dell'incidente: ha raccontato di aver visto l'uomo, che successivamente doveva essere identificato per Salvatore Borzi, saltare la cordicella tesa davanti alla parete sulla quale era sistemata «L'adorazione del vitello d'oro» e avventarsi con un coltello contro al tela.

Fortunatamente, come ha rilevato il direttore del museo Michael Levey, quasi tutti i frammenti sono stati recuperati, il che dovrebbe rendere possibile l'operazione di restauro.

IN UN AGGUATO TESOGLI DA DUE «INCAPPUCCIATI» NELLA CITTA' SICILIANA

Ferito alle gambe nel centro di Catania il comandante degli agenti di custodia

Guarirà in due mesi - Gli hanno sparato mentre scendeva dall'auto, poi sono fuggiti a piedi

CATANIA — *Il comandante degli agenti di custodia del carcere di Catania, maresciallo Salvatore Pistritto, di 53 anni, è stato ferito alle gambe a colpi di pistola da due uomini con cappucci sulla testa. E' avvenuto poco prima delle 13 di ieri nel centro di Catania in via Empedocle, vicino all'istituto «Sacro Cuore». Il sottufficiale è stato soccorso da alcuni passanti mentre i feritori sono fuggiti. Ricoverato nell'ospedale «Garibaldi», il maresciallo Pistritto guarirà in due mesi: è stato raggiunto da quattro proiettili alle gambe.*

Secondo gli investigatori, è probabile che i responsabili del ferimento siano pregiudicati comuni. Viene considerata anche l'ipotesi che l'attentato sia stato commissionato per vendetta da qualche recluso che si trova tuttora nel carcere di Catania, e che potrebbe avere incaricato i suoi complici che sono in libertà.

Secondo la prima ricostruzione fatta dai carabinieri e dalla polizia, i due attentatori, col volto coperto da fasce o cappucci rossi, sarebbero scesi da una «Fiat 128»; dopo avere sparato sono fuggiti a piedi in direzione della vicina stazione della ferrovia «Circumetnea», approfittando del traffico molto intenso in via Empedocle, che è a senso unico. Gli investigatori hanno istituito posti di blocco in città e alla periferia, con l'impiego anche di unità cinofile. Le ricerche degli attentatori finora sono state negative.

Il maresciallo Pistritto è stato ferito mentre stava scendendo dalla sua auto che aveva parcheggiato davanti al portone di casa. Salvatore Pistritto solo da pochi mesi aveva assunto il comando degli agenti di custodia del carcere di piazza Lanza. Ha sostituito il maresciallo Santo Serranò, sottoposto a procedimento penale per abuso di atti di ufficio e falso ideologico insieme con l'ex direttore dello stesso carcere dott. Umberto Ziccone.

L'abuso di atti di ufficio riguarderebbe la concessione di colloqui a familiari di detenuti; il falso ideologico riguarderebbe una presunta pressione nei confronti di un agente di custodia oltraggiato da un detenuto per fargli cambiare la versione dell'episodio. Il relativo processo è in istruttoria, che viene condotta dal consigliere istruttore Giovanni Cellura.

Attualmente il dott. Ziccone dirige le carceri di Padova, il maresciallo Serranò è comandante della casa penale di Augusta.

A ROMA

COLPI DI PISTOLA contro due giovani

ROMA — Due giovani, Domenico Carelli Magnoli di 19 anni e Pietro Petrone di 22 anni, sono stati feriti da alcuni colpi di pistola che sarebbero stati sparati da un'auto in corsa. Il fatto è avvenuto alle 15.30 di ieri in via Monte Sirino, nel quartiere Monte Sacro. I due giovani, le condizioni dei quali non sarebbero gravi, sono ricoverati nel policlinico «Umberto I».

Petrone ha raccontato agli investigatori che si era appena incontrato con il suo compagno in via Monte Sirino (i due giovani abitano nella zona) e che stavano facendo l'autostop quando da un'auto in corsa con a bordo quattro uomini sarebbero partiti i colpi di pistola che li hanno feriti. Non si sa per ora se l'aggressione abbia un movente politico.

A TORINO

UCCIDE A COLTELLATE la moglie nel sonno

TORINO — Un muratore di 33 anni, Palmiro Romano, nato a Cagliato (Catanzaro), e residente da tre anni a Torino, ha ucciso l'altra notte la moglie a coltellate; l'omicida è stato arrestato alla stazione ferroviaria di Porta Susa, mentre stava attendendo un treno a bordo del quale cercava forse di raggiungere il Sud. La donna uccisa si chiamava Giuseppina Carito, aveva 30 anni ed era compaesana del marito.

Tempo addietro il muratore era rimasto vittima di un infortunio sul lavoro che gli aveva provocato lesioni alla testa: Romano non era mai guarito perfettamente, e un successivo esaurimento nervoso ne aveva peggiorato la condizione psichico-sanitaria, alla radice della quale sarebbe il delitto.

Palmiro Romano era uscito l'altra sera di casa, rientrandovi a tarda ora della notte; la moglie ed il figlio Antonio di 10 anni dormivano. Il muratore, vittima evidentemente di mania di persecuzione, è rimasto per qualche tempo in cucina a meditare su quella che ha poi definito «la mia vita senza senso». Poi ha afferrato un coltello da cucina, è entrato nella camera da letto ed ha colpito ripetutamente alla gola la moglie addormentata.

UN PERCORSO DI CIRCA SETTANTA CHILOMETRI AD ALTA QUOTA

Gli alpini della brigata Cadore in un lungo raid in mezzo alle nevi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CORTINA — L'eccezionale innevamento dolomitico, che consentirà la pratica dello sci fino a primavera inoltrata sulle Tofane, sul Faloria, Cinque Torri, Lagazuoi, Falzarego e, con molta cautela, la pratica anche dello sci-alpinismo, ha fatto sì che i consueti campi invernali militari della brigata alpina Cadore subissero alcune modifiche. Al fine di completare in ogni modo la preparazione alpinistica dei giovani, la brigata Cadore ha organizzato, presso la caserma «Gioppi» di Arabba, un corso d'addestramento speciale di tecnica alpinistica e sciistica nonché di comportamento in caso di pericolo di valanghe e di ricerca e soccorso di persone travolte dalle stesse.

Circa una ventina di ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa, esperti istruttori, al comando di un capitano, sono stati impegnati ad istruire i giovani di leva a muoversi sugli sci e ad affrontare la roccia, a vivere in alta montagna in condizioni ambientali e di innevamento difficili come quelle di questo lungo inverno. I comandanti dei reparti minori, dal canto loro, dovranno risolvere da soli i problemi organizzativi e di sicurezza con la massima autonomia e dare prova di capacità e iniziativa nel caso in cui dovessero trovarsi in difficoltà e dimostrare così il loro grado di capacità al comando.

Finito questo periodo d'addestramento, da domenica e fino al 6 aprile, per cinque giorni consecutivi e 120 ore filate, l'intero grosso reparto ha iniziato un raid alpinistico che lo impegnerà in tutte le tecniche dell'ascensione invernale, da una lunga marcia sugli sci alle prove di soccorso alpino e quelle di resistenza e ciò ignorando del tutto gli impianti di risalita. Il raid dolomitico si svolge su una settantina di chilometri da percorrere in alta quota, e cioè dai 2300 ai 3000 metri, per un itinerario che porterà il reparto da Arabba ad Agordo scavalcando le vette attraverso un persorso ben studiato ma difficile per le condizioni di straordinario innevamento che caratterizza tutta la zona interessata.

Gli alpini con sci e pelli di foca e l'equipaggiamento anche per il bivacco sono dunque partiti da Arabba, raggiungendo l'Armentarola, il passo del Campolongo e il monte Cherz. Ieri dall'Armentarola sono saliti al Falzarego ed hanno effettuato l'ascensione del Passo di Tria; oggi dal Falzarego raggiungeranno e scaleranno il Nuvolao e poi scenderanno al Passo dei Giau. Il 5 aprile saranno nella zona della Rocchetta e il Pelmo per raggiungere la val Fiorentina e Casera Staulanza. Il 6 dovranno concludere il raid partendo da Casera Staulanza e raggiungendo il Coldai, attraverseranno la val Civetta, il monte Pelsa fino al rifugio Vazzoler e scenderanno a Listolade per poi raggiungere Agordo.

Ma le fatiche degli alpini della Cadore non saranno finite qui, perché il giorno 7 dovranno raggiungere la Marmolada, per essere posti a disposizione dell'organizzazione della spettacolare ed affollatissima gara del gigantissimo della Marmolada.

G. C. O.

.REBUS (frase: 7, 1, 4, 5)

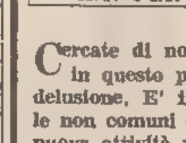
Soluzione del rebus pubblicato ieri

mini S; Trieste RI = ministri esteri.

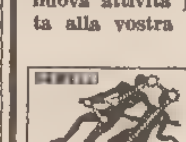
OROSCOPO DI OGGI


ARIETE dal 21-3 al 20-4

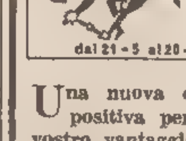
Prudenza nel trattare questioni molto delicate e intime con persone conosciute da poco tempo. Nel campo del lavoro è giunto il momento di rivedere alcuni progetti: apportate i necessari aggiornamenti dovuti alla mutata situazione finanziaria. Avrete delle discussioni in famiglia.


TORO dal 21-4 al 20-5

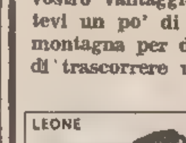
Cercate di non seguire troppo la vostra fantasia in questo periodo: potrebbe portarvi a qualche delusione. E' il caso, invece, di mettere a frutto le non comuni capacità in campo commerciale: una nuova attività potrebbe dare una significativa svolta alla vostra vita. Un progetto è realizzabile.


dal 21-5 al 20-6

Giornata sotto ottimi influssi astrali. Potrete sistemare per il meglio certe pendenze che vi stavano dando serie preoccupazioni. Non vi mancherà l'appoggio di alcuni compagni di lavoro, ma attenti a confidarvi troppo con chi non conoscete a fondo. Sogni fatui.


CANCRO dal 21-6 al 22-7

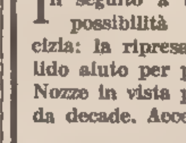
Una nuova circostanza si rivelerà decisamente positiva per le vostre esigenze modificando a vostro vantaggio situazioni un po' incerte. Prendetevi un po' di riposo: rifugiatevi possibilmente in montagna per distendere i nervi. Avrete l'occasione di trascorrere una serata di baldoria.


LEONE dal 23-7 al 22-8

Forse sarà meglio rimandare certe decisioni a momenti migliori. Nel campo del lavoro dovete superare non poche difficoltà per far trionfare la vostra «linea». Certe contrarietà e certe levate di scudi scompariranno con il passar dei giorni. In giornata perfetta intesa sentimentale.


VERGINE dal 23-8 al 22-9

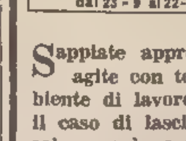
In seguito a una piacevole circostanza avrete la possibilità di riavvicinare una vecchia amicizia: la ripresa di questa relazione vi sarà di valido aiuto per portare a termine un vostro disegno. Nozze in vista per le ultraventenni nate nella seconda decade. Accettate un invito che vi verrà rivolto.


BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Chiarezza nei rapporti con la persona amata: se l'antica fiamma è tornata alla carica dovete essere molto decisi nel respingere le sue avances. Siete a buon punto nell'affare intrapreso che ora si avvia alla conclusione. Trascorrerete una piacevole serata e sentirete cose sorprendenti.


SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Sappiate approfittare del momento favorevole e agite con tempestiva discrezione nel vostro ambiente di lavoro; gli obiettivi sono vicini e non è il caso di lasciarseli sfuggire. In amore la vostra azione sarà coronata dal più sicuro successo. Qualche scenata da parte di un amico.


SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

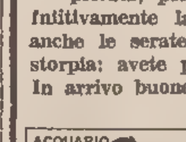
Siete troppo assorbiti dal lavoro per occuparvi delle faccende del cuore. Non trascurate chi amate; a lungo andare la corda potrebbe spezzarsi. Le vostre iniziative professionali non otterranno il risultato sperato perché non avete saputo cogliere il momento giusto. Notizie da lontano.


CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

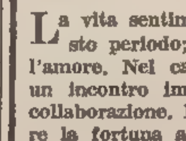
Non siate disordinati, specialmente nella vita privata, perché rischiate di compromettere definitivamente la pace domestica. Dovete limitare anche le serate al tavolo verde perché il troppo storpia: avete perduto già molto denaro al gioco. In arrivo buone novità per posta.


ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

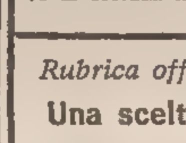
Cercate di comprendere le intime esigenze della persona cara e fate tutto il possibile per darle prova del vostro affetto. Una discussione nei rapporti sentimentali vi aiuterà a impiegare più efficacemente le vostre energie mentali. Una serata distensiva con gli amici.

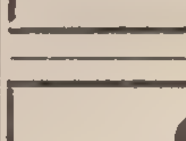
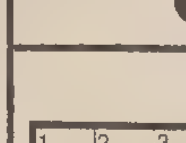
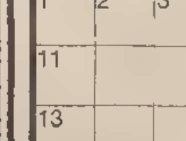

PESCI dal 20-2 al 20-3

La vita sentimentale non è troppo vivace in questo periodo; a voi interessa più la carriera che l'amore. Nel campo del lavoro sarete favoriti da un incontro importante che vi farà ottenere una collaborazione. Non è la giornata questa per tentare la fortuna al gioco... Inviti a cena.

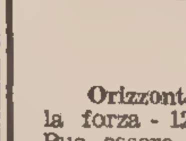



CRUCIVERBA





Orizzontali: 1 Drappo che sventola - 11 Si dice che fa la forza - 12 L'attore Steiger - 13 Priva di accento - 14 Può essere maestro - 16 Prima di... es - Salaam - 17 Per niente duri - 19 Onorevole in breve - 20 Passa per Firenze - 21 Portano su e giù - 22 In coppia con lui - 23 Non andare - 24 Quello in fondo - 25 Iniziali di Sella - 26 Giunti dopo due - 27 Popolazione celtica - 28 Il nome della Maraini - 29 Soffia a Trieste - 30 Uniche al centro - 32 In provincia di Reggio Calabria - 34 Lire italiane in breve - 35 Carta sottilissima - 37 Il regista Vadim - 39 Arcobaleno poetico - 40 Si vendono anche imbottini - 41 Un tipo di... lettera.

Verticali: 1 Fiume della Spagna - 2 Stella dello Scorpione - 3 Hanno le ore contate - 4 L'attore Chaney - 5 Sigla d'una mutua - 6 Iniziali di Einstein - 7 Si spendono negli USA - 8 Si conta sul medio - 9 Segno dello zodiaco - 10 Chi l'ha studiata... fa stare la gente a bocca aperta - 14 Subì uno storico assedio - 15 La secerne il fegato - 18 Può contenere una perla - 23 Dura molto meno del primo - 24 Città della Francia - 26 Correlativo di quali - 27 Nella sesta si trovano gli ipocriti - 31 Si stende sul pavimento - 33 Vi regna lo Scià - 36 Licenza (abbrev.) - 38 L'Enal d'anteguerra - 40 Un po' di pace.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 punti di vista; 11 Eros; 12 odore; 13 sal; 14 scale; 15 RA; 16 ci; 17 pochi; 18 SOS; 19 medio; 20 Peck; 21 seria; 22 calca; 23 terno; 24 Carlo; 25 Oslo; 26 sorte; 28 rii; 29 strie; 30 BA; 31 aa; 32 paese; 33 Yul; 34 boari; 35 pere; 36 esternamente.

Verticali: 1 pesce; 2 Ural; 3 noi; 4 TS; 5 doccia; 6 Idaho; 7 voli; 8 ire; 9 se; 10 Alaska; 14 sodio; 15 Rocco; 17 perno; 18 selle; 19 merli; 20 parte; 21 Sesia; 22 carie; 23 torace; 24 corsia; 26 Stern; 27 galee; 29 Saar; 30 Burt; 32 Poe; 33 yen; 34 BT; 35 pe.

CRONACHE DELLO SPORT

DAL DERBY UN PAREGGIO CHE SEMBRA AVER CHIUSO DEFINITIVAMENTE IL CAPITOLO SCUDETTO

Gloria alla Juventus

Milan e Vicenza contendono al Torino la piazza d'onore - Drammatica la lotta in coda

Gloria alla Juventus! Il derby è passato e lo scudetto resta più che mai saldo sulle maglie bianconere. La Juve si invola verso il suo diciottesimo scudetto.

Si è concluso, dunque secondo logica il 121.o scontro di campionato fra le due piemontesi. Il Torino questa volta non ce l'ha fatta, anche se ha salvato la sua serie positiva. La Juventus, da parte sua, non è riuscita ad infrangere una tradizione ormai quinquennale che la vuole incapace di battere i cugini. Ma questa volta almeno ha vinto ai punti — in ciò tutte le testimonianze concordano — dimostrando di aver superato il timore reverenziale nei confronti del Toro.

Mai pareggio fu forse più gradito. Il derby non vinto ha rappresentato infatti per la Juventus il coronamento di una supremazia in campionato manifestata fin da quando il Milan aveva smesso di recitare la parte dell'imprevisto protagonista. Le cifre sono eloquenti. La squadra bianconera, in venticinque partite, ha perso una volta sola (in casa della Lazio nella prima parte del campionato), mentre Milan e Vicenza sono cadute in tre trappole e il Torino è stato costretto alla resa addirittura in quattro occasioni.

La media inglese della capolista è proprio da scudetto, quando il Milan è sotto di quattro lunghezze, Torino e Vicenza addirittura di cinque.

E anche se l'attacco bianconero non è il più forte del campionato (Paolo Rossi ha segnato diciannove gol che aggiunti agli altri diciannove, messi a segno dai «resti» del Vicenza fanno 38, uno in più di quanti realizzati dalla Juve), la difesa che ha in Zoff il numero uno e in Morini uno stopper valido è di gran lunga la più solida, avendo subito solo undici reti.

Nel momento della verità, il giorno del derby, la squadra di Trapattoni è stata capace di far tacere le «cassandre», dimostrando una personalità di gioco chiaramente superiore. Né ha accusato lo stress atletico e psicologico di tante settimane inframezzate dalle partite di coppa e da appuntamenti azzurri.

La Juve ha ribadito di essere indubbiamente la più degna rappresentante del nostro calcio, avendo nel proprio motore un «quid» di olandese, se così è lecito definirlo, rappresentato dal moto perpetuo dei Tardelli, dei Gentile e dei Cabrini (assurto in quattro giorni alla ribalta nazionale e finito già nel taccuino segreto di Bearzot) che sono i suoi interpreti migliori di un modo nuovo di giocare al football.

Gloria alla Juventus e complimenti a Trapattoni, che intuendo come fosse giunto il momento di Cabrini, ha osato non solo lasciar fuori capitan Furino, ma se l'è portato in panchina senza che succedesse un caso. E' anche questo un segno della forza di una società oltreché di una squadra. L'allenatore bianconero aveva ragione del resto nell'ammonire il Torino: Milan e Vicenza hanno approfittato del derby per agguantare i granata al secondo posto e stanno meglio dei granata in media inglese, per quel che riguarda la lotta per la piazza d'onore.

In coda è stata una domenica «no» per Lazio e Foggia. Più prezioso il punto conquistato dal Bologna a Roma che non quello con cui la Fiorentina ha arricchito la sua classifica strappandolo all'Atalanta grazie ad una rimonta di due reti (i gigliati giocavano in casa).

Lazio, Genoa, Foggia, Fiorentina e Bologna: due di queste in «A» la prossima stagione non ci saranno, come non ci sarà il Pescara. Ma arduo è dire quali.

E. L.

Quote Totocalcio

Il montepremi del concorso n. 22 è di 3.315.583.040. A Trieste un tredici e cinque dodici sono stati realizzati da un anonimo alla ricevitoria Eurobar di via Severo 29; un tredici anche a Udine, anonimo, al bar Americano in piazza Libertà 7. A Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia si sono avute altre vincite con punti dodici.

Ai 49 vincenti con punti tredici spetteranno 33 milioni 832 mila 400 lire; ai 1692 vincenti con punti 12, 979.700 lire.

Gortan consigliere della Fipav

L'assemblea elettiva della F.I.P.A.V. svoltasi a Roma ha portato alla riconferma del triestino Ferruccio Gortan alla carica di consigliere. A presidente è stato eletto l'ing. Antonio Barone, al posto dell'avv. Florio che ha dovuto rinunciare alla presidenza per l'incompatibilità esistente fra questa carica e la sua professione di magistrato. Florio è egualmente entrato a far parte del nuovo consiglio quale vicepresidente assieme a Fidenzio. Sono stati inoltre eletti Ciocca, Renzi, Tommaselli, Leone, Boroni, Corti e Margelli.

SEMBRA PROPRIO UNA MARCIA TRIONFALE

Friulani imbattuti da ventotto giornate

L'Udinese prosegue nella sua marcia solitaria in vetta alla classifica. I bianconeri hanno infilato all'«Appiani» di Padova una nuova perla alla già lunga collana di risultati positivi. La squadra di Giacomini è l'unica compagine di tutti i campionati nazionali a non aver conosciuto ancora l'amaro della sconfitta. Sono quindi ventotto le domeniche che i friulani non perdono e la serie utile sembra destinata a durare ancora. Una squadra ammazza-record, insomma, che attende con impazienza l'ultima domenica di aprile quando sarà di scena a Casale nello scontro decisivo con i nerostellati per la promozione in serie B.

UDINE — Massimo Giacomini il giorno dopo, visibilmente soddisfatto non solo per la vittoria di Padova ma anche per la prova convincente, sotto tutti i punti di vista, offerta dai suoi ragazzi. «Effettivamente — dice — abbiamo tenuto il campo validamente, ci siamo imposti ad un avversario che ha tentato di tenerci testa per tutto l'incontro e questo torna tutto a nostro onore. Del resto il Padova è una delle migliori compagini del girone, senza contare che contro l'Udinese tutti ci tengono a fare bella figura, a batterci se è possibile.

«Nei primi dieci minuti — continua il tecnico — abbiamo forse espresso, tecnicamente parlando, il miglior calcio; poi, dopo aver segnato la prima rete veramente bella con De Bernardi, abbiamo controllato la partita agendo prevalentemente di rimessa. Questa tattica soprattutto nella ripresa ci ha consentito di agire in contropiede, per cui ho dovuto anche cambiare alcune posizioni d'attacco, arretrando Ulivieri e facendo avanzare di una decina di metri Pellegrini. Della Corna comunque — prosegue Giacomini — non ha corso pericolo alcuno, il che sta a testimoniare che la difesa ha retto con ordine e sicurezza alle sfuriate dei patavini. Alla fine però la nostra migliore organizzazione è stata premiata con un'altra rete, quella della sicurezza, che ha avuto per protagonista ancora De Bernardi».

L'ex trevigiano è forse il più raggiante di tutti: le sue reti o meglio... la sua rete e mezza (nella seconda è stato aiutato da una deviazione di Tubaldo) hanno fatto impazzire gli ottomila tifosi friulani. «E' stata una giornata indimenticabile — sottolinea —: abbiamo giocato una grande partita, riuscendo ad espugnare un campo che è sempre stato ostico per i friulani. A me comunque l' "Appiani" ha sempre portato fortuna; infatti quando militavo con il Treviso non ho mai perso e anche con la maglia bianconera rimango la... bestia bianconera del Padova».

G. G.

Giovanili regionali

I risultati di domenica

Allievi: Manzanese-CMM San Michele 1-1, Sangiorgina - Vermegliano 10-1, Triestina-Isonzo Turriaco 2-0, Ponziana-Stock 4-1, Pro Gorizia-San Giovanni 1-0, Monfalcone-Rozzol 2-0, Zaule-Pro Cervignano 2-1.

Giovanissimi: Cordenonese-Udinese 0-3, Rozzol-Pro Fagagna 1-0, Esperia Pio XII-Aurora Pordenone 1-1, CGS-Pro Gorizia 0-2, Costalunga-Fontanafredda 1-0, Ronchi-Triestina 0-1, CMM San Michele-Sangiorgina 4-0, Ponziana-Pordenone 1-2.

IL SUCCESSO DI LONG BEACH VA AL DI LA' DEL FATTO SPORTIVO

Ferrari sulla strada giusta con Reutemann e Villeneuve

Riccardo Patrese ha racimolato il primo punto nella classifica mondiale

LONG BEACH — *Le nuove Ferrari 312 T-3 si sono subito presentate ed hanno conquistato l'America. Il successo di Carlos Reutemann sul tortuoso circuito di Long Beach va molto al di là del semplice valore sportivo, perché coinvolge gli aspetti commerciali di un'operazione per il momento imprevedibile. La corsa californiana ha chiaramente confermato che la casa di Maranello ha imboccato la strada giusta non solo per quanto riguarda il livello tecnico, ma soprattutto sotto l'aspetto umano. Le polemiche sulla scelta di Reutemann come pilota numero uno e del piccolo canadese Villeneuve come seconda guida ormai non hanno più ragion d'essere. In un sol giorno entrambi sono entrati definitivamente nell'élite dell'automobilismo mondiale (ammesso che ce ne fosse ancora bisogno) confermando doti eccezionali per tempismo, resistenza fisica e sagacia.*

L'incidente di cui Villeneuve è stato sfortunato protagonista allorché il canadese stava dominando con grande autorità la gara, non ha fatto che esaltare di più il valore del pilota che soltanto l'imperizia e un malcelato residuo di antica rivalità di Clay Regazzoni hanno spazzato via impietosamente contravvenendo ad alcune regole di un codice d'onore che gli stessi piloti si impongono tacitamente. Ma per la Ferrari non era difficile riparare al danno subito perché alle spalle del canadese era già pronto a prendere il comando della gara proprio quel Carlos Reutemann che poi avrebbe vinto con netto distacco, conquistando il secondo successo stagionale dopo il gran premio del Brasile.

Il bilancio è dunque più che positivo per l'industria automobilistica italiana dopo questo appassionante gran premio degli Stati Uniti Ovest.

I ritiri di Watson e Lauda hanno contribuito considerevolmente alla riuscita dell'impresa vittoriosa di Reutemann che alla fine si è venuto a trovare solo contro se stesso in quanto la lotta per il secondo posto stava ormai svolgendosi molto lontano dalle sue spalle e si è risolta a favore di Andretti dopo il tremendo «calo» della «Williams» dell'australiano Alan Jones che per pochi giri era rimasto fastidiosamente sulla scia di Reutemann. E' stato talmente improvviso e prepotente questo «calo» della vettura di Jones che l'australiano ha concluso al settimo posto dietro il sempre più sorprendente Riccardo Patrese che ha racimolato il suo primo punto, giusto per entrare per la prima volta nella classifica del campionato mondiale di formula uno.

Sport in Tv

Oggi sulla rete 2, dalle 16.15 alle 17, andrà in onda la registrazione della prima tappa del Giro delle Puglie di ciclismo.

Domani, mercoledì, sulla rete 2, dalle 15.30 alle 17.15 sarà teletrasmesso da Roma in diretta l'incontro di Calcio Italia-Inghilterra «under 21». Nell'intervallo tra i due tempi andrà in onda in differita la seconda tappa del Giro delle Puglie di ciclismo. Sulla rete 1, dopo le 22, nel corso di «Mercoledì sport» sarà trasmessa a colori da Amburgo, la telecronaca registrata dell'incontro di calcio Germania Ovest-Brasile.

Giovedì, sulla rete 2, dalle 16.15 alle 17, andrà in onda la registrazione della terza tappa del Giro delle Puglie di ciclismo. Mentre sulla rete 1, alle 22 circa, sarà trasmesso da Monaco l'incontro di basket Mobilgirgi-Real Madrid, valevole per la finale della Coppa dei campioni.

Venerdì 7, sulla rete 2, dalle 16.15 alle 17 andrà in onda in differita la quarta tappa del Giro delle Puglie di ciclismo.

REFERENDUM USSI

Atleti regionali i velisti Noè

I giornalisti sportivi del Friuli - Venezia Giulia hanno designato «atleti regionali del 1977» i velisti fratelli Gianfranco e Salvatore Noè, del Club Adriaco di Trieste, campioni mondiali della classe F. J.

Il referendum dell'Ussi regionale ha inoltre segnalato la squadra Cividin, ex Duina, campione italiana nel massimo campionato della pallamano. Lo spoglio delle schede è stato effettuato dal direttivo regionale Ussi, presente anche il referente per il Friuli, collega G.M. Cojutti. Sono stati trattati anche argomenti di ordinaria amministrazione in vista di prossimi adempimenti.

Sono stati commemorati i colleghi Alvise de Jeso e Luciano Colinelli, recentemente scomparsi.

CALCIO UNIVERSITARIO

Per il primo turno del campionato nazionale universitario di calcio domani mattina alle ore 11 sul campo di San Giovanni, il Cus Trieste incontrerà la squadra del Cus Trento. I giocatori della rosa della rappresentativa regionale universitaria convocati per l'occasione dalla direzione tecnica del Cus dovranno trovarsi in viale Sanzio domani entro le 10.15.

RECUPERO PALLAVOLO

Per il campionato di pallavolo si gioca oggi il recupero fra Milan Gonzaga ed Edilmar. L'incontro interessa direttamente l'Altura.

DOMANI ITALIA - INGHILTERRA UNDER 21

Una punta in più per superare i quarti

ROMA — Gli azzurri della «under 21» che domani affronteranno all'Olimpico l'Inghilterra nell'incontro di ritorno dei quarti del campionato europeo (all'andata fu 2-1 per gli inglesi) si sono radunati a Roma agli ordini di Vicini e Brighenti.

Agostinelli (Lazio), Bagni (Perugia), Baresi (Internazionale), Cabrini (Juventus), Canuti (Inter), Chiodi (Bologna), Collovati (Milan), Di Bartolomei (Roma), Fanna (Juventus), Ferrario (Napoli), Galbiati (Pescara), Giordano (Lazio), Manfredonia (Lazio), Ogliari (Genoa), Rossi (Vicenza), P. Sala (Torino), Tarocco (Genoa) e Galli (Fiorentina) i convocati.

Antonio Cabrini l'uomo del giorno, è stato particolarmente festeggiato. «Sto attraversando un buon periodo di forma — spiega il bianconero — anche perché nella Juventus ho giocato poche partite e quindi sono fresco di energie. Non penso all'Argentina come traguardo anche se logicamente una speranza la nutro. Sono un veterano della "under 21" avendovi giocato 14 partite, più che nella Juventus... Per questo, tra l'altro, non mi considero sotto esame nell'incontro di domani. Questa nazionale giovane sta maturando ed ha grande spirito di squadra».

Vicini ha confermato che lo schieramento azzurro rispetto a quello di Manchester, tornerà al 4-3-3 con l'inserimento di una punta in più. Dentro dunque Giordano a centravanti, con Paolo Rossi all'ala destra e il perugino Bagni terza punta.

Si prepara il Gigantissimo della Marmolada

TRENTO — La quinta edizione del Gigantissimo della Marmolada si disputerà l'8 aprile. Il Gigantissimo è la più lunga e singolare gara di slalom gigante di tutto il mondo. La più lunga perché si disputa su una pista di eccezionale bellezza, con uno sviluppo di oltre otto chilometri; la più singolare perché le piste in effetti sono due, parallele e identiche, lungo le quali i concorrenti scendono in coppia e hanno quindi un contatto quasi fisico con l'avversario. Avversario che possono, volendo, scegliere, magari fra amici o conoscenti, per alimentare quella specie di agonismo, di campanilismo e di rivalità che al Gigantissimo come in altre manifestazioni di massa, contribuisce a creare sfide elettrizzanti all'interno della gara vera e propria.

Non si creda comunque che il Gigantissimo sia gara da discesisti domenicali: è necessaria una grossa preparazione (otto chilometri sono un'enormità, se tirati agonisticamente), ed è necessario essere ottimi sciatori. Il Gigantissimo è una grossa manifestazione, che di anno in anno richiama al via un numero sempre maggiore di atleti con ottimi punteggi Fisi, atleti che vengono dall'estero e in grado di prestazioni anche a livello di Coppa Europa. Non dimentichiamo infatti che fra i vincitori delle passate edizioni figura anche il nome di Pierino Gros.

TRIESTINA CLUB

Alcuni Triestina Club organizzano pullman per potere incitare i giocatori rossoalabardati, domenica prossima, nella difficile partita con il Treviso. Ecco le sedi che accolgono le prenotazioni: Club Borgo San Sergio, tel. 813255; Club Buffet Sergoi, tel. 744988; Club i Fedelissimi, tel. 795913; Club Plinio, tel. 723251; Club Valle, telefono 814270.

PERSO IL TRENO CON LA BIELLESE DIVENTA DIFFICILE IL CALENDARIO

Per Treviso si cambia

Siamo già in piena bagarre. A dieci giornate dalla conclusione solo cinque compagini possono già ritenersi al sicuro (Udinese e Juniorcasale, rimaste da sole a sognare la «B»; Piacenza, Novara e Mantova). Alle loro spalle il caos. Dieci squadre si trovano ammucchiate nel ristretto spazio di tre punti (quattro a quota 28 fra cui la Triestina; altrettante a 26 punti e due a 25) ma il gruppo potrebbe anche aumentare di due o tre unità. Pro Patria, Omegna e Pro Vercelli infatti, staccate di un paio di punti, devono recuperare una partita e giocheranno tutte in casa rispettivamente contro Padova, Mantova e Biellese.

L'occasione di domenica

Una mischia paurosa dalla quale la Triestina avrebbe potuto trovarsi fuori già da tempo, se non avesse gettato dalla finestra almeno quattro o cinque punti. L'ultima grossa opportunità gli alabardati l'hanno rifiutata domenica. Sarebbe bastato battere la Biellese per staccare una diretta antagonista e portarsi al sesto posto in classifica. L'attuale posizione comunque è rispondente alle reali possibilità della squadra di Tagliavini. Potenzialmente, considerato il valore tecnico delle compagini che precedono Politti e compagni, la squadra non avrebbe potuto aspirare a qualche cosa di più o di meglio. Proprio per questo, per quei quattro o cinque punti che la Triestina ha elargito nelle ventotto partite disputate, esiste un po' di amaro in bocca. Non è comunque il caso di fare drammi. La squadra viaggia rispettando la tabella di marcia prestabilita, vale a dire un punto a partita, anche se dovrà continuare a soffrire.

«Tenere l'iniziativa»

Tagliavini ha cercato di fare buon viso a cattivo gioco. «La squadra — ha detto — si è mossa abbastanza bene, meglio di tante altre partite casalinghe. A mio modo di vedere è mancato solo il risultato. All'attacco, per fare un esempio, era da tempo che non riuscivamo ad esprimerci come contro la Biellese. E' anche vero un altro fatto: non possiamo mai permetterci di difendere un gol. I ragazzi devono mettersi in testa di dover comandare il gioco dal primo all'ultimo minuto cercando di andare al raddoppio; guai se arrivano a cedere l'iniziativa all'avversario».

Il cammino alabardato

Nelle restanti dieci partite il calendario che attende gli alabardati non è dei più agevoli. La Triestina infatti dovrà giocare solo quattro partite in casa (Piacenza, Pergocrema, Audace e Novara) e sei in trasferta (Treviso, Seregno, Padova, Mantova, Juniorcasale e Trento). Come si vede la Triestina affronterà tutte le migliori del girone fatta eccezione per l'Udinese e sarà attesa da quattro scontri diretti. E' chiaro che la squadra deve andare a caccia di punti anche in trasferta e possibilmente sui campi delle altre compagini che mirano alla promozione.

Domenica a Treviso

Domenica nuovo... spareggio a Treviso. L'undici della Marca, costretto alla resa in casa dell'Omegna, non ha alternative, per cui sono facilmente intuibili le difficoltà che attendono i triestini, i quali nelle ultime quattro prove esterne hanno conosciuto altrettante battute d'arresto, dimostrando di non reggere a lungo quando le avversarie li stringono d'assedio. La retroguardia, una fra le più perforate del girone con le 29 reti al passivo, non offre insomma le necessarie garanzie.

Novità in difesa

Nessuno vuole intentare un processo al pacchetto difensivo, anche se riteniamo indispensabile, a questo punto, provvedere a qualche avvicendamento. La squadra, lo si è constatato domenica, sembra abbia timore di scoprirsi; si ha l'impressione inoltre, confortata anche dai fatti, che non ci sia più quella fiducia reciproca fra i giocatori che esisteva invece qualche mese addietro. Forse è stata la mezza dozzina di reti subite a Udine a creare una specie di psicosi del gol e tutti, incondizionatamente, giocano contratti. Qualche cosa a Treviso dovrebbe cambiare, per cercare di dare maggior consistenza al reparto che, non si deve dimenticare, è stato rinnovato per tre quinti e come se ciò non bastasse, dall'inizio della stagione è costretto molto spesso a rinunciare per infortunio a Lucchetta, quando come domenica non è disponibile nemmeno Schiraldi. In attesa di poter ripresentare questi ultimi, Tagliavini potrebbe tentare le carte Clemente e Zanutel.

C. N.

NEL BASKET GORIZIA, TRIESTE E UDINE VIVONO UN MOMENTO DELICATO MA INTANTO...

Pordenone ha conquistato la A2

Soltanto un raggio di sole nella pallacanestro regionale, e viene da Pordenone. Per il resto — al di là dei successi episodici e confortanti come può essere l'ultima vittoria dell'Hurlingham — un quadro abbastanza desolante, fatto di ombre, di rimpianti, di sogni perduti. Pordenone, grazie alla Postalmobili, esulta: ha ottenuto, con diverse settimane di anticipo, la promozione in serie A 2. Un traguardo ambito, reso estremamente arduo considerando soprattutto gli ostacoli capitati in un campionato inesorabile, dove non vengono concesse tregue, né perdonati i passi falsi. Si tratta forse del torneo più massacrante, sotto ogni profilo, per la folta concorrenza e per l'equilibrio delle forze.

Ebbene, nonostante ciò, il Pordenone ha dominato, senza assumere toni trionfalistici, senza presunzione, con molta umiltà, rispondendo a tutti nel migliore dei modi, cioè con i fatti. Negli anni precedenti l'aveva sfiorata questa agognata promozione, approdando alla «poule» finale prima con Lombardi, poi con Pellanera. Il fatto di aver insistito con coraggio e operato con lungimiranza è segno di maturità e di efficienza dal punto di vista societario. Pellanera, ex azzurro, vissuto alla corte dei tecnici bolognesi ha lavorato con molta serietà e competenza; dopo aver fatto un'iniezione di... vecchiaia ed esperienza, cosa necessaria quando si insegue un obiettivo difficile, è stato capace di valorizzare alcuni elementi del fertile vivaio.

Sono giunti Massimo Masini, ex «scarpetta rossa», uomo delle promozioni, Paleari (dalla Chinamartini), è stato confermato Melilla, data fiducia a Sambin, lanciati definitivamente Fantin (nazionale juniores quotato attorno ai 100 milioni), Crisafulli, Cecco, Schoeber, Momentè. I frutti sono arrivati abbastanza copiosi già nella prima fase, che il Pordenone ha vinto a mani basse su squadre del calibro di Petrarca, Ferroli, Virtus Imola e Faram Treviso.

L'esplosione, poi, nella «poule» decisiva, contro avversarie ancora più temibili (Superga, Teksid, Lovable, tanto per fare alcuni nomi) e il trionfo dopo 12 giornate, durante le quali ha conosciuto soltanto una volta la sconfitta. Non parleremo, quindi, di «boom» ma di realtà. A Pordenone non manca nulla: struttura societaria, pubblico numeroso, un palasport funzionale, un buon vivaio. Con tante premesse il futuro del basket pordenonese si tinge decisamente di rosa.

* * *

Di tutt'altro tenore il discorso sulle altre regionali. Udine continua a pagare gravi errori di impostazione e di scelte. La politica intesa ad «americanizzare» ancor di più i campionati ha colpito in particolar modo la Mobiam, tradita, oltretutto, da atleti statunitensi che, evidentemente, hanno trovato l'America in Italia. Pure l'assunzione di un tecnico d'oltre oceano si è rivelata un'imprudenza, proprio perché difficilmente si potrà predisporre un programma che tenga presente del domani. Ed i giovani, tagliati fuori per parecchio tempo, hanno potuto dimostrare le loro qualità soltanto quando si sono verificate determinate certe necessità. Avessero optato i «cervelloni» della Federbasket per un campionato tutto italiano, probabilmente la Mobiam, anziché lottare per non retrocedere, sarebbe ora in una posizione ben più felice.

* * *

Parleremmo di sfortuna, invece, a proposito della Pagnossin. La squadra «tricolore» ha dato l'impressione di essere come quell'atleta che, dominata la gara per chilometri e chilometri, si vede soffiare il successo sul filo di lana da un concorrente sbucato all'improvviso. Per soli due punti, per un tiro libero: chissà quante volte queste recriminazioni sono corse sulle bocche dei tifosi. E ancora adesso gli uomini di Benvenuti sembrano perseguitati da questo incredibile complesso. Li abbiamo visti durante il derby con l'Hurlingham: gli sguardi erano rivolti al tabellone luminoso anche quando il vantaggio non doveva dare motivo di preoccupazione. Segno che qualcosa non va dal punto di vista della convinzione e di quel carattere che era una prerogativa dei goriziani. Tutto sommato riteniamo possibile un reinserimento della Pagnossin, ma di ciò devono essere sicuri i giocatori, troppe volte beffati dalla sorte.

* * *

L'Hurlingham: si è aperto un capitolo nuovo con il ritorno di Lombardi e la vittoria sulla Scavolini ha avuto il potere di dare la scossa all'ambiente. La salvezza è un salvagente da afferrare al più presto, tenuto conto del fatto che il Gis Napoli, diretto concorrente per l'obiettivo minimo, si trova ora in condizioni ben più pesanti. La compagine napoletana, infatti, dovrebbe pagare con la squalifica del campo gli incidenti verificatisi durante l'incontro di domenica con l'Alco e, inoltre, non va trascurato il calendario. Nel girone di ritorno il Gis sarà impegnato quattro volte in trasferta, contro le tre dei neroverdi. Permanenza nella serie A 2 a parte, rimangono da affrontare argomenti sostanziali che vanno dallo sponsor alla conduzione tecnico-sportiva, all'aspetto societario. In merito a quest'ultimo punto, non sono da escludere delle novità a campionato concluso. Adesso, comunque, il «cessate il fuoco» farà bene a tutti e, speriamo, faccia il bene dell'Hurlingham.

S. B.

Vola verso la «B» l'Udinese



L'Udinese ha espugnato dopo trentotto anni l'«Appiani» di Padova. L'immagine si riferisce al primo gol, realizzato dall'ala De Bernardi, quello messo a segno al 18', che ha sbloccato il risultato (Photo Agency)

Nel «week end» di speranza sette punti su otto alle triestine



Al Palasport gli sportivi triestini hanno assistito fra sabato e domenica alla vittoria della speranza dell'Altura sul Milan nel campionato di pallavolo (la foto a sinistra ritrae Andrea Pellarini in una «classica» azione) e al successo della Cividin sulla Forst nella marcia di avvicinamento al Volani (l'obiettivo ha colto Baroni mentre va a rete) (Italfoto)



Non ha vinto la Triestina, impegnata nella corsa alla C-1. Un solo gol contro la Biellese e tante occasioni mancate. Nel momento della foto siamo nel secondo tempo, con gli alabardati protesi in avanti alla ricerca del raddoppio. Sembra gol, ma il pallone che Marcolini e Mitri seguono con lo sguardo terminerà sul fondo (Italfoto)



La «legione straniera» dell'Hurlingham ripresa durante il palpitante e vittorioso confronto con la Scavolini: a sinistra Bill Paterno nel suo caratteristico «jump»; a destra Ron De Vries vince il duello con l'americano Scheffler concludendo in gancio (Italfoto)

Battaglia sui «diamanti» da domenica

Due regionali fra le partenti

Con notevole anticipo rispetto alle annate precedenti, prenderà il via domenica il campionato di serie A di baseball, la cui conclusione avverrà il 13 agosto, per lasciare posto ai «mondiali» che avranno inizio due giorni dopo in Emilia.

Le due squadre della regione, la Mobili Elio e la Comellosalotti, sono state incluse nel girone «A» unitamente a queste otto compagini: Caronno, Codogno, Milano, Old Rags Lodi, Martini & Rossi Torino (sorta dalla fusione fra la Juventus e lo Sporting), Lodi, Inter Mars Milano e Mai Gomme Verona. Si tratta in pratica dello stesso schieramento dello scorso anno, con la sola novità costituita dalla neopromossa Mai Gomme.

Per le due squadre si tratterà di un vero e proprio «tour de force»: è prevista infatti una sola sosta, il 18 giugno, per consentire l'effettuazione di eventuali recuperi. Il meccanismo delle promozioni e retrocessioni, a seguito della già decisa ristrutturazione dei campionati, è un po' complessa. Dal 1979 i tornei si articoleranno in un campionato tricolore d'eccellenza che si chiamerà «poule uno», in una «poule due» (una specie di A-2 del basket) e in un campionato di serie A. Alla «poule uno» parteciperanno le prime otto classificate del campionato Tricolore; alla «poule due» prenderanno parte le due squadre classificate nei due raggruppamenti della serie A che s'inizierà domenica e le due formazioni retrocesse dal torneo Tricolore, oltre alle due compagini che nel 1978 sono terminate al primo posto dei due gironi della serie A.

Serie A di baseball - Girone A

I GIORNATA (9.4 - 13.8)
Caronno - Inter Mars
Codogno - Juventus
Comello - Verona
Milano - Lodi
Old Rags - Mobili Elio

II GIORNATA (16.4 - 11.6)
Lodi - Juventus
Inter Mars - Codogno
Verona - Milano
Caronno - Old Rags
Mobili Elio - Comello

III GIORNATA (23.4 - 25.6)
Juventus - Inter Mars
Old Rags - Verona
Milano - Caronno
Codogno - Mobili Elio
Comello Lodi

IV GIORNATA (30.4 - 2.7)
Juventus - Old Rags
Lodi - Codogno
Inter Mars - Comello
Verona - Caronno
Mobili Elio - Milano

V GIORNATA (7.5 - 9.7)
Old Rags - Lodi
Milano - Codogno
Caronno - Mobili Elio
Verona - Inter Mars
Comello - Juventus

VI GIORNATA (14.5 - 16.7)
Juventus - Milano
Lodi - Caronno
Inter Mars - Old Rags
Codogno - Comello
Mobili Elio - Verona

VII GIORNATA (21.5 - 23.7)
Lodi - Mobili Elio
Milano - Inter Mars
Caronno - Codogno
Comello - Old Rags

VIII GIORNATA (28.5 - 30.7)
Old Rags - Milano
Inter Mars - Lodi
Caronno - Comello
Verona - Codogno
Mobili Elio - Juventus

IX GIORNATA 4.6 - 6.8
Juventus - Caronno
Comello - Milano
Inter Mars - Mobili Elio
Codogno - Old Rags
Lodi - Verona

Eventuali recuperi: 18 giugno

Due statunitensi per il Vivai Busà

Il Vivai Busà, che sarà la terza squadra triestina di baseball impegnata nel campionato di serie B (le altre due sono Tergeste e Chiarbola), ha concluso la campagna di rafforzamento. Il nove del Villaggio del Pescatore, che sarà allenato da Zanolla, si è assicurato due giocatori stranieri. Si tratta dell'esterno Martinez e del ricevitore Tiaga, due statunitensi che prestano servizio militare nella base di Aviano. Altre novità sono costituite dal ricevitore Balestra, prestato dalla Mobili Elio e dal ritorno per fine prestito dalla stessa società biancoverde dell'interbase Della Torre. Dal Chiarbola inoltre è arrivato l'esterno Urbanizza.

CORSI DI TENNIS

Il Cus Trieste organizza corsi di tennis per principianti nella palestra di Monte Cengio per studenti universitari ed associati. L'orario dei corsi è mattutino. Ogni corso consiste in dieci lezioni collettive, impartite da Leo Bassi. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Cus tel. 569629.

LA MANIFESTAZIONE REGIONALE A UDINE

Varaldo della S. G. T. campione di sciabola

Nella nuova sala di scherma del Palasport di Udine si è svolto il campionato assoluto di sciabola.

Il titolo di campione regionale è stato appannaggio del biancoceleste Massimo Varaldo, dopo «barrage» con il cividalese Dario Codarin.

Rilevante la prestazione della Società Ginnastica Triestina che, piazzati quattro schermitori in finale, si è fregiata del titolo a squadre.

Nella finale si sono distinti, oltre al vincitore, per la buona scherma messa in mostra, Codarin che fra qualche mese passerà al professionismo, Blasina Alessandro in fase ascendente, Ciana Paolo che ha avuto il merito di battere Codarin nell'incontro diretto e Alfredo Antonini, che pur a corto di allenamento si è piazzato bene.

La classifica:

1) Varaldo Massimo (Ginn. Triestina) 4 vittorie; 2) Codarin (Cividalese) 4 vittorie; 3) Blasina Alessandro (Ginn. Triestina) 3 vittorie; 4) Antonini Alfredo (Ginn. Triestina) 2 vittorie per aliquota; 5) Ciana P. Paolo (Ginn. Triestina) 2 vittorie per aliquota; 6) Salviteni Mario (Palmanova) 2 vittorie.

Il delegato del gruppo schermistico arbitrale, avv. Giuseppe Alciati ha proceduto alla premiazione consistente in coppe, targhe, medaglie e diplomi.

Direttore del torneo Alciati; presidenti di giuria Centonze, Marini e Olivetti.

Domenica si corre il Trofeo Zanardo

Organizzato dal G.S. Pedale triestino si corre domenica, sulle strade dell'altipiano carsolino, il «II trofeo autoagenzia Zanardo». Il percorso di 54 km attraverserà le località di Opicina, Prosecco, Sistiana, Malchina, Sales, Gabrovizza, Prosecco, SS 202, Basovizzana, con arrivo a Basovizza presso la trattoria «Krizmancic».

Alla manifestazione, riservata ai cicloturisti cat. C e D (veterani) hanno aderito i migliori corridori del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto.

Il ritrovo è fissato a Basovizza dalle ore 7.30 alle 8.30 da dove, alle 10, sarà dato il via.

Squadra ciclistica del Banco di Roma

Giovedì 6 aprile alle 19.30, nei locali del Circolo ricreativo in piazza Silvio Benco 1, sarà presentata alle autorità sportive, ai dirigenti dei sodalizi cittadini e alla stampa, la nuova squadra di ciclismo G.S. Banco di Roma.

Poiché l'autorizzazione è giunta alla società triestina con notevole ritardo, quest'anno i corridori potranno competere solamente nella categoria Enal-Udace per le gare che l'Enal indirà. Per la prossima stagione, invece, il trainer Tononi ha garantito l'iscrizione alla Fci e quindi il G.S. Banco di Roma avrà la possibilità di partecipare a tutte le competizioni in calendario.

Trofeo De Donato

Si chiuderanno domani alle ore 11 presso la segreteria dell'Università le iscrizioni al campionato universitario di sci per studenti e laureati che il Cus organizzerà sabato sulle nevi di Piancavallo. Le gare in programma per il XXIV Trofeo De Donato sono slalom gigante e fondo sia per i maschi che per le femmine.

Tutti fondisti a Piancavallo

Piancavallo ha ospitato un'importante manifestazione di fondo, valida come qualificazione zonale e, nel contempo, come campionato regionale cittadini e campionato provinciale pordenonese. Vi hanno preso parte tutte le categorie federali, dando vita a una competizione molto interessante che è stata diretta come sempre con signorilità e abilità — dallo sportivissimo Silvano Franceschini.

Valida ed entusiasmante la prova seniores sui 15 km. Successo del finanziere Luciano Piller, davanti al compagno di squadra Vittorio Baron che ha lottato sino alla fine per conservare il secondo posto dalle insidie che gli sono state portate da un Gianni Plassi quanto mai valido e in forma. Buona anche la gara di Paolo Kratter e Giampio Carbogno, e rilevanti le prove dei sempre validi Raoul Bianco, Luciano Bertocchi e Giuseppe Kratter.

Nelle altre categorie va rilevata la prestazione di Maurizio Bradaschia sugli 8 km per aspiranti, una vittoria fermamente voluta e che premia la forza di questo ragazzo. Valida anche la prova di Fabio Schafer (1.o tra gli allievi) e di Luisa Mestroni il cui successo in campo seniores era indubbio.

Dal lato sociale buona la prova della XXX Ottobre (brave le sorelle Aizza e Sabina Crepaz tra le allieve) che ha colto tre successi di categoria, dello Sci Club 70 e dello Sci Club Aviano che ha colto ben cinque successi.

G. B.

Cuccioli maschile km 2: 1) Roberto Magnabosco (Nord. M. Cavallo) 10'43"9; 2) Adriano Burello (id.) 11'25"8; 3) Davide Rossi (Uoei) 13'18"2; 4) Andrea Babeo (Nord. M. Cavallo) 13'54"; 5) Andrea Rossi (Uoei) 14'34".

Cuccioli femminile km 2: 1) Katja Antonic (70 Trieste) 12'23"5.

Ragazzi femminile km 2: 1) Laura Trevisan (Aviano) 11'47".

Ragazzi maschile km 3: 1) Franco Carretta (Aviano) 14'13"5; 2) Bruno Bradaschia (XXX Ott.) 22'20"5.

Allievi femminile km 3: 1) Cristina Aiza (XXX Ott.) 15'12"2; 2) Adriana Aiza (id.) 15'43"6; 3) Sabina Crepaz (id.) 17'50"; 4) Julia Fabbris (Sport Alpini) 20'39"8.

Allievi maschile km 5: 1) Fabio Schafer (XXX Ott.) 18'16"5; 2) Stefano Della Puppa (Aviano) 18'26"; 3) Stefano Fedrigo (id.) 18'49"7; 4) Marino Peraz (XXX Ott.) 18'54"8; 5) Andrea Cossovel (id.) 19'19"2; 6) Stefano Burello (Nord. M. Cavallo) 22'14"5; 7) Luigi Bregant (XXX Ott.) 23'17"9; 8) Guido Bonelli (id.) 23'52"6.

Aspiranti femminile km 5: 1) Carla Trevisan (Aviano) 16'05"2; 2) Cristina Colauzzi (id.) 16'17"5; 3) Paola Bregant (XXX Ott.) 20'02"8; 4) Marina Caenazzo (id.) 21'51"8.

Seniores femminile km 5: 1) Luisa Mestroni (70 Trieste) 19'39"4; 2) Giovanna Cescato (id.) 21'18"4; 3) Nicoletta Soppini (id.) 24'14"1; 4) Luigina Bernardo (id.) 24'23"4; 5) Elisabetta Rosso (Canin UD) 26'14"6; 6) Donata Parovel (70 Trieste) 25'51"8; 7) Adriana Celia (XXX Ott.) 26'34".

Aspiranti maschile km 8: 1) Maurizio Bradaschia (XXX Ott.) 28'14"9; 2) Stefano De Bortoli (Sci Aviano) 29'47"7; 3) Sergio Palusa (XXX Ott.) 31'35"7; 4) Paolo Bevilacqua (id.) 34'29"10; 5) Mauro Tonazzi (Creta Grauzaria) 39'40"2.

Juniores I.o km 10: 1) Invano Colauzzi (Aviano) 34'00"7; 2) Pierpaolo Baricchio (XXX Ott.) 37'55"7; 3) Marco Gigante (Aviano) 39'21"8.

Seniores maschile km 15: 1) Luciano Piller GG.FF. (Udine) 40'44"3; 2) Vittorio Baron (id.) 41'05"6; 3) Gianni Plossi (70 Trieste) 41'20"6; 4) Alfredo Festa (GG.FF. Udine) 41'46"8; 5) Ennio Cocco (id.) 42'00"4; 6) Giuseppe Valbusa (id.) 42'43"9; 7) Paolo Kratter (XXX Ott.) 43'09"7; 8) Bruno Piussi (Pontebba) 43'23"1; 9) Valter Buzzi (id.) 44'19"9; 10) Giampio Carbogno (70 Trieste) 45'35"2; 11) Ferruccio Buzzi (M. Lussari) 46'43"7; 12) Adriano Balzarella (70 Trieste) 46'44"2; 13) Antonio Barbarossa (id.) 47'04"1; 14) Geremia Della Putta (Nord. M. Cavallo) 47'24"5; 15) Renzo Vuerich (Pontebba) 47'47"9; 16) Cesare De Bortoli (Aviano) 48'15"; 17) Giovanni Compassi (Alpini UD) 48'15"2; 18) Corrado Druidi (Creta Grauzaria) 48'45"7; 19) Maurizio Antoniutti (Creta Grauzaria) 48'53"1; 20) Aldo Piai (Pontebba) 49'22"3; 21) Luciano Bertocchi (XXX Ott.); 22) Raoul Bianco (70 Trieste); 23) Aurelio Romano (Ceao Udine); 24) Giuseppe Kratter (XXX Ott.); 25) Giuseppe De Filippo (Nord. M. Cavallo); 26) Stefano Boglione (Alp. Julia); 27) Dino Flaugnatti (Alpini UD); 28) Luigi Bozzon (Nord. M. Cavallo); 29) Marino Zacchigna (XXX Ott.); 30) Carlo Scaramuzza (Nord. M. Cavallo); 31) Luigi Rossi (M. Quarnan); 32) Ennio Gallo (Nord. M. Cavallo); 33) Alessandro Predonzan (70 Trieste); 34) Germano Corona (Nord. M. Cavallo); 35) Gioacchino Falconio (id.); 36) Luigi Trampuz (XXX Ott.); 37) Enrico Mazzoli (id.); 38) Roberto Zeloni (Alpini UD); 39) Luciano Marchiol (id.); 40) Silvano Gherbaz (70 Trieste); 41) Guerrino Corona (Nord. M. Cavallo); 42) Giuseppe Maiani (XXX Ott.); 43) G. Franco Villalta (Nord. M. Cavallo); 44) G. Franco Norbedo (70 Trieste); 45) Dante Bassi (Alpini UD); 46) Livio Vecchioni (XXX Ott.); 47) Giuseppe Scaramuzza (Nord. M. Cavallo); 48) Antonio Ladovaz (70 Trieste); 49) Sergio Presiren (XXX Ott.); 50) Romano Guerra (M. Quarnan); 51) Celeste Fillippin (Nord. M. Cavallo); 52) Renzo Corona (id.); 53) Dino Borio (M. Quarnan); 54) Roberto Peras (XXX Ott.); 55) Sergio Soncin (M. Quarnan); 56) Vittorio Grillo (Alpini UD); 57) Elvio Bianchet (Nord. M. Cavallo); 58) Renato Pittini (M. Quarnan); 59) Vittorio Filippin (Nord. M. Cavallo); 60) Vincenzo Bonelli (XXX Ott.); 61) Martino Cuder (Alpini UD); 62) Giovanni Del Piero (XXX Ott.); 63) Riccardo Venchiarutti (M. Quarnan); 64) Giorgio Cecotti (Alpini UD); 65) Rino Toniutti (id.); 66) Angelo Brustolon (M. Quarnan); 67) Franco Rotta (XXX Ott.); 68) Mario Manfreda (Club Maniago); 69) Claudio Marchesin (Nord. M. Cavallo); 70) Luigi Rossi (Uoei); 71) Mario Spadotto (Nord. M. Cavallo); 72) Roberto Barato (id.); 73) Antonio Rossi (Uoei); 74) Corrado Mansutti (Alpini UD); 75) Enzo Maneglaro (Alpini UD); 76) Gustavo Mastrutti (id.); 77) Romano Fabbris (id.); 78) Andrea Springolo (Club Pordenone).

Classifica per società: 1) V Legione Guardia di Finanza; 2) Sci Club 70; 3) Dopolavoro Ferroviario; 4) Sci Cai XXX Ottobre; 5) Gruppo Sportivo Alpini Udine; 6) Sci Nordico M. Cavallo; 7) Sci Club M. Quarnan.

Tornei Enal

Il programma della settimana. Pallacanestro (Palasport, ore 21.30) — *oggi:* Arsenale S. Marco - Banca Naz. Comunicazioni; *domani:* Dop. Postelegrafonico - Inam; *giovedì:* Banca Nazionale Lavoro - Banca Cattolica Veneto; *venerdì:* Camera Commercio - Acega.

Calcio a sette (capo di borgo San Sergio): *oggi* ore 20: Fiamme Gialle - Sip; 21.10: Enel - Acega; *giovedì* ore 19.20: Act - Italcantieri, 20.35: Dop. Ferroviario - Cmi, 21.30: Stab. Mecc. V.M. - Fiamme Gialle; *venerdì* ore 20: Sip - Enel, 21.10: Teletra - Acega.

EMERSE DALLE ELIMINATORIE TERGESTE, BUTTRIO, RONCHI E PORDENONE

Si è avviato a Buttrio il Trofeo Pizzinato

BUTTRIO — Organizzata dal Baseball club Vini Il Castello di Buttrio, si è disputata sul diamante comunale la seconda edizione del torneo «Paolo Pizzinato» che oltre ad onorare la memoria del giocatore locale prematuramente e tragicamente scomparso, cade nel decimo anniversario della costituzione della società locale.

Al torneo hanno partecipato otto squadre regionali.

Si sono qualificate dopo i primi incontri: Tergeste, Pordenone, Ronchi e Buttrio.

L. D.

Tergeste - Aya Aviano 8-6

Tergeste: 1 1 1 2 1 2 R = 8
Aya Aviano: 0 3 3 0 0 0 0 = 6

TERGESTE: Sosic, Glavina, Perini, Marussich I, Rupelli (Lovrecich), Marussich II, Codiglia, Piiolla, Stepancich (Cracovia).

AYA AVIANO: Orelli, Grim, Schullert, Pinto, Whitmire, Costantine, Griffin, Owens, Townsley (al sesto inning Wrigley).

ARBITRI: Pisani e Deldo.

Buttrio - Rangers 7-1

Buttrio: 0 1 1 0 2 1 2 = 7
Rangers: 0 1 0 0 0 0 0 = 1

BUTTRIO: Borlini, Paravano, Zamaro, Pallavisini, Trevisan, Nonini, Tosatto, Zuccolo, Rizzi.

RANGERS REDIPUGLIA: Panunzio, Lenardon, Braida, Furios, Tonzar, Selleri I, Galazzo, Selleri II, Furlan.

ARBITRI: Del Do e Canzutti di Buttrio.

Ronchi - S. Lorenzo 7-6

Ronchi: 0 1 2 0 2 2 R = 7
San Lorenzo: 0 0 0 2 4 0 0 = 6

RONCHI: La Motta, Pahor, Trevisan, Piani, Piez, Filipput, Fracasso, Bean, Sgubin (Gon).

SAN LORENZO: Franco I, Piacentini, Caprioli, Franco II, Visintin I (Visintin II), Tuzzi, Ferin, Marini, De Luisa.

ARBITRI: Trevisan e Simonutti di Buttrio.

Pordenone - Chiarbola 14-7

Pordenone: 1 4 0 1 6 1 1 = 14
Chiarbola: 1 0 0 5 0 0 1 = 7

PORDENONE: Bertolo, Schraer, Rati (Canton), Mariut, Perin, Gaspardo, Brum, Coral (Bandisiol), Brusabin (Bertolo II).

CHIARBOLA: Riccobon, Perini, Pitacco, Lamanna (Apollonio), Marussigh, Auber I, Bernardon, Auber II, Martellini (Conti).

ARBITRI: Pisani e Canzutti di Buttrio.

PALLAMANO SERIE C

Inter - Gymnasium 18-11

INTER: Callegaris, Tossi, Zatti, Sanna 5, Bortolotti 5, Nait, Turch, Laurini 1, Bogatec 1, Dobrilla 1, Leghissa, Fortunati 5.

GYMNASIUM: Gambetti, Festi, Bernardini 2, Notarriga, Emiliani 5, Zanardi 2, Rossi 1, Tedesco, Ferretti 1.

ARBITRO: Cavalletti di Ferrara.

Ennesimo successo casalingo per i carsolini di Fulvio Fortunati (i quali hanno sempre vinto tutti gli incontri di campionato disputati nella loro palestra dal 1976 in poi). Purtroppo, vista la contemporanea vittoria del Pesaro a Conegliano, l'Inter dovrà accontentarsi del terzo posto nella classifica finale purché vinca anche domenica prossima a Mezzocorona nell'ultima giornata del girone A del campionato di serie C.

La partita contro i bolognesi non ha presentato problemi particolari nonostante le assenze di Tremul e Paskulin: l'Inter ha acquistato un discreto margine di vantaggio già nel corso del primo tempo e nella seconda frazione di gioco si è limitata a controllare gli avversari tra i quali è da citare la prestazione di Emiliani.

Domenica prossima l'Inter giocherà a Mezzocorona l'ultima partita di questo campionato.

PALLAMANO JUNIORES

Forst - Cividin 19-10

CIVIDIN: Klima, Bozzola, Nemez, Trombetta 2, Cioch 1, Palma 5, Polese, Pippan 1, Stocovaz 1, Bossi, Scalamera.

FORST: Lamz, Dorymann, Estgfaller G., Wolf 3, Gitzl 7, Baur 2, Bodmer 2, Estgfaller R., Zingerle.

ARBITRI: Caponaro e Prastari di Roma.

La formazione juniores della Cividin ha perso probabilmente le ultime speranze di primeggiare in campionato, soccombendo anche nel ritorno alla forte formazione della Forst di Bressanone.

Se nella squadra triestina avesse giocato Sivini, che è stato invece tenuto a disposizione (e ha giocato per qualche minuto) della prima squadra, le cose sarebbero probabilmente andate in tutt'altro modo. Legittima comunque la vittoria degli ospiti, che hanno avuto tra l'altro il vantaggio di poter schierare giocatori di due anni superiori a quelli della formazione allenata da Pellegrini.

Equitazione: in evidenza i fratelli Jory

Buoni piazzamenti dei cavalieri triestini al concorso nazionale di Portogruaro. Fra gli allievi del maestro Bragagnolo Paola Alberi, Carlo Jory e Dino Schleifer si sono piazzati uno dietro l'altro ai primi tre posti nella categoria a barrage, mentre nel percorso di caccia Carlo Jory ha conquistato la coppa del vincitore su un lotto di oltre 85 concorrenti. Ancora un secondo posto per Schleifer e un sesto per Claudio Musil nella categoria a tempo, e sesta Anna Jory in quella più «grossa».

I migliori fra i cavalieri e le amazzoni del Circolo Ippico Triestino saranno inclusi nella rappresentativa regionale che si esibirà a Piazza di Siena nell'ultima settimana di aprile.

MILAN CLUB

Il Milan Club Muggia organizza una gita a Milano in occasione della partita Milan-Torino domenica prossima. Per iscrizioni rivolgersi alla Trattoria alle Rose, via Roma 5.

PALLAVOLO MINORE

PRIMA DIVISIONE

Cus Trieste - Cividale 1-3

Netta sconfitta casalinga per il Cus, che ha giocato a Monte Cengio una delle sue più brutte partite di questa stagione. Gli universitari, tornati sotto la guida di Marcello Levatino, non hanno mai trovato il ritmo giusto della gara; troppo imprecisi in ricezione e caotici in attacco, hanno subito il gioco ordinato dei cividalesi che senza far nulla di eccezionale sono riusciti ad assicurarsi l'incontro.

Diego, Spinelli, Hubbard, Cittar, Callegari, Bologna (spesso rimpiazzato da Pozzenu) hanno ritrovato se stessi solo nel terzo set. Unico a uscire dal grigiore generale della serata è stato l'alzatore Spinelli.

L'ultima frazione di gioco è stata combattuta ma i cussini, in vantaggio prima per 4-0 e poi per 15-14, non hanno trovato lo spunto finale per concludere.

Kras - Turriaco 3-1

LIBERTAS TURRIACO: Bergamasco, Capello, Muset (capitano), Trentin, Bersa, Virgolin, Zanolla, Baldo.

KRAS SGONICO: Emili, Marusic, Zivec, Grilanz, Biteznik, Budin S., Vesnaver, Budin V., Emili B.T.

ARBITRO: Fontoni di Udine.

TURRIACO — Il risultato non fa una grinza; infatti la capolista Kras, pur non giocando una grossa partita, ha mostrato un'ottima impostazione di squadra con un gioco veloce e pericoloso. La Libertas Turriaco ha risentito notevolmente della mancanza di Franco Clementin, squalificato, e di quella dell'«universale» Virgolin, mancato a metà del secondo set per un infortunio.

Rozzol - Spilimbergo 3-0

ROZZOL: Allesch, Robba, Simonetti, Fant, Petri, Antonelli, Rizzo.

SPILIMBERGO: Zavagno, Cariola, De Rosa, Cancian, Colonnello, Bosi, Maso, Zanin.

SPILIMBERGO — Al Rozzol Trieste è riuscito tutto facile a Spilimbergo, complice anche una condotta di gara degli azzurri alquanto sconcertante. Gli spilimberghesi infatti hanno difettato molto in fase di ricezione e concluso male i loro schemi d'attacco. D'altra parte il Rozzol si è confermato una squadra molto quadrata e solida con degli ottimi elementi e una buona preparazione di base.

Prossimo turno: Kras - Pav Natisonia, Olympia - Cus Trieste; riposerà il Rozzol.

I DIVISIONE FEMMINILE

CSI Donatello - S. Luigi Trieste 0-3; Maianese - Volley S. Vito 0-3; Lib. Cormons - Julia 0-3; Intrepida - Kontovel 1-3; Azzurra - Pav Desper 3-0; Virtus - Cus Trieste 3-2.

La squadra del cuore

L'Alpina si presenta al via della nuova stagione con l'abbinamento Mobili Elio. Nella foto la «rosa» biancoverde con il presidente Bergamini al centro, il «patron» Elio Strolego (a sinistra) e l'assessore allo sport prof. Mario Lanza (a destra). (Italfoto)

Battesimo stagionale dei vogatori zonali con sette primi posti ottenuti a Capodistria

CAPODISTRIA — Gli armi della V zona sono accorsi in massa alla regata organizzata dalla Nautilus di Capodistria. La spedizione ha racolto l'adesione di otto canottiere della zona, presenti con oltre cinquanta atleti appartenenti alle categorie allievi, ragazzi e juniores.

Nel corso della massiccia manifestazione, gli armi giuliani hanno conquistato ben sette primi posti. In primo piano vanno posti i successi colti dalla Timavo di Monfalcone col «doppio» di Ruggeri e di Cristin e col «singolo» femminile di Ambra Rocca, che domenica prossima saranno in gara a Bardolino, del Saturnia, che è prevalso nelle gare del «doppio» e del «singolo» juniores, dell'Adria, prima «quattro senza» juniores e della Nettuno, in prima fila nella prova del «singolo» allievi per merito di Gruden.

Nella stessa riunione la Nettuno, da alcuni mesi affidata a Francesco Dapiran, è riuscita a cogliere un secondo posto col singolista Muellner; in proposito va segnalato che Muellner sarebbe riuscito a conseguire il primo posto se a dieci metri dall'arrivo, causa l'imperfetta segnalazione del traguardo non avesse arrestato la sua azione. Per i colori biancocelesti della Ginnastica Triestina, da qualche settimana guidati dal binomio delle «vecchie glorie» Teo Bartoli e Pippo De Curtis, l'unico successo è giunto per merito dei gemelli Boschin. Con la loro potente passata in acqua Daniele e Davide si sono imposti nella gara del «due senza», talonati dal sorprendente Dopolavoro Ferroviario.

Dopo questa seconda uscita sulle acque istriane, gli armi zonali si preparano ad affrontare la prima regata interzonale. L'appuntamento è fissato per domenica prossima a Bardolino, sul lago di Garda.

Piazzamenti degli armi giuliani:

«Doppio» ragazzi: 1) Timavo (Ruggeri, Cristin); 2) Nettuno (Faoro, Farina); 3) Pullino (Finocchiaro, Babich); 4) SGI (De Petris, Bonaduce).

«Due con» juniores: 2) SGT (Mullon, Sassetti, tim. Canciani).

«Singolo» juniores femm.: 1) Rocca Ambra (Timavo).

«Doppio» juniores: 1) Saturnia (Sergi, Cocolo); 2) Adria (Favretto, Urso); 4) Pullino (De Carli, Norbedo).

«Due senza» juniores: 1) SGT (Boschin Daniele e Davide); 2) Dop. Ferr. Trieste (Giassi, Bubola).

«Singolo» ragazzi: 2) Nettuno (Muellner); 3) SGT (Modugno); 4) Saturnia (Sonnoli).

«Singolo» allievi: 1) Nettuno (Gruden); 2) Pullino (Visintin); 3) Adria (Spanghero); 5) Pullino (Ciachi).

«Quattro senza» juniores: 1) Adria (Bianco, Desilia, Maccari, Rosset); 2) Saturnia.

«Singolo» juniores: 1) Saturnia (Rizzo); 2) Saturnia (Quarantotto); 4) Pullino (Visintin); 5) SGT (Primosi).

RUGBY SERIE B

Vite d'Oro Piacenza 15-0 (6-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Michelutti su calcio piazzato, al 35' Michelutti; nel s.t. al 10' Michelutti, su calcio di punizione, al 17' meta di Franzil, trasformata da Michelutti.

VITE D'ORO UDINE: Fornasir, Del Fabro P., Copetti, Ballico, Del Fabro D., Casamassima, Labano, Michelutti, Candotti, Franzil, Romanello, Zilli, Deganutti, Toso.

PIACENZA: Fulgoni, Buongiorni, Zuliani, Bertoncini, Bugaria, Virgenti, Ferretti, Sardi, Costagliola, Gandolfi, Nucci, Manini, Maggi, Emanuelli, Dioli (30' p.t. Guarnieri).

ARBITRO: Zennaro di Treviso.

UDINE — La Vite d'Oro ha dominato durante tutto il primo tempo con azioni chiare, precise e spettacolari, che hanno divertito il folto pubblico presente e ha messo al sicuro il risultato. Nella ripresa i friulani hanno ridotto il volume di gioco e il Piacenza ha cercato di rimontare. Ma è stata ancora la Vite d'Oro con il solito Michelutti al 10' e con una meta di Franzil al 16' trasformata sempre da Michelutti ad arrotondare il punteggio e a concludere con un eloquente 15-0.

Nel finale da dire che i contendenti si sono innervositi per alcune decisioni dell'arbitro ma comunque il gioco non è degenerato.

RUGBY GIOVANILE

Cus - Vite d'Oro 24-10

MARCATORI: nel p.t. al 30' meta Pagani M. tr. Miccoli, al 35' meta Morocutti tr. Morelli, al 40' meta Donizzitti, al 40' Pagani M. tr. Krecic.

VITE D'ORO: Ongaro, Cugole, Liotta, Morocutti, Occhialini, Morelli, Chiarandini, Asquini, Vidon, Boscolo, Pascoli, Joan, Tempo, Clocchiatti, Soldati, Bianco, Favero.

CUS TRIESTE: Rigo, Pagani M., Donizzetti, Miccoli, Petelin, Gambale, Pagani L., Accettulli, Corubolo, Giacomin, Zanco, Fabris, Bencich, Vascon, Krecic, Penco.

ARBITRO: Stocco di Udine.

I ragazzi del CUS, nonostante si trovassero di fronte una squadra due anni più anziana, sono riusciti ad imporsi, manifestando una netta superiorità del collettivo. La prima mezz'ora di gioco è stata piuttosto equilibrata, poi i gialloblù del dott. Rigo, rotto ogni indugio, hanno preso il largo. Da sottolineare le ottime prove dei trequarti e del pacchetto di mischia gialloblù.

«PRATO» RAGAZZI

Ha avuto inizio il campionato di hockey su prato riservato alla categoria ragazzi. Nei primi due turni il Cus Trieste ha conseguito due successi, andando a vincere a Gorizia per 6-0 mentre domenica mattina il Cus locale ha battuto l'Itala.

Trofeo «Moncini Gomme» di tennis a coppie

Un torneo tennistico indoor di doppio maschile ad invito si svolgerà da venerdì a domenica per l'organizzazione del T.C. Grignano. La manifestazione, valida per il trofeo «Moncini Gomme», vedrà in gara le seguenti otto coppie: Ciclitira-Stein, Colombo-Carletti, Mazzocchi-Marzi, Maiaroli-Costa, Bevilacqua-Pieve, Kostoris-Avanzo, Di Davide-Zanolini e Renosto-Rossi.

PROFICUO ALLENAMENTO DELLE DUE COMPAGINI ALLA VIGILIA DEL «VIA»

Mobili Elio e Comellosalotti una vittoria amichevole per parte

Mobili Elio - Comellosalotti 5-3

MOBILI ELIO: 0 0 0 3 0 1 0 0 1 = 5
COMELLOSALOTTI: 0 0 1 0 0 0 1 1 0 = 3

COMELLOSALOTTI: Ustulin (Vascotto), Cecotti, Adams (Bazzarini), Boscarol (Furlan), Lenardon (Zotti), Mineo, Persi, Minetto (Varin), Malaroda (Fontanot, Minin).

MOBILI ELIO: Persi, Triestsch, Bosdachin, Babich, Carraro, Vascotto, Bernetick, Colombin, De Robbio (Zorzenon, Sardoc).

ARBITRO: Marcolini di Ronchi dei Legionari.

RONCHI DEI LEGIONARI — Successo del Mobili Elio nel primo confronto con i cugini del Comellosalotti, ma il tono del dialogo tra i due nove non è stato l'agonismo bensì la ricerca della migliore coordinazione strutturale tra i reparti. Difatti i due allenatori hanno fatto ruotare tutta la rosa a disposizione, curando la messa a punto delle articolazioni laddove si sovrapponevano evidenti smagliature. Il risultato quindi va inteso sotto questa angolatura e l'impressione scaturita dalle vicende del gioco depone a favore dei ronchesi, apparsi più omogenei e con alcuni uomini su buoni livelli. In particolare Adams e Boscarol (questi anche come lanciatore) hanno confermato tutto il loro valore.

Giovanni Girardo

Comellosalotti - Mobili Elio 11-5

COMELLOSALOTTI: 5 3 3 0 0 0 0 = 11
MOBILI ELIO: 0 0 5 0 0 0 0 = 5

COMELLOSALOTTI: Ustulin, Cecotti, Boscarol, Adams, Lenardon (Zotti), Persi (Furlan), Minetto (Varin), Mineo (Bazzarini), Bastola (Fontanot e Malaroda).

MOBILI ELIO: Persi B., Triestsch, Previsti (Cerneca C.), Babich, Vascotto (Colombin, Bernecic, Sardos), Bosdachin, Valio (De Robbio F.), Persi G. (Cerneca F.), Monteleone (Carraro).

ARBITRO: Doleno.

E' finita dunque con una vittoria per parte (la Mobili Elio ha espugnato il diamante ronchese, il Comellosalotti è passato a Prosecco) l'ultimo doppio collaudo per le due maggiori formazioni di baseball della regione, che da domenica saranno impegnate nel campionato di serie A.

L'inizio anticipato della stagione (solitamente il torneo si metteva in moto alla fine di aprile) costringerà i triestini e gli isontini a presentarsi al via del torneo con una preparazione ancora approssimativa. E' questa la prima considerazione da fare dopo aver assistito a questo derby amichevole.

Delle due, quella che sta un po' meglio è la compagine ronchese, che in difesa ha già trovato una buona intesa e dispone di numerose «mazze» già molto pericolose, come testimoniano le nove «valide» realizzate e i due soli errori commessi. Il Comellosalotti (alla guida tecnica della squadra sembra non ci sarà il giamaicano Lopes, anche ieri assente, ma nuovamente la coppia Violin-Carabeni) ha dato l'impressione di essere già «squadra», cosa invece che non si può dire della Mobili Elio.

I triestini, dopo una partenza disastrosa (8-0 alla fine dei primi due inning) si sono riscattati nel finale, riuscendo a battere e soprattutto a non commettere grossi errori in difesa.

Non poco avranno influito i cinque punti subiti nel primo inning e le assenze di Zorzenon, Stante e Milani. L'avvio poco felice è dovuto in gran parte all'emozione che ha condizionato oltre misura il lanciatore Monteleone. I suoi lanci costituivano tanti inviti a nozze per i battitori ronchesi, i quali totalizzavano sei «valide» che fruttavano sette punti.

CALCIO

«Trofeo del Mare» per squadre aziendali

Organizzato dal Gruppo sportivo Lloyd Triestino, avrà inizio il 15 aprile al 3.a edizione del torneo di calcio «Trofeo del Mare» riservato a squadre aziendali cittadine composte da 11 giocatori. Gli incontri verranno disputati nelle giornate di sabato sui campi sportivi di Villa Opicina, in un unico girone di solo andata.

Il trofeo in palio verrà assegnato alla squadra che si classificherà al primo posto, mentre la «Coppa disciplina» premierà quella che risulterà maggiormente meritevole in base alla graduatoria prevista dall'apposito regolamento.

SCUOLA TITO NORDIO

La scuola vela «Tito Nordio» di Monfalcone organizzerà giovedì prossimo alle ore 18 al Circolo della Stampa di Milano una riunione di tutti gli allievi della zona. Oltre a far ritrovare compagni di corso che si sono persi di vista, l'iniziativa tende a stabilire un primo approccio con quanti fossero interessati ad andare in barca a vela attraverso la scuola «Tito Nordio».

Decretata a Sistiana e Sella Nevea la... coesistenza di marinai e sciatori

Alla fine si è visto che barcaioli e montanari possono benissimo coesistere. Lo ha dimostrato molto significativamente la combinata mare e monti che la Pietas Julia di Sistiana ha organizzato prendendo come palestre naturali il golfo di Trieste e lo scenario del Canin. Vele da una parte, sci dall'altra. Poliedricità dello sport, che è prima di ogni altra cosa spirito agonistico in qualunque disciplina ci si cimenti.

Lo yachting non è stato molto numeroso, ma la spiegazione è facile: gli scafi non sono pronti nella stragrande maggioranza degli IOR e RL. In regata solo nove barche altuiere. Protagoniste, Gulp di Ballico della SVOC di Monfalcone, Aristotele di Bussani della Pietas Julia organizzatrice e Refolo 3 di Franzese dell'Adriaco.

Nei Laser dominio di Anzellotti che ha preceduto Patti. Entrambi dell'Adriaco. Lotta in famiglia anche nei 470: ha vinto la coppia Geletti-Rizzi, dopo strenua lotta con l'equipaggio Maurizio ed Enrico Protti. Regate regolari, con vento intorno ai 4-5 metri al secondo da Ponente.

A Sella Nevea, sulla storica pista del Bilapec, che vide le prime competizioni per la coppa duca d'Aosta degli anni Trenta, con la fattiva collaborazione dell'Isa locale, è stato disputato lo slalom gigante. Tracciato di 1450 metri, 44 porte, 260 metri di dislivello. Prime pennellate d'apertura operate dal popolare Pino Rosenwirth. Partecipazione entusiastica: 67 partecipanti, 39 classificati. I 28 squalificati si sono naturalmente dichiarati più timonieri che sciatori. La giustificazione morale è stata considerata valida, non così quella tecnica.

La ... rotta più breve sugli sci è stata quella di Michele Liechtenstein, pure dell'Adriaco. Si sono classificati dal secondo al quarto posto i portacolori della Pietas Julia, nell'ordine Luigi Costa, Druso Nordio e Stefano Zappetti. Quinto Luigi Savoia della SVOC.

Nella combinata per il trofeo riservato ai Laser, successo di Piero Anzellotti dell'Adriaco. Ha confermato il primo posto ottenuto in regata dopo uno slalom molto ammirato. Piero Pinamonti secondo (stessa società), terzo Stefano Zappetti della Julia.

Fra i contendenti del trofeo per i 470, Michele Faraguna e Alberto Michelini (Adriaco) hanno superato i fratelli Steffè della Pietas Julia, passati dal 6.o in mare al secondo dopo la cura della montagna. Terzi nella combinata Geletti e Rizzi dell'Adriaco.

Nelle classi d'alto mare confermata la versatilità dell'equipaggio del Gul. Bussani ha lasciato gli sci in soffitta. Ha così dovuto cedere la piazza d'onore all'equipaggio del Lucky (timoniere Graziano) della Piets Julia. La terza posizione ai velisti-sciatori del Breezy, skipper Cabrini, dello Y.C. Lignano.

Allegra e festosa la premiazione avvenuta ad alta quota, presente l'assessore regionale allo sport prof. Renato Bertoli, il quale ha proclamato la sua equidistante simpatia sia per i marinai sia per gli alpinisti, essendo egli a metà strada fra gli uni e gli altri. Le giurie. Mare: Livio Spanghero, Mario Mioni e Luciano Giacomi. Neve: presidente Helmut Schmalzl e tecnici delegati della Fisi.

I. S.

Seconda prova Trofeo Total

La seconda prova del «Trofeo Total» è in calendario per domenica prossima. Rimane valido il circuito Sgonico, Baita, Sales, Gabrovizza, Sgonico di km 7,500 che sarà ripetuto sette volte per totali km 52,500. La corsa è aperta a tutte le categorie ciclistiche, sia maschili, sia femminili. Per la categoria giovanissimi, invece, sarà effettuato un giro solo del circuito, che avrà luogo subito dopo la gara sociale. Il ritrovo è fissato per le ore 8, nella piazza di Sgonico, mentre il via sarà dato alle 8.30.

16ENNE per laboratorio odontotecnico cercasi. Tel. 30201. 6300 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

MATEMATICA lettere medie elementari stenografia impartisce signora. Tel. 71613 pasti. 486 G

TESI consulenza accurata preparazione Centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-926143. 07023 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

MANCIA 100.000 al ritrovatore di borsetto uomo smarrito sabato su treno Trieste Tarvisio. Tel. 7782437 Trieste orario ufficio. 6348 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO zona tribunale, 4 stanze e servizi, terzo piano senza ascensore e riscaldamento, affittasi uso ufficio. Tel. 64650 giorni feriali 8-12 e 14-17 escluso sabato. 6021 I

A.G. UFFICI varie zone e grandezze affittansi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 6283 I

A.G. ARREDATO soggiorno, cucinino matrimoniale, bagno, confort affittasi 140.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 6283 I

AFFITTASI appartamento, tre stanze, cucina, bagno, gabinetto, riscaldamento autonomo metano. Telefonare al n. 750993. 6320 I

AFFITTASI casetta, camera, cucinino, soggiorno, bagno, ammobiliato. 130.000 mensili. Tel. 228390. 891 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI disponiamo clientela referenziata, assistenza gratuita. 6283 L

BANCARIO cerca in affitto monolocale o appartamento ammobiliato per 6-7 mesi. Tel. 7360 interno 211 Zappa. 6336 L

IMPIEGATO cerca appartamento max 100.000, tel. 410220. 6335 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

VENDESI tappeto moderno pura lana, per soggiorno-salotto 80.000. Tel. 567461. 0002 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri, soprammobili, mobili, orologi, oggetti liberty. Tel. 31497. 6152 N

A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, porcellane, mobili antichi moderni, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 6310 N

A. LIBRI, enciclopedie, dizionari, musica, riviste e altri argomenti acquisto. Telefonare feriali 68525 orario d'ufficio. 5933 N

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37672. 6331 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini e curiosità antiche, giocattoli, cartoline, fotografie, bambole, libri, lampade, candelabri, bilance, bigiotterie, mobili e soprammobili, compero. Telefonare 79.39.72. Pasti e festivi 76.71.34. 5774 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

CAMERE, cucine, salotti, mobili singoli; prezzi bassi: «Polli», Grimani 11. 9/4 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Tel. 31230 dopo le 17.55. 5978 O

ACQUISTIAMO ORO, argento, prezzi massimi, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 5853 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli ecc. ecc. Ritiro domicilio, muniti autogrù. Tel. a Recuperi Generali, A.C. Marzio 12, Trieste, n. 733405-414718 5846 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami, pagando fino a lire 4000 grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4 II piano. 6042 O

PULITURA montoni, antilopi ecc. da soli con «PREBEN» garantito, brevettato, facile in vendita alla «DROGHERIA Renato» Battisti 24. 6289 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

ALBA ALBA ALBA ALBA eccellente acqua oligominerale delle valli del Pasubio in offerta speciale sino a sabato 8 aprile: 85 gassata, 95 naturale, 220 aranciata, tris, chinotto, ginger da litro, per acquisti di una gabbia completa. Presso la DI.BE.MA., DI VIA CANOVA 9, via Pagliaricci 2, via Commerciale 27. Oppure direttamente a casa vostra con una modesta maggiorazione per il trasporto telefonando al n. 569602 - 793661 - 418762. 5577 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

LANE da materasso ditta offre rappresentanza per qualsiasi regione introdotte ramo tappezzieri materassai tessutisti. Scrivere a Publikompass, casetta 1-M, 34100 Ts. 02 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2/2. OCCASIONI ESTERE: Chrysler 2000 automatico e 160, Chrysler 1307 S, Simca 1301S, Simca 1000, Simca 1100 S, Simca 1100 ES, Simca coupé 1200, Sunbeam 1250 TC, Ford Capri, Escort, Taunus 1300 XL, Volkswagen maggiolino, Renault 12, Renault 6, Opel Kadett, Citroen Dyane, NSU 4 L NSU 1000. Rateazioni in 30 mesi anche senza anticipo Ditta DUPLICA. 74-Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2/2, OCCASIONI NAZIONALI: FIAT 128 4 P e 2 P, 128 Special, 128 familiare, 850 Berlina, 850 coupé, Alfa Sud, Alfa GT 1300 junior, Fulvia coupé 73, 75, Autobianchi A 111, A 112 E, FIAT 127, 127 Giannini. Rateazioni in 30 mesi anche senza anticipo. Ditta DUPLICA. 7-4 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 566355. 6313 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782, autoccasioni: Fiat 500 L-R, 850 S, 1100 R, 127, A 112, 128, 128 coupé, 124 S, 125 special, Alfasud, A. R. 2000 berlina, Mini 1000, Cooper 1000-1300, Triumph Spitfire 1300, Renault 4, R 6, R 10, R 16, Citroen Mehari, Dyane 6, GS 1220, Opel Kadett, Ascona 1200, Ford Escort, Capri 1300, Audi 90, NSU 4 L, RO 80 Wankel, Simca 1000 LS - GLS - Special, rallye 1, rallye 2, 1100 GLS-Special-TI, 1301 S, 1308 GT, Chrysler 160-180-2 L, Matra Bagheera, Sunbeam 1600. 6159 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65, vende 131 nuove, permute rateizzazioni 30 mesi senza cambiali, usato selezionato e garantito: 500 F 1966, L 1970, 1971, 1972, R '75, 126 '73, 127 '73-'74-'75-'76, 128 '70-'71, 124 special '72, 124 spider 1400 '69, 850 special '69-'71, Opel Kadett '69, Alfetta GTV 2000 '77, Beta coupé '74, A 112 E, Citroen LN '77.

A. AUTOCCASIONI Carli vi offre 500 68 71, 750 66 68, 850 68 69 70, Renault 5 74, A 112 72, 128 71, Pullmino 850 71, Mercedes 200 D 70, Dune Buggy 73, 1500 C 66. Visibili B. Casale 7, telefono 826084. 858 Q

A MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, tel. 272621 vendesi con permuta usato per usato: 124 special T '71, 124 gas '71, 128 '74, familiare '70, 126 personal '77 e '74, A 112 '70. Opel Ascona S '72, Kadett '70, Mini 1001 '74, Maggiolino '71, R 4 '74, Simca GLS 1000 '71-'72, 750 furgonato '69-'70, Alfaromeo F 18 furgone, camioncino Volkswagen '76. 879 Q

ALFA Romeo GT junior '70, Alfa spider duetto 1750 '70, Simca 1100 5 porte '74, Break '72, Mini Minor 1000 impianto gas '75, A 112 '71, Peugeot 504 Diesel '74 tipo lusso, 404 familiare '74, 204 Diesel familiare '76 revisionate a nuovo, BMW 2500 '72. tel. 231193. 356 Q

ALFETTA 1.6 colore blu, gomme radiali, fascia larga, motore garantito, vendesi anche con permuta, Viale Miramare. Citroen, tel. 414167. 6339 Q

ALFA ROMEO 1.3 Super 1976, impianto a gas, perfetta, vendesi. Viale Miramare 1, Citroen, tel. 414167. 6339 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: Lancia 2000 '72, Beta coupé '76, Alfa 2000 '72, Giulia 1300 '74, Junior '71, Fiat 125 '69, X 1.9 '73, 128 '72-'70, coupé '72, 112 '70, Abarth '76, '73, 850 coupé '70, 126 '74, 500 '68 - '70, Escort '73, Mini '72-'70-'68, Citroen DS '71, Kaasaki 900 '76. 687 Q

AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire o sinistrate. Tel. 231032. 4551 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, telefono 772122: Alfetta 1800 '73, 131 familiare '76, 124 special 1400 '74, 124 sport '69, 128 '71, 125 special '70-'69, Fulvia GT '68, 850 pulmino '69, Mini 1001 '74, Mkt '72, 127 '75, Mercedes 200 Diesel '71, 130 ottima '72, Prinz 1000 '70, 850 special '70, 850 sport '70-'69, 750 furgone '69, 500 F '68. Visitateci. 683 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7: Alfetta 1750, Duetto, 1300 TI, 128 coupé, 124 normale, 128, A 112 Abarth, 850 coupé, Fulvia coupé, Simca rally ca familiare, Prinz 1000, Suzuki 380, 750; senza cambiali, rateazioni da lire 50 mila. 6071 Q

CERCASI operaio specializzato con ottima esperienza possibilmente autovetture BMW. Presentarsi via San Francesco 60, tel. 771222. 6328 Q

CICLOMOTORI Benelli, 12 modelli, prezzo speciale più omaggio per MESE DEL CICLOMOTORE '78 (fino 30.4. '78) TRIESTE via Tesa 37; MONFALCONE via Romana 71, Baroncelli. 6046 Q

CITROEN Dyane 6, mod. '77, perfetta vendesi, anché permutando. Viale Miramare 1, Citroen, tel. 414167. 6339 Q

CITROEN GX 2000 Diesel 77, GS 71, DS 19 72, Dyane 71, 73, 74, Ford XL 1300 72 e Capri XL 73, Lancia 1.3 76. Telefono 231193. 857 Q

FIAT 124 special '72, perfetta, vendesi anche permutando. Viale Miramare 1, Citroen, telefono 414167. 6339 Q

FIAT 850 Abarth TC 1969, 125 Special 69-70, Pullmino 238 69-70, impianto gas, furgoncino 750 '70, 128 '70, '71, Fiat 625, Furgonato e plasticato. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette. Tel. 231193. 855 Q

MERCEDES 220 D '71 e 220 D '73 vendesi presso concessionaria Mercedes benz, F.lli Nascimben, Coroneo A 1. Tel. 764071. 6318 Q

MERCEDES 220 D buone condizioni vendo. Tel. 749320 ore pasti. 6330 Q

MERCEDES 200 Diesel '70 bianca perfetta. Tel. 826084 ore ufficio. 585 Q

OCCASIONI: A112, A112 Abarth, A 111, 128, 128 familiare, 125 special, 124 familiare, 132 GLS, Giulia 1.3, Alfetta 1.8, Alfa 2000, Beta 1800, Peugeot 304 familiare, Mini Cooper 1300, Mini 120, Mehari, Renault R 6, TL, Citroen 1000, 238 autocarro, Benelli 125. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 6212 Q

PRIVATO vende Fiat 128, due porte, agosto 1973, 1.600.000. Telefonare pomeriggio 54808. 6347 Q

RENAULT 5 Alpine vendesi, visibile officina Kuttin. Telefono 569722. 6350 Q

SM Citroen Maserati perfettissima unipropietario inurtata vendesi, permutasi. Telefonare 813242 - 827231. 1814 Q

VENDO 500 - Telefonare 743659 nel pomeriggio. 6341 Q

VENDO A 112 ottime condizioni unico proprietario 1973. Tel. 790003 ore ufficio. 6319 Q

VENDO vecchia Vespa L. 150.000 telefonare 61880, 9 - 12.30 oppure 15 - 19 6298 Q

VENDO Fiat 500 anno '71 eventuale pagamento dilazionato. Tel. 762363 mattino. 6337 Q

VESPE nuova serie, ciclomotori Piaggio, Gilera, pronta consegna, comode dilazioni presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, nuovo punto di vendita Piaggio. 6212 Q

Continua in 16.a pagina

†

Il giorno 3 aprile è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Albina Scarabot in Vogrig

Ne danno il triste annuncio il marito UMBERTO, la sorella MARIA e il fratello ANTONIO e famiglia unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale tutto della Clinica Medica e della Divisione Urologica.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 5 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 aprile 1978

Ricorda sempre la cara zia

Albina

la nipote GABRIELLA.

Trieste, 4 aprile 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giusto Seriani
Pensionato F.S.

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, la nuora, i nipoti e pronipoti.

Un ringraziamento ai medici e personale della Cardiologia.

I funerali seguiranno oggi 4 aprile alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 aprile 1978

Partecipano al dolore della famiglia
— LIDIA e RAFFAELE CERQUENI
— IONE DUIZ
— NEVA BOGATEZ
— DANIELA MORASSUT

Trieste, 4 aprile 1978

†

Il giorno 2 aprile è venuto a mancare al nostro affetto

Antonio Puzzer
da Buie

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, la nuora, i nipoti unitamente a MARIA e GIOVANNA e parenti tutti.

Un sentito grazie vada al dott. COPPOLINO e al personale della I Chirurgica.

I funerali si svolgeranno oggi martedì alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 aprile 1978

†

E' mancata al nostro affetto

Caterina Mastrovito nata Magrone

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli IDA e PAOLO e i nipoti tutti.

Trieste, 4 aprile 1978

Si associano al lutto le famiglie LUTTERI e SPARAGNA.

Trieste, 4 aprile 1978

Partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Filomena Carone

— Fam. NEREO HAUSER

Trieste, 4 aprile 1978

†

Il giorno 2 aprile è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari la nostra cara mamma

Maria Angelini ved. Petrucci

Ne danno il triste annuncio i figli LIA, BRUNO con la moglie LAURA e UMBERTO unitamente ai nipoti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 5 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 aprile 1978

Prende parte al lutto la famiglia ZARDO.

Trieste, 4 aprile 1978

Profondamente addolorati La ricordano sempre:
— EDDA e PINO DESCO

Trieste, 4 aprile 1978

Partecipano al dolore:
— SILVANA e SERGIO FEDRIGO

Trieste, 4 aprile 1978

†

Il giorno 1 aprile è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Stallone

Ne danno il triste annuncio la moglie NUNZIA, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, i fratelli e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 4 corr. alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 aprile 1978

†

All'Ospedale Civile di Gorizia serenamente si è spenta

Mercedes Boschin in Barbieri
di anni 73

La piangono il marito, i figli, il fratello, la nuora, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Poggioterzarmata oggi, martedì 4 corr., alle ore 17.30.

Ringraziano i Medici, i Padri, le Suore PAOLA e CLAUDIA ed il personale tutto dell'Ospedale F.B.F. di via Diaz per la tanta assistenza.

Gorizia - Poggioterzarmata, 4 aprile 1978

†

Il giorno 30 marzo si è spento

Giovanni Rizzi

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio con immenso dolore la sua adorata VILMA, il fratello NICOLO' e la cognata HEDE.

Trieste, 4 aprile 1978

Addolorati partecipano ANNY, ERNESTO CECCOVINI.

Trieste, 4 aprile 1978

†

Il giorno 1.o aprile si è spenta serenamente la mia cara

Maria Riosa in Brecevich

Ne dà il doloroso annuncio il marito MARIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 4 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 aprile 1978

Anna Vegliach in Giovannini

la TV A Nautico si associa al dolore.

Trieste, 4 aprile 1978

La S.S. San Giovanni partecipa al dolore della famiglia PUNTIN.

Trieste, 4 aprile 1978

Nel IX anniversario della scomparsa di

Santa Guerin in De Palo

con immutato rimpianto La ricordano il marito i figli GIANNI, CLAUDIA.

Messa in suffragio verrà celebrata alle ore 18 nella chiesa di S. Luigi Gonzaga.

Trieste, 4 aprile 1978

4.4.1975 — 4.4.1978

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Nada Trevisan

il marito e i figli La portano sempre nel cuore con infinito rimpianto.

Trieste, 4 aprile 1978

†

Il giorno 1 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Predonzan

Ne danno il triste annuncio l'adorata moglie LAURA, i figli, le nuore, i nipoti e i fratelli unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dottor STRAMI.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 4 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 aprile 1978

I colleghi dell'Officina ACT di Broletto si associano al lutto dell'amico GIUSEPPE per la scomparsa del padre.

Trieste, 4 aprile 1978

Partecipano al tutto i titolari e dipendenti della Ditta EDILMA.

Trieste, 4 aprile 1978

†

Il giorno 2 aprile è mancata la nostra cara mamma

Amelia Illincich ved. Rella

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai dottori COPPOLINO e PERTOT e al personale della I Chirurgica.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 4 corr. alle ore 13.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Australia, 4 aprile 1978

Partecipano al lutto:
— Fam. ILLENI
— Fam. CECOVINI

Trieste, 4 aprile 1978

†

Carla Laneri

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio la figlia GIOVANNA, la cognata TERESA, le nipoti LORETTA e EMANUELA.

I funerali seguiranno domani mercoledì 5 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 aprile 1978

Si associano al grande dolore gli amici:
— DUCCI MARTINGANO
— RINA COMACCHIO
— ENRICO MARASPIN
— SERGIO DE SANTI
— STELIO RESSMANN
— FABIO DE DENARO
— ROMANA DEROSSI

Trieste, 4 aprile 1978

†

Il 2 corrente è mancato al nostro affetto munita dei conforti religiosi

Concetta Beltempo Manfredonio

Ne danno il doloroso annuncio il marito BERNARDINO, le figlie ANNA, LUCIA, MARIA, TERESA, VITTORIA, generi e nipoti.

I funerali avranno luogo martedì 4 aprile alle ore 9 da via Aleardi 3.

Trieste, 4 aprile 1978

†

Il giorno 2 aprile ha cessato la Sua vita terrena

Giuseppe Iellini
di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio il figlio SERGIO, le sorelle, il fratello, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avrano luogo oggi martedì 4 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 aprile 1978

Nell'anniversario della scomparsa di

Eugenio e Maria Cattarini

sarà celebrata la S. Messa nella chiesa del Seminario di via Besenghi il giorno 5 aprile alle ore 18.30.

Con affetto Li ricorda

ANTONIETTA

Trieste, 4 aprile 1978

4.4.1966 — 4.4.1978

Ricorre oggi il dodicesimo triste anniversario dell'immatura scomparsa della nostra adorata e indimenticabile

Violetta Vozza Delami

i familiari tutti La ricordano con tanto amore e dolore.

Trieste, 4 aprile 1978

Nel primo triste anniversario della scomparsa della nostra cara Mamma

Giovanna Trento ved. Maurovich

La ricordano con immutato amore i figli, nuore, generi e nipoti.

Trieste, 4 aprile 1978

†

Il 2 corrente è mancato al nostro affetto

Mario Periatti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA, il fratello CARLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi corrente alle ore 11 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 aprile 1978

†

Il 3 corrente è mancato al nostro affetto

Giuseppe Del Neri

Lo annunciano con infinito dolore i figli MARCO, GIORGIO ed EDOARDO, le nuore ed i nipoti, la sorella MARIA, il fratello GINO e NOEMI.

I funerali avranno luogo nella mattinata di mercoledì presso la Chiesa dei Cappuccini.

Gorizia, 4 aprile 1978

I dipendenti della ditta MARCO DEL NERI partecipano al lutto del loro, titolare per la scomparsa del caro papà

DOTT.

Giuseppe Del Neri

Gradisca d'Isonzo, 4 aprile '78

Si associa:
— IRENE LESIZZA

Gradisca d'Isonzo, 4 aprile '78

†

E' mancato al nostro affetto

Rodolfo Pockar
di anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie ROSETTA e ADRIANA, i generi, nipoti, fratello, sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 aprile alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 aprile 1978

Si associano al lutto le famiglie:
— CALBOLI
— PAPAGNA

Trieste, 4 aprile 1978

†

All'Ospedale Civile di Udine per tragico incidente stradale è deceduto

Stefano Malagutti
di anni 17

I genitori, le sorelle ANTONELLA e CRISTINA, la nonna, le zie IRIDE e DARIA unitamente ai familiari tutti ne danno il triste annuncio.

Oggi, martedì 4 aprile, alle ore 14, dopo la benedizione nella Chiesa dell'Ospedale, la Cara Salma verrà traslata a Tresigallo (Ferrara) nella Parrocchiale per il rito di commiato.

Cormons, 4 aprile 1978

†

Il giorno 3 aprile è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Ciro Coraggio

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ADA e le figlie FLAVIA, LUCIA, STEFANIA e CRISTINA.

Trieste, 4 aprile 1978

4.4.1975 — 4.4.1978

Nel terzo triste anniversario della scomparsa del

DOTT.

Giovanni Sarti

la moglie ROSALIA, Lo ricorda con immutato dolore e infinito rimpianto ai parenti, agli amici ed a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Muggia - Trieste, 4 aprile 1978

Nel quinto anniversario della morte di

Giovanni Benedetti

la moglie e i figli Lo ricordano con tanto affetto

Trieste, 4 aprile 1978

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Mario Todeschini

GIOVANNA e figlio MARIO Lo ricordano con amore

Trieste, 4 aprile 1978

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa della nostra cara

Licia Carmeli

i familiari La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 4 aprile 1978

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA MISSIONE DI CARTER CONCLUSA IN LIBERIA

MONROVIA — Carter ha concluso il suo viaggio in Africa, il primo di un Presidente americano, avendo trovato coi dirigenti nigeriani un terreno comune d'intesa sulla ricerca di soluzioni pacifiche per le aspirazioni dei nazionalisti negri della Rhodesia e dell'Africa di Sud-Ovest. Tuttavia, Carter si è trovato chiaramente in contrasto con il presidente nigeriano, generale Obasanjo, su come i negri del Sud Africa debbano realizzare i loro obiettivi. C'è stato anche contrasto sulla valutazione della presenza delle truppe cubane in Africa.

Ai giornalisti sull'aereo presidenziale, durante il viaggio da Lagos a Monrovia, capitale della Liberia, dove si è trattenuto solo poche ore, Carter ha detto che se il Sud Africa non accetta le proposte internazionali per la Namibia, le relazioni di Pretoria con Washington si deterioreranno ulteriormente.

Il Presidente della Nigeria avrebbe voluto da Carter un impegno più preciso sull'embargo economico al governo sudafricano. In un brindisi, Obasanjo ha detto di essere profondamente preoccupato «della collaborazione straniera col regime sudafricano, particolarmente in materia economica e militare».

A Monrovia, come a Lagos, Carter ha fatto voti per una «Africa libera da coinvolgimenti militari» da parte di paesi non africani. Anche su questo punto non c'è stato accordo col Presidente nigeriano, che, ha detto Carter, «è meno preoccupato di noi delle attività cubane e sovietiche in Etiopia».

La principale preoccupazione di Obasanjo è che gli attuali confini in Africa siano rigidamente rispettati. Da ciò è risultato chiaro che nel conflitto dell'Ogaden il Presidente nigeriano si è schierato dalla parte dell'Etiopia contro la Somalia.

La sosta a Monrovia è stata, in un certo senso, uno scalo tecnico (come quello di Roosevelt reduce da Yalta 35 anni fa) e la breve durata della visita sembra aver irritato i dirigenti liberiani.

E' stata la prima visita di un presidente americano alla prima nazione africana libera, fondata nel 1822 dagli schiavi afroamericani liberati. La giornata è stata proclamata festa nazionale.

I due Presidenti hanno tenuto una «colazione di lavoro» nel palazzo del governo di Monrovia, che è stato costruito dagli israeliani. Davanti al palazzo, un grande striscione proclamava: «I diritti dell'uomo debbono trionfare». Sotto, due ritratti a colore di Carter e Tolbert.

INCIDENTI A BULAWAYO

DUE LE CONFERENZE proposte per la Rhodesia

MONROVIA — Il segretario di stato Cyrus Vance, che ha accompagnato il Presidente Carter nel suo viaggio conclusosi in Liberia, ha precisato a Monrovia che le riunioni per la Rhodesia proposte dagli Stati Uniti con l'appoggio della Gran Bretagna sono due: la prima si terrà probabilmente verso il 15 aprile a Dar Es Salaam con la partecipazione di Robert Mugabe e Joshua Nkomo (i capi del «Fronte patriottico dello Zimbabwe» contrari all'«accordo interno»), lo stesso Vance, l'ambasciatore USA all'Onu Young, il segretario al Foreign office britannico Owen, e i ministri degli esteri dei cinque paesi di «prima linea».

Alla seconda riunione che, ha detto Vance, potrebbe tenersi verso la fine di aprile in un paese africano, dovrebbero partecipare invece anche i dirigenti nazionalisti «interni».

Tuttavia, sia l'«Uanc» sia l'«Anc» — movimenti moderati — hanno già fatto sapere che respingono la proposta americana e giudicano definitivo l'«accordo interno» stipulato con Smith.

Incidenti si sono verificati intanto domenica a Bulawayo, la seconda città della Rhodesia, in seguito a una dimostrazione di negri contro l'accordo che un mese fa Ian Smith ha raggiunto con i tre esponenti moderati della popolazione di colore per mettere fine entro l'anno al predominio dei bianchi, ignorando le forze di guerriglia del «Fronte patriottico».

Degli incidenti non si è avuta notizia subito, perché la radiotelevisione statale non ne ha parlato. E neanche ne hanno fatto parola i giornali di Salisbury. Trapelata la notizia, si è appreso da fonti della polizia che alla dimostrazione avevano partecipato, nel sobborgo negro di Noomona, circa duemila persone. La folla aveva ignorato l'ordine di disperdersi e le forze dell'ordine erano intervenute con i gas lacrimogeni.

INTESA IN GERMANIA per i metalmeccanici

BONN — Al ventesimo giorno di chiusura delle fabbriche per scioperi e serrate, il sindacato «Ig Metall» e gli imprenditori metallurgici del Nord Baden-Wuerttemberg hanno raggiunto ieri un accordo.

I 560.000 metalmeccanici della regione — una delle zone nevralgiche di questo settore dell'industria tedesca — avranno un aumento salariale del 5 per cento con valore retroattivo a partire dal primo gennaio di quest'anno e avranno alcune garanzie per il mantenimento dei livelli salariali nel caso di cambiamento delle mansioni dovuto a riconversioni aziendali.

■ OFFENSIVA. Le forze del regime marxista angolano, rinforzate da cubani e da tedeschi orientali, hanno sferrato una grossa offensiva aerea contro le basi dei guerriglieri anti governativi nell'Angola sud-orientale.

L'EX PRIMO MINISTRO ELETTO PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE

Il successo di Chaban rafforza la linea giscardiana in Francia

L'altro candidato gollista Edgar Faure, che era appoggiato da Jacques Chirac costretto a rinunciare - Un voto che dimostra la frattura esistente nel «Rpr»

PARIGI — La battaglia per la presidenza della Camera si è conclusa in Francia con l'elezione dell'ex premier Jacques Chaban-Delmas, che, al secondo turno di votazioni, ha ottenuto 276 voti. Questa cifra è tuttavia inferiore di tredici suffragi alla somma dei voti che i due candidati della maggioranza, Faure e Chaban-Delmas, avevano ottenuto al primo scrutinio (289). Nel secondo turno ci sono state 14 schede nulle (due al primo).

I candidati della sinistra hanno continuato a fare il pieno dei voti dei rispettivi gruppi: 112 il candidato socialista Pierre Mauroy; 85 (uno in meno del primo turno) il candidato comunista Maurice Andrieu.

La battaglia per la presidenza dell'Assemblea nazionale, cominciata ieri pomeriggio a Palazzo Borbone in occasione della seduta inaugurale della legislatura, ha provocato una frattura — peraltro prevista — nel gruppo parlamentare del «Rpr» di Jacques Chirac. Una ventina almeno di componenti di tale gruppo si è infatti rifiutato fin dall'inizio di votare per il neogollista Edgar Faure, candidato ufficiale del «Rpr», preferendogli il gollista «storico» Jacques Chaban-Delmas, appoggiato dai deputati del gruppo giscardiano «Udf».

Al primo turno di scrutinio, Chaban ha ottenuto 153 suffragi contro 136 raccolti da Faure, mentre i candidati dell'opposizione, Mauroy e Andrieu, hanno fatto ciascuno il pieno dei voti dei propri deputati totalizzandone, il primo 112, il secondo 86.

Subito dopo la proclamazione del risultato della prima votazione, il presidente del gruppo «Rpr», Claude Labbé, ha chiesto una sospensione di seduta. Si trattava, per Chirac, di salvare il salvabile, di evitare che venisse posto l'accento sulla divisione del suo gruppo nella votazione successiva, e cioè di ottenere il ritiro della candidatura Faure.

Edgar Faure, che in un primo tempo si era detto deciso a restare in lizza, ha finito per arrendersi all'evidenza della disfatta e per abbandonare il campo a Chaban-Delmas, ormai matematicamente certo, come candidato unico della maggioranza, di essere eletto.

La sconfitta di Faure viene interpretata soprattutto come una disfatta di Chirac e una vittoria del Presidente Giscard d'Estaing, ancorché l'Eliseo avesse tenuto, all'inizio del pomeriggio, a definire «arbitrarie e prive di fondamento» le voci secondo cui la presidenza della repubblica caldeggiava l'elezione di Chaban.

La vicenda odierna non ha soltanto indicato che Chirac non esercita più un'autorità incontestata sull'insieme dei deputati del «Rpr»; ha anche permesso di farsi un'idea del reale rapporto di forze fra le due correnti della maggioranza.

La prima seduta dell'Assemblea era stata aperta da un discorso, dedicato alla disoccupazione, boicottato dai socialisti e pronunciato fra l'indifferenza generale, dal decano dei deputati Marcel Dassault («Rpr»), 86 anni, magnate dell'industria aeronautica. I deputati socialisti avevano disertato l'emiciclo precisando che il loro atteggiamento era motivato da «ragioni di moralità politica», dalla volontà di protestare «contro tutto ciò che l'oratore rappresenta».

La necessità per il Partito repubblicano, nato nel maggio scorso dalla trasformazione della giscardiana «Federazione dei repubblicani indipendenti», di impegnarsi a fondo nel consolidamento della «Union pour la démocratie francaise» (Udf), la coalizione di partiti non gollisti dell'attuale maggioranza francese, è stata sostenuta nel frattempo da Jean-Pierre Soisson, segretario generale del partito.

Nella relazione fatta davanti al consiglio nazionale del «Pr», che raggruppa i dirigenti degli organi permanenti del partito, i parlamentari, i sindaci delle grandi città e i segretari federali repubblicani, e che si è riunito ieri mattina a Parigi, Soisson ha detto che la costruzione dell'«Udf» è un'occasione eccezionale che si presenta ai sostenitori del Presidente della repubblica e che i repubblicani non debbono lasciarsela sfuggire. Debbono bensì proporsela come obiettivo costante e perseguirla attraverso il rafforzamento del loro stesso partito che — secondo Soisson — potrebbe passare di qui alla fine dell'estate da cento a duecentomila iscritti.

Il leader del Pcf Marchais, ha dichiarato, da parte sua, nei corridoi di Palazzo Borbone, che «nessuna testa cadrà nel Partito comunista francese e se qualcuno sta cercando di farsi espellere perde il suo tempo».

Breznev: difendere le frontiere



Mosca — Il leader sovietico Breznev tra i militari durante la visita alle unità di stanza a Chita, in Siberia (Tel. Ap)

ESORTAZIONE ALLE TRUPPE SUL CONFINE DELLA CINA

MOSCA — Leonid Breznev ha esortato ieri i soldati sovietici che sono in servizio presso il confine con la Cina a dimostrarsi degni di quanti, senza risparmio di sangue, difesero l'URSS durante la seconda guerra mondiale.

Il Presidente ha proseguito il suo giro della Siberia e dell'estremo Oriente sovietico, con visite a unità militari di Pechanka, presso la città di Chita, nella Siberia orientale, a circa 300 chilometri dal confine.

Chita è il centro amministrativo di una regione che, con la Cina, ha una frontiera comune di 700 chilometri. L'agenzia «Tass» riferisce che nel «libro d'onore» delle unità di Pechanka Breznev ha scritto che i soldati e gli ufficiali di quella zona stanno tenendo alte le tradizioni di quanti hanno combattuto nell'ultimo conflitto mondiale.

«Siate degni — ha aggiunto il Presidente sovietico e capo del Partito comunista dell'URSS — di coloro i quali, senza risparmiare il proprio sangue, parteciparono a quei sacri combattimenti, e difesero i confini della patria sovietica». Nessuna delle regioni finora visitate da Breznev è sulla linea del fronte degli scontri di confine fra l'Unione Sovietica e la Cina. Questi avvennero nel 1969, fra il Kazakhstan e il Sinkiang, nell'Asia centrale, lungo il fiume Ussuri.

Ma i commenti espressi ieri da Breznev, che riecheggiano, con nuova enfasi, le ripetute esortazioni a tener vive le tradizioni delle truppe sovietiche della seconda guerra mondiale, erano chiaramente destinati ai soldati di stanza in ogni settore della frontiera con la Cina.

Sempre al fianco di Breznev era il ministro della difesa, maresciallo Ustinov: all'uno e all'altro hanno dato il benvenuto i comandanti del distretto militare Trans-Baikal. E insieme hanno discusso dello stato di prontezza al combattimento, dell'addestramento tecnico, dell'indottrinamento politico dei soldati e degli ufficiali.

Lo stesso Breznev, nel 1935, aveva cominciato il servizio militare nella regione di Chita. Il Presidente aveva visitato domenica una fabbrica di aeroplani nella zona di Irkutsk. In precedenza, aveva ispezionato una base missilistica a Novosibirsk, nella Siberia centrale.

Poco prima della partenza di Breznev da Mosca per questa serie di visite, la Cina aveva respinto la proposta del Cremlino, che proponeva una «dichiarazione congiunta» in vista della normalizzazione dei rapporti fra le due grandi nazioni.

Di fronte alla crescente ostilità di Pechino, i leader sovietici, a quanto pare, hanno giudicato necessario controllare sul posto lo stato di efficienza delle difese nazionali.

La risposta cinese all'iniziativa sovietica ha ripetuto le richieste di ritiro delle truppe dell'URSS dalla frontiera e dalla Mongolia, dove si ritiene che siano stazionate tre delle divisioni sovietiche dislocate lungo il confine con la Cina.

La «Pravda» di sabato scorso ha scritto che un ritiro del genere aprirebbe alla Cina la conquista di grandi settori del territorio sovietico.

Alla stazione ferroviaria di Chita (tutto questo viaggio si svolge in treno), Breznev, Ustinov e il seguito sono stati accolti dai funzionari locali del partito comunista. Durante il viaggio, i due leader hanno visitato anche una fabbrica di aeroplani.

SECONDO UN RAPPORTO BRITANNICO

Minacce agli USA dai colloqui «Salt»

LONDRA — Secondo un rapporto speciale dell'«Istituto per lo studio sui conflitti», gli attuali colloqui «Salt» per la limitazione delle armi strategiche potrebbero porre gli Stati Uniti in una posizione di inferiorità strategica. D'altra parte, non si può escludere un attacco nucleare sovietico di sorpresa contro gli Stati Uniti.

«Come risultato dei colloqui "Salt 2" — dice il documento — gli Stati Uniti potrebbero trovarsi in una posizione di inferiorità strategica rispetto all'Unione Sovietica». «Per la prima volta i dirigenti sovietici potrebbero così disporre della credibile opzione di attaccare con successo per primi, o preventivamente, gli Stati Uniti».

L'istituto è un'organizzazione indipendente che si dedica allo studio di problemi strategici e di difesa; la sua relazione è stata elaborata da un gruppo di undici esperti. L'accordo originale «Salt 1» tra USA e URSS è stato firmato nel maggio del 1972. I negoziati per un trattato «Sal 2» si protraggono, senza esito, dai primi del 1975.

«Gli attuali negoziati, prosegue il rapporto, sono quindi eccezionalmente importanti. Un errato giudizio formulato, per qualsiasi ragione, dal Presidente Carter e dai suoi consiglieri, potrebbe mettere a repentaglio l'esistenza degli Stati Uniti e, con essa, la sopravvivenza delle società libere del mondo occidentale, come noi le conosciamo».

La relazione prosegue affermando che «un primo attacco nucleare è solo una delle opzioni; un'altra consiste in una vasta serie di situazioni in cui i dirigenti sovietici potrebbero, con successo, praticare un ricatto nucleare specialmente in Europa, partendo dal presupposto che il deterrente americano avrebbe perduto la sua credibilità».

L'istituto afferma che l'attuale spiegamento in Europa delle forze del Patto di Varsavia «indica la possibilità di un attacco a sorpresa a opera di forze già presenti nella zona».

La relazione dell'istituto dichiara infine: «Il processo decisionale, la dottrina tattico-strategica e lo sviluppo dei sistemi di armamenti dell'Unione Sovietica concordano nel senso di una nuova minaccia per l'Occidente».

UN PROGRAMMA COORDINATO CON IL COMANDO DEI «CASCHI BLU» DELL'ONU

Israele ha annunciato l'inizio del ritiro delle forze dal Libano

Cominciati gli incontri di Dayan in Romania - Forse anche Arafat a Bucarest

TEL AVIV — *Un portavoce militare ha annunciato ufficialmente ieri sera a Tel Aviv che già da una settimana Israele ha cominciato a ritirare le proprie forze dal Libano meridionale, dove le truppe dello stato ebraico stanno venendo progressivamente sostituite dai «caschi blu» delle Nazioni Unite.*

«Circa una settimana fa — dice il comunicato — Israele ha cominciato un significativo assottigliamento delle proprie truppe stanziate nel Sud del Libano. Un programma per il progressivo ritiro è stato coordinato con il comandante delle forze dell'Onu nel Medio Oriente, generale Ensio Siilasvuo, e verrà reso noto solo dopo il raggiungimento di un'intesa finale in proposito».

Il numero dei soldati israeliani impegnati nell'occupazione del Libano meridionale a partire dal 15 marzo scorso non è mai stato rivelato. A Beirut si è parlato di 25-30 mila uomini, ma le cifre fornite da fonti israeliane sono di tre volte inferiori.

Sin dall'arrivo nella regione dei primi militari dell'Onu, i dirigenti israeliani hanno più volte ripetuto che il ritiro dal Libano sarebbe stato completato non appena i «caschi blu» avessero completato il loro schieramento lungo il fiume Litani e fossero stati in grado di prevenire il ritorno dei guerriglieri palestinesi nella regione da cui le truppe dello stato ebraico li hanno scacciati.

Fino a questo momento, nel Sud del Libano sono arrivati meno della metà dei 4.000 soldati dell'Onu, il cui invio è stato deciso quando il consiglio di sicurezza chiese due settimane fa l'«immediato» ritiro israeliano dalla regione.

Lungo il fiume Litani — che scorre, in media, una ventina di chilometri a Nord del confine e segna il limite verso il quale si sono spinti gli israeliani — sono attualmente stanziati quattro battaglioni di «caschi blu»: uno norvegese, uno svedese, uno iraniano e uno francese. Ulteriori contingenti di forze dell'Onu sono attesi nei prossimi giorni da ciascuno di questi quattro paesi, nonchè dal Nepal.

Durante l'operazione nel Sud del Libano — intrapresa dopo il più grave attacco terroristico mai effettuato dai palestinesi sul territorio dello stato ebraico è costato la vita a trentacinque passeggeri di un autobus alla periferia di Tel Aviv — gli israeliani hanno ucciso dai 250 ai 400 guerriglieri, mentre molti altri hanno trovato rifugio a Nord del Litani.

Sono iniziati intanto a Bucarest i colloqui politici fra il ministro degli esteri romeno Stefan Andrei e quello israeliano Moshe Dayan, che ha incontrato anche il Presidente Ceausescu.

Il capo della diplomazia israeliana era giunto domenica sera nella capitale romena proveniente da Tel Aviv, per una breve visita su invito di Andrei.

E' questa la prima visita di un ministro degli esteri israeliano in Romania. Le due precedenti visite, di Golda Meir nel 1972, e di Menahem Begin lo scorso anno, erano state al livello di primi ministri.

La visita di Dayan segue di poco tempo l'incontro fra Begin e Carter negli Usa e l'intervento israeliano nel Libano meridionale, mentre precede di qualche giorno la partenza di Ceausescu per gli Stati Uniti su invito di Carter per una visita dal 12 al 17 aprile.

Negli ultimi tempi, e cioè dall'agosto scorso, i contatti ufficiali e non ufficiali della diplomazia romena con i maggiori protagonisti politici dei paesi dell'area mediorientale si sono moltiplicati: c'è stata una visita di Begin nell'agosto 1977, seguita da una di Sadat in ottobre; Sadat è poi tornato a Bucarest nel febbraio di quest'anno.

La posizione romena sulla soluzione della questione medio-orientale è stata sempre molto chiara: applicazione delle risoluzioni dell'Onu, ritiro degli israeliani dai territori occupati nel 1967, posizione contraria a insediamenti civili nei territori occupati, soddisfazione dei diritti dei palestinesi compresa la creazione di un loro stato nazionale, condanna del terrorismo, ma anche ferma condanna di ogni azione israeliana di rappresaglia. Su quest'ultimo argomento, in occasione del recente «raid» israeliano in Libano, il governo romeno ha reso nota una dichiarazione nella quale ha espresso la sua completa disapprovazione.

Non esistono, a parere degli osservatori politici occidentali, numerosi punti di incontro fra la posizione romena e quella israeliana, tuttavia, dato il fatto che la Romania — contrariamente agli altri paesi socialisti — intrattiene relazioni diplomatiche con tutte le nazioni coinvolte nel conflitto nonché con l'«Olp», ciò le ha permesso di poter svolgere una politica di «buoni uffici», soprattutto attraverso l'azione personale di Ceausescu, molto apprezzata in sede internazionale.

Il quotidiano di Beirut «An Nahar» annuncia frattanto che quanto prima si recherà in Romania anche il capo della guerriglia palestinese, Yasser Arafat. Un portavoce palestinese ha detto però che il viaggio «non è ancora sicuro».

Firmato l'accordo tra Cina e Cee



Bruxelles — Il ministro del commercio estero cinese Li Chiang e il ministro degli esteri danese K. B. Andersen, presidente di turno del consiglio della Comunità europea, mentre firmano l'accordo commerciale tra la Cina e la Cee (telefoto Ui)

BRUXELLES — E' stato firmato ieri a Bruxelles un accordo commerciale di durata quinquennale fra Cina e Comunità europea. «Appoggiamo l'Europa occidentale nella sua riunione e nella sua lotta contro l'egemonia — ha detto il ministro cinese del commercio estero Li Chiang — vogliamo vedere un'Europa unita e forte e, ne siamo certi, i popoli europei vogliono, a loro volta, vedere una Cina prospera e potente».

Nell'accordo, le parti si impegnano a riservare un trattamento favorevole ai reciproci commerci. Sono previsti incontri annuali per la composizione di eventuali divergenze. Cina e Cee hanno inoltre concordato di consultarsi prima di adottare provvedimenti drastici sul piano commerciale.

L'accordo non contiene cifre né indica obiettivi precisi. Da parte europea, si spera di intensificare le esportazioni in Cina, recuperando sulla stasi dello scorso anno.

Da rilevare che la «Tass» ha criticato aspramente l'accordo, affermando che esso si pone «obiettivi antisovietici» e che è un pretesto per permettere alla Cina di accedere all'arsenale militare occidentale.

LO STAZIONAMENTO IN EUROPA

Genscher a Washington per la bomba neutronica

BONN — Alla vigilia del suo viaggio negli Stati Uniti, deciso improvvisamente nei giorni scorsi, il ministro degli esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher ha detto che la posizione del governo di Bonn sulla bomba neutronica «non è cambiata».

Il problema dello stazionamento in Europa — ed essenzialmente nella Germania federale — di questa arma sarà — secondo gli osservatori a Bonn — il tema centrale dei colloqui di Genscher, insieme a quello delle forniture americane di uranio all'Europa.

L'improvviso viaggio di Genscher a Washington (che inizia oggi) è stato, infatti, annunciato subito dopo i colloqui avuti nella Germania federale dal sottosegretario agli esteri USA, Warren Christopher, e che avevano avuto per oggetto gli stessi temi.

Secondo il governo di Bonn, spetta al governo americano decidere se produrre o no le bombe neutroniche. La Nato dovrà quindi discutere se integrare quest'arma nel proprio dispositivo di difesa. Prima di stazionare le bombe in Europa, dovranno comunque essere compiuti tutti gli sforzi per indurre l'Unione Sovietica a ridurre il numero dei carri armati e dei missili «SS 20» stazionati nell'Europa centrale.

Genscher tratterà, nei suoi colloqui, anche il problema delle forniture di uranio arricchito americano all'Europa. La legge sulla non proliferazione nucleare, approvata in marzo dal Congresso americano, pone al governo di Washington la scadenza del 10 aprile per rinegoziare l'accordo relativo alle forniture di uranio all'Euratom.

Dopo l'accordo tedesco-brasiliano per l'esportazione in Brasile di centrali nucleari e di un «reattore autofertilizzante» da cui si ottiene il plutonio, secondo la legge sulla non proliferazione, gli Stati Uniti potrebbero sospendere le forniture di uranio.

Secondo ambienti diplomatici, anche l'improvvisa visita del cancelliere Schmidt al Presidente francese Giscard d'Estaing sarebbe da far risalire al problema delle forniture d'uranio americane. Schmidt, che dopo la visita anch'essa improvvisa, di Christopher a Bonn, avrebbe deciso — affermano gli stessi ambienti — di non «drammatizzare» le divergenze con gli USA, sarebbe andato a Parigi per concordare con Giscard una posizione comune.

Queste voci non sono state peraltro confermate dal portavoce del governo Boelling, il quale ha detto che Schmidt e Giscard hanno parlato «esclusivamente» di problemi economici e monetari.

Il ministro della difesa danese ha smentito frattanto le notizie secondo cui la bomba neutronica sarebbe stata inclusa all'ordine del giorno delle discussioni della prossima riunione dei ministri della difesa dei paesi appartenenti alla Nato, prevista per il 18 e 19 aprile a Frederikshavn, nello Jutland settentrionale. Si tratta della regolare riunione semestrale dei ministri della difesa della Nato, l'ultima delle quali si è svolta a Bari.

UNA «DICHIARAZIONE '78» INVOCA IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

Il dissenso si estende alla Bulgaria

VIENNA — Un gruppo dissidente si è manifestato anche in Bulgaria, con la pubblicazione di una «Dichiarazione '78» che invoca la fine delle violazioni dei diritti dell'uomo da parte del regime comunista.

Ne dà notizia il quotidiano viennese «Die Presse», precisando che la «Dichiarazione» non porta firme, a differenza di analoghi documenti comparsi in passato nell'Unione Sovietica, in Polonia, in Cecoslovacchia e nella Germania orientale. In fondo al documento compare soltanto la misteriosa sigla «Abd». A Sofia — afferma il giornale austriaco — si è convinti che si tratta di un gruppo d'intellettuali.

Il manifesto dei dissidenti bulgari contiene sei richieste: non più violazioni dei diritti dell'uomo e del cittadino, non interferenza nella sfera privata, stampa e arti libere, libertà elettorale e di critica, libertà di religione, abolizione della censura; libera circolazione delle notizie e delle persone, diritto di emigrazione, apertura a tutti delle frontiere, passaporti per tutti i cittadini bulgari; miglioramento della legislazione sociale, con aumento delle pensioni e creazione di un «rapporto accettabile» tra prezzi e salari con «autentico aumento del tenore di vita».

In Polonia, frattanto, un giovane medico, Wojciech Celinski, accusato di aver prestato il suo appartamento per consentire lo svolgimento di uno dei corsi organizzati dall'«associazione dei corsi scientifici», è stato condannato ieri da un tribunale popolare di Varsavia a un'ammenda di 4000 zloty, somma corrispondente all'incirca al salario medio polacco.

Il corso era dedicato agli avvenimenti del 1956 in Polonia (fine dello stalinismo e ascesa al potere di Gomulka) e, in particolare, ai loro aspetti economici. Il tribunale ha riconosciuto il medico colpevole di aver collaborato alla preparazione di una riunione illegale (qualsiasi riunione può essere in pratica definita «illegale», dato che il codice penale polacco non fornisce precise indicazioni), evitando di affrontare la sostanza del problema, cioè la tematica dei corsi. Il rappresentante dell'accusa aveva semplicemente definito il comportamento dell'imputato «socialmente nocivo». Questo tipo di procedimenti — l'unica arma legale delle autorità contro i «corsi scientifici» — si ripete ormai regolarmente e nulla ne lascia prevedere la fine, così come nulla fa pensare che gli organizzatori dei corsi siano disposti a cessare la loro attività. Un altro processo si svolgerà oggi contro due persone.

Natalia Solgenitsin, moglie del premio Nobel in esilio Alexander Solgenitsin, è giunta, da parte sua, a Londra per sollecitare appoggi alla campagna per il rilascio del dissidente sovietico Alexander Ginzburg. Questi aveva amministrato il fondo predisposto da Solgenitsin in aiuto dei detenuti politici russi e loro famiglie fino all'arresto avvenuto nel febbraio del 1977. La signora Solgenitsin ha detto di non essere nemmeno sicura che Ginzburg sia ancora in vita: «Non si è saputo niente di lui. Non c'è modo di metterci in contatto. Al momento dell'arresto le sue condizioni di salute erano molto cattive. Dio solo sa in quale stato si trovi ora».

Ginzburg è uno dei personaggi di maggior spicco della dissidenza sovietica. Pare si trovi nel carcere di Kaluga, 150 chilometri da Mosca, e che soffra di ulcera e tubercolosi. L'accusa mossagli dal regime è di agitazione e propagande antisovietica, per cui rischia un massimo di dieci anni.

OMISSIONE DI SOCCORSO

«TAZEBAO» ACCUSA ospedale cinese di inefficienza

PECHINO — E' «un'accusa scritta col sangue», si legge su un «tazebao» affisso presso l'ingresso di un ospedale di Pechino per denunciare un caso di grave inefficienza, o addirittura di omissione di soccorso. Il «manifesto a grandi caratteri» è stato redatto da alcuni dipendenti di una fabbrica d'apparecchi tecnici per ottenere chiarimenti circa la morte di una partoriente, presumibilmente una loro collega.

La giovane, Li Hsiu-chih, era stata ricoverata il 28 marzo scorso per un parto già diagnosticato come «pericoloso» dai medici dell'ospedale, che però «non aveva predisposto alcuno dei servizi d'emergenza necessari» in tali casi. Ci sono voluti ben 40 minuti prima che la paziente potesse avere cure adeguate, ma ormai inutili.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato ALFA ROMEO 2000 berlina '76, Alfetta 1800 '74, 1750 GT veloce '71, Alfetta 1.6 '75, 1600 super impianto gas '74, 1300 super '75 - '71, Alfasud sprint '78-'77, Alfasud lusso '75, Alfasud N impianto gas '74-'73, FIAT 128 coupé 3 p '76, 128 familiare '70, 124 berlina '72, SIMCA 1300 rallye '74, CITROEN Dyane 6 '76. VISITATECI! 6291 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A. CENTRALE locale cedesi attività abbigliamento. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 6283 R

BAR buffet centrale, fortissimo lavoro darebbesi gestione 1.o luglio famiglia 4 persone. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

BAR centrale, angolo, adatto 2 persone vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

CERCASI bar o latteria caffè in gestione da persona con precedente esperienza. Telefonare 767136 - 750552. 6307 R

DROGHERIA profumeria, bene avviata, zona, passaggio rionale, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

GERENTE per latteria bar cercasi. Telefonare 756608, ore 13.30 oppure ore 20. 6309 R

LICENZA alcolici trasferibile cerco prontamente. Tel. n. 725087. 6317 R

LICENZA giornali causa sfratto cedesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 5012 R

ODONTOTECNICO cerca medico dentista per collaborazione. Scrivere a cassetta Publikompass n. 36 M, 34100 Trieste. 6300 R

PELLICCERIA bene avviata, grande negozio, con laboratorio cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

RIVENDITA pane, pasticceria rionale, avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

SALONE parrucchiera Grado, posizione spiaggia, vendesi prontamente eventualmente darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

TABACCHERIA-giornali zona S. Giacomo, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

TRATTORIA S. Giacomo, bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 5012 R

VENDESI ristorante self-service ben avviato con vasta clientela, ampio parcheggio, situato in zona turistica su strada statale di grande traffico. Tel. 208339 - 410967. 6217 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO, soggiorno, cucinino, stanza e servizi vendesi, libero, via Fabio Severo. Telefonare ore ufficio 767422. 5938 S

A.A.M. BAIAMONTI seminuovo con GIARDINO PROPRIO soggiorno cucinino matrimoniale poggiolo. Tutti conforts vendesi ottimo prezzo. ADRIA Mazzini 30, tel. 68756. 6283 S

A. ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA - Ultimi appartamenti 2 stanze, cucina, servizi, contanti 10.000.000, resto mutuo. Altri salone, due stanze, cucina, doppi servizi, garage. Finiture accurate, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6192 S

A. ACIT. COMMERCIALE - S. GIUSTO. Iniziata costruzione appartamenti varie grandezze, tutti confort. Visione progetti, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6192 S

A. ACIT. VIA PUCCINI. Rimesso nuovo soggiorno, cucinino, 3 stanze, bagno, 2 ampie terrazze, tutti confort. VIALE SANZIO, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, cantina - MADDALENA, 2 stanze, cucinino, soggiorno, bagno 23 milioni. ALTURA, nuovo primentrata, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6192 S

A. ACIT. MANSARDA SISTIANA. Soggiorno, due stanze, cucina, servizi, vista mare, soffitta, giardinetto proprio. STADIO, attico con mansarda, totali 150 mq, giardinetto proprio, cantina garage. UNIVERSITA' nuovo prontentrata, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, giardinetto proprio. VIA ISTRIA, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi. IPPODROMO, cucinino, soggiorno, due stanze, servizi, tutti confort. VIA NAVALI, stanza, stanzetta, cucina, doccia, 12.000.000. VIA CAPODISTRIA, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, terrazza. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6192 S

A. ACIT. VIA VECELLIO - VIA PASCOLI. Vendonsi appartamenti occupati, due stanze, cucina, servizi. Contanti 3 milioni e 600.000, resto mutuo. Soffitte, 2 stanze, cucina, wc, contanti 2.500.0000, resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6192 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti zona Rossetti, varie grandezze, tutti confort, mutui 75%. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 6192 S

A. ACIT. VENDO terreno con progetto approvato 600 mq Muggia. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 6191 S

A. ACIT. CASETTA modesta tre stanze, cucina, wc attigui 1300 mq terreno, vendesi 17.000.000, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 6191 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI vendesi appartamento libero 4 stanze cucina bagno wc ascensore poggiolo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 6036 S

A.C. GHEGA vendesi appartamento libero 3 stanze cucina bagno da restaurare Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 6036 S

A.C. BELPOGGIO appartamento libero 3 stanze cucina bagno completamente restaurato vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 6036 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi due appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc riscaldamento ascensore vista vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 6036 S

A.C. ANGELO EMO in palazzina vendonsi ultimi due appartamenti consegna estate 3 stanze cucina doppi servizi autoriscaldamento ascensore posti macchina garage visione progetti e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 6036 S

A.C. LOCALE BARRIERA 150 mq occupato vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 6036 S

A.C. GHEGA CARDUCCI appartamenti occupati varie grandezze adatti anche ufficio vende Immobiliare Triestina ZZZ Ottobre 4 tel. 62636. 6036 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1-2-3 stanze servizi Ghirlandaio, Vicolo Ospedale Militare, Toti, Gatteri vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 6036 S

A.I. TERRENO MUGGIA ALTA. 600 mq con progetto approvato VILLA di mc 1200. Vendesi. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 6086 S

A.I. FLAVIA V piano, 2 stanze, cucina, bagno, cantina, poggiolo grande. LIBERO 19 milioni trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6086 S

A.I. PESTALOZZI V piano VISTA MARE, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta. LIBERO 19.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6086 S

A.I. PONZIANA - BURLO. Stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. LIBERO 17.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6086 S

A.I. GHIRLANDAIO. Bellissimi appartamenti occupati con RISCALDAMENTO AUTONOMO. 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo 18.000.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 8.500.000 rimanenza mutuo. ESPERIA, Battisti 4, tel. 75077. 6086 S

A.I. ROIANO. Occupati 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, 10.000.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6086 S

A.I. VALDIRIVO. ATTICO con SUPERATTICO, mq 170 3 stanze, salone, tinello, cucina, doppi bagni, terrazza, ogni confort. LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6086 S

ACQUISTO Grado - Pineta monobivano. Tel. 040-754729. 6632 S

APPARTAMENTO libero centrale 6, altro 3 camere, accessori, ascensore, adatti anche ambulatori uffici vendo; metà acconto, rimanenza mutuo ventennale. Visitare ore 15.30-17. Scussa 5. 6344 S

APPARTAMENTO zona Murat rimesso a nuovo, 2 stanze, salone, cucina, servizi separati, adatto ufficio o ambulatorio 1.o piano, vendo. Tel. 37915 Bonzanini. 893 S

BONOMEA vendesi appartamento, matrimoniale, soggiorno, cucinino, verande, ripostiglio, comfort, giardino condominiale, vista golfo. Telefono 31192. 633 S

CAMPI Elisi occupato, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, vende 16.500.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 6124 S

CAR vende ATTICO lussuosamente con grandioso terrazzo vista Golfo 50.000.000, tel. 31192. 00 6251 S

CARDUCCI costruzione recente, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 6124 S

COMMERCIALE palazzina inizio costruzione, vista mare, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, eventuale mansarda, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 6124 S

GORIZIA centro vendesi appartamento mq 70 occupato, tel. (0481) 61185 pomeriggio. 243 S

LOCALE libero 80 mq circa, gabinetto, cortile, vendesi via Matteotti. Telefonare 727251. 6344 S

MARINA JULIA Monfalcone, Venus 3, quinto piano appartamento 2 camere soggiorno cucina bagno 2 poggioli interamente ammobiliato affarone vendesi, 2 piscine e parcheggio condominiali. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, tel. 74404 oppure tel. (0481) 82135.

OCCASIONE vendesi 2 camere cucina ammobiliato in soffitta, tel. 793090. 881 S

ROMANS vendesi terreno agricolo mq 15.600, telef. (0481) 390685. 233 S

TERRENO per soci cooperativa, cercasi urgentemente, solo se costruibile, tel. 823919. 6158 S

TERZA Armata vendesi appartamento camera soggiorno bagno cucinino totalmente arredato, tel. 37915. Bonzanini lunedì. 872 S

VIA CADORNA 14, MANSARDA OCCUPATA 3 stanze, cucina proprio servizio interno 9 milioni 500.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO 15-16. Informazioni telef. 750777. 6086 S

VIA SORGENTE 3 (pressi VIA CARDUCCI). Appartamenti occupati, 2 stanze, cucina, servizio 9.500.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 4.500.000. ALTRI 2 stanze, stanzino, cucina, servizio 13.000.000. MINIMO CONTANTI 6.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni tel. 750777. 6086 S

VIA GAMBINI 29 OCCASIONE ultimo appartamento occupato, 2 stanze, cucina, servizio e camerino per bagno. MINIMO CONTANTI 4.500.000, rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 16.30-17.30. Informazioni telefonare 750777. 6086 S

VILLETTA unifamiliare a tre piani fronte mare Muggia, primo ingresso pronta; grande salone-soggiorno cucina, 2 camere, doppi servizi, 3 terrazze, grande garage, cantina, piccolo giardino lire 48.000.000. Ritiro vostro appartamento, resto mutuo ventennale; altre tre camere, tel. 31348 solo mattinata. 6071 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

ALLEVAMENTO Padriciano cuccioli cockers fulvi, neri, nero focato, tel. 226273. 6008 W

ECCEZIONALE cucciolata boxer vendesi, telefono 815892. 6305 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A. PADOVAN e De Carli: nautica, via Flavia 47, telef. 827782: imbarcazioni Rio con l'ultima novità 480 Cabin, carrello Ellebi in omaggio per ogni acquisto di Rio Jet, motori fuoribordo Volvo-Archimedes, Chrysler, carrelli, ganci traino, carrelli appendice Ellebi. 6159 Z

ALPA A-38 ketch nuova vela e motore, pronta consegna con omaggio a Lignano Sabbiadoro, telefonare (0431) 71584. 106 Z

LAIKA 7000, 1976 superaccessoriata vendesi, telef. 910493. 6312 Z

MOTOSCAFO CRANCHI RALLY accessoriatissimo con motore 75 CV Ewinrude nuovo in garanzia. Vendesi, tel. 68677 ore ufficio. 6191 S